ELEMENTI
DELLA STORIA
DE' SOMMI PONTEFICI
DA
SAN PIETRO
SINO AL FELICEMENTE REGNANTE
PIO PAPA VII.
ED ALLA SANTITA' SUA DEDICATI
PER L'USO DE' GIOVANI STUDIOSI

RACCOLTI DAL CANONICO
GIUSEPPE DE NOVAES
PATRIZIO PORTOGHESE

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AMPLIATA

TOMO QUINTO.

IN ROMA 1821.
Presso Francesco Bourliè
Con lic. de' Sup. e Privativa Pontificia.

Si vende da Domenico Minù Librajo
incontro al Caravita num. 177.

Ego interim clamito: Siquis (*in teterrimo hujus Sæculi XV. Schismate*) Cathedræ Petri jungitur, meus est.

S. Hieron. Epist. 58. *ad S. Damasum*.

(212) INNOCENZO VII. *An.* 1404.

An. 1404.

I. INNOCENZO VII., chiamato prima *Cosimo* de' *Migliorati*, era di una famiglia onesta, ed onorata di *Sulmona*, Città dell'*Abruzzo* nel Regno di *Napoli*. Dopo aver esercitato in *Capua* l'uffizio di Notajo, portossi a *Bologna* per applicarsi allo studio delle Leggi, in cui ricevè le insegne di Dottore, sotto la disciplina del famoso *Gio.* di *Lignano*, il quale mandato dal comune di *Bologna* ad *Urbano* VI., caldamente raccomandò il *Migliorati* a questo Pontefice, che lo ritenne al suo servizio, dove riconosciutane la virtù, ed il talento; lo avanzò a Uditore di Rota, a Cherico di camera, e lo spedì Collettore delle rendite della Chiesa Romana in *Inghilterra*. Tornato in *Roma* ottenne nel 1386. il Vescovato di *Bologna*, di cui per l'opposizione di quella Città non potè giungere al possesso, e però dallo stesso *Urbano* fu nel 1387. trasferito all' Arcivescovato di *Ravenna*, come dicono l' *Ughelli* (a) il *Fabri* (b), l'*Agnello* (c), ed il *Sigonio* (d), onde non sembra così probabile la sentenza di alcuni che scrivono, esser egli passato da *Ravenna*, a *Bologna*. E' vero, che anche il possesso di *Ravenna* gli fu impedito da *Guido della Polenta*, Signore di *Ravenna*, fautore dell' Antipapa, e che solo da'figli di *Guido* l' ottenne in tempo di *Bonifacio* IX. Nello stesso tempo gli fu ancora conferita la carica

---

(a) Ital. Sacr. Tom. II. pag. 390.
(b) Nelle Memorie della Chiesa di Ravenna p. 528.
(c) Append. al Ponteficale pag. 113.
(d) De' Vescovi di Bologna pag. 456.

Sec. XV. di Tesoriere, e Vice-Cancelliere della S. R. C., e dopo la morte di *Urbano* quella di Governatore del Conclave. *Bonifacio* IX., in vece dell' Arcivescovo di *Ravenna*, *Pileo* de *Prato*, che avea deposto, lo creò Cardinale Prete di s. *Croce* in *Gerusalemme* a' 18. Dicembre 1389., e poscia Camarlengo di s. Chiesa, e Legato per la pace di tutta l'*Italia*. Per l' illibatezza de'suoi costumi, che al dire del *Maimburgo* (a), non fu giammai oscurata da vizio alcuno, tale ascendente si acquistò nell'animo del Pontefice *Bonifacio*, che questi gli addossò gli affari più importanti del suo Pontificato, e caduto infermo lo dichiarò Presidente del Concistoro, con piena autorità sul governo della Chiesa. Fatte l' esequie a *Bonifacio*, nove Cardinali, ovvero sette, come vogliono il *Gobelino*, ed il *Panvini*, dell'ubbidienza del defunto Pontefice (poichè gli altri tre erano assenti) nel quinto giorno del conclave, cioè a' 17. Ottobre 1404. concordemente lo esaltarono al Pontificato in età di 65. anni, e a'2., secondo il *Panvini*, e *Contelori*, in giorno di Domenica, o come altri dicono, coll' *Oldoini* appoggiato al Libro del sagro collegio, in giorno di Martedì, dedicato alla memoria del Vescovo s. *Martino*, cioè agli 11. di Novembre fu solennemente coronato, e nello stesso giorno prese solenne possesso della Basilica di s. *Gio*: in *Laterano* (b).

(a) Stor. dello Scisma d'Occidente Tom. I. pag. 448.

(b) Da un frammento di Storia di *Antonino* di *Pietro*, conservato nella Miscellanea della Biblioteca Vaticana si ricava, che *Innocenzo*, dopo la coronazione, fatta agli 11. Novembre, passò in Cavalcata a prendere il possesso della Basilica Lateranense, onde sembra non doversi questo assegnare a' 27. Dicembre, ch' alcuni dicono.

Sec. xv.

II. Avendo *Ladislao* Re di *Napoli* saputo, che *Innocenzo* s' era obbligato con giuramento, come gli altri Cardinali, nel conclave, di rinunziare al Papato qualora ciò fosse necessario per dar fine allo Scisma, e temendo nello stesso tempo, che nella pace universale corresse rischio il suo scettro, per cagione di *Lodovico* Duca d'*Angiò*, da lui scacciato da quel Reame, indusse il buon Pontefice a dichiarare con una costituzione degli 11. Novembre (a), che egli non sarebbe mai venuto a verun trattato di pace, se non fosse stabilito prima da ambidue le parti, come preliminare, che *Ladislao* restasse in pacifico possesso degli Stati, che allora godeva. Questa grazia del Pontefice, in cui per altro il ben privato si anteponeva al pubblico della Chiesa, poichè con essa, che certameete non poteva essere accettata da' Cardinali Francesi, rendevasi più difficile, anzi impossibile, l'estinzione dello Scisma, non impedì che *Ladislao* stesso non cominciasse ad occupare i beni della Chiesa, e a commettere diverse malvagità, le quali *Innocenzo* procurava di raffrenare con affabilità, e con benefizj; tra' quali fu il rimettergli il censo, che non avea pagato alla S. Sede pel Regno di *Napoli* negli anni addietro, e quello de' tre prossimi venturi. Sembrava però che i benefizj, che il S. P. gli faceva, rendessero *Ladislao* vieppiù sconoscente e ingrato: conciosiacchè facendo egli finta (b) di voler congratularsi col Papa per la sua esaltazione, dove che in verità aspi-

(a) *Rinaldi* Annal. Eccles. an. 1404.

(b) *Lionardo d' Arezzo* in Commentar. rer. gest. in Ital., appresso il *Muratori* Rer. Italic. Script. Tom. IX. pag. 921.

Sec. xv. rava al dominio temporale di *Roma* (a), quivi si portò, e mosse contro d' *Innocenzo* i Romani, i quali non erano ancor perfettamente tranquilli, non ostante che il Papa studiava più d' ogni altra cosa, di far loro quanto desideravano in genere di favore, accordandoli quanto domandavano in guisa tale, che giunse una volta a domandare, se essi volevano l'abito ch'avea in dosso, per significare, che stimerebbe men penoso lo spogliarsi del Papato, che il tollerare le ingiurie, che da essi riceveva (b).

An. 1405. III. Dall'altra parte *Alberico Barbiano*, Contestabile di *Napoli*, e feudatario della S. Sede, mancando alla promessa fedeltà, occupò improvvisamente nel 1405. alcune Terre del Territorio di *Bologna*, e procurò di fare lo stesso sulla città. Per reprimere dunque l' insolenza del Contestabile, scrisse *Innocenzo* a' 26. Giugno a tutti i Governatori dello stato ecclesiastico, ordinando loro sotto pena di scomunica, e privazione di tutti i beni, che nessuno gli desse ajuto o favore di sorta alcuna, e che al primo avviso del Cardinal Legato, prendessero le armi contro di lui per soggiogarlo. Nel tempo medesimo, per la morte di *Francesco Ordelaffo* (in cui restò estinta questa Famiglia (c)) Signore di *Forlì* e di *Cesena*, queste due città tornarono al dominio della S. Sede; ma quando il Cardinal Legato *Baldassarre Coscia* volle prenderne possesso, vi si opposero alcuni, intromettendosi nel governo di *Forlì*. Per lo che il S. P. scrisse una Lettera a quella città, lagnandosene amaramente, e ordinò al Lega-

(a) *Niemo* Lib. 1. cap. 41.
(b) *Niemo* Lib. 2. cap. 36.
(c) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 4. §. 1.

tò, che tosto partisse coll'esercito per reprimere i sollevati: ma il popolo corse tutto alle armi per impedirgli l'ingresso, onde promettendo essi di pagare il solito tributo, se appresso loro restasse il governo, il Legato temendo, che si volessero sottomettere ad alcun Tiranno, venne con esso loro a concordia. Non furono così quelli di *Città* di *Castello*, i quali scosso il giogo della schiavitù, si soggettarono interamente ad *Innocenzo*.

IV. Intanto a' 12. Giugno fece il S. P. una promozione di 11. Cardinali, nel quale numero erano 6. Romani, affine di obbligargli con questo nuovo beneficio a desistere di ribellarsi contro di lui, a sommosse principalmente de' Colonnesi, col pretesto di ristabilire l'antico stato della Repubblica, nella città di *Roma*, in cui erano due fazioni, l'una de' Gibellini, della quale erano capi li *Colonnesi*, ed i *Savelli*, e l'altra de' Guelfi diretta dagli *Orsini*. I primi promoveano la libertà goduta da' Banderesi prima del Pontificato di *Bonifacio* IX., e quindi simulando di favorire le parti dell' Antipapa *Benedetto*, erano accampati intorno la città, i secondi sollevati dal Re *Ladislao*, con continue e nuove ricerche molestavano sempre più *Innocenzo*.

V. Ecco i Cardinali creati in questa promozione. *Corrado Caracciolo*, nobile Napolitano, Arcivescovo di *Nicosia* nel 1395., ed un giorno dopo a' 30. Marzo, da Vice-camarlengo divenuto Camarlengo del Papa, indi trasferito a *Mileto* nel 1402., e quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, spogliato di questa dignità da *Gregorio* XII., per essere concorso al concilio di Pisa, dove dal medesimo concilio, e da Papa *Alessandro* V. fu non ostante riconosciuto per vero Cardinale, morto in *Bologna* nel 1411. *Giordano Orsini*, nobile Ro-

Sec. xv. mano, Uditor di Rota, indi Arcivescovo di *Napoli* nel 1401., e dopo quattr'anni Prete Cardinale di s. *Silvestro* a'*Monti*, poi di s. *Lorenzo* in *Damaso*, donde successivamente passò a Vescovo di *Albano*, e di *Sabina*, Arciprete della Basilica Vaticana fatto da *Eugenio* IV., e sommo Penitenziere, morto decano del sagro collegio, a' Bagni di *Petriolo* nello stato Senese, a'29. Maggio 1438., con 34. anni di Cardinalato, ch'egli rese celebre per la sua splendida protezione de'letterati, onde fece rifiorire a'suoi tempi la lingua latina. *Angelo Correr*, poscia Pontefice nel 1406. col nome di *Gregorio* XII. *Giovanni Migliorati*, di *Sulmona*, nipote del Pontefice, a cui era succeduto nell'Arcivescovato di *Ravenna* nel 1400., e dopo cinque anni Prete Cardinale di s. *Croce* in *Gerusalemme*, morto in *Bologna* nel 1410. colla taccia di poco economo de'beni ecclesiastici. *Pietro Filargo*, poscia Pontefice nel 1409. col nome di *Alessandro* V. *Antonio de' Calvi*, nobile Romano, Avvocato concistoriale, e Canonico di s. *Pietro*, Vescovo d'*Imola* nel 1390., indi trasferito a *Todi*, e quindi in grazia del popolo Romano Prete Cardinale di s. *Prassede*, ed Arciprete della basilica Vaticana, morto con più di 70. anni di età in *Roma* nel 1411., chiaro nella lingua greca, e latina, e molto accetto a *Gregorio* XII., che se ne servì in molte occasioni, ma poi abbandonò il Papa suo benefattore per unirsi al concilio di *Pisa*, in cui acconsentì all'elezione di *Alessandro* V. *Antonio Archioni*, nobile Romano, Vicario generale di *Montecasino*, indi Vescovo di *Aquino*, trasferito nel 1386. ad *Ascoli*, poi nel 1390. ad *Arezzo*, poscia Vicario di *Roma*, e quindi Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli*; morto dopo due mesi in *Roma* nel 1405., assai povero di terrene facoltà, ma ricco assai di virtù, e di dottrina.

Pietro Stefaneschi degli *Annibaldi*, Signori di *Molara*, principal famiglia Romana di *Trastevere*, Protonotario Apostolico, quindi Diacono Cardinale di s. *Angelo*, Legato e Vicario temporale e spirituale di *Roma* nell'assenza di *Gregorio* XII., con 500. scudi il mese di provvista, ed amplissima facoltà, carissimo ad *Alessandro* V., che a sue istanze assegnò alla madre di lui 40. fiorini il mese di beni di Chiesa, ciò che *Giovanni* XXIII. le confermò, nuovamente Legato, e Vicario di *Roma*, e dello istato Pontificio per lo stesso Pontefice *Giovanni*, con 400. scudi il mese, morto di fresca età in *Roma* nel 1417. *Oddone Colonna*, poscia Pontefice nel 1417. col nome di *Martino* V. *Giovanni Egidj*, detto il Cardinale di *Liegi*, di *Neustria*, Prevosto di *Liegi*, Uditor di Rota, e Nunzio in *Germania*, quindi Diacono Cardinale de'Ss. *Cosimo*, e *Damiano*, morto dopo due anni nel concilio di *Pisa*, di cui fu il principal promotore, come il primo Cardinale a voltare le spalle a *Gregorio* XII., onde questi diè l'ordine, che a lui fosse recato o vivo, o morto. *Francesco Aguzzoni Brandi*, di *Urbino*, Vescovo di *Faenza* nel 1380., trasferito nel 1384. a *Benevento*, poi a *Bourdeaux*, e Nunzio alla *Spagna*, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Quattro Coronati*, morto in *Firenze* nel 1412. con 7. anni di Cardinalato, di cui l'aveva spogliato *Gregorio* XII., per averlo abbandonato, affine di promuovere il concilio di *Pisa*, ordinato ad estinguere lo scisma, nel che faticò egregiamente, non avendo lo stesso concilio, nè *Alessandro* V. atteso alla privazione della porpora, che gli aveva tolto *Gregorio*.

VI. Ma il mezzo procurato da *Innocenzo* colla promozione de'sei Cardinali Romani, non val-

Sec.xv. se a quietare i loro concittadini (a) : anzi sollevandosi apertamente, pretesero di sorprendere in una notte *Pontemolle*, guarnito dalla milizia del Papa, che valorosamente li rintuzzò. Quindi si trattò di concordia fra essi e il Pontefice; ma ritornando dall'udienza del Papa due de'sette Reggenti di *Roma*, con nove altri principali cittadini, *Lodovico* de' *Migliorati* Nipote d'*Innocenzo*, senza che nulla sapesse il S. P., anzi con sommo suo cordoglio quando lo seppe (b), li fece passare a fil di spada a'5. Agosto nel proprio palazzo, a s. *Spirito* in *Sassia*. Appena i Romani intesero questo macello, al suono della campana di *Campidoglio* corsero alle armi, e su i più rispettabili ecclesiastici che trovarono, diedero sfogo alla loro vendetta, strascinandogli ignominiosamente alle carceri del medesimo *Campidoglio*.

VII. *Innocenzo* dunque, che sospettava male di *Antonio Tommazelli*, castellano di *Castel* s. *Angelo*, corrotto dal denaro, e dalle promesse di *Ladislao*, e vedeva la mancanza de'viveri, che v'era in *Roma*, prese il partito di cedere al nemico, e nel maggior caldo del giorno se ne fuggì per *Sutri* a *Viterbo*, essendo a pericolo di morire di sete per la strada, siccome infatti morirono alcuni della sua comitiva. Intanto *Ladislao*, sentendo i rumori de'Romani contro del Papa, e che *Giovanni Colonna* aveva occupati i sobborghi di s. *Pietro*, e del palazzo Vaticano, sembrandogli essere questa l'occasione di aggiungere al suo Regno il dominio di *Roma*, vi spedì *Peretto* con-

(a) *Lionardo d'Arezzo*, allora della famiglia del Papa, loc, cit.

(b) *Niemo* Lib. 2. cap. 37.

te di *Troja* con un forte esercito, il quale fu ricevuto da'congiurati (a), e ammesso ne' contorni di s. *Pietro*, di dove si sforzarono di entrare nella città per la parte del ponte di s. *Angelo*; ma vedendo il *Peretto*, che i Romani non erano disposti a riceverlo, protestando di voler piuttosto la morte, che la soggezione del Re *Ladislao*, si vendicò sopra i luoghi circonvicini, e il *Colonna*, che in queste vicinanze si era trattenuto per più di venti giorni, si diede alla fuga, prima che l'esercito della Chiesa già imminente gli potesse impedire il passaggio, come fecero ancora i Romani del partito di *Ladislao*.

An.1406.

VIII. Erano già passati sette mesi, che il Papa soggiornava in *Viterbo*, e però pentiti i Romani dei falli commessi, lo richiamarono nel 1406. con diverse ambascerie, dopo le quali, il S. P. si fece prendere possesso con assoluto dominio della città, del Campidoglio, e di tutte le porte, e castelli, e poi ritornò a' 13. di Marzo in *Roma*, ove entrando per porta Portese, fu ricevuto con singolar applauso (b), ma non trovò nella città calma perfetta (c), mentre ancor persistevano nella ribellione il *Tomazelli*, che per *Ladislao* possedeva ancora il Castel s. *Angelo*, donde si facevano continue ostilità, il *Peretto*, *Niccolò*, e *Giovanni Colonna* col Magistrato, e con altri, che avevano con *Ladislao* congiurato contro il S. P., il quale a' 20. di Giugno li condannò tutti colle pene de'Sacri Canoni, come altresì il fellone *Ladislao*, ch'egli privò del Regno di *Napoli*, e del governo di campagna, e di Mari-

(a) *Niemo* Lib. 2 cap. 38.
(b) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 4.
(c) *Niemo* Lib. 1. cap. 39.

Sec.XV. tima, pel quale avea aspirato alla tirannia di *Roma*. Ricorse pertanto *Ladislao* alla clemenza d'*Innocenzo*, il quale, essendo un complesso di piacevolezza, e di bontà, non solamente gli perdonò (a); e lo rimise all'antico onore, ma gli conferì di più la dignità di Gonfaloniere, e Difensore della Chiesa Romana. Chi mai 'l crederebbe? Il perfido Principe, più che mai sconoscente, con nuove ingiurie ricompensò i favori, che da *Innocenzo* avea ricevuto, il quale trattando di dar nuova sentenza contro di lui, ne fu impedito dalla morte, che gli sopravvenne.

IX. Avendo dunque *Innocenzo* governato 2. anni, 23. giorni, morì di apoplessia in *Roma*, in età di 67. o 68. anni, a'6. di Novembre 1406., e fu sepolto nel Vaticano nella cappella di s. *Tommaso*, destinata in altro tempo per seppellire i Pontefici, poscia per uso de'penitenzieri, che fu restaurata dipoi da *Niccolò* V.

Era *Innocenzo* di bella statura, nè grasso nè magro, di buona complessione, molto perito nella scienza Legale, pratichissimo degli affari della sacra corte, di maniere dolci, ed affabili, in grande riputazione appresso i principi, e commendato da tutti per la sua mansuetudine, per la pietà, che usava verso gli afflitti, per la prontezza e pazienza nel dar udienza a chiunque la richiedeva, per la giusta severità contro i malvagj, per la protezione che prendeva de'letterati, per l'aborrimento alla superbia, e alla simonia, e pel de-

---

(a) Allì 13. di Agosto fu fermata la pace. *Niemo* Lib. 2. cap. 41. Vegg. *Rainaldi* an. 1406. n. 7., che ne tratta le condizioni.

siderio in fine di far bene a tutti (a). Solamente l'aver egli innalzato l'immeritevol suo nipote *Lodovico* al grado di marchese della *Marca*, e non aver dato mano all'estinsione dello scisma con quel zelo, ch'avea dimostrato, e promesso prima di essere fatto Papa, sminuirono non poco la gloria del suo Pontificato. Tutte le qualità, che in lui erano mirabilmente unite, sarebbero bastanti a farlo un Papa, in cui non fosse cosa alcuna da rimproverare, se questo prodigio non fosse stato come impossibile nelle spinose circostanze, nelle quali occupò egli la cattedra Pontificale. *Innocenzo* non vidde più la cessione di questa, con quell'occhio medesimo, che l'aveva veduto quand'era Cardinale *Migliorati*, e perciò fatto Papa, credette di poter dispensare il Cardinale medesimo de'giuramenti fatti nel conclave, di sagrificare, se fosse necessario, la sua propria grandezza alla pace della Chiesa. Vacò la s. Chiesa 25. giorni.

Sec. XV.

(a) *Teodorico Niemo*, Lib. 4. cap. 39. così lo dipinge, e vuolsi fare gran capitale dell' autorità di questo Autore, perchè sebbene fosse stato Sottosegretario di *Gregorio* XI., d' *Urbano* VI. etc., abbia accompagnato al Concilio di *Costanza Giovanni* XXIII., in qualità di Scrittore delle Lettere Apostoliche, e di Abbreviatore, sà nondimeno ognuno, quanto egli fosse contrario a' Papi, e quanto per altro sia esatto e fedele nelle sue narrazioni, benchè lo stile suo sia duro, e poco piacevole.

(213) GREGORIO XII. *An.* 1406.

An. 1406. I. GREGORIO XII., chiamato prima *Angelo Corraro*, era Patrizio Veneziano di una famiglia, detta ancora *Correr* (a). Ora il nostro *Angelo*, Dottore famoso nella Teologia, e di costumi illibati, pe' quali vien lodato da s. *Antonino*, da *Lionardo* d' *Arezzo*, dal *Biondi*, e dal *Sandero*, da Canonico Regolare fatto Vescovo di *Venezia*, allora detto di *Castello*, poi Vescovo di *Calcide* nel *Negroponte*, indi Patriarca titolare di *Costantinopoli*, ritenendo in commenda il Vescovatò di *Calcide*, Nunzio Apostolico alla corte di *Napoli* nel 1399., per ridurre quel popolo all'ubbidienza del legittimo Sovrano *Ladislao*, da cui si era ribellato per seguire il partito di *Lodovico* Conte d' *Angiò*, quindi trasferito da *Innocenzo* VII. alla Legazione della *Marca*, e poi nel 1405. Prete Cardinale di s. *Marco*, creato da *Innocenzo* VII. suo intimo amico, fu concordemente eletto da' 14. Cardinali, che si trovavano in *Roma* dell' ubbidienza d' *Innocenzo* suddetto, il 1. di Dicembre 1406., trovandosi in età di quasi 80. anni, se pu-

(a) Questa trasse l' origine da una Casa, a cui tutte le memorie danno *Roma* per culla, e l' inondazione de' Barbari per cagione del ricoverarsi a *Venezia*. Vivevano l' anno 863. due fratelli *Corrari*, i quali separatisi d' abitazione, e di facoltà, alzarono ancora arma differente. Fu questa casa sempre in onore nella Patria, e diversi de' suoi hanno in ogni tempo avuto impieghi nel Senato, e nelle armate di rilevante autorità. Gli fu riserbato il luogo fra le Patrizie nel 1297., e già per l'addietro un *Angelo Corraro* aveva vestito la Porpora Procuratoria. *Beriola Corraro*, Sorella di questo Pontefice, fu ancora Madre di *Eugenio* IV., ed Ava di *Paolo* II.

re non era di 60., come scrive s. *Antonino*, con altri autori, o di 70. come altri scrivono. A' 19. dello stesso Dicembre fu solennemente coronato (a), e nello stesso giorno prese con solenne cavalcata possesso della Basilica Lateranense (b).

II. Quando i Cardinali erano entrati nel Conclave a' 18. Novembre, a' 23. di esso mese fecero tutti solenne giuramento, già dalla sperienza precedente dimostrato senza effetto, che chiunque di loro fosse eletto, sarebbe pronto a rinunziare al Papato, qualora ciò potesse giovare ad estinguere lo Scisma, e rendere la pace alla Chiesa (c). *Gregorio*, subito che fu eletto, ratificò lo stesso giuramento, qual egli sul primo faceva con tanta apparenza di sincerità, che spesso diceva (b), che

---

(a) *Antonio* di *Pietro* (citato ne' *Diaria Cœremon. Par. I. Tit. III. pag.* 366.) dice, che *Gregorio* fu eletto il dì 30. Novembre, e così ancora lo scrisse *Teoderico Niemo*, che v' era presente, nel giorno seguente fu pubblicato, a' 19. Dicembre fu coronato, e dopo la coronazione passò con solenne cavalcata a prendere possesso della Basilica Lateranense. Lo stesso giorno della coronazione 19. Dicembre gli assegna il *Gobelino* cap. 88., ed il *Rainaldi* già citato.

(b) La pompa di questa Cavalcata del nuovo Pontefice fu ampiamente descritta da *Giacomo Agnolo de Scarperia* in una Lettera, che scrisse ad *Emanuele Crisolora*, e pubblicò *Lorenzo Mehus* con questo titolo *Jacobi Angeli de Scarperia Epistola ad Eman. Chrysoloram Civem, CP., ubi mortui Pontificis Innocentii VII. funus describit, ac Pontificia Comitia, novique Papæ Gregorii XII. Electionem narrat &c recensente Laur. Mehus.* Florentiæ 1743. in 9.

(c) *Gobelino* Cosmodr. ætat. 6. cap. 88. S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 5. Il *Rainaldi* an. 1406. n. 11. ne riporta la Formola.

(d) *Lionardo* d' *Arezzo* in Commentar. Rer. gest. in Ital. appr. il *Muratori* Script. Rer. Ital. Tom. IX.

Sec. XV. se per l'unione della Chiesa gli mancassero l'altre forze, o i cavalli per la vettura, egli a piedi con un bastone in mano si porterebbe a farla, come mancandogli le Galere per traversare il mare allo stesso fine, egli prenderebbe la prima barca, che gli venisse avanti. Quindi è che dieci giorni dopo la sua elezione, cioè agli 11. Dicembre, scrisse all'Antipapa *Benedetto*, e a' Cardinali dell'abbidienza di lui, ch'egli era pur prontissimo a deporre il Pontificato, ogni qualvolta esso lui facesse lo stesso, affinchè eleggendosi da ambidue i collegj un sol Pontefice, fosse terminato il pernicioso Scisma.

An. 1407. III. Dall'altra parte l'Antipapa *Benedetto*, volendo illudere *Gregorio*, significogli a' 31. Gennajo dell'anno 1407., che per deporre il Pontificato bramava di abboccarsi con esso lui. Il S. P. dunque inviò a *Marsiglia* alcuni Nunzj, per ivi trattare del luogo, e del tempo, in cui doveva no trovarsi alla conferenza insieme; e fu conchiuso a' 20. d'Aprile, che l'uno e l'altro si fosse trovato in *Savona*, città del Genovesato, allora appartenente a' Francesi, per la prossima festa di s. *Michele* nel mese di Settembre, ciò che il Papa ratificò in *Roma* a' 31. di Luglio (a). A tenore di questo concordato si mise *Gregorio* in viaggio a' 9. di Agosto per *Viterbo*, e quindi per *Siena*, ove giunse a' 4. di Settembre, con dodici Cardinali, e vi dimorò sino alla fine del corrente anno, passando poi a *Lucca* sul fine del Gennajo del seguente 1408., e quivi fece a' 9. di Maggio una Promozione di quattro Cardinali, come poco appresso diremo. Intanto *Ladislao*, a cui *Gregorio* avea

(a) Ne tratta a lungo il *Rainaldi* an. 1407. n. 4.

confermato il Regno di *Napoli*, temendo che questo congresso terminasse con danno suo, e vantaggio di *Lodovico* d' *Angiò* suo rivale, mosse nuovi rumori nello stato ecclesiastico, colla speranza d' impadronirsene; per lo che inducendo con frode il S. P. a deporre dal governo della *Marca* *Luigi Migliorati*, tosto si riconciliò con esso, per rendersi col suo mezzo Signore di quella provincia. Frattanto prese *Ascoli*, e *Fermo*, e poi spedì per *Roma* un corpo di soldati, i qual nell' anno seguente 1408. aprirono breccia nelle mura della città, e vi entrarono liberamente, essendone di consenso *Paolo Orsini*, che col Cardinale *Annibaldeschi*, avea ricevuto nell' assenza del Papa il governo della medesima. *Gregorio* dunque vedendo, che da una parte l' Antipapa, confidato nelle forze de' Francesi, e de' Genovesi, procurava di tirarlo ad un luogo sospetto per opprimerlo, e dall' altra banda, quelli che gli dovevano maggior fedeltà, che gli si ribellavano sì in *Roma*, che nello stato ecclesiastico, fra queste afflizioni, col consiglio di uomini prudenti, che prevedevano il pericolo, scrisse all' Antipapa, che per giusti motivi, ch' egli fece pubblicare da' Predicatori (a), si dovea mutar il luogo del Congresso.

An. 1408.

IV. Avea *Gregorio* giurato nel conclave di non creare Cardinale alcuno, se non nel caso di dover uguagliare il numero de' suoi a quello del collegio degli avversarj (b): ma osservando l' odio, che gli portavano i Cardinali vecchj, stimò conveniente creare degli altri, de' quali si potesse promettere sicura fedeltà, e dichiarando con Apo-

(a) *Niemo* Lib. 2. cap. 22. lib. 3. cap. 7. e 8.
(b) *Niemo* Lib. 3. cap. 19.

Sec.xv. stolica autorità, non essere ciò contro il giuramento fatto, attese le nuove e giuste ragioni, che sopraggiunsero, elesse quattro, mentr'era in *Lucca* a' 9. Maggio dell'anno 1408. (a). Erano questi il B. *Giovanni* di *Domenico*, detto de' *Bianchini*, figlio d'un artigiano di *Firenze*, Religioso Domenicano di raro talento, e di prodigiosa memoria, maestro di s. *Antonino*, Ambasciatore de' Fiorentini nel 1406. a *Roma*, dove trovò già eletto il Pontefice, che lo fece Arcivescovo di *Ragusa*, e quindi Prete Cardinale di s. *Sisto*, Legato poi di *Martino* V. nel 1417. in *Boemia*, ed *Ungheria*, per abbattere gli errori degli *Ussiti*, ciò che eseguì con molta lode, morto in *Buda* a' 10. Giugno 1419. d'anni 64. non compiti, non meno illustre per le molte opere che scrisse, che per le rare sue virtù, onde si meritò il titolo di *Beato*, per cui i Bollandisti ne fanno la vita a' 10. di Giugno. *Antonio Corraro*, patrizio Veneziano, nipote del Pontefice, uno de' primi fondatori della congregazione di s. *Giorgio* in *Alga*, Vescovo di *Bologna* nel 1407., Camarlingo di S. R. C., indi Patriarca di *Gerusalemme*, e quindi Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli*, donde passò a Vescovo di *Porto*, e poi a quello d' *Ostia*, Arci-

(a) In quest' anno fu eccitata nella Provincia di *Santonia* la controversia, se in Terra sia rimasta alcuna particella del Sangue che Cristo versò nella sua Passione. Risposero i Teologi Parigini, che il crederlo non era contrario alla pietà, come rapporta il *Dupin* Bibliot. Auct. Eccles. Tom. XII. cap. 8. pag. 145. Vegg. il Card. *de Lugo* De Incarnat. Disput. 14. sect. 6. n. 91., *Gaetano* Comment. in D. Th. pas. 3. quæst. 54. ar. 2., e *Lambertini* De Serv. Dei Beatif. lib. 4. Par. II. cap. 10. n. 8. e 9. pag. 51. 52., citati dal *Sandini* Vitæ Pont. Tom. II. pag. 583.

prete della Basilica Vaticana nel 1420., morto Decano del sagro collegio a' 19. Gennaro del 1445. trovandosi nel monastero della sua congregazione in *Padova*, dove si era ritirato, con 35. anni di Cardinalato, insigne per l'illibatezza della sua vita. *Gabriele Condolmieri*, poscia Pontefice nel 1431. col nome di *Eugenio* IV. *Jacopo*, da *Udine* nel *Friuli*, di cui non si sa il cognome, dallo studio di medicina passato allo stato ecclesiastico fatto Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, morto in *Rimini* nel 1410. con fama di gran religione, e pietà.

V. Fu tanto il dispiacere de' Cardinali vecchi, ostinati nell' impedire questa promozione, che grandemente irritati giurarono di non riconoscerli mai per Cardinali, e a' 4. di Maggio, avendogli *Gregorio* proibito di abboccarsi cogli Ambasciatori del Rè di *Francia*, risolvettero di abbandonare il Papa. Fu il primo a metterlo in opera il Cardinal di *Liegi*, che agli 11. dello stesso mese partì da *Lucca* per *Pisa* (appresso al quale corse con gente armata *Paolo* nipote di *Gregorio*, ma non lo potè arrivare) e un giorno dipoi sei altri Cardinali (a). Questi nell' ultimo di Luglio presero la risoluzione di costringere *Gregorio*, e l' Antipapa a rinunziare al Papato, ovvero deporli tutti e due in un concilio, che sarebbe adunato da ambedue le parti.

VI. Corsero diversi manifesti sì de' Cardinali, che del Papa, il quale faceva loro vedere l'ingiustizia, con cui l'aveano abbandonato, ed accusato di non voler rendere la pace alla Chie-

(a) Erano costoro il Cardinal d' *Aquileja* Vescovo di *Palestrina*, *Corrado* Cardinale di *Malta*, *Francesco* di *Bordeaux*, *Giordano Orsini*, *Rinaldo Brancacci*, e *Ottone Colonna* poscia *Martino* V.

Sec.xv. sa, e dimostrava di non ricusare il mezzo, di un concilio, quale non potevano essi convocare, mentre la sua elezione era stata legittima e canonica, e per conseguenza essere legge indubitata, l'appartenere soltanto al Pontefice il convocare concilj generali, che però egli lo denunziava per celebrarsi in un luogo del patriarcato di *Aquileja*, da scegliersi da essi medesimi, i quali finalmente esortava colle maniere più cortesi a ritornare da lui, che avrebbe loro condonato tutto il passato. A tutto ciò si resero sordi i Cardinali (a), anzi con nuove accuse attaccarono l'afflitto Pontefice, il quale dopo aver confutato quanto avevano pubblicato contro di lui, a'28. di Settembre trovandosi in *Siena*, come appresso vedremo, formò contro di essi un processo, nel quale li privava del Cardinalato, e dichiarava, che il concilio di *Pisa* sarebbe di niuna autorità, qualora da esso loro deposti fosse celebrato senza il consentimento della S. Sede.

VII. Frattanto essendosi *Gregorio* messo in viaggio nel 1408. da *Lucca* alla volta della *Marca*, gli mandò incontro *Carlo Malatesta* un messo, col quale gli significava non esser per lui sicura quella strada, avendo un giorno prima saputo, che il Cardinal *Baldassarre Coscia* era in aguato per sorprenderlo. A tal nuova il Papa si ritirò nel mese di Luglio a *Siena*, ove privò detto Cardinale della legazione di *Bologna*, ch'egli avea ridotto in tirannia, per le grandi malvagi-

(a) A questi si unirono ancora *Enrico*, Vescovo di *Frascati*, *Angelo* del titolo di S. *Pudenziana*, ch' erano col Papa in *Lucca*, e *Landolfo* del titolo di S. *Niccolò* in *Carcere*, che governava la Città di *Perugia*.

tà da lui commesse contro la S. Sede (a). Prima però che *Gregorio* partisse per *Siena*, fu pregato da *Uladislao* Re di *Polonia* a levare dal sagro fonte il figlio, che la Regina *Anna* darebbe alla luce, onde il S. P. con Diploma dato già in *Siena* a' 25. Luglio raccomandò ad *Alberto* Vescovo di *Posnania*, ed a *Pietro* di *Cracovia* a fare in questa funzione le sue veci.

VIII. Nel tempo che *Gregorio* dimorava in *Siena*, a'19. Settembre dell'anno detto 1408. (b), fece in quel Duomo la seconda Promozione de'seguenti Cardinali. *Angelo Cini*, nato in *Bevagna* nell'*Umbria* Vescovo di *Recanati* nel 1386., e di *Macerata* insieme nel 1400., indi Prete Cardinale di s. *Stefano* in *Montecelio*, morto in *Pisa* nel 1412. con fama di uomo savio, pio, e letterato. *Lodovico Bonato*, nobile Siciliano di *Girgenti*, Arcivescovo di *Palermo* ancor giovane nel 1383., indi di *Antivari* nell'*Albania* nel 1395., poscia nell'anno seguente di *Tessalonica*, quindi di *Bergamo* nel 1399., donde nel 1406. fu trasferito a *Taranto*, nunzio in *Napoli*, ed allora

(a) Tra queste riferisce *Niemo* Lib. 6. cap. 26. aver indotto i Bolognesi a dichiarare, che *Gregorio* dovea essere abbandonato da tutti, e punito dalla Chiesa, come propagatore dello Scisma; aver pubblicamente abbruciato 400. delle sue Bolle; ed essere partito da *Bologna* con 500. Cavalli, e gran numero di gente a piedi, per intimorire il papa, e costringerlo a ritirarsi.

(b) Il *Gigli* nel suo *Diario Senese Tom. I. pag.* 27., dice fatta questa Promozione a' 20. Gennaro 1408., e poi nel *Tom. II. pag.* 337. la dice fatta a' 27. Ottobre 1407. Il *Rinaldi* con un Diploma dello stesso *Gregorio* dato a' 27. Ottobre 148., che riporta in quest' anno al num. 59., la stabilisce con abbiam detto a'19. di Settembre.

Sec.xv. fatto Prete Cardinale di s. *Maria* in *Trastevere*, morto in *Rimini* nell' andare al concilio di *Costanza* nel 1413. *Angelo Barbarigo*, patrizio Veneto, nipote per sorella del Pontefice, Vescovo di *Cimera* nel *Negroponte* nel 1387., trasferito a *Verona* nel 1406., quindi Prete Cardinale de'Ss. *Pietro*, e *Marcellino*, morto in *Ginevra* accompagnando *Martino* V. da *Costanza* nel 1418., stimato per la sua scienza, e molto più per l'integrità de' suoi santi costumi. *Bandinello* de' *Bandinelli*, patrizio Lucchese, da collettore Apostolico nella *Tascana* fatto Vescovo di *Città* di *Castello* nel 1388., trasferito a *Rimini* nel 1407., e quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*, morto in *Costanza* nel 1417. *Filippo Repington*, Inglese, canonico Regolare di s. *Agostino*, da abate di *Licestre* promosso in età avanzata a Vescovo di *Licoln* nel 1405., e quindi a Prete Cardinale de'Ss. *Nereo* ed *Achilleo*, morto dopo l' anno 1420., in cui rinunziò il Vescovato, illustre per diverse opere, che nell'età matura scrisse con dottrina più sana, che non avea fatto nella sua gioventù. *Matteo Cracow*, e non di *Cracovia*, come molti per errore hanno scritto, Tedesco nato in *Cracow* suo castello nella *Pomerania*, Ambasciatore e Cancelliere dell' Imperator *Roberto*, indi Vescovo di *Worms* nel 1405., e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, morto in *Worms* nel 1410. B. *Luca Manzuoli*, nobile Fiorentino di *Pontremoli*, Religioso dell' ordine degli umiliati. indi Vescovo di *Fiesole*, e quindi Prete Cardinale di s. *Lorenzo* in *Lucina*, della qual dignità restò privo nel 1409. nel concilio di *Pisa*, in cui non fu più riconosciuto *Gregorio* XII., che l' avea creato, morto in *Firenze* d' anni circa 80. a' 14. Settembre 1411. in concetto di santità, per cui gode il titolo di Beato. *Vincenzo Valentino Rivo*, Spagnuolo di *Va-*

lenza; Monaco Benedettino, da Abate di s. *Maria* di *Monserrato* fatto Prete Cardinale di s. *Anastasia*, nel tempo che si trovava Ambasciatore di *Martino* Re d'*Aragona* alla S. Sede, morto nel 1410. *Pietro Morosini*, nobile Veneziano, da Protonotario Apostolico fatto Cardinale Diacono di s. *Maria* in *Cosmedin*, donde passò alla Diaconia di s. *Maria* in *Domnica*, morto agli 11. Agosto 1424. in *Gallicano* Diocesi di *Palestrina*, tornando dalla Legazione di *Napoli* per la coronazione della Regina *Giovanna* II., illustre non meno per l' integrità de'suoi costumi, che per la profonda scienza del Diritto Canonico, in cui era stato professore in *Padova* mentr'era Canonico di *Trevigi*.

Sec. XV.

IX. Passati tre mesi da che soggiornava in *Siena*, partì *Gregorio* per *Rimini*, presso i Signori della casa *Malatesta*, suoi costanti amici, ove a'13. di Dicembre creò *Antonio* Vescovo di *Porto*, suo nipote, Legato Apostolico a *Roberto* Re de'Romani per impegnarlo ad impedire il concilio di *Pisa*, allo stesso tempo che i Cardinali *Francesco* del titolo de'Ss. *Quattro*, e *Landolfo* di s. *Niccolò* in *Carcere*, partirono l'uno in *Francia*, ed *Inghilterra*, e l'altro in *Germania*, per incitare que'popoli contro *Gregorio* (a).

An. 1409.

X. Non ostante però la ripugnanza, ed i maneggj del S. P., a'25. di Marzo (b) del 1409. fu cominciato in *Pisa* il concilio generale (nè approvato, nè riprovato, come lo chiama il Venerabil *Bellarmino* (c)) il quale con 23. Sessioni

(a) *Gobelino* Cosmodr. ætat. 6. c. 89.

(b) *Rinaldi* Ann. 1409. Altri dicono a' 9. di detto Mese.

(c) De Concil. lib. 1. cap. 8. S. *Antonino in Chron. part.* 3. *tit.* 22. *cap.* 5. §. 2., lo chiama Conciliabo-

Sec.xv. fu terminato a' 7. di Agosto dell'anno medesimo. Intervennero in esso 24. Cardinali di amendue i partiti di *Gregorio*, e dell'Antipapa, i 3. Patriarchi di *Alessandria*, *Antiochia*, e *Gerusalemme*, 180. Vescovi, 280. Dottori, e 300. Prelati Regolari, oltre agli Ambasciatori de' Re di *Francia*, *Inghilterra*, *Portogallo*, *Polonia*, *Cipro*, e *Boemia*. Vi presedette il Cardinal di *Pavia*, Decano dell' uno, e dell' altro collegio, e a' 5. di Giugno nella sessione 15. furono deposti dal Pontificato *Gregorio* XII., e *Benedetto* XIII., essendo eletto in luogo di essi, a' 26. dello stesso mese nella 19. sessione *Alessandro* V., come appresso vedremo. Lusingavansi i fedeli di veder in tal guisa terminato lo scisma: subito però dovettero rammaricarsi di nuovo, mentre in luogo di un solo, che si voleva, tre Pontefici insieme rimasero, trattandosi ciascuno di tutti e tre da Pontefice (a).

XI. In fatti *Gregorio*, avendo prima determinato di convocar un concilio, che volea opporre a quello di *Pisa*, in *Cividal* d'*Austria*, o sia di *Friuli*, mentre al solo Pontefice appartene-

---

lo, per non essere stato congregato da alcuno di quelli, che si trattavano da Papa, e nel §. 3. aggiunge, che *Alessandro* V. in esso eletto, abbia governata la Sede di *Pietro* per un anno, *secondo la comune opinione*, significando con queste parole, che secondo lui non fu *Alessandro* legitimo Pontefice, ma sì *Gregorio* XII. Ciò nondimeno vi contradicono altri, affermando che tanto il Concilio, quanto il Pontefice eletto in esso, fossero legittimi, come si può vedere nel *Rinaldi* all' anno 1409. n. 79. 80., nell' *Azorio* Par. II. lib. 5. cap. 17., e nel *Natale Alessandro* Histor. Eccles. Sæc. XV. e XVI. Dissert. 2. num. 19.

(a) S. *Antonino* Chron. Par. III. tit. 22. cap. 5. parag. 2.

va questa autorità, partendo da *Rimini*, si mise nel principio di Maggio in cammino verso quella città. Quivi dopo la processione della festa del corpo di Cristo, a' 6. di Giugno celebrò la prima sessione, a cui assistettero pochissimi prelati, ch'egli con Lettera de' 20. di Giugno invitò a portarvisi con diligenza. A' 5. di Settembre (a) promise con pubblica scrittura di spogliarsi delle Pontificie insegne, se *Alessandro* V., e *Benedetto* XIII. facessero lo stesso; affinchè creandosi un nuovo Pontefice si terminasse lo scisma, e deputò *Roberto* Re de' Romani, *Sigismondo* Re d'*Ungheria*, e *Ladislao* Re di *Napoli*, perchè eleggessero co' Principi della parte contraria il luogo del concilio, che si dovrebbe celebrare a questo fine, pel quale inviò egli diversi Legati per tutta la cristianità. Ma in luogo di quello che pretendeva, poco dopo si vidde abbandonato da' suoi stessi Veneziani, Ungheri, Boemi, e finalmente da' Napolitani, in guisa tale, ch'egli stesso fu in gran pericolo, mentre il Patriarca d'*Aquileja*, che da lui era stato deposto, con gente armata gli tese insidie, delle quali avendo sospetto, si spogliò dagli abiti Papali, e li cambiò con un altro, che fu arrestato come creduto Pontefice. Accompagnato per tanto da due suoi famigliari, seguito in darno da' nemici, giunse alle galere, che gli avea mandato *Ladislao*, sulle quali fu condotto all'*Abruzzo* primieramente, quindi ad *Ortona*, poscia a *Fondi*, e finalmente a *Gaeta*, ove l'aspettava il suddetto Re di *Napoli*, che all'ombra di *Gregorio* sperava di ottenere il dominio di *Roma*, e dove il fuggitivo Papa faceva meno la fi-

Sec. XV.

(a) *Niemo* Lib. 3. cap. 45., S. *Antonino* Par. 3. tit. 22. §. 3. c. 5.

Sec.xv. gura di Sovrano Pontefice, che d' infelice emigrato.

An.1410. XII. Nell'anno poi 1410. *Gregorio* spedì *Giovanni* Arcivescovo di *Riga* alle parti Settentrionali, affine di confermare que'popoli nella sua obbedienza. Creò parimente Legato della *Marca*, *Angelo* Cardinale di s. *Stefano* in *Monte Celio*, e con Lettera de' 18. Novembre, avendo dato il governo di *Fermo* a *Luigi Migliorati*, lo dichiarò Generale dell'esercito Ecclesiastico, con ordine che si unisse alle truppe di *Ladislao*. Indi per reprimere le forze nemiche, vietò a' Sacerdoti, che non lo riconoscevano per Papa, di pagare le decime.

An.1411. XIII. Difeso *Gregorio*, come s'è detto, da *Ladislao* Re di *Napoli* in *Gaeta*, nel 1411. pubblicò secondo il rito e costume della Chiesa Romana nel giovedì santo la Bolla, detta in *Cœna Domini*, contro gli eretici e scismatici, tra' quali scomunicò nominatamente *Lodovico* d' *Angiò*, che si chiamava Re di *Napoli*, *Pietro* di *Luna* Antipapa, e *Baldassarre Coscia*, che si diceva *Giovanni* XXIII., con que' Cardinali, che seguivano il partito di lui.

An.1412. XIV. Per sostenere il suo, che ogni giorno andava a diminuirsi, *Gregorio* creò nel 1412. diversi Legati, principalmente nella *Germania*, e pubblicò alcune Bolle contro gli aderenti a *Giovanni* XXIII., specialmente contro quelli, che molestassero il Lantgravio *Ermanno*, costantissimo nella ubbidienza, che a lui prestava. Per lo contrario *Ladislao*, unico Re che in questo tempo lo seguiva, cedette alle preghiere di *Giovanni*, e l'abbandonò; onde *Gregorio* fu costretto a fuggire da *Gaeta*, in due vascelli Veneziani, che a *Gaeta* felicemente eransi accostati, accompagnato da' Cardinali suoi nipoti *Corraro*, e *Con-*

dubnero, e da *Barbadigo*, scansando molte insidie, che gli tese pel viaggio il suddetto *Giovanni*, finchè giunse alla città di *Rimini*, all'antico suo asilo del Principe *Carlo Malatesta*, suo incorrutibile amico.

Sec. XV.

XV. Denunziato nell'anno 1413. il concilio di *Costanza* da *Giovanni*, fu scritto a *Gregorio*, che se veramente bramava l'unione, e la concordia delle Chiese, e di tutta la cristianità, si portasse con quelli del suo partito al concilio. L'effetto mostrò, ch'egli sinceramente desiderava questa concordia: ma temendo, che fossero per prevaler contro di lui in *Costanza* i suoi nemici, nel 1414. procurò di svanirlo, come congregato senza legittima autorità, poichè era egli il vero Pastore della Chiesa. Lagnossi di *Sigismondo* Re de'Romani, perchè si era dichiarato dalla parte di *Giovanni*, e gl'inviò il Cardinale di *Ragusa* Domenicano, e il Patriarca di *Costantinopoli*, per fargli vedere la giustizia della sua causa, la quale volle parimente che il detto Cardinale di *Ragusa* difendesse nel concilio. Giunse il Cardinale a *Costanza*, e fece subito alzare nel suo palazzo le arma di *Gregorio*, che nella prima notte gli furon gettate a terra: fu messa questa causa in giudizio, e ne uscì la sentenza, che non dovevansi alzare le arma di *Gregorio*, in un luogo, che a *Giovanni*, e non a lui prestava ubbidienza; il che solo bastò per farlo conoscere, che que'Prelati erano poco disposti a favorir *Gregorio*, e per conseguenza, non rimanergli speranza alcuna di ridurli alla sua divozione, come egli lo aveva incombenzato di fare. Lo stesso animo trovò il Cardinale in *Sigismondo*, il quale, in una Lettera, che scrisse a *Gregorio*, lo riprendeva di ricusare con iscandalo di portarsi in *Costanza*, per dar fine allo scisma della Chiesa; a cui

An. 1413.

An. 1414.

Sec. xv. il Papa rispose, ch'egli non ricusava il concilio, ma sì il congresso convocato da *Giovanni*, poichè non conveniva che il Vicario di Cristo, e successore di s. *Pietro* fosse soggetto all'usurpatore del Pontificato.

An. 1415. XVI. Ciò posto, *Gregorio*, che sinceramente bramava la pace della Chiesa, con Lettera de' 13. Marzo 1415. diè piena autorità al Cardinale di *Ragusa*, e agli altri della sua ubbidienza, che potessero ridurre a forma di concilio generale il congresso di *Costanza*, non come convocato da *Baldassarre Coscia*, ma da *Sigismondo* Re de' Romani, e d'*Ungheria*, col patto però, che lo stesso *Baldassarre* nè presedesse, nè vi fosse presente. Comunque però andasse la faccenda, fu fatta in *Costanza* una costituzione, in cui si pubblicò essersi unita ad un sol capo di Cristo la moltitudine de' fedeli, che prima avevano obbedito parte a *Gregorio* XII., e parte a *Giovanni* XXIII., ordinandosi nel tempo medesimo, che nelle scritture pubbliche, lasciandosi di far menzione alcuna del Romano Pontefice, o della Sede Apostolica, si mettesse in esse l'anno del Re de' Romani. In vigore di tutto questo *Gregorio*, che si trovava in *Rimini*, spedì a *Costanza* suo plenipotenziario *Carlo Malatesta*, Signore di quella città, e in riguardo alla pace universale, che sempre avea desiderato, nella sessione 14. a' 4. di Luglio 1415., per mezzo del suddetto *Malatesta*, solennemente rinunziò al Pontificato, e da *Gregorio* XII. tornò ad essere *Angelo* Cardinal *Corraro*, poichè avendo saputo a *Rimini*, ciò che s'era fatto a *Costanza*, egli adunò il concistoro, in cui comparì per l'ultima volta cogli abiti Papali, approvò quanto il suo procurator *Malatesta* avea fatto in suo nome, depose la Tiara con tutte le altre insegne della sua dignità, e protestò, che non le avrebbe riprese mai più in sua

vita. Il *Malatesta*, che avea fatta questa abdi- Sec.xv.
cazione montato in un Trono preparato come pel Papa medesimo, fatto il discorso scese dal Trono, non rappsesentando più il Pontefice, e andò a collocarsi in una sedia ordinaria.

XVII. In ricompensa al già Papa *Gregorio* XII. di una azione cotanto generosa, fu egli dal concilio eletto Vescovo di *Porto*, e Legato perpetuo della *Marca*, e Decano del sagro Collegio. Furono altresì confermati tutti i suoi Atti; dichiarossi, che la costituzione, con cui s'era stabilito nel concilio di *Costanza*, di non eleggere di nuovo *Gregorio*, non era stata in dispregio di lui, ma affine soltanto di rendere in tal guisa la pace alla Chiesa; che non gli sarebbero mai opposte le cose da lui fatte nel Pontificato, nè lui sarebbe obbligato a rispondere in giudizio, con altri onori, de'quali non godette che per due anni: imperciocchè avendo oltrepassato 90. anni di età, ed occupato la Sede Pontificia, sino alla sua deposizione in *Pisa*, 2. anni, 6. mesi, 3. giorni, e fino alla sua libera rinunzia in *Costanza*, 8. anni, 7. mesi, 5. giorni, a'4. di Luglio (a) del 1417. morì a *Recanati*, ed ivi fu sepolto nella cattedrale, ove gli fu eretto un Deposito, che aperto nel 1623. dovendosi trasportare altrove, a cagione del nuovo coro, che in quel luogo si dovea costruire per uso de' Musici, diede occasione a far vedere il cadavere di lui incorrotto, e ornato ancora degli abiti Pontificali similmente interi (b). E vaglia il vero; era egli dotato

---

(a) Altri fissano la sua morte a' 17. Giugno, altri a' 7. di Settembre: ed altri a' 18. Ottobre.

(b) *Vittorelli*, in addit. ad Ciacon. Tom. II. pag. 754., *Oldoini*, in nova addit. pag. 760. *Quirini*, Porpora

Sec.xv. tipapa *Bnedetto* XIII., che poi abbandonò, onde fu riconosciuto per Cardinale da *Alessandro*, che gli assegnò la Diaconia di s. *Eustachio*, dalla quale *Giovanni* XXIII. lo passò al titolo di Prete di s. *Cecilia*, morto in *Losanna* nel 1418. *Pietro Blani*, Francese, nato in *Givaudan* Diocesi di *Mande*, parente di *Urbano* V., fatto Cardinale di s. *Angelo* dall'Antipapa *Benedetto* XIII., a cui voltò le spalle, e però riconosciuto da *Alessandro*, che gli diè il titolo de'Ss. *Giovanni* e *Paolo*, morto in *Avignone* in quest'anno medesimo 1409. *Lodovico*, o *Landolfo*, francese de' Duchi di *Barry*, stretto parente de' Re di *Francia*, d' *Aragona*, e della casa d' *Austria*, Vescovo di *Poitiers*, trasferito nel 1395. a *Langres*, indi Cardinale Diacono di s. *Agata*, fatto nel 1397. dall'Antipapa *Benedetto* XIII., da cui si separò, onde fu riconosciuto per vero Cardinale da *Alessandro*, che gli assegnò il titolo di Prete de'Ss. *Apostoli*, donde poi *Giovanni* XXIII. lo passò al Vescovato Portuense, morto nel 1430. in *Verdun*, dov'era Vescovo fin dal 1420. *Giovanni de Brognier*, nato da oscuri parenti, custodi di porci, nel castello di *Brogniac*, vicino ad *Anecy* nella *Savoja*, da Canonico di *Ginevra* fatto dall'Antipapa *Clemente* VII. Vescovo di *Viviers* nel 1380., poi di *Ginevra*, indi di *Arles*, poscia di *Vienna* nel Delfinato, e quindi Cardinale nel 1385., e dall'Antipapa *Benedetto* XIII. Vescovo di *Ostia* e *Velletri*, onde rinunziato lo scisma, fu riconosciuto per vero Cardinale da *Alessandro*, che lo confermò nel Vescovato d' *Ostia*, e per ciò consacrò in *Bologna Giovanni* XXIII., e poi *Martino* V. in *Costanza*, dove fu vicino a togliergli il luogo nel Pontificato, e lo fece ancora Vicecancelliere di S. R. Chiesa, morto in *Roma* a' 16. Febbrajo 1426. *Pietro Fernandes Frias*, Spagnuo-

lo di oscura nascita, Vescovo di *Osma*, e quindi fatto Cardinale Prete di s. *Prassede* dall'Antipapa *Clemente* VII., onde abbandonato lo scisma, fu riconosciuto da *Alessandro*, e da *Giovanni* XXIII. trasferito nel 1412. al Vescovato di *Sabina*, Legato di *Roma*, ed Arciprete della Basilica Vaticana, morto in *Firenze* nel 1420., lasciando di se infelice memoria, per la sua vita dissoluta, pel suo orgoglio, e per la sua avarizia, onde fu dal suo sovrano cacciato in esilio, e sequestrate dal Fisco le immense sue ricchezze. *Pietro* de *Thurey*, Francese, nato nella Diocesi di *Narbona*, da Segretario de' Memoriali del Re *Carlo* VI. fatto Vescovo di *Maillezais*, oggi *Roccella*, e quindi Prete Cardinale di s. *Susanna* dall' Antipapa *Clemente* VII., e detestato lo scisma, riconosciuto per vero Cardinale da *Alessandro*, morto in *Francia* nel 1417. *Pietro Girard*, nato in s. *Saphonia le Chatel*, Diocesi di *Lione*, cherico di Camera nel 1377., indi Vescovo di *Puy* nel 1384., poi di *Avignone* nel 1386., e quindi fatto nel 1390. dall'Antipapa *Clemente* VII. Prete Cardinale di s. *Clemente*, donde sotto l' Antipapa *Benedetto* XIII. passò a Vescovo di *Frascati*, dove lo confermò *Alessandro*, avendolo riconosciuto per vero Cardinale, e lo fece Penitenziere Maggiore, morto in *Avignone* dopo il 1417., lasciando 32. Priorati; de' quali era provvisto per sostenere la sua dignità. *Amadeo*, de' conti di *Saluzzo* nel *Piemonte*, nipote per sorella dell'Antipapa *Clemente* VII., che da Vescovo di *Valenza* lo creò Diacono Cardinale di s. *Maria Nuova*, rinunziato lo scisma fu da *Alessandro* riconosciuto per Cardinale, morto nel 1419. nella Villa di s. *Donato* nella Diocesi di *Vienna* nel Delfinato.

Sec. XV.

III. Trovandosi *Alessandro* riconosciuto co-

Sec.xv. me legittimo Pontefice da una grande parte della Cristianità (a), tosto applicò le prime sue cure a ricuperare lo stato della Chiesa, scacciandone *Ladislao* Re di *Napoli*, nel che trovò pronto il soccorso di *Lodovico* d' *Angiò* rivale di lui, bramoso ancora di vederlo pure scacciare dal Regno stesso di *Napoli* (b). Quindi il S. P. diede sentenza giudiziale contro il suddetto *Ladislao*, come Tiranno dello stato ecclesiastico, la qual sentenza rinnovò nell'anno seguente 1410. (c). Accolse in *Pisa* con molti onori lo stesso Duca d' *Angiò*, lo riconobbe Re di *Sicilia* contro *Ladislao*, e lo costituì Gonfaloniere della Chiesa, e restituì alla soggezione della S. Sede il Patrimonio di s. *Pietro* nella *Toscana*, con molte altre città.

An.1410. IV. In quest'anno 1410., avendo il S. P. nel fine del precedente ricuperato la Signoria di *Roma*, per mezzo del Cardinal *Baldassarre Coscia*, e di *Paolo Orsini* famoso capitano (d), i Romani in segno della loro soggezione gli mandarono a *Bologna*, ove già si trovava, le chiavi delle porte della città, i sigilli, e lo stendardo del Popolo Romano, le quali insegne furono dal S. P. ricevute con grande festa, e solennità, ringrazian-

---

(a) S. *Antonino* Par. III. Tit. XII. negò espressamente, che *Alessandro* fosse vero Pontefice, perchè tutte le Provincie della Cristianità non gli ubbidirono mentre visse. Dopo la sua morte il Concilio di *Costanza*, e i Papi usarono di chiamarlo, ma non assolutamente, Pontefice, e *Martino* V., ed i suoi Successori diedero autorità agli Atti, alle Costituzioni di *Alessandro*, che videro essere utili alla Cristianità.

(b) *Niemo* Lib. 3. cap. 52.

(c) *Monstrelet* Vol. I. cap. 62.

(d) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 5. §. 7.

doli per la fedeltà, con cui gli si soggettavano. Dopo ciò commise il governo della stessa città a *Pietro* Cardinale di s. *Prassede*, colla facoltà di assolvere tutti dal giuramento prestato a *Gregorio* XII., e a *Ladislao* suddetto, di cui scrive *Niemo* (a) aver in mira di rendere sotto al suo dominio l'Impero Romano dopo aver conquistata la città di *Roma*.

V. Da *Pisa*, ov'era stato eletto *Alessandro*, e che per cagione della peste dovette abbandonare, s'era egli trasferito a *Prato*, poi a *Pistoja*, dove passò una parte dell'inverno, nel qual tempo pubblicò una Bolla de'20. Dicembre 1409., per impedire i progressi, che gli errori di *Wiclefo* facevano nella *Boemia*, sparsivi da *Giovanni Hus*, e quindi, per la gioja di aver ricuperato il dominio di *Roma*, pensava di passare a questa città; ma cedendo alle preghiere del Cardinal *Coscia*, si mise in viaggio per *Bologna*. Appena vi fu arrivato, cadde subito infermo, e mentre si trovava nel principio delle sue prosperità, avendo governato non più che 10. mesi, e 8. giorni, finì di vivere la notte de'3. venendo i 4. di Maggio 1410., per un cristiere attossicato (b), e fu sepolto nella Chiesa de'Francescani conventuali di quella città, colle iscrizioni, che leggonsi presso il P. *Giacobbe* pag. 11.

VI. Fu personaggio di grande prudenza, di molta dolcezza, e non minor liberalità, e fornito di un animo veramente grande. Egli era grand'oratore, sommo Filosofo per l'età sua, teologo pre-

---

(a) Lib. 3. cap. 48. Lib. 6. cap. 31.

(b) S. *Antonino* in Chron. Part III. tit. 22. cap. 5. §. 3. Secondo i sospetti del Concilio di *Costanza* contribui alla qualità di questa morte lo stesso Cardinal *Coscia*.

Sec. xv. stantissimo (a), e degno delle somme lodi con che lo innalzano molti scrittori (b). Era irreprensibile ne'suoi costumi, d'una pietà esemplare, d'un carattere affabile, modesto, generoso, in una parola tale, che i Cardinali nel farlo Papa, pretesero di convincere il mondo cristiano, ch'eglino non potevano far migliore scelta. Ma successe con *Alessandro* come con tanti altri Pontefici, che essendo stati riguardati quand'erano nel secondo rango per uomini agli altri superiori, nel primo poi si trovano ridotti alla classe de'geni subalterni. Egli divenuto Papa, non si governava, che per li consigli, o piuttosto per gli ordini del famoso Cardinale *Cossia*, che gli successe col nome di *Giovanni* XXIII. La sua passione di far grazie, e di mandar contento tutto il mondo, gli procacciò la taccia d'imprudente, e d'inconsiderato, distribuendo benefizj, Badie, Vescovati, e cariche della corte a quelli stessi, che non li dovrebbero avere, se il loro merito fosse esaminato con discernimento. Era solito di dire, che dopo Pontefice si trovava esente dalle tentazioni de'suoi Predecessori, di aggrandire i suoi parenti, mentre non ne aveva mai conosciuto neppur uno. In luogo però di questi prese i poverelli, a'quali dava quanto aveva (c), e il non averne di più, lo faceva dire,

---

(a) *Biondo* Roma triumph. lib. 10.

(b) *Monstrelet* Lib. 1. cap. 5a. Un Anonimo Monaco di S. *Dionigi* nella vita MS. di *Carlo* VI. Re di *Francia* appresso l' *Arduino* Concilior. Tom. VIII. col. 120. *Platina*, *Spondano*, *Cabassuzio*, e molti altri, citati dal *Wadingo* alll' anno 1410. §. 4., ove confuta il medico *Teodotico Nierio*, che non lasciò di mostrare il suo mal talento contro questo Pontefice, come contro gli altri del suo tempo.

(c) *Egidio* Cardinale di *Viterbo* appresso il *Pagi* Breviar. Pont. RR. Tom. IV. pag. 389.

ch'era stato Vescovo ricco, *Cardinale povero*, *e Papa mendico* (a), con allusione all'ordine de' mendicanti Francescani, in cui avea professata la regola. Vacò la S. Chiesa 12. giorni.

VII. Da questo Pontefice ebbero principio le ozzioni de' Cardinali, cioè il passare da un titolo all'altro, o da uno all'altro vescovato, come dimostrano il *Plato* (b), il *Panvinio* (c), il *Tria* (d), il *Fonseca* (e), con molti altri. Il primo ad introdurre questo nuovo uso fu il Cardinale *Giordano Orsini*, che sotto *Alessandro* V. passò dal titolo di s. *Martino* a quello di s. *Lorenzo* in *Damaso*, e poi nel 1341., ritenendo questo in commenda, sotto *Eugenio* IV. passò dal Vescovato di *Albano* all'altro di *Sabina*, come nel tempo medesimo passò il Cardinale *Antonio Corario* dalla Chiesa di *Porto* a quella di *Ostia*, e *Velletri*, e *Pietro Annibaldi Stefaneschi* dalla diaconia de' Ss. *Cosimo* e *Damiano* a quella di s. *Angelo*. Il motivo di siffatte ozzioni si fu, perchè avendo in questo tempo i Cardinali dell' ubbidienza di *Avignone* i titoli medesimi, che quelli dell'ubbidienza di *Roma*, uniti nel concilio di *Pisa* nel 1409. i Cardinali di ambidue i collegj, fu d'uopo che uno de' due, che per esempio avevano il Vescovato di *Frascati*, vacando quello di *Sabina*, l'ottasse, perchè finito lo scisma non seguitassero due ad aver lo stesso titolo, e così degli altri Cardinali Preti, e Diaconi, come vediamo al dì d'oggi. Questa

---

(a) Nella sua Vita, che dalle aggiunte a *Tolommeo da Lucca* da un Codice MS. di Padova, stà nella Raccolta del *Muratori* Scriptor. Rer. Italicar. Tom. III. Part. II. pag. 842.

(b) Dell'Officio, e dignità Cardinalizia cap. 2. pag. 42.

(c) Delle Sette Chiese cap. 3.

(d) Dell' Officio e dignità de' Cardinali.

(e) Storia della Basilica di S. *Lorenzo* in *Dam.*

Sec. xv. ozzione, o mutazione nel medesimo ordine non era prima in uso per 1200. anni, onde ne proveniva, che avendo un Cardinale da perseverare finchè vivesse nel medesimo titolo, accresceva, ed ornava ogni giorno più la Chiesa, in cui aveva il detto titolo. (a).

(a) *Panvinio* De praecipuis Urbis Romae sanctioribusque Basilicis, quas septem Ecclesias vocant ult. cap. 3., ed il *Pagi* in vit. Alex. V. num. 5.

(215) GIOVANNI XXIII. *An.* 1410.

An.1410.

I. GIOVANNI XXIII., chiamato prima *Baldassarre Coscia*, o *Cossa*, nacque in *Napoli*, da *Giovanni* Conte di *Troja*, e Signore di *Procida*, come dice il *Marchesi* nel suo Libro de' Protonotarj Partecipanti, o come altri vogliono, di famiglia mediocre, e da Dottore nell'uno e nell'altro diritto in *Bologna*, dove si procacciò l'Arcidiaconato di quella cattedrale fin dal 1396., fu fatto cameriere segreto di *Bonifacio* IX., indi di Protonotario Apostolico, e Uditore di Rota, come pretende il *Bernini* (a), e Vescovo d'*Ischia*, e poi Diacono Cardinale di s. *Eustachio* nel 1402. Mentre si trovava Legato di *Bologna*, *Ravenna*, e della città di *Ferrara*, e di *Rimini*, affine di richiamare all'ubbidienza della S. Sede tutte le città e terre di quelle provincie, ch'erano state usurpate da alcuni tiranni, specialmente da *Galeazzo Visconti*, che aveva occupato *Bologna*, quivi fu eletto Papa a' 17. di Maggio 1410. nel terzo giorno di conclave, in cui erano entrati 16. Cardinali, essendone assenti gli altri sette de' 23. che allora componevano il Sagro Collegio. A' 24. dello stesso mese fu ordinato Prete dal Cardinal Vescovo d'*Ostia*, e nel giorno seguente ch'era Domenica, fu consecrato nella Basilica di s. *Petronio*, e quindi coronato dal Cardinal *Rinaldo Brancacci*.

II. V'è chi parlando di questa elezione scrisse (b), essersi egli stesso dichiarato Pontefice,

---

(a) Pag. 928. e 320.

(b) *Bergomense* Lib. 14. A tempi nostri lo scrisse pure *Lenglet* nel Tom. VII. Par. I. de' Principj della

Sec. xv. e che i Cardinali per paura non osarono di contradirlo. Ma non avendolo di ciò accusato *Teoderico Niemo* suo nemico, e de' Pontefici maldicente, e non essendo questa fra le gravissime accuse, che di lui si fecero nel concilio di *Costanza*, in cui altro in questo genere non gli fu opposto, se non che l'aver genericamente brogliato in maniera, che fosse eletto Pontefice (a), procacciandosi il triregno a forza di prieghi, sebbene fosse disposto con gente armata a farsi eleggere, se a tanto non valessero le sue preghiere, per ciò stimo una favola il dire ch' egli effettivamente si sia eletto da se medesimo. E' ben vero per altro, che qualche scrittore di quel tempo lasciò scritto (b), che molti restarono scandalizzati per l'elezione che di lui fu fatta, mentre dicevano aver egli governata *Bologna* da Tiranno, ed essersi dato ad una vita mondana, onde s. *Antonino* (c) lo dipinse uomo grande nelle cose temporali, per la fina sua politica, e per esser nato fatto pel mestiere delle guerre, avendo, come si dice, cominciato la sua vita coll'esercitare sul mare il mestiere di corsaro, ma da nulla affatto nelle cose spirituali. Certo è, che i due successori di *Bonifacio*, *Innocenzo* VII., e *Gregorio* XII., non ebbero del *Coscia* se non motivo di disgusti, e quest'ultimo l'aveva richiamato dalla Legazione, e privato dell'onore della porpora, per aver egli, come scrive Monsignor

Storia. *Teodorico Niemo* poi, che finì la sua Storia in *Bologna* nel giorno della coronazione di *Giovanni*, dice nel lib. 3. cap. ult., ch' egli fu eletto ad istanze di *Lodovico* d' *Angiò*.

(a) *Spondano* all' anno 1410. §. 2.

(b) *Gobelino* Cosmodr. ætat. 5. cap. 90.

(c) Chron. Part. III. tit. 22. cap. 6.

Becchetti (a), usurpato il Vescovato di *Bologna*, a che aggiunge il *Sigonio* (b), per aver venduto i fondi del collegio Gregoriano, che diede alla fazione degli *Scacardi*, contraria alla fazione *Maltraversa*, e alienato il fondo, e materiali apparecchiati per la fabbrica della Chiesa di s. *Petronio*: ma *Alessandro* V. gli restituì la dignità Cardinalizia, e la Legazione di *Bologna*, colla giunta di quella della *Marca*, e colla presidenza di alcune altre provincie.

Sec. XV.

III. Seguì in questo tempo medesimo la morte di *Roberto* Re de' Romani, accaduta a' 21. di Maggio, onde dovendosi dargli un successore, *Giovanni* spedì subito nunzj agli Elettori dell'Imperio, affinchè ne sostituissero *Sigismondo* de *Luxemburgo* Re d'*Ungheria*, figlio dell' Imperator *Carlo* IV., e fratello di *Venceslao*, il qual Regno abbandonò *Gregorio* XII. per seguire l'ubbidienza di *Giovanni*. Per estinguere ancora lo scisma, che tuttavia durava, ordinò che nelle Messe solenni dopo l'*Agnus Dei*, si cantasse il salmo *Lætatus sum* con alcuni versetti, e la colletta *pro pace*, ciò che prima avea già fatto *Niccolò* III., per ottener la pace e concordia tra i Principi cristiani.

IV. Intanto trovandosi *Roma* in pericolo di cader nelle mani di *Ladislao* Re di *Napoli*, il Papa risolvette nel 1411. di venir da *Bologna* in persona a difenderla; e però avendo dichiarato con una Bolla, che quel Regno appartenevа a *Lodovico* d'*Angiò*, si mise con questo insieme in viaggio per *Firenze*, e *Siena*, ed essendo giunto in *Roma* agli 11. di Aprile dell'anno stesso, in cui

An. 1411.

(a) Tom. II. della Stor. degli ultimi quattro Secoli della Chiesa pag. 268.

(b) De' Vescovi di Bologna pag. 461.

cadde il Sabbato Santo, con grande giubilo di que'cittadini, tenendogli il Re *Lodovico* la briglia del cavallo che in questa solenne funzione cavalcava, inviò contro *Ladislao* il medesimo *Lodovico*, accompagnato da *Paolo Orsini* Generale della Chiesa, da *Francesco Sforza*, e da altri famosi capitani, i quali incontratisi con *Ladislao* presso a *Roccassecca* a' 19. di Maggio, lo sconfissero, e gli avrebbero tolto il Regno, se in luogo di incalzarlo non si applicassero soltanto al bottino. Dall'altra parte il Papa a' 9. di Dicembre lo scomunicò, e lo privò de'Regni di *Napoli*, e di *Gerusalemme*, assolvendo i Napolitani dal giuramento di fedeltà, che gli avevano fatto, e poscia pubblicò contro di lui la crociata in quasi tutti i Regni dell'*Europa*.

V. Frattanto *Giovanni*, nel Sabbato delle Tempora a' 6. di Giugno dell'anno stesso 1411., fece la prima promozione de'seguenti Cardinali. *Francesco Landi*, nobile Veneziano, Patriarca di *Grado* nel 1408., e nel seguente anno di *Costantinopoli*, quindi Prete Cardinale di s. *Croce* in *Gerusalemme*, donde nel 1420. passò a Vescovo di *Sabina*, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, morto in *Roma* nel 1427. *Antonio Panciarini*, o *Panciera*, nato in *Portogruaro*, terra del *Friuli*, e residenza del Vescovo di *Concordia*, da una famiglia nobile benchè povera, Notaro della curia Romana, donde passò ad Abbreviatore, indi a Segretario di *Bonifacio* IX., che gli concesse l'arma della sua famiglia *Parentucelli*, poscia Vescovo di *Concordia* nel 1393., indi Patriarca d'*Aquileja*, donde fu deposto da *Gregorio* XII. per avergli detto di non riconoscerlo per vero Papa nel tempo dello scisma, quindi Prete Cardinale di s. *Susanna*, donde nel 1431. passò a Vescovo di *Frascati*, morto in *Roma* a' 3. di Luglio 1431. il-

lustre per la sua virtù, e pe'suoi rari talenti. *Giannalfonso* d'*Estevens*, nato in *Azambuja*, castello di *Portogallo* nella Diocesi di *Lisbona*, dal mestiere dell'armi passato a Vescovo di *Silves* nel 1389., trasferito dopo due anni al Vescovato di *Porto*, poi di *Coimbra*, indi nel 1402. alla Metropolitana di *Lisbona*, e due volte Ambasciatore a *Roma*, quindi Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli*, morto in *Bruges* nelle *Fiandre* quando nel 1415. tornava da *Roma* alla sua patria, colla stima di rara prudenza, e prodigiosa letteratura. *Alamanno degli Adimari*, nobile Fiorentino, Vescovo della sua patria nel 1400., e nell'anno seguente trasferito a *Taranto*, poscia nel 1406. a *Pisa*, indi Nunzio in *Francia*, ed allora creato Prete Cardinale di s. *Eusebio*, Arciprete della Basilica Lateranense, Legato di *Martino* V. in *Aragona*, a cagione dell' Antipapa *Benedetto* XIII., morto di peste nel 1422. in *Tivoli* d'anni 60., illustre per la sua pietà, e dottrina (a). *Pietro* d'*Ailly*, nato nel 1350. da oscuri parenti in *Compiegne* nella *Gallia Belgica*, professore nel collegio di *Navarra*, e cancelliere dell'Università di *Parigi*, gran Limosiniere, Confessore, e Consigliere del Re *Carlo* VI., indi Vescovo di *Puy* nel 1395., poi di *Lavaur*, e nel 1396. di *Cambray*, Ambasciatore all'Antipapa *Benedetto* XIII., e quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, morto in *Cambray* nel 1425., lasciando un prodigioso numero di opere che compose, delle quali fanno il catalogo il *Warthon*, ed il *Launojo*. *Giorgio Rosco Liechtenstein*, nato in *Nicolosburg*, castello dell'*Austria*, Vescovo di *Trento* nel 1390., e quindi Prete Cardinale, bersagliato in vita dall'avversa fortuna, e mor-

Sec. XV.

(a) *Vespasiano* Fiorentino scrisse la Vita di questo Cardinale *Adimari*, che poi fu pubblicata dall'Ab. *Mehus*.

Sec.xv. to di veleno nel 1419. nel castello di *Sporo*, senza titolo del Cardinalato, per non essere venuto a *Roma* negli 8. anni che lo godette. ***Branda Castiglioni***, nobile Milanese della famiglia di *Celestino* IV., uno de'più celebri giureconsulti del suo tempo, professore di questa scienza in *Pavia*, Uditore di Rota, indi Vescovo di *Piacenza* nel 1404., poi Legato di *Alessandro* V. in *Lombardia*; e quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, donde passò al Vescovato di *Porto* nel 1431., Legato di *Martino* V. in *Germania*, e di *Eugenio* IV. in *Lombardia*, dove morì in *Castiglione* nel 1443. d'anni 93., e 32. di Cardinalato, glorioso per la sua dottrina, probità, zelo, e religione (a) *Tommaso Brancacci*, nobile Napolitano, nipote per madre del Pontefice, che da Vescovo nel 1405. di *Tricarico* lo creò Prete Cardinale de'Santi *Giovanni* e *Paolo*, morto in *Roma* nel 1427., dopo 16. anni di Cardinalato, ch'egli oscurò co'suoi scandalosi costumi. *Tommaso Langley*, o sia *Armellino*, Inglese di vasta erudizione, e di singolar integrità di vita, Cancelliere del Regno, indi Vescovo di *Durcham* nel 1406., e quindi Cardinal Prete, morto nella fortezza di *Cotlieb* presso a *Costanza*, dov'era al concilio. Alcuni l'escludono dal Cardinalato, forse per non aver mai preso il cappello Cardinalizio. *Roberto Alun*, nobile Inglese, che alcuni dicono di Regio sangue, Cancelliere dell'Università di *Oxfort*, poi Vescovo di *Sarisberi*, e quindi in età assai avanzata Prete Cardinale, morto nella stessa fortezza di *Gotlieb* nel 1417. al concilio di *Costanza*, senza aver mai preso il cap-

(a) La vita di questo Cardinale *Castiglioni* fu scritta da *Salvino Salvini*, e tradotta in latino dal P. *Antonfelice Mattei*, che dello stesso Cardinale tratta lungamente nella *Stor. della Chiesa di Pisa Tom. II. pag.* 122. *segg.*

pello, onde forse per ciò alcuni gli negano la dignità di Cardinale. *Francesco Zabarella*, nato in *Padova* da onesti parenti, il primo Giureconsulto, ed Oratore del suo tempo, professore di Diritto Canonico in *Padova*, ed in *Firenze*, di cui fu fatto Vescovo nel 1410., Uditore di Rota, e quindi Cardinale Diacono de'Ss. *Cosimo* e *Damiano*, morto a'26. Settembre 1417. d'anni 80. nel concilio di *Costanza*, dove avea fatto una luminosa comparsa, e consigliato la deposizione dello stesso Papa, che l'avea creato, e dove dicono molti, che sarebbe stato eletto Pontefice, se non fosse morto un mese e mezzo prima dell'elezione di *Martino* V., lasciando sedici volumi di Opere diverse in ogni genere di letteratura (a). *Lucio Conti*, nobile Romano de' Duchi di *Poli*, protonotario Apostolico, e quindi Cardinale Diacono di s. *Maria* in *Cosmedin*, Arciprete della Basilica Lateranense, morto nel 1437. in *Bologna* dov'era Legato, e l'aveva ridotto all'ubbidienza della S. Sede. *Guglielmo Filastro*, Francese, nato da onesti parenti nella Diocesi di *Mans*, di sublime ingegno, e rara letteratura, Vicario Generale dell'Arcivescovo di *Reims*, indi uditore di Rota, ed Arcivescovo di *Aix*, e quindi Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, donde passò a Prete di s. *Marco*, Arciprete della Basilica Lateranense, morto in *Roma* d'anni 80. nel 1428. *Guglielmo Carbone*, nobile Napolitano, fratello del Cardinal *Francesco*

Sec. XV.

(a) *Gianfrancesco Poggi* fece l'Orazione funebre nelle Esequie del Cardinale *Zabarella*, alle quali assistè l' Imperatore con tutto il Concilio, la quale si vede nell' Opere del *Poggi*, e presso l' *Hardt* nel *Tom. I. Act. Concil. Constanc. pag.* 537. La vita del medesimo Cardinale scritta da *Pietro Vergerio* suo famigliare, leggesi presso il *Muratori*, nel suo *Tom. XVI. Script. Rer. Ital. pag.* 198.

Sec.xv. *Carbone*, Protonotario Apostolico, indi Vescovo di *Chieti* nel 1395., e quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*, ommesso dal *Panvinio*, e dal *Ciacconio*, ma supplito dall' *Ughelli*, appoggiato ad un Breve di *Martino* V., onde si ricava l'essere stato Cardinale, e ben lo meritava per la sua pietà, prudenza, e carità esimia verso i poverelli.

An.1412. VI. Ridotto dunque *Ladislao* alle strettezze già dette, abbandonò *Gregorio* XII., essendo egli l'unico, che si manteneva nell'ubbidienza, e difesa di lui, e nel 1412. si sottomise a *Giovanni*, col quale fece a'15. di Giugno un trattato, in cui il Papa lo ristabilì ne'Regni di *Napoli*, e *Sicilia*, lo creò Generale della Chiesa Romana, gli assegnò 220. mila scudi d'oro, oltre il mantenergli a suo favore mille cavalieri in *Sicilia*, il perdonargli il tributo, che non aveva esibito per 10. anni addietro, ed era di 40. mila scudi d'oro l'anno, e il dichiarare, che *Lodovico* d'*Angiò* non aveva diritto alcuno sopra la corona di *Napoli*.

An.1413. VII. Ma come *Ladislao* ad altro non pensava, che ad illudere *Giovanni*, rotto il trattato dell'anno scorso, nel 1413. con un esercito ben corredato sorprese la capitale del mondo, dove mercè le intelligenze che vi aveva, entrò per una apertura fatta di notte nella muraglia, e la saccheggiò, costringendo in tal guisa il Papa a fuggirsene in *Sutri*, quindi di notte a *Viterbo*, e poscia a *Montefiascone*, ove non credendosi sicuro, passò la seconda volta a *Siena*, dove ripassò a'22. Giugno avendo conceduto a quella Repubblica la terra, e fortezza di *Radicofani* in Vicariato; per cui ancor oggi il comune di *Siena* a'28. Giugno paga alla camera Apostolica il censo di scudi 29. e baj. 40. per *Radicofani* e *Camporsevoli*; quindi si trasferì a *Firenze*, e poi nel principio di Quaresima a *Bologna*, dopo aver passato il resto dell'anno errando di città in città per la *Lombardia*.

VIII. La poca fedeltà di *Ladislao* mosse *Giovanni* (a) a rivolgersi a *Sigismondo*, uno de' maggiori Principi, che occuparono il trono Imperiale. Questi dunque vedendosi con gran credito nella Chiesa, e nell'*Europa* tutta, fece saper a'due Cardinali Legati di *Giovanni*, che per estinguere lo scisma, che tanto affliggeva la Chiesa universale, era d'uopo di convocare un concilio generale, come in fatti si radunò in *Costanza*, avendo *Sigismondo* promesso a *Giovanni*, ch'egli vi eserciterebbe l'autorità suprema, avrebbe gli onori di sommo Pontefice, e ne potrebbe sortire quando più gli fosse in grado (b).

IX. Frattanto il Pontefice *Giovanni* a'14. Aprile del 1413. fece in *Roma* la seconda Promozione del Cardinal *Simone de Cramaud*, francese nato in questo luogo della diocesi di *Poitiers*, maestro delle suppliche del Re *Carlo* VI., Vescovo di *Agen* nel 1384., di *Poitiers* nel 1388., di *Beziers*, nel 1390., di *Carcassone* nel 1391., ed Arcivescovo di *Reims* nel 1409., e quindi Prete Cardinale di s. *Lorenzo in Lucina*, morto in *Poitiers* nel 1429. con fama di grande spirito, e non volgar dottrina, colla quale confutò lo scisma, che a tempo suo lacerava la Chiesa, con un trattato, che nel 1390. fu divolgato nel concilio di *Parigi*, tenuto per estinguere lo stesso scisma. A'28. poi di Settembre dell'anno stesso 1413. fece in *Bologna* la terza Promozione del Cardinal *Ja-*

(a) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 6.

(b) Che *Sigismondo* sia stato l'Autore di questo Concilio, pretese di provarlo *Carlo Guglielmo Gaertner* con una Dissertazione pubblicata a *Lipsia* nel 1723. Noi non glielo contrasteremo, quando s' intenda che *Sigismondo* lo procurò, ed il Papa ne prestò il Pontificio assenso, onde da questo riceva il suo principio.

Sec.xv. *cobo Isolani*, nobile Bolognese, uno de' XVI. Riformatori di quella città, ed in essa celebre professore di diritto civile, maritato di 18. anni nel 1378. a *Bartolomea Lodovisi*, da cui ebbe cinque figli, esiliato da *Bologna* nel 1389. per cagione del padre, ch'era stato decapitato per tradimento contro la patria, ch'egli voleva dare in mano de'*Visconti* di *Milano*, indi dopo la morte della moglie, preso dal Cardinal *Coscia* per compagno al concilio di *Pisa* nel 1405., e da esso divenuto Pontefice, creato Cardinale Diacono di s. *Eustachio*, e nella sua essenza suo Vicario nel temporale, e spirituale di *Roma*, e di altre provincie alla S. Sede soggette, eletto agli 8. Settembre 1414., e poi confermato da *Martino* V., morto nel ritorno della Legazione di *Francia* in *Milano* a'9. Febbrajo 1431. d'anni 71., e 15. di Cardinalato, pieno di meriti verso la S. Sede, ed insigne per diverse Legazioni con felice successo eseguite (a).

An.1414. X. Morto intanto *Ladislao* agli 8. di Agosto 1414., *Giovanni*, che assai temeva di portarsi al concilio di *Costanza*, donde tornerebbe non come Papa, ma come privato, stimolato tuttavia da'Cardinali, e dalla promessa fatta a *Sigismondo*, nel 1. di Ottobre, s'avviò alla volta di quella città, ove giunse a'28. Ottobre, e vi entrò a cavallo accompagnato dalla sua corte, che oltre a' 9. Cardinali, e molti Prelati, consisteva in più di 600. persone, come una vittima ornata pel sagrifizio.

XI. Egli stesso a'5. di Novembre dell'anno detto 1414., diè principio al concilio, che durò 4. an-

---

(a) La Vita del Cardinale *Isolani*, scritta dal P. D. *Celestino Petrarchi* Monaco Celestino nel 1762., fu nell' anno stesso pubblicata nel Tom. I. delle Miscellanee di *Lucca* Un' altra antica fu divolgata nel 1771. con erudite note, e documenti da *Petronio Belvederi* Bolognese.

ni (a), coll'intervento di quasi mille padri, fra quali 29. Cardinali, 4. Patriarchi, e 300. Vescovi, di un grand'Imperatore qual'era *Sigismondo*, e degli Ambasciatori di tutti i Principi europei, concorrendovi in oltre da 32. mila persone a questo concilio, cioè al maggior avvenimento, che produsse il secolo XV., mentre in esso furono deposti due Papi, vi rinunziò il terzo, e ne fu eletto un nuovo, riconosciuto da tutte le nazioni cristiane. Si proscrissero ancora le nascenti eresie di *Giovanni Hus*, e di *Girolamo* di *Praga* suo discepolo, e vi furon condannati gli autori ad essere abbruciati. *Sigismondo* giunse a questa grande assemblea nella vigilia di Natale sulla mezza notte, accompagnato dall'Imperatrice *Barbara* di *Cilley* sua sposa; da *Isabella* Regina di *Bosnia*, da *Rodolfo* elettore di *Sassonia*, da *Federico* burgravio di *Norimberga*, poscia elettore di *Brandemburgo*, da *Lodovico* Conte Palatino del *Reno* e Duca di *Baviera*, con 400. Cavalieri, dall'Arcivescovo di *Magonza* con 600., e da altri gran personaggj. Nella messa, che nel giorno di Natale celebrò Pontificalmente il Papa, *Sigismondo*, vestito degli abiti da Diacono, colla spada nuda alla mano, cantò l'evangelio *Exiit edictum a Cesare Augusto* (b), ed il conte di *Cilley*, suocero dell'Imperatore, teneva in mano il pomo d'oro, o sia il globo Imperiale.

Sec.xv.

(a) Fu terminato con 45. Sessioni. Alle prime due presedette *Giovanni* XXIII. Dopo la fuga di questo, presedette alla terza *Pietro d'Ailli*, Cardinale Cameracense, alla quarta e quinta *Giordano Orsini*, Cardinale Vescovo d'*Albano*, all'altre fino all'elezione di *Martino* V. presedette *Giovanni* de *Brogni* Cardinale de *Viviers* Vescovo d'*Ostia*, e alle quattro ultime *Martino* V., creato nella Sessione 41. come nella sua Vita vedremo.

(b) *Gocleo* Hist. Ussit.

Sec.xv. An.1415.

XII. Nella seconda sessione dunque, celebrata a'2. di Marzo 1415., *Giovanni* giurò di rinunziare al Pontificato, ogniqualvolta facessero lo stesso *Gregorio* XII., e *Benedetto* XIII., ed egli medesimo dopo aver celebrato nella cattedrale la messa dello Spirito Santo, in mezzo a quella augusta assemblea pronunziò la formola del giuramento, nel quale scese dal trono mettendosi ginocchioni avanti l'altare, ed accostando la mano al petto mentre proferiva le parole *spondeo*, *voveo*, *& juro Deo*; per lo che s'inteneri sì fattamente l'augusto, che alzatosi dal soglio, e deposta dal capo la corona, si prostrò a'piedi del Papa, per sapergliene quel grado, che meritava tanto generosa risoluzione, e per parte sua, e per parte del concilio.

XIII. Ma poco durò questa buona volontà di *Giovanni*, imperocchè non molto dopo negò egli di dare la sua procura per rassegnarsi, testificando di voler egli stesso fare questa rinunzia. Quindi sentendo, che sarebbe forzato a farla, e che s'era proposto il violento partito di arrestarlo, se ne fuggì (a) da *Costanza*, travestito da mercatante, o da Palafreniere, per mezzo di *Federico* Duca d'*Austria*, che lo proteggeva, e che per trovar il modo di trafugarlo vi fece un torneo, nel quale impegnato tutto il mondo a questo spettacolo, in cui il Duca stesso giocò di lancia col conte di *Cilley* cognato dell'Imperatore, onde il Papa ebbe l'agio di scappare, e ritirarsi a *Scaffusa*, e poi a *Lauffemburgo*, e finalmente a *Friburgo*. In tanto avendo il concilio decretato, che il Papa è sottoposto al concilio generale, in ciò che appartine alla fede per l'estinsione del-

(a) *Teodorico di Niem* scrisse la Storia di questa fuga di *Giovanni*, di cui egli era Scrittore delle Lettere Apostoliche e in tal qualità l' avea accompagnato al Concilio.

lo scisma, allorchè non si sà chi sia il vero Pontefice (a), ed essendosi provati legalmente 55. capi d'accusa (b) contro di *Giovanni* (c), a cui furono letti, dopo tutte le debite formalità, il medesimo concilio pronunziò la sentenza definitiva contro di lui dichiarandolo deposto dal Pontificato a'29. Maggio 1415., cioè, dopo 5. anni, e 13. giorni che l'avea ottenuto, vedendosi in questa occasione per la prima volta, dopo lo stabilimento del cristianesimo, un Papa deposto da quegli stessi, che lo riconoscevano per Papa.

XIV. Tali furono le operazioni del concilio di *Costanza*. Il primo personaggio della Chiesa ridotto alla condizione privata, e condannato a'rigori di una carcere, coll'attendere un destino ancor più infelice, poichè essendo preso a *Friburgo*, dove s'era ritirato nella sua fuga, col tradimento del suo stesso protettore ed amico Duca *Federico*, che pensava a' soli suoi interessi, *Giovanni* nel principio di Giugno fu mandato prigione ad *Heildeberga*, colle guardie di *Lodovico* conte Palatino, e Duca di *Baviera*, e di là a *Monaco*, ove stette per quasi quattr'anni custodito da alcuni tedeschi, che non intendevano la lingua di *Giovanni*, nè da questo erano intesi (d). S'egli veramente aveva que'vizj, che gli si

---

(a) Vegg. la Vita di *Martino* V. n. III. annot. a pag. 64.

(b) Li riferisce *Cobellino* In Cosmodrom. ætat. 6. cap. 4.

(c) Fra questi si era il celebrar Messa di rado, in fretta e senza divozione. *Cristiano Lupo* in Tertullian. de Prescript. cap. 43. pag. 373. Tom. IX. *Lambertini* Istit. 34. §. 6. pag. 179.

(d) *Nauclero*, *Niemo*, *Platina*, *Egidio* Cardinale *di Viterbo*. Nella sua carcere compos'egli i seguenti versi, che non mostrano meno il suo spirito, ed il suo gusto per le lettere, che la sua passione nel vedersi sul-

Sec. xv. opposero, come provati di una maniera invincibile, ma tanto più degni di un'eterno oblio, la sua umiltà, e la sua rassegnazione nel ricevere la sentenza della sua deposizione, sarebbero sole capaci ad espiarli, come rileva il *Bercastel* (b), che lungamente, e con molto criterio descrive la storia di questi avvenimenti.

XV. *Gregorio* XII., che alli 13. Marzo, come nella sua vita abbiam veduto, avea dato facoltà al Cardinale di *Ragusa*, e agli altri della sua ubbidienza, di poter ridurre in forma di concilio generale l'Assemblea di *Costanza*, nella sessione 14. a' 4. di Luglio, per mezzo di *Carlo Malatesta*, Signore di *Rimini* suo generoso amico, pubblicò la sua volontaria rinunzia al Papato. Nella sessione poi 37. a'26. Giugno 1417., perseverando *Benedetto* XIII. nella sua ostinazione, non ostante l'essersi portato in *Ispagna* il pio *Sigismondo*, per ridurlo alla rinunzia, fu deposto, e scomunicato come ostinato, scismatico, e deviato dalla Fede. Dopo la deposizione di questi tre Papi fu proposto, che

---

la mutazione della sua sorte, abbandonato, e tradito da' suoi nemici, e rinserrato in una Carcere chi fino allora era stato temuto da tutto il mondo:

Qui modo Summus eram, gaudens & nomine Præsul,
Tristis & abjectus nunc mea fata gemo.
Excelsus solio nuper versabar in alto,
Cunctaque gens pedibus oscula prona dabat.
Nunc ego poenarum fundo devolvor in imo,
Vultum deformem quemque videre piget.
Omnibus in terris aurum mihi sponte ferebant,
Sed nec gaza juvat, nec quis amicus adest.
Sic varians fortuna vices, adversa secundis
Subdit, & ambiguo nomine ludit atrox.

(b) Histoire de l'Eglise Tom. XIV. pag. 145. 150.

nessuno di essi fosse scelto nella nuova elezione, che far si doveva, affine di rendere più salda l'unione della Chiesa, e per ciò nella sessione 41. agli 11. Novembre 1417. fu eletto *Martino* V. come vedremo appresso.

XVI. Stimò il concilio di *Costanza* per una necessaria providenza all'estinsione dello scisma, il dover deporre tutti e tre i Pontefici, onde questo si fomentava. Ed in ciò si sovvennero que'padri degli antichi, e santissimi tempi, ne'quali trecento Vescovi dell'*Africa* convennero di lasciare le loro cattedre Vescovili, per dar fine al lungo scisma de'donatisti, essendo essi persuasi, che l'unità della Chiesa, come il maggior di tutti i beni, dovea preferirsi ad ogni altro interesse, e che era pel vantaggio del gregge l'esservi o non esservi il pastore. Ricordaronsi ancora i padri di *Costanza* delle rettissime massime di s. *Agostino*, l'anima di quell'augusta assemblea Africana. *E' per li nostri popoli*, diceva il gran Santo in quella occasione, *che noi siamo Vescovi: or quello che noi siamo per li nostri fratelli, siamolo alla buon'ora in quanto ad essi siamo utili: ma detestiamo pure di esserlo, quando noi diventiamo per loro di pregiudizio. Dopo che il figlio di Dio scese dal Cielo, affinchè noi divenissimo suoi membri, sentiremo noi pena a scendere dalle nostre cattedre, per impedire che i membri di Cristo non siano revisi per una divisione funesta?* Ciò posto, ho io ben ragione a congratularmi col zelantissimo, e magnanimo Pontefice regnante *Pio* VII., il quale appoggiato alle sante massime de'padri Africani, volendo rimettere, e conservare l'unione della Chiesa Gallicana, lacerata e divisa per le funeste vicende di *Francia*, che tutti abbiam visto cogli occhj grondanti di lagrime, stimò necessasio esortare, e costringere i Vescovi di quella nazione, dispersi quà e là per la furiosa burasca, che

Sec. XV. li staccò dal loro gregge, a dimettere con animo generoso le proprie cattedre, affinchè, tolti gl' intrusi, ed i veri Prelati insieme pel bene dell'unità della Chiesa, colla missione legittima de' nuovi, fosse questa ristabilita, e mantenuta, come per questo mezzo si è ottenuto con eterna gloria del gran *Pio* VII., onde le mie lagrime fino a quell' epoca amarissima, e di mestizia, sono ora di tenerezza, e di gioja, nel rammentare la felicità dell'unione, che l'immortale Pontefice ha restituito alla nazione cristianissima. Sia pur essa costante, sincera, e religiosa, quanto lo è il cuore di lui, che l'ha restaurata!

XVII. Nella seguente sessione dunque del concilio di *Costanza*, celebrata sotto il nuovo Pontefice *Martino* a'28. Dicembre, fu ordinato che *Baldassarre Coscia*, già *Giovanni* XXIII., dalla custodia del Duca di *Baviera* passasse a quella de' ministri della S. Sede; onde essendosi dato per ordine di *Martino*, mentre era in *Ferrara*, al sopradetto Duca 30. mila scudi d'oro, per la spesa fatta in tal guardia, nell'anno 1418. fu consegnato al Vescovo di *Lubech* per custodirlo: ma *Baldassarre* scappato dalla prigione nell'anno seguente 1419., venne in *Firenze* a buttarsi umile a'piedi di *Martino*, il quale l'accolse colle maggiori dimostrazioni di tenerezza, e di affabilità, e lo creò Vescovo di *Frascati*, e Decano del Sacro Collegio, concedendogli ancora sedia più eminente di quella degli altri Cardinali, de'quali onori egli godette per poco tempo.

XVIII. Conciossiachè sei mesi dopo, o fosse di cordoglio, o fosse di veleno, come fu scritto, egli diè fine a'suoi giorni a'22. Dicembre 1419. nella stessa città di *Firenze*, ove fu sepolto in un ricco Deposito (a) nella cattedrale di s. *Giovanni*, dopo

(a) Ne riporta la figura l'*Oldoini*. Tom. II. pag. 794.

che gli furono fatte solennissime esequie. Vacò la S. Chiesa, dalla sua deposizione sino all'elezione di *Martino* V., 2. anni, 5. mesi, 8. giorni.

Sec. XV.

---

il quale soggiunge, essergli stato fatto quel Deposito da *Cosimo de' Medici* suo amicissimo, che per mezzo di *Giovanni* era divenuto l'uomo più ricco, che allora ci fosse, come scrissero ancora molti altri Autori.

(216) MARTINO V. *An.* 1417.

An. 1417. I. MARTINO V., chiamato prima *Ottone Colonna*, era della famiglia *Colonna*, una delle prime quattro di *Roma* (a). *Ottone* dunque nato nel 1365.

(a) Questa ha la sorgente, secondo alcuni, da *Mario* sette volte Console Romano, secondo altri dalla *Germania*, ma più probabilmente dalla *Colonna*, Terra non molto lungi da *Roma*, che *Bonifacio* VIII. distrusse in odio di questa nobilissima schiatta. Celebre era già questa più di 700. anni prima e in *Roma* e nel *Lazio*, poichè parlando *Anastasio* Bibliotecario di *Adriano* I. eletto Pontefice nel 772., lo dice *nobilissimi generis prosapia ortus*, *atque potentissimis parentibus* (cioè i Colonnesi) *editus*. E *Carlo Magno* nell' Epitafio che gli fece, dice *Nobilis ex magna genitus nam gente parentum*. I Colonnesi possedevano più Castelli vicini al Tuscolo, prima che *Stefano Colonna* prendesse per moglie nel Secolo XI. *Emilia* Contessa di *Palestrina*. *Pietro Colonna* eresse nel Tuscolo, e dotò il Monastero della SS. Trinità, che diede in tempo di *Alessandro* II. a' Monaci Benedettini, e nell' Istromento di questa fondazione, riportato dal P. *Gattula* nel suo Cronico Cassinense, si vede *Pietro* intitolato *Signore del Castello della* Colonna, *Console*, *Senatore Romano*, *e Signore del Tuscolo*, parte del quale *Ottone*, figlio di *Pietro*, vendè ad *Eugenio* III., coll' Istromento riferito da *Cencio Camerario*, che poi fu *Onorio* III. Fiorirono i Colonnesi con più di 200 uomini famosi, parecchj SS. Martiri, la Beata *Margherita*, il corpo della quale riposa nella Chiesa di S. *Silvestro*, e la vita fu scritta dal *Wadingo*, e dal *Calloni*, e il B. *Bartolomeo*, sepolto nel celebre Monastero de' Benedettini vicino a *Mantova*. Sei Pontefici come da alcuni fu scritto. Sono questi S. *Sisto* I., S. *Marcello* I., *Adriano* I., *Adriano* III., *Stefano* V., e questo *Martino* V., de' quali questo soltanto, e *Adriano* I. possono veramente dirsi senza dubbio *Colonnesi*, e più di 30. Cardinali.

alcuni dicono in *Roma*, altri in s. *Vito*; terra non Sec.XV.

Il Cardinale *Gio. Colonna* a tempo di *Onorio* III. fondò, e dotò lo Spedale di S. Gio. in Laterano, nel 1216. come attestano il *Panvinio*, il *Volaterrano*, e il *Sansovini*. Il Cardinal *Giacomo* creato da *Niccolò* III. fondò in *Roma* il Monastero di S. *Silvestro in Capite*, e gli donò il predio detto *Colonna* essendo Arciprete di S. *Maria Maggiore* vi fece la parte anteriore della volta di Mosaico, vi fabbricò molte Cappelle, e lasciò questa Basilica erede de' suoi beni, col solo peso di mantenere sei Sacerdoti, quattro de' quali celebrassero la Messa nella Cappella di S. *Giovanni* da se costrutta, e due nella Cappella di *Niccolò* IV. da se pure fabricata. Il Cardinale *Pietro* Nipote di *Giacomo* fondò nelle sue case lo Spedale di S. *Giacomo degl' Incurabili*. *Prospero Colonna*, per aver incoronati Imperatori *Enrico* VII. nel 1512. e *Lodovico* IV. *Bavaro* nel 1328., ebbe la Corona d'oro per mettere sulla colonna, che forma l'arme di questa Famiglia, la quale è divisa in due rami: il primo de' Duchi di *Paliano*, e *Tagliacozzo*, cominciato da *Fabrizio Colonna*, Gran Contestabile perpetuo del Regno di *Napoli*, eletto dal Re *Federico* II., e Nonno di *Marcant' Antonio Colonna* generale dell' armata Pontificia, che sconfisse i Turchi a *Lepanto* nel 1571., per lo che S. *Pio* V. gli concesse di mettere attorno alle sue arme de'cannoni, degli stendardi, e schiavi legati. Questa Dignità di Gran Contestabile, una delle sette principali di quel Regno ereditarie, era di Capitan Generale, e Luogotenente del Re negli Eserciti, il quale nelle funzioni solenni aveva il primo posto, e stavasi alla destra del Re, ma ora è un titolo di mero onore. *Lorenzo Colonna*, Vice Re prima di *Aragona*, e poi di *Napoli*, ottenne nel 1680. il diritto di presentare ogni anno al Papa il tributo del Regno di *Napoli*, consistente in una Chinea e 7. mila ducati. Il capo di questo ramo gode la prerogativa di assistere alternativamente col Principe *Orsini* al Solio Pontificio. Il secondo ramo è de' Duchi di *Carbognano*, e *Bassanello*, fatto da *Sciarra Colonna*, che fece tanto parlare di se

Sec. XV. lungi da *Palestrina* (a), da *Agapito Colonna*, dopo avere studiato in *Perugia* il Diritto Canonico, e le altre scienze, fra le quali non v'era alcuna in cui non fosse eccellente, si fece talmente amare da' suoi cittadini per l'integrità, dolcezza, affabilità, e modestia del suo carattere, che si conciliò il titolo di *felicità de' suoi tempi*. Da *Urbano* VI. fu ascritto al numero de' Referendarj, e de' Protonotarj. *Bonifacio* IX. lo fece Uditore di Rota, e Nunzio Apostolico per l'*Italia*, e altrove, onde compite con sommo vantaggio dalla S. Sede nove Legazioni, fu creato Diacono Cardinale di s. *Giorgio in Velabro* da *Innocenzo* VII. nel 1405., Vicario di *Roma*, e Arciprete della Basilica Lateranense. *Giovan-*

---

fin dal tempo di Papa *Bonifacio* VIII., da cui fu assediato in *Palestrina*, e poi scomunicato. D. *Giulio Cesare*, ultimo Principe di questo ramo, figlio di D. *Egidio*, e di D. *Vittoria Altieri* nipote di *Clemente* X, sposò D. *Cornelia Barberini*, erede del Principato di *Palestrina*, e da esso restarono due figli, uno de' quali prosiegue la Famiglia *Barberini*; e l' altro la Famiglia *Sciarra Colonna*. Vi sono ancora *Colonnesi* in *Sicilia*, *Moscovia*, e *Germania*, ove sono congiunti col sangue de' Marchesi di *Brandemburgo*, oggi Re di *Prussia*, che da' Colonnesi hanno l' origini, come scrisse il medesimo *Martino* V. nel 1424. a *Ladislao* Re di *Polonia*. *Filadelfo Mugnos* scrisse la *Storia dell' Augustissima Famiglia Colonna* Venezia 1658. in fol., in cui, sebbene veggasi non poca fatica, sarebbe da desiderarsi più esatta critica. Ve n' è ancora di *Ferdinando Ughelli* l'*Elogia Columnensis Familiæ, S. R. E. Cardinalium subjecta eorum imaginibus ad vivum expressis*. Romæ 1650. in 4., di *Domenico de Sanctis* le *Columnensium Procerum imagines, & Memoriæ nonnullæ*. Romæ 1675. in 4., e di *Francesco Cirocco* le *Vite di alcuni Cardinali di casa Colonna*. Foligno 1638.

(a) *Cardella* Vit. Card. Capran. pag. 6.

ni XXIII. gli diè l'amministrazione del patrimonio di s. *Pietro*, del Ducato di *Spoleto*, e delle città di *Todi*, *Orvieto*, *Terni*, ed *Amelia*, col titolo di Legato, ne'quali impieghi si condusse con ammirabile prudenza, e dopo essere stato fatto nel 1380. Arcivescovo di *Urbino*, fu eletto Pontefice nella sessione 41. del concilio di *Costanza*, agli 11. Novembre 1417.

II. Essendosi deliberato nella sessione 40. a' 30. Ottobre, che oltre a'23. Cardinali, che v'erano presenti, de'tre deposti Pontefici *Giovanni* XXIII., *Gregorio* XII., e *Benedetto* XIII., mentre erano assenti tre altri, dovessero rinchiudersi con essi trenta Prelati, cioè sei per ciascuna delle cinque Nazioni, che formavano questa augusta assemblea (a), *Sigismondo* Re de'Romani assiso nel suo soglio, avendo toccato colla mano la Croce, e gli Evangelj, recatigli al trono da due Cardinali, per giurar solennemente, che avrebbe difeso gli ordini, che il concilio aveva formato riguardo al conclave, conformi in tutto alla costituzione di *Gregorio* X., introdusse gli Elettori in conclave nel palazzo della comunità, di cui fu fatto guardiano *Lodovico de la Palù* Francese, Vescovo di *Morienna*, e poi Cardinale da *Nicolò* V., con altri Signori, che alcuni dicono fino al numero di ventiquattro, de'quali il gran Maestro di *Rodi* non partì più da questa custodia, e inoltre fece, che tutti giurassero a'7. di Settembre, di eleggere fra dieci giorni dopo che fossero in conclave, per Sommo Pontefice, quello che crederebbero il più degno, sì che non fosse venerato come legittimo Papa, se non colui, nel quale cospirassero le due parti e de'Cardinali e de'Prelati

(a) Vedesi questo Decreto nel *Labbè* Concilior. Tom. XII. pag.244. Le 5. Nazioni erano *Italiana*, *Francese*, *Tedesca*, *Spagnuola*, ed *Inglese*.

Delegati. Gli uni e gli altri (a), entrati nel conclave agli 8. Novembre tre ore dopo mezzo giorno, nel terzo giorno del conclave, agli 11. Novembre 1417., cospirarono per la maggior parte nel Cardinal *Colonna* (b), il quale, in memoria di s. *Martino* Vescovo, nel giorno del quale fu eletto, si fece chiamar *Martino* V. (c).

III. Avendo a' 12. e 13. di detto mese ricevuto i due Ordini del Diaconato, e del Sacerdozio dal Cardinal Decano de *Broignac*, che poco mancò ad essere in questo conclave sublimato al Triregno, a' 14. fu consecrato Vescovo, e sette giorni dipoi a' 21., che cadde di Domenica, solennemente coronato (d), dopo di che si portò con maestosa pompa per la città di *Costanza*, dalla cattedrale sino alla Chiesa di s. *Agostino*, tenendo in mano la briglia del destriere, che cavalcava, dalla parte diritta il mentovato Re de' Romani, e dalla sinistra *Federico* Marchese di *Brandemburgo*, ed Elettore dell'Impero, per prendere possesso della Pontificia sua dignità; nella qual funzione nacque contesa fra i fami-

(a) Sono tutti nominati dal ch. P. oggi degnissimo Monsig. *Becchetti*, nella sua *Stor. degli ultimi IV. Secoli della Chiesa Tom. III. pag.* 147.

(b) Se Dio a se non aveva chiamato il Cardinal *Francesco Zabarella* a' 26. Settembre, i Cardinali in questa occasione erano determinati di eleggerlo Papa. *Tomassini* Elog. pag. 5., *Bayle*, ed *Iselino* ne' loro Lessici verbo *Zabarella*.

(c) Dovrebbe veramente chiamarsi *Martino* III., ma siccome i Pontefici *Marino* I. e II. (Tom. II. pag. 136. 174.) furono dal volgo confusi col nome di *Martino*, che prima di loro aveva avuto *Martino* I., (Tom. II, pag. 28.) onde il Successore di *Niccolò* III. si chiamò *Martino* IV., (Tom. III. pag. 3.), così questo fu appellato *Martino* V. e non III.

(d) *Becchetti* loc. cit. pag. 150.

gliari del nuovo Pontefice, ed il Borgomastro di *Costanza*, pretendendo ciascuno di essi di appropriarsi il cavallo montato dal Papa, che alla fine fu aggiudicato al Borgomastro (a).

Sec. xv.

IV. Presedette il nuovo Pontefice alle quattro ultime sessioni del concilio di *Costanza*, in una delle quali, che fu la 43., tenuta a'22. di Marzo del 1418., rivocò tutte le grazie concedute da'Pontefici, dopo *Gregorio* XI. fino a quel tempo, ordinando che i Benefizj, e le Chiese ritornassero al medesimo stato, in cui erano prima di *Urbano* VI., determinò, che nessuno potesse imporre le Decime, fuorchè il Pontefice col consiglio de'Cardinali, e de' Prelati. Proibì di contribuire al Papa, ovvero alla Camera Apostolica le rendite delle Chiese vacanti. Annullò tutte le dispense concedute ad alcuni Cherici per posseder Benefizj, che richieggono gli Ordini Sacri; e dopo aver stabilito molte altre cose, utilissime alla Disciplina Ecclesiastica, colla sessione 45. celebrata a'23. Aprile dell'anno suddetto, terminò il concilio di *Costanza* (b), dopo tre anni e

An. 1418.

(a) *Cancellieri* Stor. de' Possessi de' PP. pag. 40.

(b) Nella Sessione 18., e con due Bolle di *Martino* de' 22. Febbrajo 1418., era stata condannata la dottrina di *Giovanni Hus* Sacerdote Boemo, compresa in 45. Articoli, estratti da' suoi Libri, e consistevano ne' seguenti errori: sostenere come domma di Fede la necessità della Comunione sotto amendue le specie: insegnare l' esistenza del pane e del vino dopo fatta la consacrazione: credere di nium valore l'amministrazione de' Sagramenti fatta da' Ministri dell' Altare in peccato mortale: ammettere a' Sagrosanti Misterj tutti i laici, che fossero in grazia di Dio: pretendere che la Chiesa non potesse possedere beni alcuni temporali, e atterrare l'Ordine della Gerarchia, sostenendo l' ugualianza di tutti i Sacerdoti senza differenza alcuna del Papa de' Cardinali, Arcivescovi etc. Essendo l' *Hus* esortato, anche

Sec. XV. quasi sei mesi ch'era cominciato nel Novembre dell' anno 1414. per l'unione della s. Chiesa, e ch'egli approvò in quello, che riguardava i decreti in materia di fede (a).

V. Frattanto adoperandosi egregiamente *Ladislao* Re di *Polonia* per l'unione della Chiesa Greca

---

dall' Imperatore, al pentimento e ritrattazione di tutti i suoi errori, e non ottenendosi ciò che si voleva, fu degradato dall' ordine Sacerdotale, consegnato al braccio secolare, che agli 8. di Luglio 1415. lo fece abbruciar vivo in un Sobborgo di *Costanza*, e le sue ceneri furono gettate al *Reno*. Vegg. *Giovanni Cocleo* Histor. Hussit. lib. 2. *Girolamo* di *Praga* poi, discepolo dell' *Hus*, arrestato nella *Selva Nera*, fu condotto al Concilio, ove ritrattò gli errori del suo Maestro, o di *Wiclefo*, ma tornato alla prigione, e pregando di essere inteso in pieno Concilio, quivi in luogo di sottomettersi alle Decisioni della Chiesa, disapprovò la ritrattazione già fatta, onde condannato come ricaduto, fu consegnato anche lui al Giudice secolare, che gli diede la stessa pena che al suo Maestro *Giovanni Hus*.

(a) *Decreta in materia Fidei per praesens Concilium conciliariter tenere & inviolabiliter observari*, come si legge appresso il *Labbè* Concilior. Tom. XII. pag. 258., colle quali parole volle *Martino* significare, come avverte lo *Spondano* all' anno 1418. num. 5., ch' egli non approvava ciò, che nelle Sessioni 4., si era stabilito dell' autorità del Concilio sopra il Papa. Egli è vero per altro, e l' insegnano lo stesso *Spondano*, e *Bellarmino* De Concil. lib. 2. cap. 19, che il Concilio di *Costanza* non definì assolutamente, che i Concilj Generali abbiano da Cristo la potestà sopra i Pontefici, ma solamente in tempo dello Scisma, quando non si sa chi sia il vero Papa, e per ciò abbiano sopra quello la potestà, non sopra il Papa. Col *Bellarmino* sentono *Turrecremata*, *Sandero*, *Campeggio*, citati dal *Rinaldi* all' anno 1415. n. 7. e 8.

colla Romana, *Martino* con sue Lettere glie ne seppe distinto grado, e ad esempio degli altri Pontefici, che a lui avevano conceduti molti privilegj, in riguardo all'aver non poco dilatata la Santa Fede (a), gli confermò non solamente le grazie ottenute, ma ancora lo dichiarò Vicario della Chiesa Romana ne' suoi Stati, per meglio propagare la luce Evangelica tra li Barbari, e ridurre i Greci all'ubbidienza della S. Sede. Nel tempo stesso non contento *Giovanni* Re di *Portogallo* di aver conquistata la città di *Ceuta* da'Mori, bramoso di promuovere maggiormente la Cristiana Religione, risolvette di fare contro de' Saraceni una guerra crudele. Per lo che *Martino*, volendolo ajutare in così santa impresa, invitò tutti i Principi a prestargli soccorso, e fece bandire nel modo solito la crociata contro i Barbari. Nell'anno poi 1420. le flotte Portoghesi scoprirono le Indie Orientali. S'impadronirono dell'Isola di *Madera*, così detta dagli alberi di copioso frutto che aveva, situata fra *Lisbona* e le *Canarie*. S'avanzarono lungo le coste dell' *Africa*, e scoprirono il capo di *Buona Speranza*, scorrendo per l' *Asia* fino all'*Indie*, dove non si era ancora penetrato per mare. *Giovanni Gonzalves* aveva a nome del suo Re preso possesso della *Madera*, e di molti altri ricchi dominj, onde *Martino* volendo legittimare come favorevole al progresso del Vangelo questo dominio, concesse a'Re di *Portogallo* tutte le terre, che i loro vassalli scoprissero dall'imboccatura del *Mar Nero* fino all'estremità dell'Indie, come su quest'esempio fecero dipoi in casi simili parecchj altri de'suoi successori.

Sec. xv.

VI. Ora terminato, come si è detto, il concilio di *Costanza*, il S. P. s'incamminò alla volta d'*Italia*, accompagnato da 12. Cardinali. Monsi-

(a) *Mattia Micovia* Lib. 4. cap. 45.

Sec.xv. gnor *Becchetti* (a), così descrive questo viaggio. A' 16. Maggio, giorno seguente alla Festa di Pentecoste, partì da *Costanza* con grande pompa, tenendogli la briglia del cavallo che montava, l'Imperatore, e l'elettore di *Brandemburgo*, i quali alla porta della città montarono pur a cavallo, con un seguito di ben 40. mila Cavalieri, che l'accompagnarono fino a *Gotleben*, dove *Martino* s'imbarcò sul Reno per passare a *Scaffusa*, ove i Cardinali ed il rimanente della sua corte si trasferirono per terra. Di quà passò a *Berna*, e dopo qualche tempo a *Ginevra*, dove giunse agli 11. Giugno, e si trattenne fino a'3. di Settembre, nel qual giorno si rimise in viaggio per *Mantova*, passando per *Susa*, *Torino*, *Pavia*, e *Milano*, dove giunse a'12. Ottobre, e vi fu splendidamente trattato dal Duca *Filippo Maria Visconti*, a'17. passò a *Brescia*, ove fu ricevuto con ugual onore da *Pandolfo Malatesta*, quindi giunse a *Mantova* a'7. Ottobre, e vi si trattenne pel rimanente di quest'anno. Da *Mantova* partì a'7. Febbraro 1419., e nel seguente giorno fece il solenne ingresso in *Ferrara*, dove fu accolto col maggiore onore dal Marchese *Niccolò d'Este*. Quindi offeso da'Bolognesi, che nel Gennaro del 1416. si erano sottratti dall'ubbidienza del Pontefice, s'avviò per la *Romagna*, giunse a *Forlì* a'18., e quindi si trasferì a *Firenze*, dove arrivò, e fece un solennissimo ingresso a'26. di detto Febbraro.

VII. Mentre il Pontefice *Martino* dimorava in *Ginevra*, con un Diploma del primo Agosto di detto anno 1418. dichiarò per veri Cardinali, e riconobbe molti di quelli, che avevano aderito al partito dell'Antipapa *Benedetto* XIII. Furono questi i seguenti. *Gianmartino Murillo*, Spagnuolo, monaco Cisterciense, o com'altri dicono Canonico Regolare

(a) Tom. III. Lib. VI. an. 1418.

di s. *Agostino*, fatto Anticardinale dall'Antipapa *Benedetto* XIII., ed ora riconosciuto per vero Cardinale col titolo di s. *Lorenzo* in *Damaso*, morto in *Roma* nel 1420. *Pietro de Foix*, Francese de'Visconti di *Bearn*, conti di *Foix*, Religioso de'Minori Francescani, fatto d'anni 21. Vescovo di *Lescar* nel 1405., e nel 1408. Anticardinale dall'Antipapa *Benedetto* XIII., da cui si separò, preferendo gl'interessi della Chiesa a quelli dell'amicizia, e per ciò riconosciuto per legittimo da *Martino*, che nel 1431. lo fece Vescovo d'*Albano*, e Legato per estinguere gli avanzi dello scisma in *Avignone*, dove morì nel 1454. d'anni 78., ricco di meriti verso la S. S., e celebre per la fondazione del collegio di *Foix* in *Tolosa*. *Carlo* d'*Uvries*, Spagnuolo di *Cuenca* nella *Castiglia*, fatto Anticardinale dal suddetto Antipapa, che poi abbandonò, onde fu da *Martino* riconosciuto per vero Cardinale colla Diaconia di s. *Giorgio* in *Velabro*, morto in *Roma* agli 8. Ottobre 1420. *Alfonso Carrillo*, di *Cuenca* come il precedente, il quale voltate le spalle all'Antipapa *Benedetto* XIII., che l'avea creato, fu riconosciuto da *Martino* col titolo de'Ss. *Quattro Coronati*, Arciprete di s. *Giovanni* in *Laterano*, e da *Eugenio* IV. Legato di *Avignone*, donde lo depose, volendosi egli sostener colle armi in quella carica, morto nel concilio di *Basilea* nel 1434. *Pietro* da *Fonseca*, nobile portoghese, dal partito dell'Antipapa suddetto, che l'avea fatto Anticardinale, passato a quello di *Martino*, che lo dichiarò Cardinale Diacono di s. *Angelo*, e nel 1419. gli diè il Vescovato di *Siguenza* in commenda., e poi diverse Legazioni all'Imperator dell'oriente, e a'Regni di *Aragona*, *Valenza*, *Navarra*, e *Castiglia*, morto nel 1422., illustre per santità di costumi, e splendore di dottrina, in *Vicovaro* Diocesi di *Tivoli*, ritornando dalla Legazione di *Napoli*, per la caduta da una scala

Sec.xv. de'frati minori nel convento, che gli era assegnato per alloggio nell'andare a trovar il Papa, che dimorava in quella terra, oggi feudo della famiglia *Bolognetti*. *Giordano*, di nazione spagnuolo, dell'ordine di s. *Maria della Mercede*, abbandonato il partito dell'Antipapa, e riconosciuto il Pontefice *Martino* V., fu da questo dichiarato vero Cardinale, penitenziere maggiore, e Vescovo di *Albano*. *Ridolfo Amerio*, della stessa nazione, e professione del precedente, fatto dall'Antipapa *Benedetto* XIII. Anticardinale di s. *Croce* in *Gerusalemme*, e lasciato lo scisma, riconosciuto per legittimo Cardinale da *Martino*. *Giovanni Virino*, Spagnuolo anch'esso, e della medesima Religione della *Mercede*, rinunziato il partito di detto Antipapa, che l'avea creato, e riconosciuto per vero Pontefice *Martino*, fu da questo ancora riconosciuto per legittimo Cardinale. Di questi tre ultimi dubitano alcuni, che da *Martino* avessero la dignità Cardinalizia, ma per ciò che riguarda il *Giordano* non v'è dubbio alcuno, trovandosi esso nominato Cardinale dallo stesso *Martino* Papa, in un breve, che leggesi presso il *Guerra* (a).

VIII. In *Cebenes*, ove dimorò *Martino* per tre mesi, con un breve de'13. Giugno, avendo inteso il parere di gravissimi teologi, dispensò nel grado di affinità con *Giovanni* conte di *Foix*, il quale, vedovo di *Giovanna* primogenita del Re *Carlo* di *Navarra*, pretendeva di sposar *Bianca*, sorella di lei, colla speranza di stabilire nella sua stirpe il Regno di *Navarra* (b). Da *Cebenes* s'avviò il S. P. ver-

(a) Epitom. Const. Pontif. Tom. I. pag. 406.

(b) Quindi si conosce, che nè *Giulio* II. concesse una nuova dispensa ad *Arrigo* VIII., nè questi ebbe per ciò motivo o giusto pretesto, di fare lo Scisma d'*Inghilterra*, come vedremo nella vita di *Clemente* VII.

so *Mantova*, avendogli *Sigismondo* Re de'Romani, vestito con manto reale, tenuto la staffa, e condotto il destriere per la briglia fino ad uscir dalla città (a). A'7. di Ottobre giunse a *Mantova*, da dove spedì un Legato alla Regina *Giovanna* di *Napoli*, a cui Sua Santità avea dato in feudo quel Regno, perchè da lei ricevesse il giuramento di fedeltà (b).

Sec.xv.

IX. Da *Mantova* passò *Martino* a'7. di Febbrajo del 1419. (c) alla città di *Firenze*, ove si trattenne per tutto quest'anno, e parte del seguente (d), finchè attese a liberare lo stato della Chiesa dall'oppressione de'tiranni, che l'aveano occupato. Quivi in riconoscenza delle graziose accoglienze, fattegli da'Fiorentini nel suo soggiorno, nel 1420. eresse in metropoli quella cattedrale, che ha di rendita 7. mila scudi, assegnandole per suffraganei i Vescovati di *Fiesole*, e di *Pistoja*, avendo prima nell'anno precedente 1419. riconfermato la Canonizzazione di s. *Brigida*, già fatta nel 1391. da *Bonifacio* IX., e confermata nel 1415. da *Giovanni* XXIII. *Martino* confermò di nuovo questa canonizzazione, per togliere ogni dubbio da quelli, che nello scisma di que'tempi non riconoscevano per veri, e legittimi Pontefici i suddetti *Bonifacio* IX., e *Giovanni* XXIII., de'quali oggimai è chiara, e legittima l'autorità Pontificia, come in proposito di questa canonizzazione scrive l'immortal *Lambertini* (e).

An.1419.

X. Nel 1420. già detto, avendo il S. P. notizia

An.1420.

(a) *Monstrelet* Vol. I. cap. 192.

(b) *Summoncio* Lib. 4. cap. 3.

(c) *Catalani* Vita Cardin. Capran. pag. 6.

(d) L' *Infessura* nel suo Diario presso il *Muratori* Script. Rer. Ital. Tom. III. Par. II. pag. 1123., dice che *Martino* dimorò in *Firenze* per due anni, e due mesi.

(e) De Canon. SS. Lib. 1. Cap. IX. num. 10.

Sec. XV. delle guerre civili insorte nella *Castiglia* (a), ordinò al Cardinal *Pietro* da *Fonseca*, ch'era stato mandato in *Ispagna*, per abbattere colle armi la pertinacia dell'Antipapa *Benedetto* XIII., che non risparmiasse fatica alcuna per conciliare quel Reame in perfetta concordia. Nello stesso tempo volendo *Martino* compiacere alle istanze de' Romani, che lo supplicavano premurosamente a ritornare alla loro città, congedandosi da' Fiorentini, si mise in viaggio per *Roma*, ove passando senza entrare in *Siena*, pel timore dell'epidemia che vi era, fu alloggiato a *Cuna*, 5. miglia distante, da *Giacomo Pecci*, ricco Cavalier Senese, che gli prestò 25. mila fiorini d'oro, per cui *Martino* gli diè per sicurezza la Rocca di *Spoleto*, finalmente vi giunse a' 28. di Settembre, e fu alloggiato nel monastero della *Madonna del Popolo* fino a' 30. dello stesso mese, nel qual giorno, in mezzo alle acclamazioni del festeggiante popolo, con grande pompa si trasferì al Vaticano, e quivi dimorò sino all'anno 1427., in cui mutò quest'abitazione per quella della sua famiglia appresso santi Apostoli, fabbricandovi di nuovo un suntuoso Palazzo nel vecchio annesso alla suddetta Chiesa.

An. 1421. XI. Vedeva la Regina *Giovanna* di *Napoli*, che dopo la sua morte dovea tornar questo Regno al dominio della Chiesa Romana; onde volendo, che piuttosto passasse come ereditario nel Re di *Aragona*, lo chiamò in adozzione: il S. P. dunque, risoluto di difendere i diritti della Chiesa, per distornare la Regina da questa deliberazione, ordinò nel 1421. con pena di scomunica, che niuno in quel Reame pagasse per qualunque titolo qualsivoglia cosa, che fosse chiesta da' regj ministri, e prese la difesa di *Lodovico* d'*Angiò*, al quale spedì un soccor-

(b) Ne scrivono le cagioni *Mariana* Lib. 20. cap. 11., e *Zurita* Lib. 13. cap. 2.

so di cavalleria. Nello stesso tempo, essendosi propagata per l'*Italia* l'eresia de'*Fraticelli*, chiamati dell'*opinione*, perchè opinavano che *Giovanni* XXII. era stato da Dio privato dal Sommo Pontificato, a cagione delle costituzioni, che avea fatto sulla povertà di Cristo, e degli Apostoli (a), *Martino* deputò due Cardinali per dare il meritato castigo a'pertinaci di questi errori (b).

Sec. XV.

XII. Con molta fatica e diligenza si applicò *Martino* nel 1422. a reprimere i funesti progressi delle eresie degli ussiti in *Boemia*, i quali, diretti dall'ostinato *Zisca*, perseguitavano crudelmente i cattolici di quel Reame, distruggevano le Chiese, profanavano gli Altari, e le sacre Immagini, ed abbruciavano i Sacerdoti, con altre iniquità simili, per ovviare alle quali il S. P. indusse Cesare, e gli elettori dell'Imperio, a bandir la guerra contro gli stessi eretici (c). Nello stesso tempo, durando per molto innanzi una fiera guerra tra *Carlo* VI. Re di *Francia*, ed *Enrico* V. d'*Inghilterra*, *Martino*, bramando che si desse fine a tante calamità, che da tal guerra provenivano (d), spedì in *Francia* suo

An. 1422.

(a) Vegg. la vita di *Giovanni* XXII. Tom. IV. pag 102.

(b) S. *Antonino* In Chron. Part. III. tit. 12. cap. 7. parag. 4.

(c) Di tutto ciò fanno distinto ragguaglio *Enea Silvio* Histor. Bohem. cap. 46., *Martino Cromero* Rer. Polon. lib. 28., *Giovanni Drubravio* Histor. Bohem. lib. 26., e *Giovanni Cocleo* Hist. Hussit. lib. 5.

(d) Le descrivono esattamente *Giovanni Giovenale Orsini* Istoria di *Carlo* VI. dalla pag. 379., *Niccolò de Clemangis*, nell'Orazione a' Principi di Francia, che stà nelle sue Opere pag. 169. *Enguerranno de Monstrelet* Tom. I. pag. 317.. *Alano Chartier*, nel Dialogo sul pianto delle calamità Francesi pag. 455., e *Giovanni Germani* Vescovo di *Chalons sur sone*, nella vita di *Filippo* III. Duca di *Borgogna*, pubblicata da *Giovanni Pietro* di *Lu-*

Sec. XV. Legato, per trattare la pace sospirata fra questi due Principi, il B. *Niccolò Albergati* Vescovo di *Bologna* (a), il quale, dopo aver maneggiato questo affare colla maggior destrezza, quando si formavano i preliminari della concordia, ebbe il dispiacere di non poterla condurre a fine, perchè amendue i Re passarono a renderne conto al Tribunale divino, il francese a'20. di Ottobre (b), e l'Inglese a'31 di Agosto dell'anno medesimo (c).

An. 1423. XIII. Essendosi ordinato nella sessione 44. del concilio di *Costanza* a'19. Aprile 1418., che si dovesse celebrare un'altro concilio generale, *Martino* inviò tre Legati suoi, perchè presedessero a quello, che in adempimento di tal ordine, si aprì nella città di *Pavia* a'22. di Giugno del 1423. Non molto dopo fu questa città assalita dalla peste, onde il concilio si trasferì a *Siena*, ove dopo essere stato cominciato a'21. Agosto dell'anno stesso, il S. P. a motivo della guerra, che perturbava tutta l'*Europa*, e non credendo essere prudenza di portarvisi, come avea deliberato di fare, pel pericolo che correva la sua persona, contro la cui elezione spacciavano in *Siena* degli intrighi alcuni emissarj del Re di *Aragona*, fu costretto a dargli fine a'26. Febbrajo dell'anno seguente 1424., pubblicando allo stesso tempo un'altro concilio, da celebrarsi in *Basilea* nel 1431., al fine del quale la morte non gli permise di arrivare.

XIV. In conformità della Legge di *Urbano* VI.

---

dewigs, nelle Reliquie MSS. Tom. II. pag. 40., tutti testimonj di vista.

(a) Veggasi la vita di B. *Albergati* di *Jacopo Zeno* pag. XVII., ove si trovano parecchj Autori, che scrissero di questa Legazione.

(b) *Giovanni Giovenale Orsini*, nella Storia di *Carlo* VI. dell' edizione Regia pag. 396.

(c) *Orsini* loc. cit. pag. 391.

celebrò *Martino* nel 1423. il Giubileo dell'anno santo, al quale fu poco concorso de'popoli, per cagione della guerra, che allora c'era nell'*Italia*, nella *Francia*, e nella *Germania*. Questo scarso concorso fu forse la ragione, per cui non parlarono di detto Giubbileo s. *Antonino*, il *Volterrano*, il *Platina*, ed altri storici, sebbene non sia da metterlo in dubbio, come prova il ch. Ab. *Zaccaria* (a).

XV. Nell'anno detto 1423. di Luglio *Martino* fece in *Roma* la prima promozione, segreta, e non pubblicata, de'due seguenti Cardinali (b). *Domenico Ram*, nato in *Alcanitz* nel Regno d'*Aragona*, Vescovo di *Osma*, donde fu trasferito a *Lerida*, e poi a *Tarragona*, quindi creato privatamente Cardinale Prete di s. *Sisto*, ond' ebbero principio le creazioni private fra i Cardinali in concistoro, non però riserbate in petto, che cominciarono dipoi da *Paolo* III., confermato ancor segretamente nel 1426., e pubblicato agli 8. Novembre 1430., poscia Vescovo di *Porto* nel 1443., morto in *Roma* nel 1445. d'anni circa cento, in reputazione di somma saviezza, ed ugual profondità nel diritto Civile ed Ecclesiastico. *Domenico Capranica*, nato in *Capranica*, terra dell'agro Prenestino a'31. Maggio 1400., Cherico di Camera fatto nel 1418., indi Segretario dello stesso Pontefice, quindi creato privatamente in questo concistoro Diacono Cardinale di s. *Maria*

(a) *Trattato dell'Anno Santo* Tom. I. Lib. 1. cap. 4. pag. 57.

(b) Vegg. nella nostra *Introd. alle Vite de' PP.* la Dissert. XV. *De' Cardinali creati e non pubblicati*, dove trattiamo questo argomento, dimostrando quanto sia diverso l' uso di creare i Cardinali segretamente, dal riserbarli in petto. I primi si annunziavano segretamente a' Cardinali in Concistoro, ed i secondi si riserbano in petto, senza annunaiarli in modo alcuno, uso cominciato da *Paolo* III.

Sec.xv. *in via lata*, dichiarando poi *Martino* nel concistoro del 1426., ch'egli l'aveva nel 1423. segretamente creato Cardinale, con espressa condizione, che se prima di pubblicarlo venisse a morire, fossero obbligati i Cardinali a pubblicarlo, riconoscerlo per tale, ed ammetterlo al futuro conclave, ciò ch'essi giurarono di fare, ma poi non eseguirono, sebbene lo stesso Pontefice nel concistoro degli 8. Novembre 1430., di nuovo protestasse a' Cardinali di averlo molto prima creato Cardinale, e per tale volesse che fosse da tutti riconosciuto, ma ciò non ostante, dopo la morte di *Martino* fu da'medesimi Cardinali escluso da questa dignità, e dall'entrare in conclave, a riserva di cinque soli, che furono di sentimento di doversi ammettere all'elezione del nuovo Pontefice (a), come fu ancora escluso dal suo successore *Eugenio* IV., il quale per altro poi lo riconobbe per Cardinale, con diploma dato in *Firenze* agli 8. Luglio 1434., dandogli il titolo di s. *Croce in Gerusalemme*, vacato per morte del B. *Albergati*, fatto poi nel 1449. Penitenziere Maggiore, ed Arciprete della Basilica Lateranense, morto in *Roma* nella Sede vacante a'14. Agosto 1458., da tutti compianto per le sue virtù, per la sua rara dottrina, religione, ed austerità di vita, per dodici Legazioni Apostoliche, con sommo decoro sostenute, e per aver fondato in sua casa un Collegio in *Roma*, che ancor oggi si chiama col suo cognome *Capranica* (b).

(a) *Enea Silvio Piccolomini* Commentar. de reb. Basileæ gestis pag. 48., pubblicato dal ch. *Catalani in Fermo* nel 1803. in 4.

(b) Dal ch. Canonico di *Fermo Michele Catalano* abbiamo *De vita, & Scriptis Dominici Capranicæ Cardinalis &c.* In offic. Firmana Jos. Augustini Paccaronii 1793. in 4., scritta con maggior critica di quella, che ave-

Sec. XV.

An. 1424.

XVI. In quest'anno medesimo la Regina *Giovanna* II. di *Napoli*, che come s'è detto num. XI., avea adottato per figlio il Re d'*Aragona*, vedendo l'ingratitudine dell'Aragonese, lo privò d'ogni ragione ereditaria in quel Regno, e in luogo di esso adottò per figliuolo *Lodovico* d'*Angiò*, affin di riunire nella persona di questo Principe i diritti de' rami di *Durazzo*, e d'*Angiò*, provenuti tutti e due dal Conte *Carlo* d'*Angiò* fratello di s. *Luigi*, per lo che *Martino* nell'anno seguente 1424. ne approvò l'adozione, e la confermò nel possesso del medesimo reame, del qual l'avea privato nell'anno 1421. Nell'anno stesso 1424. proibì a'Cardinali di essere protettori de'Re, o de'Principi, e se avessero presa la loro protezzione, non la dovessero più esercitare, affine di poter più liberamente assistere al S.P. ne'consigli, e negli altri affari della sua corte (a).

An. 1425.

XVII. Con diligenti premure s'impiegò *Martino* nell'anno 1425. per estinguere lo scisma, che ancor durava in *Aragona*, ove per opera di quel Sovrano s'era dato successore all'Antipapa *Benedetto* XIII., e per estirpare le eresie, che in questo tempo si propagavano (b), e per togliere molti perniciosi abusi introdotti in diverse parti della cristianità, principalmente nella *Corsica*, in cui si contraevano Matrimonj proibiti da'Sagri Canoni, si conferivano da'Chierici a'figlj che avevano i loro banefizj, come se fossero ereditarj, ed altri simili abusi.

XVIII. A'26. di Marzo dell'anno stesso 1425.

---

va compilato *Battista Poggio*, e si vede nel *Baluzio* Miscell. Lib. III. pag. 263. dell' edizione di *Parigi* del 1680., e Tom. I. pag. 342. dell' ediz. di *Lucca*.

(a) *Felice Contelori* in vita *Martini* V.

(b) Vegg. il ch. *Domenico Bernino*, nella sua *Storia di tutte le eresie* Tom. IV. Secolo XV. cap. 5. pag. 65. e segg.

Sec.xv. *Martino* canonizzò (a) s. *Sebaldo*, della prosapia de'Re di *Dacia*, il quale già per più di 500. anni prima si venerava come protettore nella Chiesa maggiore di *Norimberga*, Diocesi di *Bamberga*, ove in ricco sepolcro riposava il suo corpo, che vi operava molti miracoli. La sua festa si celebra a'19. di Agosto. Beatificò ancora i BB. *Niccolò* Vescovo Licopense, *Brimulfo* Vescovo Scadense, ed *Ingrida*, Monaca dell'Ordine Domenicano (b).

An.1426. XIX. Nell'anno 1426. *Alfonso* Re di *Aragona*, stimandosi offeso del S. P., perchè difendeva i diritti della Sede Apostolica, e de'principi della casa di *Francia*, fece pubblicare un'Editto molto pernicioso all'Immunità Ecclesiastica: avea però a fare con *Martino* V., val a dire, con un Pontefice di valore Apostolico, il quale tenendo in niun cale l'umana politica, citò il Re Aragonese a presentarsi a *Roma* dentro lo spazio di 121. giorni, per render conto dell'attentato commesso. Ciò altresì fece a *Giovanni* Conte di *Armagnac*, il quale tornò a sottomettersi all' Antipapa. In quest' anno *Martino* diè a'Monaci di s. *Girolamo* il Monastero de'Ss. *Bonifacio*, ed *Alessio*, in *Roma*, ch' era commenda del Cardinale *Stefano Carillo*. Questo Monastero era stato incorporato alla Basilica Vaticana da *Bonifacio* IX., sebbene tale incorporazione non sortisse per allora effetto alcuno, se non dopo la morte del Cardinal *Cristofaro Maroni* accaduta nel 1404., come lo dimostra il P. Ab. *Nerini* (c).

XX. A'24. Maggio dell'anno detto 1426. *Mar-*

(a) Const. *Sedis Apostolicæ* etc. Bollar. Rom. Tom.III. Par. II. pag. 451.

(b) Vegg. il P. *Antonio Bremond* nel *Bullar. Ord. Predicator.* pag. 543.

(c) Nella Storia di quel Monastero pag. 284. Roma 1752.

tino fece in *Roma* la seconda promozione de'seguenti Cardinali. *Giovanni de la Roche Taisle*, così detto dalla terra dove nacque due miglia lungi da *Lion* in *Francia*, da Cherico del coro di questa Cattedrale passato a Vescovo di s. *Papoul* nel 1415., e di *Ginevra* nel 1422., quindi Prete Cardinale di s. *Lorenzo* in *Lucina*, dove fabbricò un bel palazzo per uso de'titolari, Vicecancelliere di S. R. C., ed Arciprete di s. *Maria Maggiore*, morto Legato in *Bologna* nel 1437. *Lodovico Alamand*, de'Signori del castello di *Arbent*, dove nacque l'anno 1390. nella *Franca Contea*, Vescovo di *Magalona* nel 1418., e Arcivescovo d'*Arles* nel 1423., quindi Prete Cardinale di s. *Cecilia*, Legato al concilio di *Basilea*, sciolto il quale restò Presidente nel Conciliabolo, in cui fu creato l'Antipapa *Felice* V., donde nacque lo scisma, di cui il Cardinale fu ostinato fautore, e perciò deposto dalla dignità cardinalizia da *Eugenio* IV., che poi gli restituì *Niccolò* V. con Breve de'20. Dicembre 1449., mentr'egli dello scisma, e dello scandalo in esso dato talmente si mostrò pentito e penitente, che meritò di essere dichiarato Beato nel 1527. da *Clemente* VII., essendo morto nel suo castello di *Salon* nel 1450. d'anni 60. *Enrico Beaufort*, denominato *Chicheley*, de' Duchi di *Licestre*, fratello di *Enrico* IV., e zio di *Enrico* V. Re d'*Inghilterra*, nato in *Morthempton*, Vescovo di s. *David* nel 1404., indi trasferito a *Vincester* nel 1407., e nel 1414. a *Cantorbery*, quindi Prete Cardinale di s. *Eusebio*, cui il Papa mandò il cappello fuori del solito, [illegible] poco dopo lo mandò Legato in *Germania*, finalmente dopo aver coronato *Enrico* VI. Re d'*Inghilterra* in *Parigi*, come Re di *Francia* nel 1431., morto in *Vincester* pieno di meriti nel 1447. *Giovanni Bucca*, nobile Boemo di *Praga*, Monaco di s. *Norberto*, indi Vescovo di *Lientmeritz*, poi di *Olmutz*, e quindi Cardinale

Sec.xv. Prete di s. *Ciriaco*, morto in *Strigonia* nel 1430. *Antonio Casini*, nobile Senese, nato da *Giovanni Casini*, che fu Medico di *Urbano* VI., e da una Signora di casa *Capoci*, nata da una sorella di questo Pontefice, di cui *Antonio* era pronipote, Cherico di camera, indi Vescovo di *Pesaro* nel 1407., donde nel 1409. fu trasferito a *Siena*, tesoriere di *Giovanni* XXIII., Vicelegato di *Bologna*, e Governatore della *Romagna*, quindi Prete Cardinale di s. *Marcello*, Arciprete di s. *Maria Maggiore* fatto da *Eugenio* IV., morto in *Firenze* nel 1439. colla gloria di essersi acquistato il nome di Cardinal misericordioso, per la sua generosità verso i poveri. *Arduino della Porta*, nobile Novarese, Avvocato Concistoriale, famoso per la sua scienza. Legale, indi Cherico di Camera, e Correttore delle Bolle, quindi Cardinale Diacono de'Ss. *Cosimo*, e *Damiano*, morto in *Roma* nel 1434., dopo aversi procurato gran gloria nel concilio di *Costanza*, in cui avea avuto la maggior parte. B. *Niccolò Albergati*, nobile Bolognese, Monaco Certosino, Vescovo della sua patria nel 1417., nunzio nel 1422. al Re di *Francia*, per procurare la pace col Re d'*Inghilterra*, poi in *Lombardia*, e quindi Prete Cardinale di s. *Croce* in *Gerusalemme*, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, Camarlengo, e Penitenziere Maggiore fatto da *Eugenio* IV., morto in *Siena* nel convento degli *Agostiniani*, de'quali era protettore, a'10. di Maggio 1443. d'anni 68., con fama di singolar santità, per cui *Benedetto* XIV. a'6. di Ottobre 1744. ne approvò il culto immemorabile (a). *Raimondo*

(a) Fra gli Scrittori della Vita del B. Cardinale *Albergati*, registrati dal Certosino *Garnefeld*: Scriptores de vita Card. *Albergati* Coloniæ 1518, è da preferirsi quella d'*Jacopo Zeno* Vescovo di *Feltre* e *Belluno*, suo famigliare, la quale corredata di note, e di documenti in-

Mairosio, nato in *Amillano* nella diocesi di *Rodez* in *Francia*, Vescovo di s. *Papoul* nel 1424., e nell' anno seguente trasferito a *Chartres*, quindi Prete Cardinale di s. *Prassede*, morto in *Roma* nel 1427., con riputazione di eccellente dottrina nell'uno e nell' altro diritto. *Ugo Lusignano*, Greco di nazione, figlio di *Giacomo*, e fratello di *Giovanni* sovrani di *Cipro*, Arcivescovo di *Nicosia* nel 1413., e quindi Cardinale Diacono di s. *Adriano*, donde passò a Prete di s. *Clemente*, poi a Vescovo di *Palestrina* nel 1431., e finalmente di *Frascati* nel 1436., dopo il quale, benchè di grande erudizione ed integrità di vita, abbracciando il partito dell'Antipapa *Felice* V., al cui figlio *Lodovico* Duca di *Savoja* era maritata *Anna Lusignano* sua nipote, fu da *Eugenio* IV. degradato della dignità Vescovile e Cardinalizia, e così morì nella *Savoja* dopo circa dodici anni nel 1442. *Giovanni* (non già *Antonio*, come lo chiamano il *Contelori*, ed il *Rinaldi* con molti altri) *Cervantes*, nato in *Lora* nell'*Andalusia*, Vescovo d'*Avila*, donde fu trasferito a *Segovia*, e poi a *Burgos*, quindi Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli*, donde nel 1446. passò a Vescovo d'*Ostia* e *Velletri*, morto pieno di meriti e di giorni nel 1453. in *Seviglia* dov'era Vescovo. *Giuliano Cesarini*, nobile Romano, professore nella sua gioventù di giurisprudenza in *Padova*, indi dalla corte del Cardinal *Brando Castiglioni* Legato in *Boemia*, passato a uditor di Rota, o piuttosto a uditor della Camera, com'altri vogliono, poscia nunzio in *Francia*, poi in *Inghilterra*, e quindi creato privatamente Diacono Cardinale di s. *Angelo*, confermato in altro

---

teressanti per la Storia di que' tempi, fu riprodotta in latino dall' Ab. *Costantino Ruggieri*, famigliare di *Benedetto* XIV., in *Roma* colle stampe di *Francesco Conti* nel 1744. in 8.

Sec.xv. concistoro del 1430., indi passato a Prete di s. *Sabina*, Arciprete della Basilica Vaticana nel 1439., Vescovo di *Frascati*, Presidente al concilio di *Basilea* per *Eugenio* IV., a cui scrisse con molto calore per indurlo a calmare le turbolenze, che cominciavano ad eccitarsi nella Chiesa, poscia assistente al concilio di *Firenze*, dove sostenne con zelo gl'interessi della Chiesa Romana contro le pretensioni de' Greci, indi Legato a Latere in diversi luoghi, morto nell'ultima Legazione di *Polonia*, ed *Ungheria* a' 10. Novembre 1444., ucciso nella funesta battaglia di *Varna*, in cui si trovava col Re *Ladislao*, anch'esso rimasto morto, data da *Amurate* II. Gran Signore de'Turchi, nell' età di anni 46., e 18. di Cardinalato, da tutti compianto per la sua letteratura, affabilità, e integrità di costumi, che unita all'avvenenza dell'aspetto, lo rendeva amabile ad ogni ceto di persone (a). *Prospero Colonna*, nobile Romano, nipote del Pontefice, che da protonotario Apostolico lo creò segretamente in questo concistoro Diacono Cardinale di s. *Giorgio* in *Velabro*, non volendo allora pubblicarlo fuori del concistoro, per la tenera età che aveva, onde lo pubblicò poi solennemente agli 8. Febbrajo 1430., privato poscia da *Eugenio* IV. da'Benefizj, e condannato per ribelle, co' suoi fratelli *Colonnesi*, co' *Gaetani*, e co' *Savelli*, a perpetuo esilio, da cui fu con essi assoluto da *Niccolò* V., ch'egli coronò Pontefice, finalmente morto in *Roma* a'24. Maggio 1463., con fama di principe sommamente giusto, e prudente, che

---

(a) La vita di questo Cardinale *Cesarini*, raccolta dal *Vespariano*, fu pubblicata in *Roma* nel 1763. colle stampe del Franzesi e Paperi. Un' altra si ha da *Giambattista Alegiani*, che nell' anno stesso fu divolgata in *Roma* colla vita della B. *Gabriela Sforza* in 8.

si sarebbe fatto da tutti amare, se non avesse dimostrato tanto impegno pel partito Gibellino (a).

Sec.xv.

XXI. Molestava non poco le Chiese, e gli ecclesiastici, *Giovanni* Re di *Portogallo*, imponendoli delle leggi, e pene, chiamandoli nelle cause criminali al tribunal secolare, che li puniva, vietando che potessero possedere, o acquistare beni immobili lasciati per testamento, e occupando i dominj, terre, e beni giustamente posseduti dalle Chiese. Per le quali cose *Martino* ordinò nel 1427. all' Arcivescovo di *Braga*, che adunasse un concilio, e spedisse a *Roma* procuratori, i quali dovessero trattare la causa dell'immunità ecclesiastica. Dall'altra parte, citato, come s'è detto, il Re d'*Aragona*, per usurpatore de'diritti delle Chiese, e difensore degli scismatici, il S. P. inviò a quel Regno suo Legato il Cardinal *Pietro* di *Foix*, il quale conchiuse con quel sovrano, che l'Antipapa *Egidio* di *Mugnoz* cogli altri scismatici, fossero costretti a ritornare all'ubbidienza della S. Sede; che Sua Maestà annullasse gli editti pubblicati contro l'autorità del Papa; che i Ricevitori Pontificj amministrassero liberamente l'uffizio loro; che si conservasse illesa l'Immunità ecclesiastica; che *Alfonso* lasciasse di molestare il Regno di *Napoli*: e permettesse che le cose controverse si decidessero secondo le leggi.

An.1427.

XXII. Tornato dunque in *Roma* nel 1428. il Cardinal Legato con ufficiosissime lettere del Re al S. Padre, questi grandemente si rallegrò nel veder tornato al grembo della Chiesa, e all'ubbidienza della S. Sede un Principe sì rinomato. Questa gioja molto si accrebbe colla Pace, che la divina maestà si degnò concedere all'*Italia*, per opera principal-

An.1428.

(a) La vita di questo Cardinal *Colonna* fu da *Francesco Cirocco* stampata in *Foligno* nel 1635.

Sec. XV. mente del Beato *Niccolò* Cardinale *Albergati* (a).

An. 1429.

XXIII. Furono poi confermati nell'anno seguente 1429. i capitoli della pace tra il Re *Alfonso*, e il S. P., e tornando nella *Spagna* il Cardinal Legato, l'Antipapa si spogliò degli ornamenti Pontificj, essendo confermata questa libera rinunzia nel concilio, che si radunò in *Tortosa*, nel quale si diede perfetto fine allo scisma, che principiò a'20. Settembre del 1378., e durò per quasi 51. anni finò a'26. Luglio del 1429., con sommo discapito della disciplina ecclesiastica. Dopo ciò *Martino* colla naturale sua clemenza assolvette dalle censure, non solamente gli abitanti di *Paniscola* scismatici, ma ancora *Giovanni* Conte di *Armagnac*, contro il quale allora pertinace nello scisma, avea il S. P. dato sentenza di scomunica, e di privazione di tutti i beni che possedeva, colla facoltà di più a chiunque si fosse persona di poterlo arrestare co'suoi seguaci, e venderli come schiavi.

XXIV. Nell'anno medesimo 1429. ordinò il S. P: (b) che la festa del Corpo di Cristo si celebrasse con nuove Indulgenze e grazie per otto giorni, nelle terre ancora soggette a qualunque interdetto; e ciò per maggiormente promuovere il culto della Santissima Eucaristia, combattuta iniquamente dagli eretici *Taboriti* (c). Nel tempo stesso il S. P. ri-

(a) Vegg. *Testimonia B. Nicolai Albergati*, di *Costantino Ruggiero*, edizione di *Roma* 1744., in cui si trovano ancora diversi documenti per servire alla Storia di questo Pontefice, e del suo Successore, e la vita del medesimo Beato citata da noi sotto il num. XX. pag. 79. annot. a.

(b) Const. 12. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 323. Veggasi *Urbano* VI. Tom. IV. pag. 262. num. XXV.

(c) Con questo nome erano chiamati gli Eretici Ussiti, perchè avendo essi eletto per loro Generale *Giovanni Zisca*, cieco d'un'occhio, questi in un ermo mon-

prese (a) l'Arcivescovo di *Cantorbery*, perchè arrogandosi l'autorità del solo Romano Pontefice, aveva istituito nell'*Inghilterra* una specie di Giubbileo, simile a quello dell'Anno Santo, concedendo a quelli, che visitassero in determinati tempi la Chiesa di *Cantorbery*, le stesse Indulgenze che acquistano quelli, che si portano a *Roma* nel tempo del Giubileo. In quest'anno il Papa ne'mesi di Luglio, Agosto e Settembre li passò a *Ferentino*.

Sec. XV.

XXV. Nell'anno seguente 1430. il Pontefice *Martino* agli 8. Febbrajo fece in *Roma* la terza promozione, in cui creò segretamente i due seguenti

An. 1430.

te presso *Praga* edificò per le sue milizie un fortissimo Castello, che chiamò *Taborre*, come se avessero visto co' tre Apostoli (dice *Enea Silvio*: *Histor. Boh.* cap. 40., e nell'*Epist.* 122. *ad Card. Jo. de Caravajal*) la trasfigurazione di Cristo, onde avessero ricevuto le loro opinioni, ch' eglino chiamavano verità di Fede. Appresso il *Bernino*, nella *Storia delle Eresie* Tom. IV. pag. 85. e segg., si veggono i deplorabili danni, che cagionò cogli errori e colle sanguinarie armi alla *Boemia*, e alla *Germania* questo Capitano, il quale, avendo perduto l'altr' occhio nell' oppugnatione del Castello di *Rabi*, e combattuto così cieco con tanto valore contro i Crocesegnati, che al solo avvicinarsi metteva in fuga i Cattolici, vicino a morire lasciò per testamento, che le sue carni fossero date in cibo agli uccelli, e della sua pelle si facesse un Tamburo, al cui suono fuggir dovessero i Cattolici, come lasciò scritto *Enea Silvio Histor. Boh. cap.* 46. *e lib.* 2. *Epist.* 221. Dopo la morte dello *Zisca* i Taboriti si divisero in due fazioni, una, che ritenne lo stesso nome, elesse per Comandante *Procopio*, sopranomato il *Raso*, dalla Cherica, che in qualità di Prete aveva portato prima che cadesse nell' eresia de' Taboriti. L' altra prese il nome di *Orfani*, perchè non volle sottomettersi ad alcun Condottiere.

(a) Si vede la sua Lettera nel *Rinaldi* all' an. 1429. num. 21.

Sec.xv. Cardinali. *Giovanni Casanuova*, nobile Aragonese, nato in *Barcellona*, Religioso Domenicano nel 1404., indi ancor giovane confessore del Re d'*Aragona*, Maestro del Sagro Palazzo nel 1418., Vescovo di *Bosa* nella *Sardegna* donde un anno dopo fu trasferito ad *Asafo* nella provincia di *Tarragona*, e quindi creato segretamente Cardinale, a cui poi *Eugenio* IV. diè le insegne Cardinalizie, ed il Titolo presbiterale di s. *Sisto*, morto in *Firenze* nel 1436. con fama di gran virtù, e dottrina, colla quale nel tempo del concilio di *Basilea* scrisse il trattato della potestà del Papa sopra il concilio. *Guglielmo Dinano*, nobile Francese di *Monfort*, Vescovo di s. *Malò* nel 1424., e quindi creato come il precedente Cardinale segretamente, dandone parte il Papa a'Cardinali privatamente in concistoro, e riserbandosi a pubblicarlo quando gli piacerebbe, benchè fin d'allora gli assegnasse il titolo di Cardinale Prete di s. *Anastasia*, pubblicato poscia da *Eugenio* IV., che gli diè le insegne Cardinalizie, morto nel 1433. in *Siena* ritornando in *Francia*.

XXVI. Ora *Martino*, seguitando nel 1430. ad applicarsi col più indefesso zelo nell'estinguere le eresie, che rovinavano principalmente la *Boemia* (a), dopo avere estinto lo scisma, pacificata l'afflitta *Italia*, ristaurata la desolata *Roma*, e meritato il titolo, che gli fu dato, di *Padre della Patria*, coll'ottimo governo di 13. anni, 3. mesi, 10. giorni (b), morì di appoplesia, in età di 63. anni, a'19. venendo i 20. di Febbrajo 1431., e fu sepolto in un superbo sepolcro di bronzo, in mezzo alla Basilica Lateranense, avanti alle teste de'Ss. Aposto-

---

(a) Vegg. *Cocleo* Histor. Hussit. lib. 6.

(b) Dodici giorni si legge nell'Epitafio del suo sepolcro, riportato inciso dell' *Oldoini* Addit. ad Ciaconium Tom. II. pag. 830.

li *Pietro* e *Paolo*, nel quale si legge, ch'egli fu *la felicità de' suoi tempi*. E ben gli compete questo glorioso titolo, mentre da lui dee riconoscere la Chiesa l'estinzione dello scisma, l'*Italia* il suo riposo, e *Roma* il suo ristabilimento.

An. 1431.

XXVII. Fu *Martino* grand'uomo dabbene, e grand'uomo di stato; desiderato dopo morto da qnelli ancora, che vivente l'odiarono (a). Era egli dotato di grand'erudizione, affabilità, prudenza, consiglio, e di ottimi costumi. Nel promuovere i soggetti a' beneficj ecclesiastici era severo indagatore del merito, e perciò non li conferiva se non a quelli, che n'erano degni (b), fra tutte le sue virtù fu singolare la costanza ne' casi avversi, e ne diede principalmente la prova, allorchè di due fratelli ch'aveva, (*Antonio*, Principe di *Salerno*, e *Lorenzo*) e teneramente amava, sentendo che l'uno era morto di peste, l'altro abbruciato in una torre, a cui per caso fu attaccato il fuocò, egli restò senza dare un leggier indizio di turbamento (c). Vacò la S. Chiesa 11. giorni (d). Dopo questo Pontefice per

(a) *Enea Silvio Piccolomini* de rebus Basileæ gestis Commentarius, (a Clariss. viro *Michele Catalano* editus Firmi an. 1803.) pag. 42.

(b) *Platina* in vita *Martini* V.

(c) *Platina* in vita *Martini* V.

(d) *Angelo Clavasio* Minorita, nella sua Somma de' Casi di coscienza intitolata *Summa Angelica*, e stampata tre anni dopo la sua morte in *Norimberga* nel 1498. afferma, che *Martino* V. avesse dispensato nella legge de' Matrimonj in primo grado; permettendo che uno sposasse la sua sorella, per la quale assertione allega S. *Antonino*, ma falsamente, come osserva lo *Spondano* all'anno 1431. num. 3. Gli eretici Moderni fondati nell'autorità del *Clavasio*, tacciano per ciò questo Pontefice come infrattore de' Sagri Canoni. Ora il *Rinaldi* all'anno 1431. num. 2. nega il fatto, attribuendo questa fal-

Sec. xv. tutto il secolo XV. e XVI. furono brevi le Sedie va-

sa dispensa a qualche falsificatore delle Lettere Apostoliche. Migliore strada però prese in questo punto il dotto *Natal Alessandro Histor. Eccles. Tom.* XIII. *cap.* 1. *art.* 3. *num.* 6 *pag.* 8., di cui apporterò qui le sue stesse parole *Martinus dispensavit dumtaxat cum homine, qui foeminam duxerat, cujus sororem constupraverat. Cujus affinitatis impedimentum solvere posse Pontificem, cum nec Juris naturalis sit, nec divini, omnes Theologi & Canonici Juris Interpretes docent. Quamquam* S. Antoninus 3. par. Sum. tit. 1. cap. 11. *testetur ea de re varie tunc a Doctoribus fuisse disceptatum, ideoque dispensasse Martinum V. quod fornicatio esset occulta, & vir ille Monasticae professioni, aut longinquae peregrinationi impar esset, & gravia ex divortio scandala secuta fuissent.* Così l' *Alessandro*, che nel medesimo luogo lungamente si stende in dimostrare, quanto rigoroso, e difficile fosse *Martino* nella concessione delle dispense. Vegg. ancora il *Gonzalez* Tom. IV. fol. 199. num. 11.

Un' Autore Francese, citato dal *Bernino* nel Tom. IV. delle Eresie Sec. XV. cap. 5. pag. 70., scrive che *Domenico Soto* (non già il Cardinal *Toledo*, come alcuni hanno creduto) pretese, che avesse avuto il suo principio la *Bolla in Coena Domini* in tempo di *Martino* V. nell' anno 1420., quando nel Concilio di *Costanza* furono condannati gli errori de' Boemi, fondato il *Soto* nel solo fondamento, che di essa non abbiano fatta menzione nè S. *Tommaso*, nè altri antichi Scrittori. Ma costante sentimento è degli eruditi, che tal Bolla sia molto più antica, non solamente di *Martino* V., ma anche di *Clemente* V., mentre questi confessa nella Clementina 1. *De Judiciis*, che in certi giorni solenni dell' anno (Giovedì Santo, giorno dell' Ascensione, e della Dedica della Basilica di S. *Pietro*) solevano i Pontefici pubblicare alcuni generali Processi. Che poi avesse questa Bolla il suo principio prima di *Urbano* III., di *Clemente* IV., e V., sufficiente congettura è il farsi menzione di questi Processi dall' *Ostiense*, che fioriva nel 1254., nel tit. *De*

canti, non passando di 14. o 15. giorni, e rare volte più di questo spazio di tempo (a).

CLEMENTE VIII. ANTIPAPA.

Clemente VIII. Antipapa, prima *Egidio Sanchez de Mugnoz*, Canonico di *Barcellona* sua patria, da due Cardinali, ch'avea creati *Benedetto* XIII. un giorno prima della sua morte, fu fatto successore di questo Antipapa a'10. Giugno di detto mese 1425. e coronato a'17. Passato qualche tempo,

---

Crim. falsi l. 5. §. *Qualiter* vers. *Porro*. E' ben vero però, che questa Bolla, o sia Processo non conteneva tanti Canoni com' oggidì, essendosi questi di mano in mano aggiunti da *Martino* V., *Paolo* II. *Sisto* IV., *Leone* X., *Paolo* III., *Giulio* III., *Paolo* IV., *Pio* V., *Gregorio* XIII., e da altri. Intorno poi all' uso di proibire solennemente i Casi, che vi si comprendono, è comune sentimento degli Scrittori, che l' uso annuale non è più antico di *Martino* V., e che quello, che si praticava tre volte l' anno, se non si sa certamente il suo principio, è certo tuttavia, che principiò prima dell'anno 1260. cioè prima di *Urbano* IV. La pubblicazione di questa Bolla nel Giovedì Santo fu sospesa da *Clemente* XIV. nel principio del suo Pontificato.

(a) La Storia di questo Pontificato fu pubblicata da un Codice MS. dal *Papebrochio* nel suo *Conat. Chron. hist. Par. III. pag.* 112. La maniera della sua elezione nel Concilio di *Costanza* fu data dal *Baluzio* nel suo *Lib.* III. *Miscell. pag.* 90. La vita di detto *Martino* V. da un Codice Vaticano è presso il *Muratori* negli *Scriptor. Rer. Ital. Tom.* III. *Par.* II. *pag.* 857., e 859. Ve n' è ancora di *Francesco Cirocco* la *Vita di Martino* V. *Colonna Rom. Pont.* Foligno 1638., di *Gio. Rivadella* l' *Elogium Martini* V., & *aliorum XIII. Pontif.* (che ebbero il nome di V.) Romæ 1581., e di *Felice Contelori Vita Martini* V. Romæ 1641.

Sec.xv. vedendosi dagli Aragonesi soltanto riconosciuto, rinunziò volontario le insegne Papali a' 26. Luglio 1429., dopo 4. anni, 1. mese, e 16. giorni d'Antipapato, e *Martino* V. lo fece Vescovo di *Majorica*. Dopo questa cessione, che fu confermata dal concilio di *Tortosa*, i due falsi Gardinali con quello da lui creato, per estinguere onninamente lo scisma, ch'avea per 50. e più anni afflitta la Chiesa, fecero tra loro scrutinio, e dichiararono legittimo Pontefice *Martino* V., che contava già 12. anni di Pontificato.

BENEDETTO XIV. ANTIPAPA.

Il *Bercastel* (a) non ci dà ancora finito lo scisma colla rinunzia dell'Antipapa *Clemente* VIII., quale gli autori della serie de'Pontefici generalmente gli danno il termine. *Giovanni Carriere*, scriv'egli, uno degli Anticardinali dell'Antipapa *Benedetto* XIII. dopo aver acceduto alla ridicola creazione di *Clemente* VIII., s'era ritirato in *Francia* presso i suoi nazionali, dove avendo sentito gl'intrighi insorti da sì fatta elezione, protestò contro di quella del *Mugnoz*, e stimandosi nel diritto egli solo di dare un capo alla Chiesa, nominò da se medesimo Papa un Francese, che si fece chiamare *Benedetto* XIV. Questo fantasma di sovrano Pontefice, che presto rientrò nelle tenebre, onde l'avevano levato, non è conosciuto, che per una lettera del predetto *Carriere* al Conte d'*Armagnac*, e per un consulto, che il Conte mal distaccato dallo scisma, indirizzò su questo punto alla Donzella d'*Orleans*, che allora passava per un'anima illuminata da'più grandi favori del Cielo.

(a) Histor. de l' Eglise Tom. XIV.

(217) EUGENIO IV. *An.* 1431.

An. 1431.

I. EUGENIO IV., chiamato prima *Gabriele Condulmieri*, patrizio Veneto, trasse l'origine da una famiglia, venuta da *Pavia* in quella città ne' primi secoli della repubblica, la quale per la benemerenza di *Angelo Condulmieri*, che col proprio figlio, e numero di armati a sue spese, servì nella guerra contro de'Genovesi, fu in parte ascritta alla nobiltà l'anno 1381., ed in parte rimasta fra le popolari, da cui nacque *Gabriele*, con distinta dichiarazione del Senato ricevuto fra nobili Patrizj, e poi commessa ancora la suà linea nell'aggregazione al maggior consiglio del 1554. Ebbe egli per padre *Angelo Condulmieri*, e per madre *Beriola Corraro*, che vide tre Pontefici suoi stretti parenti, cioè *Gregorio* XII. suo fratello, *Eugenio* IV. suo figliuolo, e *Paolo* II. suó nipote per parte di *Polissena* sua figlia. Oltrè all'essere sorella, madre, ed avola di tre Sommi Pontefici, fu ella ancora avola, zia, e bisavola di nove Cardinali, di sei Patriarchi, e di undici Vescovi.

II. Morto suo padre, *Gabriele* distribuì a'poverelli 20. mila ducati del suo ricco patrimonio, e si fece Canonico della congregazione Celestina di s. *Giorgio in Alga*, nella quale facendo da portinajo, un Romito gli disse, che sarebbe Cardinale, poscia Papa per sedici anni, ne'quali patirebbe molte avversità, e poi morirebbe (a). Lo stesso Pontificato gli era stato predetto da un' altro Romito, il quale, navigando *Gabriele* verso l'*Egitto* con *Francesco Foscari*, à questo disse, che sarebbe stato padre della patria, e all'altro, che lo sarebbe di

(a) *Vespasiano* Fiorentino nelle gesta di *Eugenio*.

Sec.xv. tutto il mondo cattolico (a). Glielo predissero ancora i Ss. Apostoli *Pietro* e *Paolo*, i quali, dopo averlo guarito da una grave malattia, nella quale gli apparirono ambidue, gli annunziarono il vicino Pontificato (b). *Gregorio* XII. suo zio, da Canonico di *Verona* lo fece suo tesoriere, indi Vescovo di *Siena* nel 1407., quand'egli non aveva che 24. anni di età, e lo rinunziò dopo un'anno, vedendo che i Senesi volevano piuttosto un Vescovo della loro nazione, indi fu fatto Cherico di Camera, e quindi nel 1408. Prete Cardinale di s. *Clemente*, nel qual grado *Martino* V. nel 1424. lo dichiarò Legato prima della *Marca*, e poi di *Bologna*. Fatte dunque le solite esequie al predetto *Martino* V., 13. Cardinali (c) si rinchiusero a'2. di Marzo 1431. nel conclave, che si era preparato nel convento della *Minerva*, e quivi nel giorno seguente 3. di Marzo detto, elessero concordemente *Gabriele Condulmieri* in età di 48. anni, il quale col nome di *Eugenio* IV. fu solennemente coronato nella scalinata della Basilica Vaticana dal Cardinal Ss. Quattro Coronati agli 11. dello stesso mese (d).

(a) *Enea Silvio* in Europ. cap. 58. Sarà lo stesso, che l'altro racconto, che mentr'egli era nel Levante con *Simone* suo fratello, e *Francesco Foscari* poi Doge, gli fu Predetto lo stesso Pontificato da due santissimi uomini. *Gasparo* Veronese De *Gestis Pauli* II. presso il ch. *Marini*, che pubblicò questa vita nel Tom. II. *Degli Archiatri Pontificj pag.* 181.

(b) *Filelfo* in Orat. ad Jacob. Anton. Marcellum.

(c) Quattordici dice il *Ciacconio*, ma egli vi mette il Cardinale de *Anna*, Vescovo di *Palestrina*, morto fin dal 1428. In tutto il sacro Collegio erano 19. o 20. Cardinali, ma sei o sette erano assenti. Vegg. *Oldoini* Tom. II. pag. 885.

(d) Così lo *Spondano* all'an. 1431. n. 4., l'*Infessura* nel suo Diario, presso il *Muratori* Script. Rer. Ital.

Sec. xv.

III. In quest'anno medesimo cominciarono le avversità, fra le quali passò egli tutto il suo Pontificato, essendo costretto di vagare in più luoghi, nè potendosi fissare in *Roma*, che a'21. Settembre del 1443., dopo 9. anni, 3. mesi, e 23. giorni, da che n'era partito. Tre Colonnesi, *Antonio* principe di *Salerno*, *Odoardo* conte di *Celano*, e *Prospero* Cardinale, nipoti di *Martino* V., s'impadronirono del tesoro, che lo zio aveva radunato per somministrare le spese a'Greci, che dovevano condursi al concilio, in cui si dovea conchiudere l'unione loro co'Latini, e per fare la guerra a'Turchi, servendosi essi di questo denaro, per ammassare della gente, affine di opprimere il nuovo Pontefice, e di recar in poter loro la città di *Roma*. Questo sarebbe ad essi riuscito a'22. d'Aprile, se i Colonnesi non fossero rispinti da'soldati della Chiesa, uniti alle truppe mandate al S. P. da'Fiorentini, e da'Veneziani, allorchè viddero la gente spedita in loro soccorso contro di *Eugenio* dalla Regina di *Napoli*, corrotta dal denaro de'Colonnesi, e voltata a favore di questi. Il Papa scomunicò i Colonnesi; ma avendo eglino dopo sparso molto sangue, restituito alla Chiesa parte del tesoro, e le terre occupate, furono ancor essi restituiti alla comunione de'fedeli (a).

IV. Frattanto il nuovo Pontefice a'19. Settembre dell'anno medesimo 1431. fece in *Roma* la prima promozione de'due seguenti Cardinali. ***Francesco Condulmieri***, nobile Veneziano, figlio del fratello del Papa, che dopo averlo creato Prete Cardinale di

---

Tom. III. Par. II. pag. 1121., e l'Autore della Vita di *Eugenio*; ma il *Rinaldi* all' anno stesso n. 8. dice, che fu coronato il giorno 12., ciò che lo stesso *Eugenio* conferma con un suo Diploma dato a' 12. Marzo, nel giorno medesimo della sua coronazione.

(a) *Biondo* Dec. 3. lib. 4.

Sec.xv. s. *Clemente*, a'23. Gennajo 1432. per morte di *Francesco Conziè* lo fece Camarlengo; e nel 1437. Vicecancelliere di S. R. C., e Vescovo di diverse Chiese, ad onta delle quali dignità fu egli ritenuto prigione in Campidoglio dal popolo Romano, dopo la fuga del Papa da *Roma*, e poi liberato, morì Vescovo di *Porto*, fatto da *Niccolò* V. quando separò questo Vescovato dall'altro di s. *Ruffina*, di cui fece Vescovo il Cardinale *Giovanni Kemp*, in *Roma* a'30. Ottobre 1454. con 22. anni di Cardinalato, in cui sarebbe più amato, se non fosse tanto libero nel parlare. *Angelotto Foschi*, Romano di onesta condizione, e d'insigne letteratura, Canonico di s. *Gio.* in *Laterano*, indi Vescovo di *Anagni* nel 1418., trasferito a *Cava* nel 1426., quindi per la stretta amicizia col Papa fatto Prete Cardinale di s. *Marco*, ed Arciprete della Basilica Lateranense, ucciso in *Roma* con una zappa, mentre dormiva dopo pranzo a'12. Settembre 1444., da *Antonello della Rocca*, giovane di circa 18. anni, ch' era figlio della sua nutrice, ed egli aveva preso in sua casa fin da fanciullo per educarlo, mosso a questo misfatto per rubbargli il denaro, che aveva, creduto ascendere a cento mila scudi, radunati dal *Foschi* con sordida avarizia ne' 13. anni del suo Cardinalato.

An.1432. V. Mosso nello stesso tempo *Eugenio* dal zelo, che nudriva per la riduzione degli Ussiti alla vera Fede, una delle sue prime cure si fu, di confermare la Legazione del Cardinale *Giuliano Cesarini*, già deputato da *Martino* V. a celebrare in suo nome nella città di *Basilea* il concilio generale da lui stabilito (a). Fu questo cominciato a'23. Luglio

(a) Vita di *Martino* V. num. XIII. pag. 72. Il Concilio di *Basilea*, che costa di 45. Sessioni, fu sul principio Generale, ed Ecumenico, ma voltandosi dipoi contro il Pontefice, divenne Conciliabolo di Satanasso, on-

del 1431.; ma poco dopo il Papa, per ragioni che sopraggiunsero (a), ordinò che fosse sospeso, e fra due anni trasferito da *Basilea* a *Bologna*. Resistettero ad un tal decreto i padri di *Basilea*, e però lo continuarono nel 1432., come aveano cominciato.

Sec. XV.

VI. *Eugenio* fu per ciò costretto nell'anno seguente a permettere il proseguimento del concilio, mosso a ciò dal timore di nuovo scisma, e dalle istanze di *Sigismondo* Re de'Romani, ch'egli coronò colle insegne Imperiali nell'ultimo giorno di Maggio 1433., dopo la qual ceremonia, l'Imperatore colla corona d'oro in capo servì di parafraniere a

An. 1433.

---

de le sue Costituzioni diventarono di niun vigore, e così *Amadeo*, eletto in luogo di *Eugenio*, fu falso Pontefice. Veggansi *Bellarmino* Lib. 3. de Eccles. milit. cap. 16. Tom. II. pag. 77., e Lib. 2. de Concil. author. cap. 19., *Vincenzo Gotti* Theolog. Tom. I. quaest. 3. dub. 6. pag. 181., *Duvalio* De suprema Rom. Pont. in Eccl. Potest. appresso il *Roccaberti* Bibliot. Pontif. Tom. III. pag. 415., e *Natal Alessandro* Histor. Eccles. Tom. VIII. pag. 506. e segg., ove lungamente tratta di questo Concilio, sul quale non è del sentimento comune. Una bella Istoria di questo Concilio ci lasciò il grande *Enea Silvio Piccolomini*, la quale restata inedita, è stata ora cavata da un Codice della Bibliotèca Vaticana, e pubblicata dall' egregio Canonico di *Fermo Michele Catalani* con questo titolo *Æneae Sylvii de Piccolominibus Episcopi Tesgestini: De rebus Basilae gestis stante vel dissoluto concilio Commentarius, primitus e Bibliotheca Vaticana in lucem editus, praeposito proemio, subjectis adnotationibus*. Firmi 1803. ap. Jos. Alexandrum Paccasassium in 4. Che cosa poteva sperarsi da questo Concilio, nel quale, come si legge nel *Mansi* Concilior. Tom. I. pag. 231. *Inter Episcopos, caeterosque Patres conscriptos vidimus in Basilea equos, & stabularios orbis negotia judicantes*?

(a) Le accenna il *Bercastel* Histoir. de l' Eglise Tom. XV. pag. 292.

Sec.xv. S. S. mentre montava a cavallo, conducendoglielo per tre passi, e montando di poi anch'egli sul suo destriere, si mise alla sinistra del Papa, e l'accompagnò fino a *Castel s. Angelo*, ove avendo da lui preso accomiato, *Eugenio* ritornò nel Vaticano, e Cesare proseguì fino al palazzo Lateranense, avendo sul ponte creato più Cavalieri (a).

An. 1434. VII. Frattanto, avendo il S. P. nel 1434. restituito nel primo stato i Cardinali *Ugo Lusignano* fratello del Re di *Cipro*, *Giovanni da Casanuova*, e *Domenico Capranica*, i Romani si sollevarono contro del Papa, per li danni, che ricevevano da *Niccolò Fortebraccio*, tolsero a forza dal lato di lui il Cardinale *Condulmieri* suo nipote, lo misero sotto guardia, e attorniarono di gente armata il palazzo Pontificio. Oltre di questo, sapendo il S. P., che essi lo volevano dar in mano a *Filippo* Duca di *Milano* (b), col dominio altresì della città di *Roma*, e condurre nel palazzo de'Ss. Apostoli, abitato già da *Martino* V., e quivi tenerlo prigione finchè il Duca, e il concilio di *Basilea* stabilissero ciò che di lui si dovesse fare, travestito da Monaco, e messo in una barchetta, giù pel *Tevere* se ne fuggì, e giunto ad *Ostia* inseguito da'Romani per la Ripa del fiume, salì su di una Galera, colla quale prese terra in *Pisa*, quindi pochi giorni dopo passò a *Firenze*, ove giunse a'23. di Giugno, avendo schivato le insidie de'Romani, che poi furono soggiogati dalle truppe Pontificie, comandate da *Giovanni Vitelleschi degli Orsini*, Vescovo di *Recanati*, ed uno de'più periti negli affari di guerra che allora si tro-

---

(a) *Lionardo d'Arezzo in Hist. Ital.*, *Biondo* Dec. 3. e *Paolo Benedetto*, che vi fu presente, *in MS. Vatic.* num. 10.

(b) *Biondo* Dec. 3. lib. 5.

vasse nell'*Italia*, il quale fece eseguire la meritata giustizia sopra il capo de'sediziosi, chiamato *Poncelletto*, dopo di che *Eugenio* a'2. Novembre 1435. nominò maresciallo di *Roma Gaspare di Gio. di Lello Petroni*, per gli servigj prestatigli nella ricuperazione della città, e liberazione del Cardinal Camarlengo suo nipote.

Sec. XV.

An. 1435.

VIII. Non mancarono nemmeno le disgrazie al buon Pontefice nell'anno 1435. Il Vescovo di *Novara*, spedito Ambasciatore dal Duca di *Milano*, per trattare col S. P. della pace, sedotto da un certo *Riccio* Spagnuolo, grand'architetto di tradimenti, pose insidie ad *Eugenio*, e mentre dimorava a s. *Antonio* fuori delle mura, lo voleva (a) condurre, coll'ajuto di *Niccolò Piccinino*, nello stato del Duca *Filippo Maria*; ma siccome la cospirazione era stata trattata fra molti, fu per tempo scoperta, e il Vescovo fellone, a prieghi del B. Cardinal *Albergati*, ottenne clemenza del S. P., e fu accomiatato dalla corte (b). Nell'anno stesso i Bolognesi tornarono all'ubbidienza del sommo Pontefice, e con pubblica scrittura gli restituirono la Signoria di quella città, ciò che altresì fecero quelli di *Città di Castello*, ed i *Malatesti*, ch'avevano occupata la città di *Pesaro*.

IX. Morta in tanto agli 11. di Febbrajo la Regina di *Napoli Giovanna* II., le ragioni di quel reame appartenevano alla S. Sede, non solamente per li patti stabiliti tra la Chiesa Romana, e *Carlo* I. d'*Angiò*, ma per quelli eziandio replicati da'suoi successori, e da *Giovanna* medesima, ultima della stirpe del suddetto *Carlo*. *Eugenio* dunque, tornato supremo Signore di questo Regno, ne commise l'am-

---

(a) *Biondo* Dec. 3. lib. 6.
(b) S. *Antonino* 3. par. tit. 22. cap. 10. num. 5.

Sec.xv. ministrazione al *Vitelleschi*, Vescovo di *Recanati*, e ammonì i Napolitani a non ricevere niun'altro Re, se non quello, che egli avesse nominato, secondo l'uso antico (a). Quelli però non curandosi delle ragioni della Sede Apostolica, parte chiamarono allo Scettro *Renato*, fratello del defonto *Lodovico d'Angiò*, e parte *Alfonso*, Re di *Aragona*, il quale, accompagnato da'suoi fratelli *Giovanni*, Re di *Navarra*, *Enrico*, e *Pietro*, si condusse con possente armata ad assediare la città di *Gaeta*, ove essi con molti altri Signori restarono prigioni dall'armata de'Genovesi, mandatavi dal Duca di *Milano* (b), che magnificamente li trattò, e poi senz'alcun prezzo li liberò. Il S. P. si piegò colla maggior parte del Regno a favore di *Renato*, a cui spedì Ambasciatori, perchè venisse in quel Reame, e lettere caldissime a *Filippo* Duca di *Borgogna*, perchè lo liberasse dalla prigione, in cui lo teneva.

An.1436. X. In mezzo a queste, e ad altre cure, che occupavano assiduamente il S. P., nell' anno 1436. passò egli a'18. Aprile da *Firenze* a *Bologna* (c), ove giunse a'21. di detto mese. Nel tempo medesimo i cittadini di *Forlì*, avuta una grande sconfitta da *Francesco Sforza*, capo dell'esercito della Chiesa, creato dal S. P. nell'anno precedente Gonfaloniere della medesima, tornarono all' ubbidienza di *Eugenio*, il quale li assolvette con paterno affetto da tutte le pene costituite contro i ribelli. Dal suddetto *Vitelleschi* fu parimente soggiogata la città di *Palestrina*, e domato *Lorenzo Colonna*, diroccando interamente la Rocca, ond'egli era solito di fare le scorrerie sul territorio di *Roma*.

(a) *Biondo* Dec. 3. lib. 6.

(b) S. *Antonino* 3. par. tit. 22. cap. 11. *Biondo* Dec. 3. lib. 6.

(c) *Biondo* loc. cit. *Rinaldi* all'an. 1436. n. 22.

XI. Altro fine non aveva *Eugenio* con queste guerre nello stato della Chiesa, che l'ardente amore ch'egli nudriva per la pace, per la cui reintegrazione negli altri Regni ancora, non risparmiò premura o fatica. Per questo desiderio si adoprò il S. P. con somma diligenza per pacificare i Francesi cogl'Inglesi, ma a'suoi pii sforzi resistette la pertinacia degli odj, o l'ambizione. *Odoardo* Re di *Portogallo* ricorse a lui, perchè con sua Bolla gli concedesse di far la sacra guerra agli Africani, e il S. P. avendo sempre in mira il mantenimento della pace, gli rispose di concedergliela volentieri, qualora ciò non fosse in pregiudizio di verun'altro Re cristiano: risposta che pur diede nella lite, che *Giovanni* Re di *Castiglia* mosse al predetto Re Portoghese sulle Isole *Canarie*, nelle quali essendo i neofiti sottomessi da'cristiani a misera servitù, *Eugenio* lo vietò sotto gravissime pene. Queste ancora minacciò al mentovato Re di *Portogallo*, e a *Jacopo* Re di *Scozia*, se non ritirassero gli editti, ch'avevano fatto pubblicare, contrarj alla ecclesiastica Immunità.

An.1437.

XII. Frattanto il Pontefice a'9. Agosto 1437. fece in *Firenze* la seconda Promozione di un solo Cardinale, che fu *Giovanni Vitelli Vitelleschi*, oriundo di *Fuligno*, nato di nobile famiglia in *Corneto*, da *Martino* V. fatto Protonotario Apostolico, indi Governatore di *Roma*, dove fece condannare a morte molte persone di riguardo, onde pel suo genio rigoroso, e guerriero fu da *Eugenio* IV. mandato contro i tiranni, che allora occupavano le città dello stato Pontificio, poscia Vescovo di *Macerata*, e *Recanati* nel 1431., poi di *Firenze* nel 1435. quindi Prete Cardinale di s. *Lorenzo* in *Damaso*, Vescovo di *Trau* nell'Agosto medesimo, Legato e Generale nuovamente contro i tiranni dello stato della Chiesa, ch'egli soggiogò in tal maniera, che il Senato Romano, in premio gli decretò una

Sec. XV. statua equestre in Campidoglio, col titolo di terzo *Padre della Patria*, dopo *Romolo*, e *Cesare Augusto*, in grazia sua aggregò i *Cornetani* alla cittadinanza Romana, e stabilì, ché nel giorno di s. *Luigi*, nel quale il *Vitelleschi* aveva messo in fuga l'esercito nemico, fosse dal medesimo Senato presentato un calice d'argento alia Chiesa d'*Araceli*; ma divenuto il Cardinale sospetto ad *Eugenio* IV., nel passare innanzi a *Castel* s. *Angelo* fu fatto arrestare, e quivi dopo 4. giorni morì nel 1440., o per le ferite che ricevette nel difendersi colla spada alla mano contro la guardia della stessa fortezza nell'essere arrestato, o per veleno datogli da'suoi emoli, e poi dalla *Minerva*, dove fu sepolto senzà pompa funerale, trasferito a *Corneto* sua patria, lasciando in denaro, e gioje sopra 300. mila scudi, oltre i beni stabili, co'quali molti si arricchirono.

An. 1438. XIII. Le disgrazie di *Eugenio* l'avevano costretto ad approvar quanto si faceva nel concilio di *Basilea*. Questo si proseguiva col suo estorto consenso, dalla Sessione XVII. fino alla XXV. celebrata a'7. di Maggio del 1437. Insorta però discordia tra' padri sopra il luogo, in cui doveasi celebrare il concilio per la riunione de'Greci, i quali avevano rifiutato *Basilea*, mentre alcuni erano di sentimento, che si dovesse radunare in *Firenze*, o *Udine*, ovvero dove più piacesse al S. P., ed altri propugnavano per *Basilea*, *Avignone*, o pure alcuna città della *Savoja*, *Eugenio* trovandosi in *Bologna*, nel primo dì d'Ottobre 1437. (a) ordinò, che si trasferisse il concilio in *Ferrara*, ove la maggior parte de'padri si trasportarono, e nel principio dell'anno seguente lo cominciarono, essendovisi ancora portato

(a) Vegg. il ch. *Catalani* nelle note al *Commentar. de Reb. Basileae gestis*, di *Enea Silvio Piccolomini*, not. (85.) pag. 169. Firmi 1803. in 4.

il Papa medesimo, il quale essendo giunto a'24. Gennajo al monastero di s. *Antonio* fuori delle mura, ed entrato in *Ferrara* a'27. dello stesso mese (a), con 72. Vescovi assistè alla seconda Sessione fatta a' 15. di Febbrajo. Quivi pure giunse a'4. di Marzo *Giovanni* VII. *Paleologo*, Imperatore dell'Oriente, il quale rifiutate le galere mandategli da'padri, ch'erano ostinatamente rimasti in *Basilea*, aveva montato sulle galere del Papa, accompagnato da un suo fratello *Demetrio*, da 50. e più Arcivescovi, ed altri Prelati Greci, e da più di 700. persone di comitiva (b).

Sec.XV.

XIV. In questo tempo fu la città di *Ferrara* assalita dalla peste, e però *Eugenio* nel 1439. fu costretto a trasferire il concilio in *Firenze*, ove ancora si condusse il Pontefice nel mese di Gennajo (c), dopo 16. Sessioni tenute in *Ferrara*. A questo nuovo concilio Generale XVI. presedette il Papa coll'intervento di 140. Vescovi, e del suddetto Imperator Greco. In esso si pubblicò il decreto dell'unione de' Greci (d) sottoscritto dal Papa, da'Deputati delle due Chiese Greca e Latina, e dallo stesso *Paleologo*, che lo segnò con inchiostro rosso all'uso degl'

An.1439.

(a) *Rinaldi* all' an. 1438. n. 3.

(b) Con qual pompa entrass' egli in *Ferrara* lo descrive *Andrea di S. Croce* pag. 70. Act. Conc. Flor.

(c) *Rinaldi* all' an. 1439. n. 2. Erra dunque lo *Spondano* dicendo, che il Papa giunse a *Firenze* nel mese di Febbrajo.

(d) Veggasi *Gennadio*, detto prima *Giorgio Scolari*, nella sua *Defensio quinque Capitum*, *quae in Sancta Oecumenica Florentina continentur* pubblicata in *Roma* nel 1637. in 8., e *Giuliano Cesarini*, nella *Dissertatio De inserenda in Symbolum particula* Filioque, *habita in Concilio Florentino*, la quale G. L. fu stampata in *Firenze* nel 1762. in 4. dal dotto P. D. *Ro*... *Andosilla* Vallombrosano.

Sec.xv. Imperatori Greci. Così fosse durevole questa unione! Ma tornati appena i Greci alla loro patria, mossi da *Marco* Vescovo d'*Efeso*, ch'avea ricusato di sottoscriverne il decreto, ritornarono nel 1445. all' antico scisma, nel quale perseverano oggidì, dopo la decimaquinta volta (a) che s'erano riconciliati colla Chiesa Latina.

XV. Frattanto si proseguiva il concilio di *Basilea*, divenuto conciliabolo dopo la partenza del Cardinale *Cesarini* Legato, il quale per altro imprudentemente aveva spalleggiato i padri, che s'erano opposti al decreto, con cui *Eugenio* trasferito avea il concilio a *Ferrara*. *Carlo* VII. Re di *Francia* nel 1438. formò in 38. articoli la famosa *Prammatica Sanzione* (b), cavata da'decreti di questo conciliabolo, la quale da *Eugenio* fu condannata. Nell'anno seguente 1439. i pochi padri di *Basilea*, cioè 11. Vescovi, 7. Abati, e 14. Dottori, col Presidente *Lodovico Alamand* Cardinale d' *Arles*, il quale pretendeva di essere stato offeso da *Eugenio* (c), avendo dichiarato come verità di fede nell' ultima Sessione 33., che l'autorità del concilio Generale era superiore a quella del Sommo Pontefice, e opposti ad *Eagenio* diversi capi di accusa, lo degra-

(a) Vegg. la vita di *Gregorio* X. Tom. III. pag. 254. num. VII. S. *Antonino* 3. par. Chron. tit. 22. cap. 13., chiama questa la duodecima riconciliazione, ma secondo molti, appresso lo *Spondano* Annal. Eccl. an. 1274. n. 8., dee chiamarsi la decimaquinta.

(b) Veg. la vita di *Pio* II. dove ne parleremo al n. XIII. I. 38. Canoni di cui si compone questa *Prammatica* leggonsi presso il *Ferrari* nella *Bibliot. Canon* verbo. *Concordatum Gallicum*.

(c) Fu nondimeno questo Cardinale beatificato da *Clemente* VII. Vegg. il P. *Biner* nel suo *Apparatus Eruditionis* Tom. I. Par. IV. §. 5., e la vita di *Clemente* VII. dove lo vedremo beatificato.

darono dal Pontificato (a), e in luogo di lui crearono *Felice* V., di cui parleremo appresso. Il buon Pontefice nulla per ciò smarrito, nel 1440. scomunicò l'Antipapa, e i fautori di lui, avendo annullato a'23. di Agosto dell'anno precedente tutte le sentenze date da'Basileesi dopo la traslazione del concilio a *Ferrara*.

XVI. Mentre *Eugenio* celebrava in *Firenze* il concilio, a'18. Dicembre 1439. fece la terza Promozione de'seguenti Cardinali. *Rinaldo di Carvate*, nella Diocesi di *Chartres* in *Francia*, cameriere del Papa, e Referendario Vescovo di *Beauvais*, poi Arcivescovo di *Reims* nel 1414., cancelliere di *Francia*, indi Vescovo di *Orleans* nel 1439., in cui fu fatto Cardinale Prete di s. *Stefano* in *Montecelio*, morto improvvisamente a'14. Aprile 1443. in *Tours*, dov'era andato a trovar il Re, per trattare la pace coll'*Inghilterra*. *Giovanni de'Berardi*, volgarmente nominato de'*Ponti*, o de'*Conti* di *Tagliacozzo*, nato in *Curcumello*, castello sulla pianura de'*Marsi* nel Regno di *Napoli*, Arcivescovo di *Taranto* nel 1421., difensore di *Eugenio* al concilio di *Basilea*, dove nel 1434. recitò due Orazioni, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, donde nel 1443. passò a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Roma* decano del sagro collegio, e penitenziere maggiore a'21. Gennajo 1449. in reputazione di rara virtù. *Giovanni Kemp*, nato in *Visacantiana*, luogo scuro dell'*Inghilterra*, Vescovo di *Londra* nel 1421., di *Rocestre* nel 1422., e d'*Yorch* nel 1425., Presidente supremo, e Cancelliere del Regno, quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*, donde passò a Vesco-

(a) Quanto iniquo fosse questo passo, lo dimostra S. *Giovanni da Capistrano* nel suo libro *De Auctoritate Papae*, & *Concilii*, e il Cardinale *Turrecremata De Eccles. lib.* 2. *cap.* 100.

vo di s. *Ruffina*, Chiesa che da *Niccolò* V. fu smembrata da quella di *Porto*, morto in *Cantorbery*, dov'era Arcivescovo, a'22. Marzo 1455. in concetto di gran virtù, e singolar dottrina. *Niccolò Acciapacci*, nobile Napolitano di *Sorrento*, Vescovo di *Tropea* nel 1411., donde fu trasferito a *Sorrento* sua patria, e poi nel 1436. all'Arcivescovato di *Capua*, quindi Prete Cardinale di s. *Marcello*, esiliato poi dal Pontefice in grazia di *Alfonso* Re di *Napoli*, di cui il Cardinale era capital nemico, onde gli confiscò le rendite del Vescovato, e de'benefizj che godeva in *Napoli*, per aver favorito le parti del Duca *Renato* d'*Angiò*, le quali poscia gli furono restituite, morto in *Roma* a'3. Aprile 1447. colla riputazione di uomo prudente, dotto, e potente nell'opere, e nelle parole, avendo cominciato a fabbricare il palazzo *Aldobrandini* accanto a s. *Marìa* in *Vialata*, che poi terminò il Cardinal *Zecch* Polacco, ed oggi serve di abitazione magnifica alla famiglia *Doria*. *Lodovico* di *Lussemburgo Ligny*, de' Signori di *Beaurevoir*, gran Cancelliere di *Francia* nel tempo che il Re d'*Inghilterra Enrico* V. aveva occupato quel Regno, da Vescovo di *Lusanna* passato alla Chiesa di *Terrovane* nel 1415. indi nel 1436. a quella di *Rohan*, e poi nel 1438. a quella di *Ely*, quindi Prete Cardinale de' Ss. *Quattro Coronati*, donde nel 1442. passò a Vescovo di *Frascati*, morto a'4. Ottobre 1443. in *Hatfeild* nell' *Inghilterra*. *Isidoro* di *Tessalonica*, nella *Grecia*, monaco di s. *Basilio*, Arcivescovo di *Kiovia* del Rito Ruteno, che abjurò nel concilio di *Firenze*, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Pietro* e *Marcellino*, donde nel 1452. passò a Vescovo di *Sabina*, morto in *Roma* a'27. Aprile 1463., dopo molti disastri sofferti per la Chiesa, e per la Religione nella presa di *Costantinopoli* fatta da *Maometto* II., che però si era acquistato il titolo di Apostolo de'Greci, e de'Ruteni.

Giorgio Fieschi, nobile Genovese de'Conti di *Lavagna*, Vescovo di *Mariana* nal 1433., donde nel 1436. passò alla Chiesa di *Genova*, quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, dal qual titolo passò nel 1353. a Vescovo d'*Ostia*, benchè non a decano del sagro collegio, morto in *Roma* agli 11. Ottobre 1461. *Bessarione*, nato di famiglia onesta in *Trabisonda* nella *Grecia* nel 1395., monaco di s. *Basilio*, Arcivescovo di *Nicea*, e compagno dell'Imperator *Giovanni* VII. al concilio di *Ferrara*, e poi nel Fiorentino creato Prete Cardinale de'Ss. XII. *Apostoli*, donde nel 1449. passò a Vescovo di *Sabina*, e quindi a Vescovo di *Frascati*, donde nel 1468. tornò a *Sabina*, morto pel dispiacere di essere stato mal accolto da *Luigi* XI. nella sua Legazione in *Francia*, come scrivono alcuni, o per negligenza del suo medico, come vogliono altri, in *Ravenna* a'18. Novembre 1472., d'anni 77., e 37. di Cardinalato glorioso per la sua pietà, prudenza, costanza; affabilità, e generosità verso i letterati, e miserabili, per le quali virtù sarebbe fatto Papa per morte di *Niccolò* V., se il Cardinal *Alano de Cetivo* non si fosse opposto all'elezione di questo illustre Greco, come ingiuriosa alla Chiesa latina (a). *Gerardo Landriani de'Capitani*, nobile Milanese, Vescovo di *Lodi* nel 1418., nunzio del concilio di *Basilea* al Re d'*Inghilterrra* nel 1432., trasferito alla Chiesa di *Como* nel 1437., e quindi dopo due anni Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere*, e primo abate commendatario della badia di *Chiaravalle*, fondata da s. *Bernardo* nel 1135. due miglia distante da *Milano*, morto con 18. suoi famigliari in *Viterbo* nel 1445., tornando dalla sua Legazione a *Filippo Visconti* Du-

Sec. XV.

(a) La vita di questo celebre Cardinal *Bessarione*, scritta in latino da *Luigi Bandini*, fu pubblicata in *Roma* pel Franzesi nel 1777. in 4.

Sec.XV. ca di *Milano*, per veleno ordinato dal medesimo Duca, a cui il Cardinale, ed un suo fratello *Francesco Landriani* erano divenuti sospetti, benchè prima fossero nell'intima amicizia di lui. *Sbigneo Olynitz*, nobile Polacco, valoroso militare, poi Ambasciatore di ubbidienza a *Giovanni* Papa XXIII., e all'Imperator *Sigismondo*, spedito dal Re *Uladislao*, che lo faceva suo Segretario, indi Vescovo di *Cracovia*, e quindi creato Prete Cardinale di s. *Prisca*, che abbracciando poi il partito dell'Antipapa *Felice* V., da questo prese ancora la Porpora nel 1440., ma ravvedutosi dipoi fu di nuovo restituito all'antica dignità da *Niccolò* V., che da *Fabriano* gli mandò, per *Giovanni Dugloss* Canonico di *Cracovia*, e segretario dello stesso Cardinale, come rammenta il medesimo *Dugloss* nella sua storia di *Polonia* al libro XIII., il cappello Cardinalizio a'29. Luglio 1449., morto alla fine in *Sandomiria* il 1. Aprile 1455. d'anni 66., colla riputazione di acerrimo difensore de'diritti, e delle libertà della Chiesa, per cui con Apostolica intrepidezza disprezzò l'indegnazione del Re di *Polonia*. *Pietro Schoumbergh*, nobile Tedesco della Diocesi di *Erbipoli*, Vescovo di *Augusta* nel 1420., quindi Prete Cardinale de'Ss. *Gio.* e *Paolo*, morto in età decrepita nel 1469. in *Dilinga*, con fama di uomo savio, dotto, e generoso co'poveri. *Antonio Martins de Chaves*, Portoghese di onesta famiglia, nato secondo alcuni nella città di *Porto*, di cui fu Vescovo, compagno dell'Ambasciatore di *Portogallo*, *Alfonso* nipote del Re *Odoardo*, al concilio di *Basilea*, dal quale fu mandato nunzio in *Costantinopoli* per invitare al medesimo concilio l'Imperator *Gio. Paleologo*, e quindi, per averlo condotto a *Firenze*, fatto Cardinale Prete di s. *Crisogono*, morto in *Roma* pieno di giorni, e di meriti agli 11. Luglio 1447., avendo lasciati alla Basilica Lateranense gran doni, fra'quali la tenuta

Trigoria di 455. rubbia nella campagna Romana fuor della porta Ostiense, onde alcuni presero l'errore di dirlo Arciprete di quella Basilica, ed avendo fondata in *Roma* la Chiesa, e lo spedale di s. *Antonio*, per gli ammalati, e pellegrini della sua nazione. *Giovanni le Jeun*, nobile Francese de'Signori di *Contay*, nato in *Amiens*, Vescovo di *Mascon*, poi della sua patria, Ambasciatore del Duca di *Borgogna* al concilio di *Firenze*, e quivi fatto Cardinale Prete di s. *Prassede*, donde passò a s. *Lorenzo* in *Lucina*, morto in *Roma* il più ricco Cardinale del suo tempo a'9. Settembre 1451. d'anni 40., e 12. di Cardinalato, da cui poco mancò che non passasse al triregno, per morte di questo Pontefice. *Dionisio Zecch*, nobile Ungaro natoin *Agria*, di cui fu fatto Vescovo, e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, morto, glorioso pel suo zelo della fede, e dell' Immunità ecclesiastica, nel 1464. d'anni 64., e 25. di Cardinalato, in cui terminò il palazzo cominciato dal Cardinale *Acciapacci*, accanto a s. *Maria* in *Vialata*, che poi acquistò il Cardinale *Fabio Santorio*, indi la famiglia *Aldobrandini*, per la quale oggi lo gode la famiglia *Doria*. *Guglielmo* d'*Estouteville*, Francese di sangue Regio, nato in *Normandia*, monaco Cluniacense, e Priore di s. *Martino* a'*Campi*, indi Vescovo di diverse Chiese di *Francia*, fra le quali di *Rohan*, col qual nome poi si chiamava fatto Cardinale Prete di s. *Martino* a'*Monti*, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, ch'egli abbellì con immense spese, Camarlengo di s. Chiesa fatto da *Sisto* IV., Vescovo di *Porto* nel 1453., donde nel 1460. passò ad *Ostia* e *Velletri*, dove fabbricò il palazzo Vescovile, morto in *Roma* Decano del sagro collegio a'22. Dicembre del 1483. d'anni sopra 80., e 43. di Cardinalato, in cui fu così stimato da' suoi colleghi, che nella notte precedente all'elezione di *Pio* II., erano tutti determinati ad eleggerlo

Sec. XV.

Sec.xv. Pontefice, e da tutti i sovrani ancora, che lo riguardavano qual era il sostegno di s. Chiesa, tuttochè gran partigiano della prammatica sanzione, glorioso non meno per l'integrità de'suoi costumi, che pel titolo che si era acquistato di restauratore delle lettere, e delle scienze, che in *Francia* erano in gran decadenza, e per aver fondato la magnifica Chiesa di s. *Agostino* in *Roma*, col convento annesso, che dotò, per l'abitazione de'Religiosi Agostiniani, de' quali era protettore, lasciando per altro una pingue eredità a'suoi nipoti, pe'quali si dice aver comperato da *Onorato Gaetani* le terre di *Cisterna* e *Castelvetere* per 5200. scudi, e da *Giovanni Colonna* le terre di *Cintiano*, e *Nemi* per 12000. scudi. *Giovanni Turrecremata*, nobile spagnuolo de'Signori di questo nome nella *Castiglia*, nato in *Valladolid*, Religioso Domenicano, teologo insigne, ed esimio canonista, maestro del sagro Palazzo, teologo al concilio di *Basilea*, di *Ferrara*, e di *Firenze*, nunzio a diverse corti, ed allora creato assente Prete Cardinale di s. *Sisto*, donde passò al Vescovato di *Albano*, e poi di *Sabina*, morto in *Roma* con gloriosi meriti verso la Chiesa a'26. Settembre 1468. d'anni sopra 80., e 29. di Cardinalato, nel quale fondò la celebre compagnia dell'annunziata nella Chiesa della *Minerva*, dove fabbricò il suntuoso chiostro (a). *Alberto degli Alberti*, nobile Fiorentino originario di *Arezzo*, protonotario Apostolico, indi Governatore di *Perugia*, poi Vescovo di *Camerino* nel 1437., e quindi Cardinale Diacono di s. *Eustachio*, morto a'3. Agosto 1445., ricco di sante opere, e di rara erudizione, in *Na-*

(a) Da *Francesco Sverzio* si ha la Vita del Cardinal *Turrecremata* in Latino, che stà colle *Meditationes in vitam Christi*, del medesimo Cardinale. Coloniæ 1607. in 12., ed Antuerpiæ 1607. in 12.

poli, dov'era stato mandato per Legato, o in *Grottaferrata* vicino a *Frascati*, dopo il suo ritorno, come altri dicono.

Sec. XV.

XVII. A' 22. poi di Giugno 1440. il Pontefice *Eugenio* fece la quarta promozione de' due seguenti Cardinali. *Lodovico Scarampi Mezzarota*, cognome che prese dalla madre, lasciando quello di *Arena* della sua famiglia, nato di oscuri parenti in *Padova*, altri dicono di nobile condizione in *Treviso*, da Medico, e Militare sotto il comando del Cardinal *Vitelleschi*, fatto cameriere di questo Pontefice, poi Vescovo di *Trau* nel 1435., indi Arcivescovo di *Firenze*, e quindi Prete Cardinale di s. *Lorenzo* in *Damaso*, il primo Veneziano Patriarca d'*Aquileja*, Camarlengo di s. Chiesa per cessione del Cardinal *Condulmero*, che passò a Vicecancelliere, generale di una crociata, che mosse *Calisto* III. contro gl' Infedeli, e Vescovo d'*Albano* nel 1454., morto in *Roma* nel 1465. d' anni 64. non compiti, e 25. di Cardinalato, in cui conservò perpetua discordia col Cardinal *Barbo*, nipote di questo Pontefice, ed anch'egli dipoi Pontefice col nome di *Paolo* II., per la cui esaltazione il *Mezzarota* dopo pochi mesi morì di cordoglio, dopo molti vantaggj recati alla S. Sede colla vittoria sopra *Niccolò Piccinini*, e sopra *Francesco Sforza*, da cui ricuperò la *Marca*, e riuscì glorioso in altre militari imprese, le quali restarono in qualche maniera offuscate coll'esser egli il primo Cardinale a mantener cani e cavalli in gran numero, copiosa famiglia, sontuosa mensa, e preziose suppellettili, coll'essere dedito al giuoco, in cui in una notte perdette con *Alfonso* Re di *Napoli* otto mila ducati, stimandosi allora il più ricco privato dell'*Italia*, onde lasciò immense ricchezze a' suoi eredi, le quali, per riguardo a'beni mobili, che montavano a somma enorme, lasciate nel Testamento, che fece quand' era

An. 1440.

Sec.xv. statua equestre in Campidoglio, col titolo di terzo *Padre della Patria*, dopo *Romolo*, e *Cesare Augusto*, in grazia sua aggregò i *Cornetani* alla cittadinanza Romana, e stabilì, che nel giorno di s. *Luigi*, nel quale il *Vitelleschi* aveva messo in fuga l'esercito nemico, fosse dal medesimo Senato presentato un calice d'argento alia Chiesa d'*Araceli*; ma divenuto il Cardinale sospetto ad *Eugenio* IV., nel passare innanzi a *Castel* s. *Angelo* fu fatto arrestare, e quivi dopo 4. giorni morì nel 1440., o per le ferite che ricevette nel difendersi colla spada alla mano contro la guardia della stessa fortezza nell'essere arrestato, o per veleno datogli da'suoi emoli, e poi dalla *Minerva*, dove fu sepolto senza pompa funerale, trasferito a *Corneto* sua patria, lasciando in denaro, e gioje sopra 300. mila scudi, oltre i beni stabili, co'quali molti si arricchirono.

An. 1438. XIII. Le disgrazie di *Eugenio* l'avevano costretto ad approvar quanto si faceva nel concilio di *Basilea*. Questo si proseguiva col suo estorto consenso, dalla Sessione XVII. fino alla XXV. celebrata a'7. di Maggio del 1437. Insorta però discordia tra' padri sopra il luogo, in cui doveasi celebrare il concilio per la riunione de'Greci, i quali avevano rifiutato *Basilea*, mentre alcuni erano di sentimento, che si dovesse radunare in *Firenze*, o *Udine*, ovvero dove più piacesse al S. P., ed altri propugnavano per *Basilea*, *Avignone*, o pure alcuna città della *Savoja*, *Eugenio* trovandosi in *Bologna*, nel primo dì d'Ottobre 1437. (a) ordinò, che si trasferisse il concilio in *Ferrara*, ove la maggior parte de'padri si trasportarono, e nel principio dell'anno seguente lo cominciarono, essendovisi ancora portato

(a) Vegg. il ch. *Catalani* nelle note al *Commentar. de Reb. Basileae gestis*, di *Enea Silvio Piccolomini*, not. (85.) pag. 169. Firmi 1803. in 4.

il Papa medesimo, il quale essendo giunto a'24. Gennajo al monastero di s. *Antonio* fuori delle mura, ed entrato in *Ferrara* a'27. dello stesso mese (a), con 72. Vescovi assistè alla seconda Sessione fatta a' 15. di Febbrajo. Quivi pure giunse a'4. di Marzo *Giovanni* VII. *Paleologo*, Imperatore dell'Oriente, il quale rifiutate le galere mandategli da'padri, ch'erano ostinatamente rimasti in *Basilea*, aveva montato sulle galere del Papa, accompagnato da un suo fratello *Demetrio*, da 50. e più Arcivescovi, ed altri Prelati Greci, e da più di 700. persone di comitiva (b).

An. 1439.

XIV. In questo tempo fu la città di *Ferrara* assalita dalla peste, e però *Eugenio* nel 1439. fu costretto a trasferire il concilio in *Firenze*, ove ancora si condusse il Pontefice nel mese di Gennajo (c), dopo 16. Sessioni tenute in *Ferrara*. A questo nuovo concilio Generale XVI. presedette il Papa coll'intervento di 140. Vescovi, e del suddetto Imperator Greco. In esso si pubblicò il decreto dell'unione de' Greci (d) sottoscritto dal Papa, da'Deputati delle due Chiese Greca e Latina, e dallo stesso *Paleologo*, che lo segnò con inchiostro rosso all'uso degl'

(a) *Rinaldi* all' an. 1438. n. 3.

(b) Con qual pompa entrass' egli in *Ferrara* lo descrive *Andrea di S. Croce* pag. 70. Act. Conc. Flor.

(c) *Rinaldi* all' an. 1439. n. 2. Erra dunque lo *Spondano* dicendo, che il Papa giunse a *Firenze* nel mese di Febbrajo.

(d) Veggasi *Gennadio*, detto prima *Giorgio Scolari*, nella sua *Defensio quinque Capitum*, *quae in Sancta Æcumenica Florentina continentur* pubblicata in *Roma* nel 1637. in 8., e *Giuliano Cesarini*, nella *Dissertatio De inserenda in Symbolum particula* Filioque, *habita in Concilio Florentino*, la quale G. L. fu stampata in *Firenze* nel 1762. in 4. dal dotto P. D. *Rodesindo Andosilla* Vallombrosano.

Sec.xv. Imperatori Greci. Così fosse durevole questa unione! Ma tornati appena i Greci alla loro patria, mossi da *Marco* Vescovo d'*Efeso*, ch'avea ricusato di sottoscriverne il decreto, ritornarono nel 1445. all' antico scisma, nel quale perseverano oggidì, dopo la decimaquinta volta (a) che s'erano riconciliati colla Chiesa Latina.

XV. Frattanto si proseguiva il concilio di *Basilea*, divenuto conciliabolo dopo la partenza del Cardinale *Cesarini* Legato, il quale per altro imprudentemente aveva spalleggiato i padri, che s'erano opposti al decreto, con cui *Eugenio* trasferito avea il concilio a *Ferrara*. *Carlo* VII. Re di *Francia* nel 1438. formò in 38. articoli la famosa *Prammatica Sanzione* (b), cavata da'decreti di questo conciliabolo, la quale da *Eugenio* fu condannata. Nell'anno seguente 1439. i pochi padri di *Basilea*, cioè 11. Vescovi, 7. Abati, e 14. Dottori, col Presidente *Lodovico Alamand* Cardinale d'*Arles*, il quale pretendeva di essere stato offeso da *Eugenio* (c), avendo dichiarato come verità di fede nell' ultima Sessione 33., che l'autorità del concilio Generale era superiore a quella del Sommo Pontefice, e opposti ad *Eugenio* diversi capi di accusa, lo degra-

---

(a) Vegg. la vita di *Gregorio* X. Tom. III. pag. 254. num. VII. S. *Antonino* 3. par. Chron. tit. 22. cap. 13., chiama questa la duodecima riconciliazione, ma secondo molti, appresso lo *Spondano* Annal. Eccl. an. 1274. n. 8., dee chiamarsi la decimaquinta.

(b) Veg. la vita di *Pio* II. dove ne parleremo al n. XIII. I. 38. Canoni di cui si compone questa *Prammatica* leggonsi presso il *Ferrari* nella *Bibliot. Canon* verbo. *Concordatum Gallicum*.

(c) Fu nondimeno questo Cardinale beatificato da *Clemente* VII. Vegg. il P. *Biner* nel suo *Apparatus Eruditionis* Tom. I. Par. IV. §. 5., e la vita di *Clemente* VII. dove lo vedremo beatificato.

darono dal Pontificato (a), e in luogo di lui crearono *Felice* V., di cui parleremo appresso. Il buon Pontefice nulla per ciò smarrito, nel 1440. scomunicò l'Antipapa, e i fautori di lui, avendo annullato a'23. di Agosto dell'anno precedente tutte le sentenze date da'Basileesi dopo la traslazione del concilio a *Ferrara*.

XVI. Mentre *Eugenio* celebrava in *Firenze* il concilio, a'18. Dicembre 1439. fece la terza Promozione de'seguenti Cardinali. *Rinaldo di Carvate*, nella Diocesi di *Chartres* in *Francia*, cameriere del Papa, e Referendario Vescovo di *Beauvais*, poi Arcivescovo di *Reims* nel 1414., cancelliere di *Francia*, indi Vescovo di *Orleans* nel 1439., in cui fu fatto Cardinale Prete di s. *Stefano* in *Montecelio*, morto improvvisamente a'14. Aprile 1443. in *Tours*, dov'era andato a trovar il Re, per trattare la pace coll'*Inghilterra*. *Giovanni de'Berardi*, volgarmente nominato de'*Ponti*, o de'*Conti* di *Tagliacozzo*, nato in *Curcumello*, castello sulla pianura de'*Marsi* nel Regno di *Napoli*, Arcivescovo di *Taranto* nel 1421., difensore di *Eugenio* al concilio di *Basilea*, dove nel 1434. recitò due Orazioni, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, donde nel 1443. passò a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Roma* decano del sagro collegio, e penitenziere maggiore a'21. Gennajo 1449. in reputazione di rara virtù. *Giovanni Kemp*, nato in *Visacantiana*, luogo scuro dell'*Inghilterra*, Vescovo di *Londra* nel 1421., di *Rocestre* nel 1422., e d'*Yorch* nel 1425., Presidente supremo, e Cancelliere del Regno, quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*, donde passò a Vesco-

---

(a) Quanto iniquo fosse questo passo, lo dimostra S. *Giovanni da Capistrano* nel suo libro *De Auctoritate Papae*, & *Concilii*, e il Cardinale *Turrecremata De Eccles. lib.* 2. *cap.* 100.

Sec.xv. vo di s. *Ruffina*, Chiesa che da *Niccolò* V. fu smembrata da quella di *Porto*, morto in *Cantorbery*, dov'era Arcivescovo, a'22. Marzo 1455. in concetto di gran virtù, e singolar dottrina. *Niccolò Acciapacci*, nobile Napolitano di *Sorrento*, Vescovo di *Tropea* nel 1411., donde fu trasferito a *Sorrento* sua patria, e poi nel 1436. all'Arcivescovato di *Capua*, quindi Prete Cardinale di s. *Marcello*, esiliato poi dal Pontefice in grazia di *Alfonso* Re di *Napoli*, di cui il Cardinale era capital nemico, onde gli confiscò le rendite del Vescovato, e de'benefizj che godeva in *Napoli*, per aver favorito le parti del Duca *Renato* d'*Angiò*, le quali poscia gli furono restituite, morto in *Roma* a'3. Aprile 1447. colla riputazione di uomo prudente, dotto, e potente nell'opere, e nelle parole, avendo cominciato a fabbricare il palazzo *Aldobrandini* accanto a s. *Maria* in *Vialata*, che poi terminò il Cardinal *Zecch* Polacco, ed oggi serve di abitazione magnifica alla famiglia *Doria*. *Lodovico* di *Lussemburgo Ligny*, de' Signori di *Beaurevoir*, gran Cancelliere di *Francia* nel tempo che il Re d'*Inghilterra Enrico* V. aveva occupato quel Regno, da Vescovo di *Lusanna* passato alla Chiesa di *Terrovane* nel 1415. indi nel 1436. a quella di *Rohan*, e poi nel 1438. a quella di *Ely*, quindi Prete Cardinale de' Ss. *Quattro Coronati*, donde nel 1442. passò a Vescovo di *Frascati*, morto a'4. Ottobre 1443. in *Hatfeild* nell' *Inghilterra*. *Isidoro* di *Tessalonica*, nella *Grecia*, monaco di s. *Basilio*, Arcivescovo di *Kiovia* del Rito Ruteno, che abjurò nel concilio di *Firenze*, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Pietro* e *Marcellino*, donde nel 1452. passò a Vescovo di *Sabina*, morto in *Roma* a'27. Aprile 1463., dopo molti disastri sofferti per la Chiesa, e per la Religione nella presa di *Costantinopoli* fatta da *Maometto* II., che però si era acquistato il titolo di Apostolo de'Greci, e de'Ruteni.

Giorgio Fieschi, nobile Genovese de'Conti di *Lavagna*, Vescovo di *Mariana* nal 1433., donde nel 1436. passò alla Chiesa di *Genova*, quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, dal qual titolo passò nel 1353. a Vescovo d'*Ostia*, benchè non a decano del sagro collegio, morto in *Roma* agli 11. Ottobre 1461. *Bessarione*, nato di famiglia onesta in *Trabisonda* nella *Grecia* nel 1395., monaco di s. *Basilio*, Arcivescovo di *Nicea*, e compagno dell'Imperator *Giovanni* VII. al concilio di *Ferrara*, e poi nel Fiorentino creato Prete Cardinale de'Ss. XII. *Apostoli*, donde nel 1449. passò a Vescovo di *Sabina*, e quindi a Vescovo di *Frascati*, donde nel 1468. tornò a *Sabina*, morto pel dispiacere di essere stato mal accolto da *Luigi* XI. nella sua Legazione in *Francia*, come scrivono alcuni, o per negligenza del suo medico, come vogliono altri, in *Ravenna* a'18. Novembre 1472., d'anni 77., e 37. di Cardinalato glorioso per la sua pietà, prudenza, costanza; affabilità, e generosità verso i letterati, e miserabili, per le quali virtù sarebbe fatto Papa per morte di *Niccolò* V., se il Cardinal *Alano de Cetivo* non si fosse opposto all'elezione di questo illustre Greco, come ingiuriosa alla Chiesa latina (a). *Gerardo Landriani de'Capitani*, nobile Milanese, Vescovo di *Lodi* nel 1418., nunzio del concilio di *Basilea* al Re d'*Inghilterra* nel 1432., trasferito alla Chiesa di *Como* nel 1437., e quindi dopo due anni Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere*, e primo abate commendatario della badia di *Chiaravalle*, fondata da s. *Bernardo* nel 1135. due miglia distante da *Milano*, morto con 18. suoi famigliari in *Viterbo* nel 1445., tornando dalla sua Legazione a *Filippo Visconti* Du-

(a) La vita di questo celebre Cardinal *Bessarione*, scritta in latino da *Luigi Bandini*, fu pubblicata in *Roma* pel Franzesi nel 1777. in 4.

Sec.xv. ca di *Milano*, per veleno ordinato dal medesimo Duca, a cui il Cardinale, ed un suo fratello *Francesco Landriani* erano divenuti sospetti, benchè prima fossero nell'intima amicizia di lui. *Sbigneo Olynitz*, nobile Polacco, valoroso militare, poi Ambasciatore di ubbidienza a *Giovanni* Papa XXIII., e all'Imperator *Sigismondo*, spedito dal Re *Uladislao*, che lo faceva suo Segretario, indi Vescovo di *Cracovia*, e quindi creato Prete Cardinale di s. *Prisca*, che abbracciando poi il partito dell'Antipapa *Felice* V., da questo prese ancora la Porpora nel 1440., ma ravvedutosi dipoi fu di nuovo restituito all'antica dignità da *Niccolò* V., che da *Fabriano* gli mandò, per *Giovanni Dugloss* Canonico di *Cracovia*, e segretario dello stesso Cardinale, come rammenta il medesimo *Dugloss* nella sua storia di *Polonia* al libro XIII., il cappello Cardinalizio a'29. Luglio 1449., morto alla fine in *Sandomiria* il 1. Aprile 1455. d'anni 66., colla riputazione di acerrimo difensore de'diritti, e delle libertà della Chiesa, per cui con Apostolica intrepidezza disprezzò l'indegnazione del Re di *Polonia*. *Pietro Schoumbergh*, nobile Tedesco della Diocesi di *Erbipoli*, Vescovo di *Augusta* nel 1420., quindi Prete Cardinale de'Ss. *Gio.* e *Paolo*, morto in età decrepita nel 1469. in *Dilinga*, con fama di uomo savio, dotto, e generoso co'poveri. *Antonio Martins de Chaves*, Portoghese di onesta famiglia, nato secondo alcuni nella città di *Porto*, di cui fu Vescovo, compagno dell'Ambasciatore di *Portogallo*, *Alfonso* nipote del Re *Odoardo*, al concilio di *Basilea*, dal quale fu mandato nunzio in *Costantinopoli* per invitare al medesimo concilio l'Imperator *Gio. Paleologo*, e quindi, per averlo condotto a *Firenze*, fatto Cardinale Prete di s. *Crisogono*, morto in *Roma* pieno di giorni, e di meriti agli 11. Luglio 1447., avendo lasciati alla Basilica Lateranense gran doni, fra'quali la tenuta

Trigoria di 455. rubbia nella campagna Romana fuor della porta Ostiense, onde alcuni presero l'errore di dirlo Arciprete di quella Basilica, ed avendo fondata in *Roma* la Chiesa, e lo spedale di s. *Antonio*, per gli ammalati, e pellegrini della sua nazione. *Giovanni le Jeun*, nobile Francese de'Signori di *Contay*, nato in *Amiens*, Vescovo di *Mascon*, poi della sua patria, Ambasciatore del Duca di *Borgogna* al concilio di *Firenze*, e quivi fatto Cardinale Prete di s. *Prassede*, donde passò a s. *Lorenzo* in *Lucina*, morto in *Roma* il più ricco Cardinale del suo tempo a'9. Settembre 1451. d'anni 40., e 12. di Cardinalato, da cui poco mancò che non passasse al triregno, per morte di questo Pontefice. *Dionisio Zecch*, nobile Ungaro natoin *Agria*, di cui fu fatto Vescovo, e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, morto, glorioso pel suo zelo della fede, e dell' Immunità ecclesiastica, nel 1464. d'anni 64., e 25. di Cardinalato, in cui terminò il palazzo cominciato dal Cardinale *Acciapacci*, accanto a s. *Maria* in *Vialata*, che poi acquistò il Cardinale *Fabio Santorio*, indi la famiglia *Aldobrandini*, per la quale oggi lo gode la famiglia *Doria*. *Guglielmo* d'*Estouteville*, Francese di sangue Regio, nato in *Normandia*, monaco Cluniacense, e Priore di s. *Martino* a'*Campi*, indi Vescovo di diverse Chiese di *Francia*, fra le quali di *Rohan*, col qual nome poi si chiamava fatto Cardinale Prete di s. *Martino* a'*Monti*, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, ch'egli abbellì con immense spese, Camarlengo di s. Chiesa fatto da *Sisto* IV., Vescovo di *Porto* nel 1453., donde nel 1460. passò ad *Ostia* e *Velletri*, dove fabbricò il palazzo Vescovile, morto in *Roma* Decano del sagro collegio a'22. Dicembre del 1483. d'anni sopra 80., e 43. di Cardinalato, in cui fu così stimato da' suoi colleghi, che nella notte precedente all'elezione di *Pio* II., erano tutti determinati ad eleggerlo

Sec.xv.

Sec.XV. mata *Sapienza* (a), protettore de' virtuosi, e de'

(a) Il ch. *Carafa* nella Storia *De Gymnasio Romano* etc. stampata in *Roma* nel 1751. in 4., lungamente tratta de'Pontefici, che benemeriti furono di questa Università, e noi ne faremo un brevissimo estratto. S. *Gregorio* Magno aprì nel suo Palazzo di *Laterano* una Scuola, nella quale s' insegnassero colle profane le scienze Sacre, come avea da *Agapito* Papa desiderato *Cassiodoro*, e di questa, che ancor durava nel IX. Secolo, uscirono *Sergio* II.; *Stefano* VI. ed altri Pontefici dello stesso Secolo. Da *Silvestro* II. gran cercatore di manoscritti furono le lettere maggiormente promosse in *Roma*. Nel Secolo XIII. *Innocenzo* IV. vi stabilì la Cattedra dell' uno dell' altro diritto Civile, e Canonico, e a questa Accademia concedette i privilegj delle altre Università. *Onorio* III. rimise in piedi la scuola del Palazzo Apostolico. *Bonifacio* VIII. accrebbe la stessa Università di Cattedre d' ogni facoltà allora professate. e ornolla d' assai privilegj. *Clemente* V. vi stabilì lo studio delle lingue Orientali, e *Giovanni* XXII. le confermò i già dati privilegj, e le condizioni prescritte per creare Dottori. *Innocenzo* VIII. rinnovò l'Università, la quale e per la lontananza de' Sommi Pontefici, e per lo nato Scisma era a niente ridotta. *Eugenio* IV. come s' è detto di sopra ne fece fabbricare l' edifizio. *Niccolò* V. ed altri Pontefici del XV. Secolo ebbero gran premura per mantenerla in fiore. *Leone* X. ne fu il gran ristoratore. Dalle calamità seguite in questa Università in tempo di *Clemente* VII. la ristabilirono *Paolo* III. ed altri Pontefici, principalmente *Sisto* V., il quale agli Avvocati Concistoriali ne commise il governo: ordinò, che dal loro ceto fosse scelto il Rettore, e dichiarò, che al loro Collegio appartenesse il diritto di crear Dottori in *Jure*, siccome al collegio de' Medici spetta quello di addottare in Filosofia, e Medicina. Finalmente *Alessandro* VII., *Clemente* IX., (il quale ne accrebbe lo splendore, ordinando, che nimno, trattine gli approvati Collegj, osasse aprir pubblica scuola senza averne dal Rettore dell' Università

letterati (a); disinteressato co'parenti, quali trattava in Palazzo senza distinzione degli altri; mantenitore della pace, e della giustizia, zelante propagatore della Religione Cattolica, e pronto in ogni occasione al soccorso de'poverelli (b). In una parola *Eugenio* fu uno de'più grandi Pontefici, ben-

ottenuta licenza) e *Benedetto* XIV. molto segnalarono il loro zelo per la Romana Università, come noi vedremo nelle loro Storie.

(a) Per ciò fece suoi Segretarj, *Lionardo d'Arezzo*, *Carlo Poggio*, e *Flavio Biondo*, uomini dottissimi. Egli nel rimunerare gli eruditi diceva *che non solo si dovea amare la loro erudizione, ma ancora si dovea temere la loro indegnazione; poichè non sogliono essere impunemente offesi, e sono armati di quelle armi, chè difficilmente si possono scansare*. In ciò abbracciava il sentimento di *Platone*, il quale diceva *esser meglio aver nemico un Esercito armato, che un Poeta o Oratore irato, mentre l'Esercito coll' Esercito si rispinge, ma lo stile di questi con niuna cosa si opprime*.

(b) Tale il dipingono S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 2. §. 17., il *Platina*, l'Autore della sua vita MS., riferito dal *Rinaldi*, ed *Egidio* Cardinale di *Viterbo*. In virtù di questo zelo di *Eugenio* a favore della Religione, egli grande somma di denaro spese co' Greci, che vennero al Concilio di *Firenze*, come afferma il *Rinaldi* all' an. 1439. n. 10., di cui è sicuro argomento l' avere lo stesso Pontefice impegnata a' Fiorentini la sua Mitra per 40. mila scudi, che diede a' Greci, come testifica *Gennadio* Patriarca di CP. presso il citato *Rainaldi* all' an. 1438. n. 20. Per difendere l' Isola di *Rodi* contro la violenza del Turco, vi mandò alcune Galere in soccorso, com' egli scrisse al Re di *Castiglia* presso lo stesso *Rinaldi* an. 1434. n. 29. Per sostenere la Città di CP. contro gli sforzi de' Maomettani, che con grand' impeto procuravano d' impadronirsene, vi spedì in soccorso 19. mila scudi (*Rinaldi* an. 1439. n. 2.), e se più non fece, fu per non poterlo fare.

Sec. XV. chè uno de' meno felici. I pochi famigliari che aveva (tra' quali due Religiosi Benedettini della Badia di *Firenze*, e due Azzurrini della congregazione Celestina, in cui avea vivuto, e un Prete secolare) erano dotti, e li voleva seco allorchè cenava, per domandar da essi ciò che si diceva del suo governo, affine di correggersi ove la giustizia lo richiedesse. Vacò la S. Chiesa 10. giorni (a).

(a) Scrive il *Platina* nella vita di *Eugenio*, che essendo trasportata a *Roma* da *Avignone* la Mitra di S. *Silvestro* Papa, *Eugenio* con gran divozione, e concorso la portò dal Vaticano alla Basilica Lateranense. Quivi, come si dice nel Diario del *Nantiporto* presso il *Muratori* Rer. Italic. Tom. III. Par. II. pag. 1092, a' 23. Novembre 1484. s'avviddero i Canonici di S. *Giovanni* in *Laterano*, che fu questa rubbata in tempo d' *Innocenzo* VIII. con due preziosi Calici, mandativi l' uno da *Lodovico* XI. Re di *Francia*, e da *Ferdinando* Re di *Napoli* l' altro, senza che si potesse mai sapere il ladro Sacrilego. Di questa Mitra dubitano molti Critici. Della traslazione poi fatta da *Eugenio* dubiterei anch' io, essendo fatta come dicono in tempo, che corrisponde alla malattia di lui, che secondo il *Vittorelli* nelle addizioni al *Ciacconio* Tom. II. pag. 883. durò 16. giorni. Io piuttosto crederei, che questa con altre Reliquie si portassero da' Cardinali e Prelati in Processione da S. *Marco* a S. *Giovanni* in *Laterano*, per ottenere da Dio la guarigione del Papa infermo, come si ricava da' Commentarj di *Pio* II. lib. 2. In fatti ne' Diarj dell' *Infessura*, del *Morone*, e del *Nantiporto*, si legge, che a' 12. Febbrajo 1447. *Eugenio* processionalmente mandò a S. *Giovanni* in *Laterano* il Regno di S. *Silvestro*, cioè tre corone d' oro l' una sopra l' altra, le quali donò *Costantino* a detto Santo, ed il detto Regno venne da *Avignone* dov' era stato portato. Vegg. *Cancellieri* Stor. de' Possessi pag. 126.

Felice V. ultimo Antipapa, chiamato *Amadeo* VIII. primo Duca di *Savoja*, governò i suoi stati con tanta giustizia e prudenza, che il codice delle sue leggi pubblicato l'anno 1430., sotto il titolo di *Statuta Sabaudiæ* fece l'ammirazione dell'Europa, e gli meritò di esser detto il *Salomone del suo Secolo*. Disgustato dal mondo, rinunziò il governo de' suoi stati al Duca *Lodovico* suo primogenito, creò *Filippo*, altro suo figlio, conte del *Genevese*, e si ritirò il dì 7. Novembre dell'anno 1434. nel Romitaggio di *Ripaglia*, presso al Lago di *Ginevra*, ove istituì, con sette Signori primarj della sua corte, l'ordine militare di s. *Maurizio* (a). Alcuni anni dopo i Vescovi, ed altri Prelati, che continuavano in *Basilea* il concilio già da *Eugenio* IV. trasferito a *Ferrara*, pensarono ad eleggere *Amadeo* per capo della Chiesa. Secondo *Enea Silvio Piccolomini*, che in qualità di Cherico di cerimonie assistè al conclave de' 33. elettori, che introdussero un nuovo Scisma, questo Principe ebbe 26. voti favorevoli per essere Antipapa, benchè in tre scrutinj 16. elettori gli avessero dato l'esclusiva, e questa elezione fatta il dì 5. Novembre 1439. (b), fu ratificata, ed approvata nella Sessione del 17. dell'istesso mese.

I 25. Deputati che portarono a *Ripaglia* il decreto di tale elezione, provarono molte difficoltà, e molte opposizioni per parte de' consiglieri del Duca; ma ammessi alla sua udienza il dì 23. Dicembre, gli domandarono il suo assenso, e con tante ragioni, dice *Fleury* (c), lo persuasero a prendere il governo

(a) Abrégé chronologique de l'histoire de la Royale Maison de Savoje par Mr. le Chanoine *Grillet* Chambéry 1788. pag. 77.

(b) Concil. *Labbè* Tom. XIII. pag. 366.

(c) Lib. 108. Cap. 91. e seguenti.

Sec.xv. della Chiesa, che finalmente vi acconsentì a *gran pena, e dopo avere sparse molte lagrime*. Preso il nome di *Felice* V. si lasciò salutare Papa nella Chiesa di *Ripaglia*, ed il giorno dopo portatosi a *Thonon*, capitale del *Ciablese*, assistè in tale qualità all'officio della vigilia di Natale, facendosi poi tagliare la sua lunga barba, che dispiaceva alla moltitudine.

Accompagnato da *Lodovico* Duca di *Savoja*, dal conte del *Genevese* suoi figlj, e da 300. gentil uomini de' suoi stati, fece a *Basilea* il suo ingresso solenne il 24. Giugno 1440., ed il dì 24. Luglio seguente, fu consacrato Vescovo, e coronato dal Cardinale d'*Arles* con triregno valutato da *Enea Silvio* (a), trenta mila scudi d'oro, per le preziose gemme di cui era fornito. Benchè in diverse promozioni avesse creato 23. Cardinali, e che fosse stato riconosciuto dagli *Svizzeri*, dalla *Savoja*, e da molte università, *Felice* V. non potè però vedere nella sua ubbidienza l'Imperatore, i Re di *Francia*, d'*Inghilterra*, di *Scozia*, nè l'*Italia*, fuorchè il *Piemonte*; anzi morto *Eugenio* IV., ed eletto *Niccolò* V. con gran consolazione della Chiesa universale, l'Imperatore *Frederigo* con tutti i Principi di *Germania* rinunziò ad ogni comunicazione esortativa con *Felice*, e per editto del 21. Agosto 1447., comandò a tutti i sudditi dell'Impero di riconoscere *Niccolò* V. per *solo, vero e legittimo Papa* (b). Questo colpo di fulmine abbattè totalmente i fautori dello scisma, e d'allora in poi *Felice*, che amava la pace, e l'unità cattolica, pensò seriamente a ristabilirla nella Chiesa. Il Duca *Lodovico* suo figlio non cessava di esortarlo ad eseguire quanto prima un tal disegno, ma s'adoperò nell'istesso tempo appresso i

(a) Epist. ad *Joan.* de Segov.
(b) Cochelee lib. 9. in fin.

Re di *Francia*, e d'*Inghilterra*, affinchè lo scisma fosse estinto, col conservare l'onore del suo padre, ed il decoro della sua casa (a). Desiderata sinceramente la pace, e l'unione da tutti i partiti, fu convocata un assemblea a *Lione* degli Ambasciatori dei Re di *Francia*, d'*Inghilterra*, di *Sicilia*, degli elettori di *Germania* di quelli di *Felice* V. stesso, insieme col Cardinale d'*Arles*.

Superate tutte le difficoltà sopra il modo e le condizioni della rinunzia di *Felice*, *Carlo* VII. Re di Francia ne mandò il resultato a *Niccolò* V., il quale pieno di zelo, di dolcezza, e di vera carità cristiana, ascoltò volentieri le proposizioni del figlio primogenito della Chiesa; quindi nella città di *Losana*, il dì 9. Aprile 1449., *Amadeo* rinunziò al supremo Pontificato che nella sua ubbidienza aveva occupato sotto il nome di *Felice* V. per 8. anni, 8. mesi, 15. giorni.

Niccolò V. in virtù dell' impegno preso dagli Ambasciatori di *Francia* il 4. Aprile antecedente, verso *Amadeo*, ed il capitolo di *Ginevra*, ed in ricompensa di un'azione così pia, e così generosa, con tre Bolle date in *Spoleto* (ove nel concistoro ricevè la rinunzia di *Amadeo* a'18. Giugno 1449.) la prima *Tanto nos pacis &c.* la seconda *A pacis auctore &c.*, la terza *Ut pacis &c.*, assolvè dalle censure *quelli che erano stati radunati in Basilea, e poi in Losana, sotto il nome di concilio generale* (b), confermò ne'Benefizj tutti quelli, che avevano aderito allo stesso scisma, tutte le cose da lui fatte nella sua ubbidienza, e colla terza Bolla, dichiarò nullo tutto ciò, che era stato detto o scritto contro il medesimo *Felice*, l'Assemblea di *Basilea*,

(a) *Meseray* Abrégé de l' hist. de *France* an. 1447.

(b) *Labbè* Tom. XIII. pag. 1347., *Fleury* lib. 110. cap. 4.

Sec. XV. ed i loro aderenti, volendo, dice il Papa, *che tutto sia cancellato dai Registri d'Eugenio* IV., *e che non se ne faccia più menzione alcuna*, lo dichiarò Cardinale di *Sabina*, Decano del s. collegio, Legato perpetuo della *Savoja*, e gli concesse le insegne Pontificie, fuorchè l'Anello Piscatorio, la Croce sulle scarpe, l'ombrellino, e il diritto di portarsi avanti l'eucaristia (a). Così finì l'ultimo scisma della Chiesa (e Dio ci faccia sempre dire l'ultimo scisma)! per la qual nuova portata a *Roma* a'23. Aprile vi furono fatte molte feste di giubilo, e *Niccolò* in ringraziamento alla divina clemenza, ordinò più solenni processioni. Morì *Amadeo* con opinione di santità in *Ginevra* a'7. Gennaro del 1451, (b), e fu sepolto in *Ripaglia*, da dove fu trasferito a *Torino* (c).

Felice V. ebbe la sua dataria a *Ginevra*, e le sue Bolle in numero di circa 3000. raccolte in otto volumi in foglio, furono regalate nel 1754. al Re di *Sardegna Carlo Emmanuele* III., dalla Repubblica di *Ginevra*, nella cui libreria pubblica si conservano con gran premura una copia autentica del concilio di *Costanza*, e tutti gli atti originali di quelli di *Basilea*, e di *Losana* che ivi furono depositati da *Felice* V. medesimo (d).

(a) Tutto ciò fece *Niccolò* pubblico al Mondo Cristiano con tre sue Bolle, una delle quali è riportata dal *Labbè* Concil. Tom. XII. pag. 663., e tutte tre dal libro intitolato *Amadeus Pacificus* del *P. Monod Gesuita*, stampato a Torino l'anno 1624.

(b) *Necrologo* dell'antica Chiesa Cattedrale di *Ginevra*, e da una Bolla di *Niccolò* de'28. Febbrajo 1451., nella quale approva quanto nella sua Legazione aveva operato *Amadeo*, che dice già morto.

(c) *Guichenon* Storia Generale della Casa-Reale di *Savoja* Tom. I. *Morozzo Virtutes* et Vita B. *Amadei* 1680.

(d) *Senebier* Storia Letteraria di *Ginevra* 1785. Tom. I. pag. 116.

(218) NICCOLO' V. *An.* 1447.

An. 1447.

I. NICCOLO' V., chiamato prima *Tommaso Parentucelli*, nacque in *Sarzana*, città della Repubblica di *Genova*, da *Bartolomeo Parentucelli* medicò di professione, e da *Andriola* de'*Putti*, poi *Calderini*, o meglio *Caldarini*, cognome del secondo marito, la quale aveva il mestiere di allevar galline (a). Dopo aver perduto il padre di sette anni, e dopo guarito di una mortale infermità quando ne avea dieci, prese l'abito clericale, e subito gli ordini minori. Di dodici anni passò in *Bologna* a studiare le Lettere, ma non potendo aver soccorso dalla madre, già maritata in seconde nozze, si trasferì a *Firenze*, chiamato da due cavalieri, per insegnare le discipline liberali a'loro figli, quando era di 18. anni. Corsi quattro anni di questo ministero in *Firenze*, ritornò a studiare le sagre lettere in *Bologna*, ove lo ricevette fra suoi famigliari il B. *Albergati*, Vescovo di quella città, che lo fece suo maestro di casa, e dal quale non si divise mai più. Giunto all'età di 25. anni si ordinò Prete, *Eugenio* IV. a'12. Maggio 1443., cinque giorni dopo la morte del Cardinale *Albergati*, essendo già Canonico di *Bologna*, lo fece suddiacono Apostolico, e vice camarlengo Pontificio, indi lo mandò nunzio a'Fiorentini, e ad *Alfonso* d'*Aragona* Re di *Napoli*, poi Vescovo di *Bologna* a'27. Novembre 1444., indi

---

(a) S' egli fosse nato in *Pisa* nel 1398., come scrisse il *Manetti*, se fosse di famiglia nobile, come vogliono altri, non lo potè scoprire il *Giorgi* (Vit. *Niccol.* V. n. XII.), il quale tuttavia conviene che fosse di oscuri natali. All' opposto *Enea Silvio Piccolomini*, che gli fu amico intrinseco lo dice nobile nel *Comment. de Basileae reb. pag.* 115.

Sec.xv. nunzio in *Germania* per l'estinzione dello scisma di *Basilea*, al Duca di *Borgogna*, alla dieta di *Francfort*, e finalmente Cardinale di s. *Susanna* a'16. Dicembre 1446., mentre tornava dalla *Germania* Legato del medesimo Pontefice, ov'era stato spedito per ridurre all'ubbidienza i tedeschi, che s'erano sottratti dal riconoscere *Eugenio*, senza che però riconoscessero l'Antipapa *Felice*.

II. Entrati a'4. di Marzo 1447. di Sabbato, 18. sagri elettori, de'24. che allora vivevano, nel conclave, fattosi come il precedente nel convento della *Minerva* in *Roma*, avendone la guardia della prima porta quattro Prelati, ed alla seconda *Enea Silvio Piccolomini* (a), Ambasciatore Cesareo, cogli altri Ambasciatori de'Principi, elessero *Tommaso* (b), benchè renitente, a'6. di Marzo, vigilia di s. *Tommaso*, di cui egli avea il nome, 1447. (c), essendo in età di anni quarant'otto (d).

III. Nel primo scrutinio fatto nel giorno seguente all'ingresso, che fu a'5. di Marzo, furono

(a) Nel *Commentar. de Reb. Basileae statutis &c.*, egli stesso deserive la Storia di quest' elezione.

(b) Egli stesso aveva fatta l' Orazione a' Cardinali dell' elezione del nuovo Pontefice.

(c) In questo stesso anno si dice fatto Vescovo, Cardinale, come nota un Anonimo della *Storia di Napoli*, e il *Vittorelli* Addit. *in Ciacon.* Tom. II. pag. 959. con altri; ma dalla Bolla *Dudum* di *Eugenio* IV., mandata a *Tommaso* quando lo promosse al Vescovato di *Bologna*, la quale è riportata dal *Sigonio* de Episcopis Bononiens. lib. 4., si ricava, che più d' un' anno corse dall' elezione del Vescovato a quella del Papato, mentre la data di tal Bolla è de' 27. Novembre 1444., onde in un anno fu fatto Vescovo nel secondo Cardinale; e nel terzo Papa.

(d) *Giannozzio Manetti* in Vit. *Nicolai* V. Lib. II. pag. 921.

dati otto voti al Cardinale *Capranica*, e dieci voti al Cardinale *Prospero Colonna*, che nel conclave favorivano alcuni Cardinali, e fuori molti Principi Romani, spargendosi la voce, che anche lo favorisse per la sua esaltazione *Alfonso* Re d'*Aragona*, e di *Sicilia*, che allora si tratteneva a *Tivoli*. Anche il Cardinale *le Jeune* fu vicino ad avere il triregno, come pure il Cardinale Portoghese *Antonio Martins de Chaves*. Ma nel giorno immediato, per opera del Cardinale *Tarantino*, tutti cospirarono nel Cardinal di *Bologna*, e lo stesso *Colonna*, primo de' Cardinali Diaconi, lo pubblicò al popolo circa le ore nove. Tutto esattamente descrive nella sua Orazione all'Imperator *Federico* III. il suo Ambasciator *Enea Silvio Piccolomini*, presente al conclave. Nell'uscire di questo, quando al Cardinale di *Portogallo* domandavano i Romani chi avevano eletto, rispondeva: *Noi Niccolò, ma Dio elesse il Pontefice*: onde non hanno fede alcuna que'che scrissero (a), che in questa elezione avessero parte le male arti, dove la sola virtù di *Niccolò* fu la cagione di essa, come ben dimostra il *Giorgi* (b).

IV. Il nuovo Pontefice prese il nome di *Niccolò* V., in venerazione del B. *Niccolò Albergati* suo insigne promotore, e benefattore, del quale era stato Segretario e compagno nelle sue Legazioni, e gli aveva profetizzato il Pontificato (c), quale an-

(a) Presso il *Rinaldi* an. 1447. n. 15.

(b) Vita *Nicolai* V. an. 1447. n. V.

(c) Vegg. *Enea Silvio* nell' Orazione della morte di *Eugenio* IV. e creazione di *Niccolò* V., che stà nel Tom. VII. delle Miscellanee di *Stefano Baluzio* pag. 554. *Jacopo Zeno* nella Dedicatoria Lettera al Cardinal *Barbo*, prefissa alla vita del B. *Albergati*, ne' *Bollandisti* Tom. III. di Maggio pag. 470. Tom. VII. pag. 227. *Garimberti* nelle vite de' Pontefici, e Cardinali, edizio-

Sec.XV. cora gli era stato predetto dal suo predecessore *Eugenio*, quando tornato dalla *Germania* si era presentato a lui per rendergli conto della sua Legazione (a). A'19. dello stesso Marzo, che cadde nella Domenica IV. di Quaresima, fu solennemente coronato in s. *Pietro* (b), e quindi montato sopra un cavallo bianco, con una rosa d'oro in mano, partì con gran pompa a prendere possesso della Basilica Lateranense, nel quale precedeva l'Augustissimo Sagramento, con rito, che non si trova indicato in veruno de'precedenti possessi (c). Non usò questo Pontefice nel suo Pontificato di altre insegne gentilizie, se non che delle chiavi di s. *Pietro* messe in croce, delle quali usò sempre la S. R. Chiesa (d), e per segno ne'Diplomi le paroie: *Paratum cor meum Deus. N. P. V.*

V. Quando *Niccolò* prese le redini del Pontificato, era la Repubblica Cristiana in sommo sconvolgimento. Lo scisma di *Basilea*, ancora non

---

di *Venezia* 1567. pag. 61., e *Uberto Foglietta*. Elog. Ligur.

(a) *Rinaldi* all'anno 1447. n. 13.

(b) Ne' Diarj del Codice Barberini 1088. fol. 166., si legge coronato a' 18. Marzo in giorno di Domenica, e così ancora il *Cocquelines* nel Bollario Romano, che dice essere stato eletto a' 5. Marzo, nel quale errore cadde ancora il *Rinaldi*, come dimostra Monsignor *Giorgi* nella Vita di *Niccolò* V., provando l' elezione di questo a' 6. di Marzo, e la Coronazione a' 19. come noi abbiam detto. Errò ancora il *Rinaldi* nel dire all' an. 1447. n. 14. che la coronazione fu fatta nella Basilica Lateranense. *Jacopo Ridolfi*, che compilò il giornale del Concistoro, la dice fatta su i grandi della Basilica Vaticana. Veg. il citato *Giorgi* pag. 9.

(c) *Cancellieri* Stor. de' Possesoi de' PP. pag. 41.

(d) *Sigonio* in vita Card. *Albergati* cap. 3.

estinto, lacerava crudelmente la Chiesa. La *Germania*, e l'*Ungheria* erano vessate dalla guerra intestina. La *Francia* e l'*Inghilterra* erano con mutuo odio in discordia. L'unione de'Greci, e degli Orientali colla Chiesa Romana, poco prima stabilita nel concilio di *Firenze*, andava ogni giorno a guastarsi. L'*Italia* divisa in fazioni, era tribolata da'Comandanti delle truppe, che da pertutto predavano, e portavano la desolazione. Nello stato Ecclesiastico i Baroni, che dalla Chiesa avevano i Vicariati, n'erano diventati tiranni. I *Veneziani*, *Genovesi*, e *Fiorentini*, erano sulle armi. E l'erario Apostolico era oppresso da'debiti. Al rimedio di tutto questo applicò subito *Niccolò* tutto il suo zelo, e valore.

VI. Per cominciare dalla Fede Cattolica, furono le sue prime cure l'estinguere lo scisma di *Basilea*, in cui ancora gli *Svizzeri*, e la *Savoja* obbidivano all'Antipapa *Felice*. A'26. dunque di Maggio destinò il Cardinal *Giovanni Carvajal* Legato in *Germania*, per muovere i Principi Tedeschi, le provincie, e le città a riconoscere universalmente il legittimo Pontefice, ed esterminare affatto il conciliabolo di *Basilea*, nel che trovò grandemente impegnato l'Imperator *Federico* III., il quale colla Dieta di *Ascaffemburg*, e co'suoi Decreti (a), costrinse i Basilcesi a cacciare da quella città gli scismatici, che a se chiamò l'Antipapa in *Lusana*. Con Lettere, e con Nunzj mandati al Re *Carlo* VII. di *Francia* ottenne da questo sovrano, che fosse difesa l'autorità della S. Sede, e che lo scisma si terminasse (b), per lo che intimò un congresso in *Lione*, al quale concorsero ancora gli Oratori dell' Antipa-

(a) *Giorgi* Vit. *Nicolai* V. an. 1447. num. XXXV.
(b) Ib. n. 36.

Sec.xv. pa, e in questo si stabilì, ch'esso presentasse le leggi per la concordia, le quali furono sì inique, che *Niccolò* non ne diè risposta, anzi con Breve a *Roberto* Arcivescovo d'*Acqs*, dichiarò eretico l'Antipapa, e con Bolla de' 12. Dicembre (a), confiscò tutti i beni di lui, e de'suoi fautori, quali applicò al Re di *Francia*, se questi volesse reprimerlo co'suoi seguaci, concedendo in oltre Indulgenza a quelli, che per questo fine prendessero le armi. Frattanto l'Antipapa ingegnavasi colle sue Lettere al Re *Carlo* (b), di trarlo alla sua reconciliazione.

VII. In Polonia, ove lo scisma era ancora penetrato, e da *Vincenzo* Arcivescovo di *Gnesna*, fautore di *Felice*, da cui fu fatto Cardinale, maggiormente fomentato, dopo il pentimento di questi, che al Pontefice *Niccolò* ricorse, e da esso fu assoluto dalle censure, e restituito pienamente alla dignità di Arcivescovo, e anche di Cardinale, che per altro avea avuto illegittima, tutto il Regno, se l'Università di *Cracovia* si eccettui, tornò all'ubbidienza del vero Pontefice, per opera del Re *Casimiro*, coronato colla corona di quel Regno nel Giugno di detto anno.

VIII. Per ciò che riguarda l'*Italia*, *Niccolò*, tutti gli Ambasciatori de'Principi, venuti a rendergli ossequio nella sua esaltazione al trono, caldamente esortò alla pace, per la quale mandò suo Legato a Latere il Cardinal *Morinense* a *Ferrara*, ove si dovea tener un congresso per conchiuderla: ma quando questa si trattava, a' 15. Luglio morì improvvisamente di apoplessia (c) *Filippo* Duca di *Milano*, il quale lasciando erede de'suoi stati il Re *Alfonso* d'*Aragona*, lasciò ancora l'*Italia* priva della

(a) *Labbè* Concil. Tom. XIII. p. 1322.
(b) *Martene* Tom. VII. Anedot. pag. 989. seq.
(c) S. *Antonino* Par. III. Tit. 22. cap. II. §. 17.

pace, anzi in maggiori guerre impegnata. Frattanto il S. P, a' 18. Aprile destinò suo Legato e Vicario il Cardinal *Domenico Capranica*, Vescovo di *Fermo*, per tenere in dovere li popoli della *Marca*, e di altre vicine provincie, il quale partì da *Roma* a' 5. di Maggio, e vi ritornò a' 17. Dicembre. Nata la guerra fra l'Imperator *Federico*, e gli Ungheri, che domandavano per Re il giovinetto *Ladislao*, il S. P. v'impose la tregua, e l'ubbidirono gli Ungheri. Per conchiudervi poi, e sottoscrivere la pace, a' 4. d'Agosto vi destinò suo Legato il Cardinale *Giovanni Carvajal*, coll'autorità di estendere ancora le sue cure al Regno di *Boemia*.

Sec. XV.

IX. Per zelo della stessa pace, *Niccolò* con Diploma dato nel giorno stesso della sua coronazione a' 19. di Marzo (b), confermò l'altro Diploma di *Eugenio* IV. dato a' 13. Febbrajo, in cui questo Pontefice confermava le Bolle de' suoi predecessori, nelle quali si concedeva agli Arcivescovi di *Salisburgo* il diritto di eleggere, istituire, e consacrare i Vescovi delle Chiese Gurcense, Chiemense, Seccoviense, e Laventina, sul quale diritto *Niccolò* nel suo Diploma inserì quelli de' suoi predecessori *Alessandro* III., *Innocenzo* III. *Onorio* III., ed *Eugenio* IV. Così pure con Bolla de' 21. Maggio confermò alcuni articoli del Duca di *Borgogna* sulla concordia colla S. Sede, e due giorni dopo a' 23. di detto Maggio, il trattato di pace fra lo stesso Duca, ed il Re di *Francia*, già dal Cardinal *Albergati* approvato. Assolvè dalle censure *Giovanni* Re di *Cipro*, incorse per le molestie date all'Arcivescovo di *Nicosia*, delle quali mostrava sincero pentimento.

X. Affine di ottenere la pace medesima alla cristiana Repubblica, mandò il S. P. in quest' anno

(a) Presso *Giuseppe Mezger* Hist. Salisburgen. Lib. VI. pag. 984. seq.

Sec. XV. stesso molti Legati Apostolici in diverse provincie. Pietro Cardinale Vescovo di *Albano*, Legato in *Avignone*, con breve degli 11., e 17. di Maggio lo spedì con piena autorità Legato in molte provincie della *Francia*: con breve de'20. Giugno *Tommaso* Vescovo *Farense* nel Regno di *Bosnia*, e nelle regioni della *Croazia*. Al Re di *Bosnia Stefano Tommaso*, che in tempo di *Eugenio* IV. avea abjurato gli errori de'manichei (a), onde quel Pontefice l'avea legittimato ne'natali, e confermato nel Regno, a cui l'aveano eletto, *Niccolò* con lettere de'19. Giugno lo ricevè sotto la tutela della S. Sede. Con breve de' 20. di detto mese (b), mandò nunzio nell'*Albania*, e nella *Schiavonia Antonio* di *Oliveto*, minor Francescano, e poco dopo il suddetto *Tommaso* Vescovo Farense Legato alle stesse regioni, per aver cura della cattolica fede, e della disciplina ecclesiastica. A'19., e 29. di Luglio nominò Legato Apostolico *Andrea* Arcivescovo di *Nicosia*, nel Regno di *Cipro*, e nell'isola di *Rodi*, per restaurare la disciplina di quelle Chiese, richiamare al grembo della Chiesa i Caldei, e Maroniti scismatici di quelle provincie, per la conversione de'quali *Eugenio* IV. avea mandato in quel Regno *Andrea* Arcivescovo Colocense (c), ed essi di nuovo n'erano ricaduti. Con lettere de'14. Luglio commise all'Arcivescovo di *Strigonia* la riforma dell'uno e l'altro clero nella *Transilvania*, e nell'*Albania* (d). Con Bolla degli 11. Maggio condannò di eresia *Amadeo Landi*, maestro di aritmetica in *Milano*, dalle cui calunnie con lettera de'14. Aprile avea assoluto s. *Bernardino* da *Siena*, de'miracoli del quale a'17. Giugno ordinò l'in-

(a) *Rinaldi* an. 1445. n. 23. seg.
(b) Presso il *Wadingo* an. 1447. n. XIV.
(c) *Rinaldi* an. 1445. n. 21.
(d) *Rinaldi* an. 1447. n. 7. e 9.

quisizione a tre Cardinali (a). Per abbattere la setta de'fraticelli, con breve de'3. Luglio (b), deputò inquisitore *Giovanni* da *Capistrano*, minor Francescano, da *Alessandro* VIII. poi canonizzato, pel qual fine il santo partì per la *Sicilia*. A'16. Settembre, e 9. Dicembre pubblicò molti decreti contro gli usuraj nel Regno di *Aragona*, e di *Sardegna*. Con breve de'3. di Agosto benignamente concesse a *Giovanni* Re di *Navarra* la dispensa di poter contrarre il matrimonio con *Giovanna Enriquez*, figlia dell' ammiraglio di *Castella*, colla quale era congiunto nel quarto grado di consanguinità.

Sec. XV.

XI. Per l'amore della pace, e della tranquillità, molti atti d'indulgenza usò *Niccolò* in quest'anno co'popoli, e coi baroni alla S. Sede tributarj e soggetti, i quali in tempo di *Eugenio* IV. se n'erano sottratti. A *Federico* conte di *Monfeltro* nel precedente anno scomunicato, e ridotto al dovere, perchè si era unito a *Francesco Sforza*, invasore della *Marca* d'*Ancona*, non solamente l'assolvè con lettera de'20. Luglio, ma lo restituì con certe leggi agli antichi onori, e diritti. Ad *Alessandro Sforza*, fratello del suddetto *Francesco*, concesse con Diploma de'2. Aprile il governo, come Vicario della S. Sede, della città di *Pesaro*, ch'egli avea con dolo molto prima comperata. Con diploma simile de'27. Maggio dichiarò *Antonio Ordelaffi* Vicario per la S. Sede della città, e contado di *Forlì*, con annuo censo determinato. A'12. Aprile confermò tutte l'immunità, e privilegj da'suoi predecessori concessi a'Fermani, come a'9. di Maggio fece a'Camerinesi per le istanze di *Ridolfo*, e *Giulio Varani*. A *Lorenzo Colonna*, celebre fra i primi magnati Romani, che in tempo di *Eugenio* IV. avea occupati

---

(a) *Wadingo* an. 1447. n. 7. e 9.
(b) *Wadingo* l. c. n. 10. 13.

Sec. XV. più luoghi della S. Sede, tornato all'ubbidienza di *Niccolò*, questi a' 23. Aprile lo assolvette, lo restituì a' primitivi beni, ed onori, ed in oltre a' 31. Mag. lo rimise in possesso della terra di *Castel Nuovo* nella diocesi di *Porto*. A *Gio. Battista*, *Mariano Battista*, e *Francesco Savelli*, nemici della Chiesa Romana, e rei di Lesa Maestà, tornati in seno della Chiesa, li assolvè con diploma de' 3. Agosto. Nel primo di Maggio confermò al Senato, e popolo Romano i privilegj, che da' suoi predecessori gli erano stati concessi. Diè parimente a' 27. Ottobre il perdono a' Norcini, condannati come rei di Lesa Maestà, per aver distrutta la terra di *Cerreto*, di cui pentiti domandarono l'assoluzione.

XII. Quattro giorni dopo la sua coronazione avea *Niccolò* a' 23. di Marzo sostituito nella sua Chiesa di *Bologna Giovanni Poggi*, Canonico, e cittadino Bolognese, avendolo quel capitolo pregato di dargli per successore il Vescovo dal loro ceto. A questo concesse il S. P. con Bolla degli 11. Maggio il privilegio di giudicare tutte le cause de' Bolognesi, o fossero civili o profane; e per dimostrare maggiormente il suo amore verso que' cittadini, oltre alle beneficenze, che ad altri usò per tutto il suo Pontificato, concesse in feudo con Bolla de' 5. Dicembre di quest'anno a *Luigi Marescotti* la torre, che dicesi del *l'Uccellino*. Al nuovo Vescovo *Giovanni Poggi*, morto poco dipoi in *Roma*, sorrogò il S. P. *Filippo Calandrini*, suo fratello uterino, della quale elezione avvisò quel clero con lettera de' 18. Dicembre, e la città e popolo Bolognese con lettera de' 2. Gennaro dell'anno seguente, sul fine del quale creò Cardinale il *Calandrini*, come appresso diremo.

XIII. Fu *Niccolò* il primo Pontefice, come attesta l'*Infessura*, che introdusse l'uso di portare il Santissimo Sagramento nella solenne processione di

Corpus Domini, portandolo da s. *Pietro* fino a *Porta Castello*, la qual funzione solea farsi in s. *Giovanni* in *Laterano*, ove in fatti la fece nell'anno seguente 1448., portando il Santissimo da questa Basilica fino a s. *Clemente*, e ritornando a s. *Giovanni*, come lasciò scritto lo stesso *Infessura*. Di questa processione, e del vario uso praticato da'Pontefici nel portare in essa il Santissimo Sagramento, abbiam noi scritto copiosamente nell'*Introduz. alle Vite de' Pontefici Tom. II. Dissert. VI. de'Pontificali, e Cappelle Papali pag.* 285. *segg.*, descrivendo la Cappella Papale per la festa di *Corpus Domini*, come dell'istituzione di questa festa abbiam parlato nella vita di *Urbano* IV. Papa 189.

Sec.xv.

XIV. Sul principio dell'anno 1448. *Niccolò* con breve de'4. Gennajo destinò suo Legato in *Polonia*, per estinguere del tutto i semi dello scisma di *Basilea*, il Vescovo di *Camerino*, il quale partì a quella volta in compagnia degli Ambasciatori, che il Re *Casimiro* avea mandato a *Roma* a prestare obbedienza al nuovo Pontefice (a). Giunto in *Polonia* presentò a *Casimiro* in nome del Papa la rosa d'oro, oltre ad altri pegni della sua benevolenza verso quel sovrano, in riguardo del quale il S. P. confermò *Sbigneo* Vescovo di *Cracovia* (b), il quale da *Eugenio* IV. era stato creato Cardinale in *Firenze* a'18. Dicembre 1439.; ma poscia si era unito alla fazione di *Felice* V. Il Re *Casimiro* ne ringraziò il Papa, ed il Legato fu onorevolmente ricevuto dallo *Sbigneo*, dal clero, e da'cittadini di *Cracovia*, fuorchè dall'

An. 1448.

(a) *Dulgoss* Hist. Polon. Tom. II. pag. 40. an. 1448.

(b) Non di *Gnesna*, come scrisse il *Biondi* Decad. IV. Lib. 1., che nello stesso errore trasse poi il *Rinaldi* an. 1439. n. 41.

Sec.xv. università, che ancora persisteva contumace nello scisma di *Basilea* (a).

XV. In questo tempo ad istanze di *Enrico* Re d'*Inghilterra*, con diploma de'25. Febbrajo permise *Niccolò*, che la *Prammatica Sanzione*, perciò che riguarda le vacanze delle Chiese, e alle collazioni di queste, come a qualunque altro benefizio ecclesiastico, fosse distesa, ed avesse ancora vigore nella *Normandia*, o sia *Minor Bretagna*.

XVI. Nulla più stava a cuore del Pontefice *Niccolò*, quanto la pace della Chiesa, e fra i Principi Cristiani. Per implorarla da Dio intimò pel giorno 25. Aprile, dedicato all'Evangelista s. *Marco*, una solenne processione, in cui il S. P. intervenne a piedi dalla Basilica di s. *Pietro*, ove resiedeva, alla Chiesa di s. *Marco*, accompagnato dal sacro collegio, dalla sua corte, e da tutti quelli, che sono obbligati ad intervenire a questa processione delle *Litanie Maggiori*. Avendone però dato l'ordine opposto, poichè sempre questa si fa dalla Chiesa di s. *Marco* alla Basilica Vaticana, pubblicò una costituzione, nella quale dichiarava, che con quest'ordine cambiato niun danno potesse venire alla Basilica di s. *Pietro*, all'Arciprete, o al capitolo della medesima.

XVII. Frattanto il Cardinal *Carvajal*, Legato in *Germania*, a'17. Febbrajo stipulò il concordato fra la S. Sede, e la nazione Tedesca, col quale furono tolte le controversie, e lagnanze già proposte ad *Eugenio* IV. (b), da'magnati della *Germania*, per occasione dello scisma, querelandosi de'gravami,

(a) Veg. su ciò il *Giorgi* Vit. *Nicol.* V. an. 1448. num. X.

(b) *Rinaldi* an. 1447. n. 1. seg.

che soffrivano per riguardo a'benefizj ecclesiastici. Sec.XV. *Eugenio*, vicino a morire, per le istanze di *Enea Silvio Piccolomini*, allora Ambasciatore di *Federico* III. Imperatore, concesse a'Tedeschi, ciò che domandavano, ma dichiarò, che da questa concessione niun pregiudizio potesse venire alla S. Sede. Il Legato *Carvajal* pertanto a'17. Febbrajo sottoscrisse il concordato germanico sulle collazioni, e provisioni delle Chiese, monasterj, e benefizj ecclesiastici, e *Niccolò* solennemente lo confermò con Bolla de'19. Marzo 1448. Questo è il concordato, che ancor oggi è in uso: anzi tentando alcuni Prelati della *Germania* in tempo di *Clemente* VII. di violarlo, questo Pontefice con Bolla del primo Luglio 1534. dichiarò nulle tutte le cose che contro di esso facessero i Tedeschi, e *Gregorio* XIII. con altra costituzione ordinò, che i collatori ordinarj de'benefizj, col pretesto della Bolla di *Niccolò* V. non potessero conferire i benefizj ecclesiastici, dopo tre mesi della loro vacanza, se di questi non si fosse dentro a quel tempo provisto dalla S. Sede (a).

XVIII. Per occasione di questo concordato, nel quale stabiliva, che per la morte di un Vescovo nella *Germania*, le Chiese Cattedrali doveano eleggerne per successore un soggetto idoneo, il quale domandasse dalla S. Sede la conferma, temeva *Federico* Arcivescovo di *Salisburgo*, che il suo diritto di eleggere, e d'istituire i Vescovi nelle Chiese *Chiemense*, *Seccoviense*, e *Laventina*, fosse con detto trattato tolto, e soppresso; ma il S. P. con Bolla data in s. *Pudenziana* nel primo Novembre di quest' anno (b), dichiarò, che agli Arcivescovi di *Sali*-

(a) Vegg. *Guerra* Tom. II. pag. 81. Epist. Const. Romanor. Pontif.

(b) Presso il *Mezger* Lib. VI. pag. 999.

Sec. xv. *sburg* nulla col concordato si era tolto del loro diritto sull'elezione de'Vescovi di dette Chiese, anzi restava nel suo antico pieno vigore.

XIX. Frattanto il Re di *Francia*, avendo l'Antipapa *Felice* dato qualche speranza di rinunziare all' Antipapato, mandò a *Niccolò* una splendidissima Ambasceria per prestargli come a Vicario di Cristo tutti gli uffizj di ossequio, e di Religione, della quale, non vedea per 60. anni addietro la più magnifica; il S. P. gli rese le maggiori grazie, con breve de'9. Agosto (a), assicurandolo di aver con essi, massime con *Giovanni Giovenal Orsini*, Arcivescovo di *Reims*, trattato maturamente di rendere alla Chiesa la pace e l'unione, la quale per altro non si potè effettuare che nell'anno seguente.

XX. In questo tempo il Legato Apostolico Cardinal *Carvajal* entrò in *Praga* nel primo Maggio per ridurre i Boemi al buon sentiero, al quale non li trovò disposti (b). Pretesero questi, che il Legato acconsentisse, che *Giovanni Rochizana*, primo capo degli Ussiti, fatto dagli scismatici di *Basilea* Arcivescovo di *Praga*, ve lo confermasse coll'autorità Apostolica: ma questi ricusò di farlo, e a' 21. di Maggio se ne partì. Subito gli Ussiti togliendo *Mainardo*, Amministratore del Regno di *Boemia*, e gran difensore della Religione Cattolica, consegnarono *Praga* a *Giorgio Podiebrazio*, loro fautore, onde il *Rochizana* con maggior orgoglio si stabilì nell'usurpazione di quell' Arcivescovato.

XXI. Non trascurando frattanto ciò che a'riti de'Greci e de'Latini appartiene, con Bolla data in s. *Pudenziana* a'6. di Settembre (c), il S. P. deter-

(a) *Labbè* Concil. Tom. XIII. pag. 1325.

(b) Vegg. *Cochleo* Histor. Hussit. Lib. X.

(c) Presso il *Rinaldi* an. 1449. n. 10.

minò, che i Latini, i quali dimorassero nelle provincie de'Greci, nelle quali i principi Latini dominavano, non potessero usare de'riti Greci, ma dovessero mantenere il loro rito Latino. Nati nello stesso tempo nuovi errori nella *Borgogna* riguardo alle Indulgenze, e al potere delle chiavi della Chiesa, con Diploma del primo Giugno deputò i Vescovi *Cabilonense*, e *Sidoniense* perchè li estirpassero. Con Bolla de' 22. Aprile confermò a' professori dell' Università di *Bologna* i diritti e regalie, che avevano dalle entrate pubbliche di quella città, con altre del primo Agosto ne prefisse il numero de'Lettori in ciascuna scienza, commettendo in oltre al Cardinal *Bessarione* di stabilirvi ciò, che gli sembrasse più opportuno al buon governo della medesima. Con altra Bolla de'18. Novembre decretò, che agli Alunni poveri nella stessa Università si conferisse *gratis* il grado di Dottore. Ornò di molti privilegj con Bolla degli 8. Giugno il collegio di *Cambrigde* dal Re *Enrico* IV. d'*Inghilterra* fondato. Con Bolla degli 8. Luglio confermò le costituzioni da'suoi predecessori date alla *Marca* di *Ancona*, e specialmente quella di *Giovanni* XXII. nel quarto anno del suo Pontificato. Ad istanze di *Alfonso* Re d' *Aragona* con Bolla de'9. Agosto esentò dalla giurisdizione de' Vescovi l'Ordine della *Mercede* della Redenzione degli schiavi. A'23. Dicembre decretò, che i provinciali de'minori Francescani non potessero godere di quest'impiego per più di tre anni. Con Bolla de' 6. di Luglio confermò a *Francesco* nuovo Duca di *Bretagna* i privilegj, che a questi Duchi aveano conceduto i Romani Pontefici, ed i Re di *Francia*. Con Diploma de'21. Agosto esentò dalle gabelle gli abitanti in *Roma* dall'Arco di s. *Vito* alla Basilica di s. *Maria Maggiore*.

XXII. Gran consolazione recò al S. P. nell'anno stesso 1448. l'ubbidienza, che in pubblico con-

Sec.xv. cistoro gli restituì l'Ambasciatore, mandatogli a questo fine dal Vescovo, e dal popolo tutto di *Basilea*, che fu da lui riconciliato colla Chiesa. In tanto per ordine del buon Pontefice si affaticava il Cardinal *Carvajal*, Legato spedito alla *Boemia*, per far tornare nel pristino stato la scaduta Religione, deformata per la perfidia degli Ussiti (a). Nel tempo stesso applicandosi *Giovanni Uniade*, Amministratore del Regno d'*Ungheria*, a fare apparecchiamento di truppe per liberare le provincie confinanti dalla tirannia e servitù Turchesca, *Niccolò* bramando ardentemente di perdurre al desiderato fine i suoi pii consigli, con pubbliche Lettere degli 8. e 12. Aprile sollecitò i cristiani ad intraprendere la sacra milizia, proponendo loro i premj divini dell'Indulgenza plenaria a quelli che vi combattessero. Fu data la battaglia nel campo di *Merula*, prima che *Giorgio Scanderberg*, principe di *Macedonia*, unisse le sue alle Cristiane truppe, ed *Amurate* restò colla vittoria, che gli costò molto sangue dalla parte sua, restando sul campo 34. mila Turchi, e 8. mila Cristiani. L'*Uniade* si salvò colla fuga, e tornò a'suoi nell'*Ungheria*. Nella stessa maniera facendo in quest'anno la guerra a'Maometani di *Granata* il Re di *Castiglia Giovanni*, *Niccolò* con Lettere de' 29. Luglio concesse la medesima Indulgenza a quelli, che in tale occasione prendessero le armi contro i Saraceni, e intimò la scomunica a quelli, che loro prestassero ajuto o soccorso alcuno, come avea fatto a'30. di Maggio contro que', che comunicassero, trattassero, o patteggiassero co'Pagani, e Saraceni (b). Quindi con ugual zelo della pace d'*Ita-*

(a) Vegg. *Cocleo* Hist. Hussit. lib. 10. *Enea Silvio* Histor. Bohem. cap. 42.

(b) Vegg. *Antonio Bonfinio* Dec. 3. lib. 7.

lia, il S. P. fece suo Legato il Cardinal *Giovanni Morinese*, affinchè procurasse colla maggior diligenza di ridurre alla concordia i Fiorentini con *Alfonso* Re d'*Aragona* e di *Sicilia*, il quale più di tutti la desiderava, affine (a) di poter andare per la *Toscana* in *Lombardia* a recare sotto la sua Signoria il Ducato di *Milano*, che sebbene gli era stato lasciato per testamento da *Filippo Maria Visconti*, gli era tuttavia contrastato da *Federico* Re de'Romani, che lo voleva come feudo Imperiale, da *Carlo* Duca d'*Orleans*, come discendente per linea materna de' *Visconti*, e da *Francesco Sforza*, come dovuto per eredità a *Bianca* figliuola ancorchè non legittima di *Filippo Maria* suddetto. Fatta dunque una lega fra i Fiorentini, ed il Pontefice, ch'egli a'4. di Agosto sottoscrisse, fu conchiusa la pace fra li stessi Fiorentini ed il Re *Alfonso*, nella quale si stabilì, che se tra essi nascesse per l'avvenire qualche dissensione, fosse lasciata ad arbitrio del Pontefice, senza la sentenza del quale niuna delle due parti potesse colle armi assalire l'altra, dipendendo tutte due dalla volontà del Papa.

XXIII. Nel Venerdì delle Tempore dell'anno stesso 1448., che venne a'16. Febbrajo, *Niccolò* fece la prima promozione de' Cardinali, in cui creò *Antonio de la Cerda*, detto *Cerdani*, nato nella terra di s. Margherita nell'Isola di *Majorica*, Religioso della Santissima Trinità della Redenzione degli Schiavi, di cui fu procurator generale, da *Eugenio* IV. fatto suo cameriere segreto, indi Arcivescovo di *Messina*, e da *Niccolò* V., che l'aveva scelto a compagno de'suoi studj, creato Prete Cardinale di s. *Crisogono*, e Legato della *Marca*, morto in *Roma* a'12. Settembre 1459. colla riputazione

(a) *Surita* Annal. cap. 48. 49.

Sec. xv. di principe de' teologi, come lo chiamava *Pio* II XXIV. A' 20. poi di Dicembre dell'anno medesimo 1448. fece la seconda promozione de' seguenti Cardinali. *Astorgio Agnesi*, dal *Sigonio* con altri detto *Sputinfaccia*, nobile Napolitano, Vescovo di *Mileto* nel 1411., donde nel 1418. passò a *Ravello*, e nell'anno stesso a *Melfi*, indi nel 1422. ad *Ancona*, e nel 1436. a *Benevento*, Vice-Cancelliere di S. R. C. fatto da *Eugenio* IV., e dopo la morte di questo, scelto a Governatore di *Roma*, quindi Prete Cardinale di s. *Eusebio*, morto in *Roma* a' 10. Ottobre 1451. d'anni 60., illustre per la sua dottrina, prudenza, e destrezza nel maneggio degli affari. *Latino Orsini*, nobile Romano, Vescovo di *Conza* nel 1438., e nell'anno seguente di *Trani*, quindi Prete Cardinale de' Ss. *Giovanni*, e *Paolo*, donde passò nel 1468. a Vescovo di *Frascati*, Arciprete della Basilica Lateranense, Camarlengo della S. R. C. fatto da *Sisto* IV. nel principio del suo pontificato, nel quale fu arbitro del governo pontificio, e di tutti i maggiori affari, che per ciò nella sua malattia lo visitò col Sagro Collegio, e nella sua camera tenne un concistoro, morto in *Roma* agli 11. di Agosto 1477. d'anni 74., amato da tutti, e pianto come singolar ornamento del Sagro Collegio, e della nobiltà Romana, ma particolarmente da' Canonici di s. *Giorgio* in *Alga*, a' quali avera dato la Chiesa di s. *Salvatore* in *Lauro*, da lui col Monastero annesso fabbricata, ed una copiosa Libreria, che nel 1527. fu incendiata. *Alano Cetivo*, nobile Francese de' Signori di *Tallieboccio*, e *Cetivo*, nella *Bretagna*, dove nacque nel 1407., Vescovo di *Quimper* nel 1438., indi nel 1440. ultimo Vescovo di *Avignone*, essendo questa Chiesa poi sollevata da *Sisto* IV. nel 1475. a Metropolitana, quindi Prete Cardinale di s. *Prassede*, avendo prima vestito la porpora in tempo di *Eugenio* IV.,

perchè questi glie l'avea promessa, se egli avesse fatto abolire la prammatica sanzione in *Francia*, e ne avea il Papa parlato a'Cardinali in concistoro, ma che gli aveva lo stesso *Eugenio* fatto deporre, per non avergliela effettivamente data, ma solo promessa, morto in *Roma* Vescovo di *Sabina* a'3. Marzo 1474. d'anni 67. non compiti, e 26. di Cardinalato, in cui alcuni l'accusano di troppo libero nel parlare, essendo arrivato a dire in concistoro à *Paolo* II., che per 24. anni avesse questi usato grand'arte, per poi gabbare i Cardinali una volta sola, intendendo quella, in cui lo fecero Pontefice. *Giovanni Rollin*, nato in *Autun* nella *Borgogna*, del cui Duca il padre era cancelliere, da *Eugenio* IV. fatto Vescovo di *Chalons sur Saone*, donde nel 1436. fu trasferito ad *Autun*, Confessore del Re *Luigi* XI., e del Delfino, che poi fu Re *Luigi* XII., quindi Prete Cardinale di s. *Stefano* in *Montecelio*, morto in *Auxerre* pieno di giorni e di meriti a'22. Giugno 1483. con 34. anni di Cardinalato. *Filippo Catandrini*, fratello uterino del Papa, nato in *Sarzana*, Arcidiacono di *Lucca*, Protonotario Apostolico, Governatore e Castellano di *Spoleto*, indi Vescovo di *Bologna* nel 1447., e quindi nell' anno seguente Prete Cardinale di s. *Susanna*, donde passò all'altro titolo di s. *Lorenzo* in *Lucina*, e poi a Vescovo di *Porto*, Penitenziere Maggiore, fatto da *Pio* II. nel 1458., morto in *Bagnorea*, dov'era alloggiato per seguire il Papa *Sisto* IV., che ritornava in *Roma*, a'22. Luglio 1476., colla fama d'illibati costumi, di carattere ingenuo, affabile, ed amatore della verità. *Niccolò* di *Cusa*, terra nella Diocesi di *Treveri*, dove nacque da un pescatore, Arcidiacono di *Liegi*, fautore nel concilio di *Basilea* delle opinioni contrarie alla S. Sede, e poi ravveduto acerrimo difensore della medesima, e perciò dal Papa, che l'aveva conosciuto mentr' era Legato

Sec.xv. in *Germania*, creato Prete Cardinale di s. *Pietro in Vincoli*, Vescovo di *Bressanone*, Legato a'principi della *Germania*, per indurli a far la pace fra loro, e poi nuovamente Legato in *Germania* di *Calisto* III., e di *Pio* II., il quale scomunicò l'Arciduca *Sigismondo* per aver carcerato il Cardinale, a cagione della riforma che questi volle introdurre in un Monastero, liberato poi a dure condizioni, Vicario e Legato di *Roma* nell'assenza di *Pio* II., finalmente morto in *Todi* agli 11. Agosto 1464. d'anni 63., celebre per le sue fatiche a vantaggio della Religione, e della S. Sede, per la sua vita immacolata, per cui era venerato da tutti, e per la sua esimia scienza, essendo egli fra'moderni, a cui si attribuisce il rinnovellamento dell'Ipotesi del moto della terra intorno al Sole, messa in oblio dopo *Pittagora*, benchè in questo fossero *Copernico*, e *Galileo* più fortunati del *Cusa* (a). Di questi sei Cardinali, e non otto, come scrisse il *Manetti* pag. 322., al *Rolin*, e al de *Cusa* assenti, mandò il S. P. il titolo Cardinalizio, ciò che a'tempi nostri non si usa di fare.

An.1449. XXV. Cominciò *Niccolò* V. l'anno 1449. con usare molti atti di clemenza, e di piacevolezza colle città, co' popoli, e co' principali Baroni dello Stato Ecclesiastico. Con Lettere de'31. Gennaro assolvè i Camerinesi dal delitto di ribellione, e di Lesa maestà. Lo stesso perdono diè a'12. Febbrajo a *Dolce* Conte di *Anguillara*, e a'Nepisini rei della stessa colpa, e li ricevè sotto la tutela della S. Sede.

(a) Dal Gesuita *Gaspero Hartzeim* abbiamo scritta elegantemente in latino, pubblicata in *Treveri* nel 1730. la Vita di questo Cardinale *Cusa*, le cui Opere furono stampate in *Basilea* nel 1565. in tre Tomi in fol.

A'26. del mese detto perdonò a *Orso Orsini* le sevizie commesse contro *Nepi*, e luoghi circonvicini. Nello stesso giorno diè in Feudo a *Nello Baglioni* la prefettura, o vicariato di *Spello* nella Diocesi di *Spoleto*, e di *Collazone* nella Diocesi di *Todi*.

Sec. XV.

XXVI. Per le esortazioni del Pontefice i sagri, e pii Predicatori, con gran fervore eccitarono e colle prediche, e cogli esempj il popolo alla penitenza, e all'emenda de' peccati (a). A questo fine il S. P. mandò a'20. Giugno *Antonio*, minor Francescano, nella *Dalmazia*, *Bosnia*, *Croazia*, *Servia*, *Albania*, ed *Ungheria*. Con Breve dato in *Fabriano* a'31. Agosto (b), mandò *Matteo Regino*, ancor Francescano, Inquisitor della Fede contro la nuova eresia detta de'*nuovi Cristiani*, nata allora in *Benevento*, *Siponto*, *Trani*, *Monopoli*, ed altri luoghi della *Puglia*. Avendo già concesso Indulgenza a quelli, che prestassero ajuto a *Giovanni* Re di *Castiglia*, per fare la guerra ed abbattere i saraceni, che opprimevano la *Spagna*, e sapendo, che questo denaro s'impiegava in un'altro uso, con lettera data in *Spoleto* a'9. Giugno, commise a'Vescovi di *Osma*, e di *Lione*, che su questo invigilassero, e provvedessero opportunamente: e con altra data in *Fabriano* a'24. Settembre decretò, che ne'Regni di *Castella* e di *Lione* tutti quelli, che da qualunque setta abbracciassero la fede cattolica, fossero idonei a possedere qualunque dignità, benefizio, onore, ed officio.

XXVII. Nello stesso giorno dichiarò scomunicati come rei di lesa maestà *Pietro* di *Sarmiento*, co'suoi compagni, e fautori, i quali, violata la fe-

---

(a) *Vvadingo*, e *Rinaldi* an. 1449.
(b) *Vvadingo* loc. cit.

Sec.xv. de a *Giovanni* Re di *Castiglia*, e *Lione*, aveano invasa la città di *Toledo*. Con bolla data in *Fabriano* a'10. Settembre rivocò e dichiarò nulle tutte le concessioni ed alienazioni de'castelli e terre nel contado *Venaisino*, fatte senza il consenso della S. Sede. Con breve degli 8. Ottobre destinò *Antonio*, Vescovo di *Urbino*, per suo Legato a' Latere al Regno di *Portogallo*, e degli *Algarvi*. Frattanto passando il S. P. sul principio di Luglio dall'*Umbria* a *Fabriano*, mentre pernottava in *Tolentino*, cominciò a patire un male pernicioso, da'medici detto col nome Greco *regadia*, perchè situato nell'orificio dell'ano, col quale fu acerbamente tormentato, sopravenendogli la febbre. In questa occasione, dice il *Manetti* (a), gli comparì mentre dormiva, il Pontefice *Eugenio* IV., il quale lo assicurò, che di quel male non morirebbe. Da *Fabriano* partì *Niccolò* a'14. Novembre per *Roma*, dove concesse di nuovo gli onori della porpora a quegli Anticardinali, che dall'Antipapa *Felice* V. erano stati creati.

XVIII. Tornato dunque in *Roma Niccolò* con suo breve dato in *Roma* a'20. Dicembre di quest'anno 1449., dichiarò per veri Cardinali, uno già deposto da *Eugenio* IV., e tre creati dall'Antipapa *Felice* V., che furono *Lodovico Alemanni*, di cui abbiam parlato ne'Cardinali di *Martino* V. all'anno 1426., deposto da *Eugenio* IV. *Giovannni* d'*Artus*, Francese, Arcivescovo di *Tarantasia*, creato Anticardinale dall'Antipapa *Felice* V. in *Cebenes* a'6. Aprile 1444., ed ora riconosciuto per vero Cardinale col titolo de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, morto in *Tarantasia* a'12. Dicembre 1453. *Lodovico de la*

(a) Vit. *Nicol.* V. Lib. 2. pag. 917.

Palù, nobile Francese de'Signori di *Varambone*,
monaco Benedettino, indi Vescovo di *Morienne*, custode del conclave in *Costanza* per l'elezione di *Martino* V., fatto Anticardinale dell'Antipapa *Felice* in *Thonon* nell'Aprile del 1440., e adesso riconosciuto per legittimo Cardinale col titolo di s. *Anastasia*, morto in *Roma* a'21. Settembre 1451. *Ugo Guglielmo* di *Stagno*, nato in *Verdun* nella *Lorena*, monaco Benedettino, Arcidiacono della cattedrale di *Metz*, fatto dall'Antipapa *Felice* Anticardinale in *Cebenes* a'6. Aprile 1444., poi riconosciuto per legittimo da Papa *Niccolò* col titolo di s. *Sabina*, morto in *Roma* a'28. Ottobre 1455. Non rammento quì gli altri Anticardinali creati dal suddetto Antipapa, che possono vedersi presso il *Ciacconio* nella serie de'Cardinali, non essendo essi riconosciuti dal legittimo Pontefice.

XXIX. Restituita la pace alla Chiesa colla rinunzia dell'Antipapa *Felice*, fatta come dicemmo in quest'anno 1449., nel quale il Pontefice per cagione della peste di *Roma*, si era ritirato nel Maggio per alcuni mesi nell'*Umbria*, e nella *Marca* (a), onde in molte sue Bolle di quest'anno si vede la data di *Spoleto*, e di *Fabriano*, nel qual tempo dimorando in *Assisi* vidde co'propri occhi il corpo di s. *Francesco*, come attestano le Cronache, e gli Annali de'Frati Minori (b), tutto si diede il S. P. a provvedere al maggior comodo e sicurezza de'pellegrini, che concorsero in tanto numero al giubbileo (c) dell'

(a) *Rinaldi* all'anno 1449. n. 13., e Mons. *Giorgi* in Vita *Nicolai* V. pag. 70.

(b) *Vvadingo* an. 1449. n. XI.

(c) Vegg. la Dissertazione di questo argomento nella nostra *Introd. alle Vite de' Pont.*

Sec.xv. anno seguente 1450., quanti per l'addietro non erano mai venuti in simile occasione.

An. 1450. XXX. Nell'anno dunque 1450. celebrò il buon Pontefice il Giubbileo dell'anno santo con rarj esempj di pietà. Egli, come attestano le Croniche Francescane, in tutto quell'anno non si occupò in altro, che in andare alle stazioni co'Cardinali, in fare le processioni, orazioni, molti sagrifizj santi con divotissimo spirito, per la necessità della Chiesa. Per la straordinaria moltitudine de'pellegrini, molte persone a cagion della calca restarono soffocate nelle Chiese, ed in altri luoghi. Sul ponte di s. *Angelo* fu maggiore la confusione, quando incontrandosi quelli che andavano a vedere l'Immagine della Veronica nel Vaticano, con que'che ne ritornavano, una mula condotta a mano tanto spavento cagionò nella folla, che trasportandosi gli uni dagli altri tumultosamente 87. persone caddero da'parapetti del ponte sul tevere, dove restarono affogate. Il S. P. ne dimostrò un vivo dolore, e a tutti fece de'magnifici uffizj, come a penitenti, che avevano trovato la morte nell'esercizio stesso della lor penitenza. Nella festa poi della Pentecoste, che cadde a'24. di Maggio, celebratosi colla sua assistenza il capitolo generale de'minori conventuali, e quello degli osservanti di s. *Francesco*, cui intervennero tre mila ottocento frati, tra'quali s. *Giovanni* da *Capistrano* Vicario generale di tutto l'ordine, s. *Jacopo* della *Marca*, e s. *Diego* laico spagnuolo, venuto al giubbileo, *Niccolò* con grande solennità alla presenza di 44. Cardinali, avendo contribuito con due mila scudi di spesa a questa solennità (a), fece la ca-

(a) *Vvadingo* Annal. Minor. an. 1449. num. X.

nonizzazione di s. *Bernardino* da *Siena* (a), anch' egli minore osservante (b), così chiamato, per essere suo padre senese della nobile famiglia *Albizesca*, e per aver egli dopo fatto Religioso Francescano nel 1402., passata la maggior parte della sua vita in *Siena*, benchè fosse nato in *Massa*, nel dominio senese, dove suo padre era Governatore nel 1380. agli 8. Settembre, giorno in cui fece la professione, celebrò la prima messa, e predicò la prima volta (c), morto nell'*Aquila* a'20. Maggio 1444., dopo avere stabilito alla sua Religione nell'osservanza circa 300. conventi, ed essere stato difeso da s. *Giovanni* da *Capistrano*, suo Vicario generale, innanzi a *Martino* V. dall'accuse d'Idolatria, che alcuni gli davano, pel culto che procurava al nome Santissimo di Gesù, dal santo medesimo mirabilmente propagato (d). Sulla fine dell'anno stesso a'28. Dicembre mandò il S. P. suo Legato in *Germania* il Cardinale *Niccolò* di *Cusa*, per riformare la disciplina, dall' eresia corrotta in quelle parti, e per mettere in pace alcuni di que' Principi ch'erano in grande discordia, con ordine di esercitare ancora la sua Legazione nel Regno di *Boemia*, dove essendo rimasti vincitori gli eretici ussiti, dopo aver presa la città di *Praga*, s'erano messi a perseguitare i cattolici.

Sec. xv.

XXXI. Prima che il Pontefice *Niccolò* fosse co-

(a) Const. *Misericordias Domini &c.* Bullar. Rom. Tom. III. Par. III. pag. 64.

(b) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. c. 12. §. 13.

(c) *Gigli* Diario Senese Tom. II. pag. 168.

(d) Fra le Vite di S. *Bernardino* da *Siena* deesi particolarmente rammentare quella, che ne scrisse in Italiano il P. *Amadeo Maria Luzzi* dello stesso Ordine, stampata in *Venezia* nel 1744. in 4.

Sec.xv. stretto dalla peste a tornare in quest'anno nella *Marca*, e poi nell'*Umbria*, molte cose stabilì utili al ben pubblico. A'24. Gennaro confermò la costituzione di *Martino* V., in cui si prescriveva la religiosa custodia dell'immagine del Santissimo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, accanto alla Basilica Lateranense. A'12. Febbrajo approvò gli statuti della città di *Spoleto*. A'18. dello stesso mese deputò *Dionisio* Vescovo di *Agria*, Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, per riformare la monastica disciplina ne' monaci dell'*Ungheria*. A'5. Marzo vendicò l'onore de' Bolognesi accusati di ribellione, dichiarandoli sudditi fedeli della Romana Chiesa, avendovi a'21. Febbrajo destinato per Legato, come altresì della *Romagna*, il Cardinale *Bessarione* (a). A'26. Aprile approvò la tregua fra gli Spoletini, e Norcini stabilita, commettendone l'esatta osservanza a *Niccolò* Vescovo di *Tivoli*. A'30. dello stesso mese concesse a'collatori de'benefizj nel dominio della *Savoja*, che non fossero obbligati ad ammettere le espettative fra due anni. Nel primo di Maggio istituì l'università di *Vaison*. Rinnovò la costituzione da *Bonifacio* VIII. data in favore dell'università di *Roma* a'6. Giugno 1303., la quale per malizia degli uomini, e de'tempi si era abrogata.

XXXII. Con Lettera de' 19. Marzo di quest' anno, non del 1449. come la porta il *Dugloss* (b) nè a' 20. di Marzo, come all' anno 1450. la riporta il *Rinaldi* n. 8., lodò molto, ed esortò il Cardinale *Sbigneo* a continuare le diligenze, che adoperava

---

(a) *Girolamo Borselli* Annal. Bonon. an. 1450. presso il *Muratori* Script. Rer. Ital. Tom. XXIII. pag. 885.

(b) Hist. Polon. Lib. XIII. pag. 53.

nell' estinguere la guerra intestina, nata in *Ungheria* Sec.xv.
fra *Giovanni Uniade* Amministratore del Regno, e *Giovanni Giskra* con altri Magnati del medesimo, deputandolo Legato suo con tutte le facoltà per questo effetto. Indi a' 12. Aprile rescisse, come estorti per violenza, alcuni patti conchiusi fra lo stesso *Uniade*, e *Giorgio* Despota di *Rascia*.

XXXIII. Partito come s' è detto il S. P. da *Roma* nel mese di Giugno, nella *Marca*, e nell'*Umbria*, pubblicò altre costituzioni, al governo del suo Stato, e della Chiesa opportune. Essendo in *Fabriano*, a' 29. Agosto confermò a *Sigismondo Pandolfo Malatesta* il Vicariato di *Rimini*, di *Cesena*, di *Fano*, e di altre Città, e luoghi con determinato annuo censo, condonandogli quello, che fino allora non avesse pagato. Nello stesso giorno naturalizzò *Boberto*, e *Malatesta*, figli spurj di *Sigismando*, al secondo de' quali conferì a' 23. di Maggio il Vicariato di *Cervia* (che a *Sigismondo* avea già dato a' 14. Giugno dell'anno scorso) co'Vicariati di *Bertinoro*, *Meldola*, e di altri luoghi, coll' annuo censo stabilito, e la remissione di quello, che alla Camera non avesse pagato *Sigismondo*. Con Lettera de' 31. Agosto ordinò a' Conti e Nobili Feudatarj nel Contado di *Avignone*, e *Venaisin*, che prestassero il dovuto omaggio, che ricusavano di fare al Cardinal *Pietro di Fux*, Vescovo di *Albano*, e Legato a Latere di *Avignone*. Prima che ripartisse da *Fabriano* pubblicò ad istanze di *Alfonso* Re delle *Sicilie* una Bolla de' 3. Settembre (a), nella quale in grazia di quel Re dichiarava, che niun pregiudizio potesse venire ad esso, per non aver

(a) *Rinaldi* an. 1449. n. 18.

Sec.xv. presentato nella Vigilia de' Ss. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, nè il Censo, nè la Chinea, pel feudo di quel Regno, essendo partito da *Roma* prima di tal giorno il Papa, pel timore della peste, eccitata in *Roma* dall' immenso numero de' pellegrini, per la quale morirono alcuni famigliari del Papa, che però si trasferì per la seconda volta nell' *Umbria* (a), dove con Bolla de' 13. Novembre stabilì sotto gravi pene, che la robba naufragata, dovunque sia trovata si debba restituire al suo padrone.

XXXIV. Passando dunque il S. P. nell' *Umbria*, e dimorando in *Assisi*, per le preci dello stesso *Alfonso* d' *Aragona*, con Bolla de' 30. Settembra istituì l' Università di *Barcellona*, e l' ornò di privilegj. A' 4. Ottobre scrisse a *Giovanni de Lastie* Gran Meestro di *Rodi*, perchè nel tornare dall' Oriente l' Armata vincitrice del suddetto Re, andata contro i Saraceni, se passasse dall' Isola di *Rodi* la ricevesse con religiosa ospitalità. Due giorni dipoi concesse al medesimo *Alfonso* la piccola Isola di *Castelrosso*, appartenente a' Cavalieri di *Rodi*, ma spesso rovinata da' Turchi, e da' Saraceni; ma impose al Re la legge di fabbricarvi una Fortezza, per opporsi a' nemici del nome Cristiano. Mal volentieri soffrì questa donazione l' Ordine Gerosolimitano, a cui il S. P. nello stesso giorno 6. di Ottobre (b) approvò le Costituzioni, e però proibì a' Comandanti di *Alfonso* di fabbricare in quell' Isola, prendendo esso Ordine la cura di restaurarla, e fortificarla, e nello stesso tempo ricorse su ciò al Pontefice, e ad altri Principi (c). Per la guerra di *Al-*

(a) *Giorgi* Vit. *Nicol.* V. an. 1450. num. 8.
(b) *Rinaldi* an. 1450. n. 14.
(c) *Rinaldi* l. cit. num. 18.

fonso contro i Turchi avea il S. P. concesso le Decime ed altri Sussidj Ecclesiastici: ma sulla maniera di pagarli era nata discordia negli Stati di quel Monarca fra il Clero, ed i Regi i Ministri; onde *Niccolò* per estinguerla, a' 13. Novembre deputò suo Legato a Latere il Cardinal *Giovanni Morinese* ne' Regni di *Valenza*, e dell' *Isole Balearie*, nel Contado di *Rossiglione*, e Provincia *Ceritania*, al quale con altro Breve de' 19. dello stesso mese concesse l' opportune facoltà per sedare siffatte differenze, che furono da esso sopite, aggiungendovi *Niccolò* la sua approvazione a' 25. Gennajo dell' anno seguente.

Sec. XV.

XXXV. Morto nel primo di Ottobre il Marchese *Leonello d' Este*, Vicario per la S. Sede della Contea di *Ferrara*, *Niccolò*, con Bolla de' 14. Novembre, costituì Vicario della stessa Città e Contea il fratello di lui *Borso d' Este*, co' figli di questo insieme, coll' annuo Censo alla Camera Apostolica di 500. fiorini d' oro. Con altra Bolla dello stesso giorno gli diè pure in feudo i Castelli di *Massa Lombarda*, *Roncadello*, *Zeppa*, *Scutamantelli*, e s. *Agata*, per l' annuo censo di una libbra d' argento puro. A questi aggiunse nello stesso giorno *Bagnacavallo*, S. *Agata*, ed i Territorj di *Barbiano*, *Cuneo*, e *Zagonaria*; pe' quali dovrebbe pagare ogni anno alla Camera cento fiorini d' oro.

XXXVI. Con Bolla de' 5. Agosto dell' anno 1451., *Niccolò* stabilì, che i delinquenti nello Stato Pontificio, e ne' Dominj di *Alfonso* Re di *Aragona*, e delle *Sicilie*, fuggendo in altro Stato, vi fossero arrestati, e messi in prigione. Con Breve de' 20. Aprile mandò la Rosa d' oro allo stesso Re *Alfonso*, da cui pubblicò con Bolla de' 28. Giugno di aver ricevuto in quel giorno il tributo, datogli pel feudo delle due *Sicilie*. Con Lettera de' 13. Febbrajo a Fr. *Simone* di *Gandia* Inquisitore nell' Achaja, ordinò che fosse preso un certo *Fraticello de*

An. 1451.

Sec. xv. *Opinione*, dimorante in Atene, il quale si spacciava per Papa. Impose gravi pene con Bolla de' 19. Febbrajo a Tedeschi, che si sfidassero a duello, o si offendessero con ingiurie.

XXXVII. Molte Legazioni mandò il Pontefice in quest' anno. Il Cardinale de *Cusa*, Legato in *Germania*, a' 13. di Agosto lo destinò Legato in *Inghilterra*, e due giorni dopo nella *Borgogna* ancora, per indurre alla pace quel Duca *Filippo*. Nello stesso giorno 13. Agosto deputò Legato il Cardinale d' *Estouteville*, per muovere il Re *Carlo* a fare la pace con *Enrico* Re d' *Inghilterra*, fra quali v'era una guerra fierissima, donde essi tornarono senza ottener cosa alcuna. Per la stessa pace mandò a' 23. Giugno *Bartolomeo* Vescovo *Coronense* suo Nunzio ne' Regni di *Svezia*, *Danimarca*, *Norvegia*, e *Gotta* (a). Col titolo di Commissario Pontificio, e Generale Inquisitore mandò in *Germania Giovanni* di *Capistrano*, Minorita, oggi Santo, di cui tratta su ciò lungamente il *Wadingo* (b). E col titolo di Nunzio mandò a' 20. Settembre Fr. *Eugenio Somma*, anch' esso Francescano, nell' *Albania*, *Bulgaria*, e *Tascia*, con molte facoltà, tra' quali di concedere Indulgenza plenaria in punto di morte a quelli, che avessero contro gl' Infedeli pugnato.

XXXVIII. Con una Costituzione de' 13. Aprile stabilì il numero di Cherici di Camera, fissandolo in sette solamente. Con altra de' 15. di Maggio decretò, che le donazioni in pregiudizio della Camera Apostolica, e delle doti delle femmine, fossero nulle interamente. Con altra de' 4. Novembre

(a) *Rinaldi* an. 1451. n. 8.
(b) Annal. Minor. an. 1451.

impose gravi pene a quelli, che trasportassero altrove il Sale, o lo facessero di nascosto. Nata guerra fra i *Fiorentini* e *Lucchesi* per le dissensioni di questi co' Marchesi d' *Este*, dal Marchese *Borso* fu occupato il Castello di *Gallicano*. Il S. P. con una Bolla de' 28. Marzo compose queste differenze, e ordinò, che a' Lucchesi fosse restituito detto Castello. Con Bolla de' 7. Gennaro istituì l' Università di *Glascow* nel Regno di *Scozia*, e con altra degli 8. Iuglio confermò l' istituzione fatta da *Eugenio* IV. dell' Università di *Gaen*. Con Bolla de' 6. Agosto confermò all' Ordine de' Predicatori tutti i Privilegj da' suoi Predecessori ad esso concessi.

XXXIX. Non avea *Niccolò* meno stima delle virtù esemplalri di S. *Lorenzo Giustiniani*, di quella che ne dimostrò *Eugenio* IV., e però se questo subito che potè lo fece Vescovo, *Niccolò* nella prima occasione che gli fu presentata, lo creò Patriarca. Morì in questo tempo il Patriarca di *Grado*, onde il S. P. volendo dimostrare il suo affetto non meno alla Città di *Venezia*, che a S. *Lorenzo*, agli 8. di Ottobre del 1451. (a) trasferì in questa Città quel Patriarcato, che rende 12. mila ducati, e ne fece primo Patriarca il suddetto Santo (b). Nel tem-

---

(a) Const. presso l' *Ughelli* Tom. V. pag. 1362.

(b) *Bernardo Giustiniani* in vita S. *Laurentii Justiniani* cap. 8. §. 48., appresso i *Bollandisti* Act. Sanctor. Tom. I. Ianuar. pag. 560., e nell' Opera *De Orig. Urbis Venetiar. lib.* 13. Dello stesso parere sono il *Tommasino* De veter. ac nova Eccles. disciplina Par. I. lib. 1. cap. 23. §. 2., l' *Ughelli* Ital. Sacr. Tom. V. pag. 1292. dell' ediz. di *Venezia*, *Giuseppe Motta* De Metropolitico jure §. 184. contro il *Baronio*, il quale all' an. 1050. n. 3., seguendo il *Dandolo*, scrive, che la traslazio-

Sec. XV. po medesimo, avendo i nemici del Re *Giovanni* di *Castiglia* mosso i Mori di *Granata* a rivolgere le armi contro i Cristiani, *Niccolò* per porgervi opportuno rimedio, comandò a tutti i Vescovi di *Castiglia*, e di *Lione*, che richiesti dal Re procedessero contro i ribelli con tutto il rigore da' Sagri Canoni. Indi confermò con una sua Bolla la legge del Re *Enrico*, rinnovata dal suddetto Re *Giovanni*, colla quale, affine di vieppiù dilatare la Religion Cristiana, si pubblicava, che chiunque venisse da qualunque Setta nel grembo della Chiesa, godesse tutti gli onori, privilegj, ed uffizj, che godevano gli altri Cristiani. Con un' altra Bolla confermò altresì quella di *Eugenio* IV., colla quale, per raffrenare la licenza de' *Giudei*, aveva annullato i privilegj conceduti loro da se, ovvero da *Martino* V. Molte altre Bolle pubblicò in quest' anno a vantaggio della Fede in detti Regni, delle quali può vedersi Monsignor *Giorgi* (a).

XL. Morto *Amuratte* Imperatore de' Turchi, gli successe *Maometto*, che subito fece guerra a *Giovanni* Re di *Cipro*. Per soccorrere questo, il S. P. a' 12. Agosto scrisse caldissime Lettere a *Federico* Cesare, e a' Re di *Inghilterra*, di *Polonia*, di *Svezia*, di *Norvegia*, di *Boemia*, di *Sicilia*, d'*Inghilterra*, e di *Scozia*, esortandoli a prestargli opportuno sussidio. Ammonì lo stesso Re di *Cipro* a fortificar *Nicosia*, e concesse Indulgenza plenaria a tutti i Fedeli, che a detto Re prestassero ajuto.

An. 1452. XLI. Nel 1452. ricevette *Niccolò* in *Roma* con sommo onore, (mandatogli in *Monte Mario* sulle

---

ne del Patriarcato di *Grado* a *Venezia* fu fatta da *Leone* IX.

(a) Vita *Nicol.* V. an. 1451. num. 2.

porte di *Roma* tredici Cardinali, molti Prelati, e tutto il Clero in Processione (a), avendolo già incontrato sei miglia da *Roma* i Colonnesi, e gli *Orsini* cogli altri Baroni; le guardie del Papa, il Vicecamarlengo col Prefetto di *Roma*, il Senatore, i Conservatori, i Cittadini Romani, e la Corte Pontificia) *Federico* III. Re de' Romani, accompagnato da *Ladislao* Re d' *Ungheria*, e di *Boemia*, giovane di straordinaria avvenenza di dodici anni, da *Alberto* d' *Austria*, fratello di Cesare, dal Duca di *Slesia*, e da nobile comitiva fino al numero di sei mila persone.

XLII. Avea *Federico* fatto sapere due anni prima al S. P., per mezzo di *Enea Silvio* suo Ambasciatore, quando tornava da *Napoli*, dopo avere stabilito il matrimonio di Cesare con *Lionora* di *Portogallo*, ch' egli avea desiderio di andare a coronarsi in *Roma*, e *Niccolò* gli avea risposto, che tutto a questo fine era preparato, onde poteva per la parte di *Venezia* portarsi con più sicurezza, sciegliendo piuttosto il tempo d' Inverno: ma quando sul fine dell' anno scorso 1451. si sparse la voce, che colla venuta di *Federico* il Papa a' 10. Marzo sarebbe morto, o fatto prigione, se n' intimorì, e scrisse a Cesare, persuadendolo a non venire così presto a *Roma*, dove l' annona era scarsa. Lo stesso scrisse ad *Enea Silvio* a *Siena*, ove aspettava da *Portogallo* la futura Imperatrice, e questi gli rispose di non prestar credenza alle ciarle del volgo, onde il S. P. scrisse a *Federico* di venire quando gli fosse più in grado (b). Nel primo dunque di Gennajo entrò Ce-

(a) Tutto descrive ampiamente il *Nauclero* Vol. II. generat. 49.

(b) Veggasi lo stesso *Enea* in *Vita Friderici* III. pag. 43. segg.

Sec.xv. sare in *Italia*, e a' 21. giunse in *Firenze*, dove il S. P. gli mandò due Cardinali Legati, per acccompagnarlo fino a *Roma*, i quali l' avvisarono, che prima di metter piede nello Stato Ecclesiastico dovea, secondo il solito, prestare giuramento di fedeltà al Sommo Pontefice, qual egli sebbene dicesse di arrivargli nuovo, tuttavia lo fece in *Siena*, e quindi partì per *Roma*, dove fu ricevuto alle porte come già abbiam detto, e in quella notte restò fuori delle Porte, in una Villa di *Marco Spinelli*, negoziante Fiorentino, per entrar solennemente nella Città il giorno dopo, ch' era a' 9. di Marzo, per Porta Castello, nella forma che descrivesi dal suddetto *Piccolomini* (a), e prolissamente nel Cerimoniale della S. R. C. (b).

XLIII. A' 16. di Marzo *Niccolò* gli diede in S. *Pietro* la Corona del Regno di *Lombardia*, non avendo voluto *Federico* prenderla secondo il costume in *Milano*, o in *Monza*, per non essere costretto a confermare *Francesco Sforza* in quel Ducato, sul quale egli, come altri, pretendeva il dominio, e perchè egli, com' altri dicono, non si credeva sicuro in *Milano*, ò perchè *Francesco* non glie la volle dare, come scrivono altri. Certo è, che il S. P. dispensando in questo rito antico, lo coronò in S. *Pietro*, colla Corona Longobardica a' 16. Marzo, nel quale diè la Bolla di questa coronazione, supplita a quella che dall'Arcivescovo di *Milano* avrebbe dovuto ricevere, e in questo giorno medesimo diè la benedizione nuziale agli Sposi, benche fosse di Quaresima. Indi a' 18. dello stesso mese, ch' era la

(a) Hist. Frider. pag. 75. vegg.
(b) Lib. I. Sect. V. cap. III pag. 335.

Domenica *Lætare*, lo coronò, insieme con *Leonora* di *Portogallo* sua Sposa, colle insegne Imperiali. colle quali fece l' uffizio di Parafreniere al S. P. Dopo la Coronazione Cesare accompagnò il S. P. fino a Castel S. *Angelo*, dove esso creò sul Ponte 281. Cavalieri, e partì per S. *Giovanni* in *Laterano*, ove pranzò, e verso la sera tornò al Palazzo Vaticano, donde l' Imperatrice non si era mossa, e quivi finì di regolare il *Concordato Germanico*, cioè l' elezione alle Prelature per tutto l' Impero della *Germania*, e nel giorno seguente 19. Marzo ricevette dal medesimo Pontefice la Rosa d'oro benedetta. L' Imperatore nella Solennità della sua Coronazione non si comunicò, come in tal funzione era solito per l'innanzi, sotto amendue le specie, per non parere di approvar l' errore allora sostenuto dagli *Ussiti*, che propugnavano necessaria la Comunione ancora del Calice (a). Essendo ancora il rito, che il Vescovo d' *Ostia* inungesse coll' olio esorcizato l' Imperatore (b), in questa occasione lo fece il Cardinale *Condulmero* Vescovo di *Porto*, perchè il Cardinal *Cervantes*, Vescovo d' *Ostia*, dimorava nella *Spagna*, come Vescovo di *Seviglia*.

Sec.xv.

XLIX. Nè lasceremo quì di avvertire col ch. Ab. *Zaccaria*, che tre anni dopo il *Concordato*, vale a dire nello stesso giorno della Coronazione, come scrisse Mons. *Giorgi*, ottenne *Federico* da *Niccolò* stesso (c) l' indulto delle *Preci primarie*, va-

---

(a) *Mabillon* Commentar. in Ord. Rom. pag. LXII. LXIII.

(b) *Mabillon* Ord. Rom. XIV. pag. 400.

(c) Se ne vede la Bolla data in S. *Pietro* a' 19. Marzo 1452. presso il *Rinaldi* an 1452. n. 3., presso a *Francesco Cibanetti* De Romanis Pontificibus capi-

Sec. XV. le a dire; l'indulto col quale si concedeva agl' Imperatori la facoltà di poter conferire le Dignità Ecclesiastiche, vacanti la prima volta dopo la loro elezione, ma precedendo prima la petizione dell' indulto al Papa regnante, chiamandosi per ciò *Preci primarie*, perchè il Papa concede le suddette Dignità *ad primas preces Imperatoris*. Ma non avendo *Niccolò* espressamente derogato al *Concordato*, il quale escludeva tali *preci*, nacquero gravi difficoltà, a togliere le quali, il S. P. diede nel 1454. un nuovo indulto con espresso derogamento al *Concordato*, e questa medesima concessione fu dopoi confermata da *Calisto* III. nell' anno 1455. (a).

---

tolo 186. pag. 314., e presso al Cardinal *Corradini*, di cui parleremo or ora.

(a) Il Cardinale *Corradini*, nascosto sotto il finto nome di *Conrado Oligenio*, col quale falsamente eredono alcuni occultarsi Mons. *Giusto Fantinini*, scrisse per ordine di *Clemente* XI., che nel 1706. riprovò un Editto dell' Imperatore, una erudita Dissertazione *De Primariis Precibus Imperialibus. Friburgii Brisgoviae* 1706., alla quale si oppose il Protestante *Michele Enrico Grubner* con un' altra *De Primariis Precibus Imperialibus an.* 1707. Erudita, forte, ingegnosa, e con ottimo metodo distribuita è altresì quella, che il Gesuita *Faure* pubblicò in *Roma* nel 1753., colle stampe del *Salomoni* in 4. con questo titolo *Dissertatio Polemica de Jure Regaliae Primarum Precum contra Publicistas Protestantes, ac praecipue Vitriarium, Pfeffingerum, Grubnerum, Bohemerum, &c.* Sono pure da vedersi quella del P. *Binet De Jure Primariarum Precum* Tom. III. del suo *Apparatus Eruditionis ad Jurisprud. Augustae* 1752., quella del P. *Schwartz* nel Tom. VIII. *Coll. Histor. quaest.* 6., quella di *Acazio Antonio de Ripoll.* nel *Tractatus Regaliarum. Barcinone ap. Gabrielem Noguez* 1644. *in fol.*,

XLV. L'Imperatore, dopo essere stato a *Napoli*, a' 23. Aprile tornò in *Roma*, donde, avendo ringraziato il Pontefice di tante cortesie usategli, e ricevuta dal S. P. la benedizione, se ne partì a' 26. dello stesso, accompagnato da tutti i Cardinali fino al primo miglio, e da due di questi, il *Carvajal* ed il *Calandrini*, fratello uterino del Papa, fino ad *Acquapendente*.

XLVI. Tornato in *Germania* l' Imperator *Federico*, trovò che molti l'odiavano, perchè teneva presso di se come in custodia il Re *Ladislao*, e però gli mossero la guerra gli Austriaci, Boemi, ed Ungheri (a). Il S. P. per sopire queste dissensioni vi deputò con Lettera de' 23. Ottobre il Cardinale *de Cusa*, allora Legato in *Germania*, ed *Enea Silvio*, già in qualità di Nunzio con podestà di Legato a Latere mandato in quelle parti fin da' 18. Aprile, per la cui industria somma fu fatta e stabilita la pace. Nello stesso tempo diresse *Niccolò*

---

e quella di *Giovanni a' Chockier Scholia in primarias preces Imperatoris*, dov'illustra, e discute l'Indulto di queste Preci, concesso da *Paolo* V. nella Costituzione de' 4. Giugno 1620. all' Imperatore *Ferdinando* II. Fra i Protestanti che scrissero dello stesso argomento, vi è *Adamo Cortrejo*, nella sua *Representatio Juris Primariarum Precum Sacratissimis Imper. Rom. German. sine praevio Pontificum assensu competentis. Francfurti ad Moenum an.* 1706., la quale fu inserita da lui nel Tom. I. Par. VI. *Corporis Juris Publici* pag. 93. ed il *Biondi De Jure Cæsareo primarum precum*, il quale trattando donde abbia avuto l' origine il diritto delle preci primarie, conchiude: *Hoc jus primarium precum quoad substantiam antiquae consuetudini, quod modum vero qualificatum, quo exercetur, Indulto Pontificio deberi*.

(a) Veg. *Rinaldi* an. 1452. n. 7. 8.

Sec. xv. le sue cure a sedare ancora i bidi, che nell'*Italia* erano insorti contro il Re *Alfonso* d' *Aragona* pel Ducato di *Milano*, e per la *Sicilia*, che tentava di ricuperar *Renato* d' *Angiò*. Il S. P. deputò il Cardinal *Carvajal* suo Legato nella *Lombardia*, il quale però, messa in opera tutta la sua grand' industria, non potè ottenere la pace, tanto dal Pontefice desiderata.

XLVII. Molte Costituzioni pubblicò in quest' anno il S. P. proficue alla Repubblica Cristiana. Con Bolla de' 10. Gennajo (a), concesse il privilegio personale a *Lodovico* Duca di *Savoja*, in premio della sua benevolenza verso la S. Sede; di nominare a tutti i Benefizj de' suoi Stati persone idonee, che dal Pontefice sarebbero confermate, ed i Benefizi riserbati alla S. Sede verrebbero dal Papa conferiti alle sole persone soggette al dominio di detto Duca. Con Bolla de' 13. Gennajo stabilì le pene contro i Perugini, che allora commettevano omicidj, ed altre malvagità. A' 20. Aprile determinò le pene contro *Astorgio Manfredi*, usurpatore del Castello dell' *Oriolo*, alla Chiesa di *Ravenna* appartenente. Con Diploma del primo Marzo aggiunse a *Cesena* l' Agro di *Cervia*. Con Bolla de' 24. Marzo confermò, ad istanze di *Ladislao* Re d' *Ungheria*, il Primato, ed il diritto di Legato nato all' Arcivescovo di *Strigonia*. Approvò i privilegj, e le prerogative, che riporta nella sua Bolla degli 8. Giugno, dell' Ordine Militare di S. *Giacomo de Spada* nella *Spagna*. Con Diploma de' 26. Luglio (b) concesse a *Giovanni*

(a) Presso il *Lunig.* Cod. Diplom. Ital. Tom. I. pag. 714.

(b) Presso il *Leibnitz* Cod. Diplom. Juris Gent. pag. 405.

Arcivescovo di *Cantorbery*, Cardinal Vescovo di S. *Ruffina*, Chiesa ch' egli avea separato da quella di *Porto*, alla quale avea dato per Vescovo il Cardinal *Francesco Conduhnero* (a), la facoltà di assolvere gli Inglesi, che aveano lasciato il Re *Enrico*, per seguire le parti di *Riccardo* d' *Yorch*. Con Bolla del primo Luglio confermò il trattato di pace, conchiuso tra *Stefano Tommaso* Re di *Bosnia*, e *Pietro Giorgio Tossalich*, Magnate della *Bosnia* Inferiore. Con Bolla de' 29. Maggio assolvè il Re *Alfonso di Portogallo*, ed il Clero di quel Regno, dalla Scomunica incorsa, per aver quello esatto, e questo pagato al Re le Decime senza il permesso della S. Sede. Decretò con Bolla de' 17. Luglio, che i Bara della contea del *Venaisino* dovessero prestar giuramento ed omaggio al solo Romano Pontefice, e alla S. Sede: e con altra de' 7. Agosto impose la pena di Scomunica a quelli, che molestassero con ingiurie, o con danni gli Avignonesi. A' 4. Agosto concesse al Senato Romano la facoltà di punire i delitti di furto, e rapina commessi in *Roma*. A' 16. Febbrajo commise a' Vescovi Zamorense e Mindonense la riforma dalla Disciplina nella Basilica Vaticana (b), e a' 23. di Novembre commise al Cardinale Camarlingo *Lodovico* del Titolo di S. *Lorenzo* in *Damaso*, la Visita delle Chiese di *Roma*. Con Bolla de' 7. Dicembre impose gravissime pene contro *Giovanni Urioch*, e *Dionisio de Molinis*, che fingevano Bolle d' Indulgenze, e le Immagini degli *Agnus Dei*, per cui ordinò che fossero presi, e castigati.

Sec. XV.

XLVIII. Già dagli anni addietro aveva *Niccolò* rivolte le sue paterne attenzioni dalla parte dell'

(a) *Ughelli* Ital. Sacr. Tom. I. pag. 169.
(b) Veg. il Boll. Vat. n. XXI.

Sec. XV. Oriente, di cui l'Imperatore *Emmanuello Paleologo* era morto, lasciando nel suo figliuolo maggiore *Costantino* un Principe, che non era in istato di sostenere un peso così grande. Nel 1451. gli scrisse il S. P. lungamente agli 11. Ottobre, per impegnarlo a far eseguire l' unione colla Chiesa Latina, solennemente giurata nel Concilio di *Firenze*, ma siccome da lui non ricavava che parole rispettose senza alcun effetto, gli replicò le sue premure, con avvisarlo di perdere fra tre anni la Capitale con tutto l' Imperio (a), s' egli non estingueva interamente lo Scisma, col ratificare la concordia giurata co' Latini; la qual profezia in tutte le sue circostanze fu pienamente avverata (b), come scrisse il *Genna-*

(a) L' *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. II. pag. 966. dice, che queste Lettere si conservano MSS. Gr. Lat. nella Libreria del Duca di *Baviera*, in quella Imperiale di *Vienna*, colla versione di *Teodoro Gaza*, fatta per ordine dello stesso Pontefice, fra gli Opuscoli di *Pietro Arcadio* pag. 686. e nel *Rinaldi* an. 1461. n. 1. si leggono ancora.

(b) Da che i Greci cominciarono a disprezzare i Pontefici Romani, ed a scuoterne l' ubbidienza, dice l' erudítissimo *Gotti* Tom. I. *Verae Ecclesiae* cap. 7. §. 3. num. 20. pag. 235., cominciarono ancora i Pontefici, dallo Spirito Santo illuminati, a profetizzar loro l' eccidio del loro Imperio, se non tornavano al loro dovere. Il primo Profeta fu S. *Leone*, il secondo S. *Gregorio*, poscia altri, e finalmente *Niccolò* V., le cui tremende parole furon cón gran dolore registrate da *Gennadio*, Patriarca in questo tempo di *Costantinopoli*, appresso *Tommaso Bozio De Signis Ecclesiae Tom.* I. *Lib.* 6. *fig.* 19. La medesima rovina avea già profetizzata loro S. *Brigida Revelat. Lib.* 7. *cap.* 19., s' eglino con vera umiltà alla Chiesa, e alla Fede Romana divotamente non si sommettevano, conformandosi interamente colle Sacre Costituzioni, e co' riti della medesima Chiesa. Ora

dio (a), che ne dovette sentire i dolorosi effetti. Sec.xv.

XLIX. Imperciocchè *Maometto* II., il più grand'Imperator ch'abbiano avuto i Turchi; essendosi mosso con un formidabil esercito contro di *Costantinopoli*, essendo giunta due giorni dopo a Negroponte l'Armata, che il Papa con molta sua fatica avea potuto radunare, della quale fece Comandante l'Arcivescovo Ragusino, cioè di dieci Galere a sue spese, dieci altre date da' *Veneziani*, ed altrettante dal Re *Alfonso* d'*Aragona*, le quali tutte vi perirono, dopo 57. giorni d'assedio, la An.1453.

---

il *Febbronio Dello Stato della Ghiesa cap.* 8. *z.* 7. *n.* 9. *pag.* 543., sognò che la cagione onde i Greci ricaddero nello Scisma sia stata l'estensione, con cui la Corte Romana difende il Primato del Pontefice. Il Protestante *Giangoffredo Ermanno* nella Storia *Concertationum de pane azymo & fermatato par.* 2. *cap.* 6. *pag.* 142., attribuisce l'infranta unione all'uso dell'azimo. Il *Racine*, *Reflexions sur l'etat de l'Eglise pendat le* XV. *Siecle* §. 7., l'attribuisce all'invincibile ostinazione degli addurati Greci. Io però son di parere, che questi da Dio fossero in questa occasione puniti, perchè al legittimo Primato del Papa negassero alteramente di sottomettersi, come si deduce dalla citata rivelazione di S. *Brigida*, e nota di passaggio il ch. Ab. *Zaccaria* nell'*Antifebbronio* della prima edizione Tom. I. Introd. cap. 7. pag. 111. Vegg. *Egidio Stanchio* nella *Dissertatio Chronologica de computo Turcico Arabiis*, & *excidii Constantinopolitani anno*. Wittembergæ 1661. *Gaspare Henneschio* nell'*Apospasma Chronologicum de tempore captae a Turcis urbis Constantinopolitanae*. Schleuf. 1664., e *Programma in quo disquiritur, utrum Constantinopolis ob negatam a Graecis processione Spiritus Sancti a Filio, ipso Pentecostes Festo expugnata fuerit a Turcis?* Vitebergæ 1729.

(a) Pro Concilio Florentino cap. 5. Sect. XIV.

Sec.xv. prese a' 29. Maggio 1453. (a), restandovi morto l' Imperator *Costantino*, il quale nel fuggire, alla porta della Città gli fu troncata la testa, e messa in un' Asta fu condotta pel Campo tutto de' Turchi. In tal guisa terminò in *Costantino* figlio di *Elena* l' Imperio de' Greci nell' *Oriente*, cominciato 1123. anni prima a' 19. Maggio del 330. in un' altro *Costantino*, figlio anch' egli di un' altra *Elena*: ma se quest' Imperio ebbe per primo ed ultimo Imperatore due Principi dello stesso nome di *Costantino*, questa è la sola somiglianza onde si possa paragonar insieme il suo principio, ed il suo fine. Il S. P. restò con tal perdita di dolore trafitto, molto più perchè gli ajuti ch' avea procurato contro de' Turchi non aveano potuto impedire la total rovina de' Greci.

L. Tentò egli tuttavia il dolente Pontefice di ricuperare la perdita fatta, pubblicando una Bolla a'30. Settembre, nella quale eccitava col maggior fervore tutti i fedeli ad unirsi per fare la guerra al Turco. A tutti che per ciò prendessero le armi, di qualunque condizione fossero, o secolari o ecclesiastici, o vi prestassero ajuto, concesse Indulgenza plenaria, la più ampia che i Pontefici sogliono concedere: a quest' opera assegnò tutti i proventi che da'Benefizj venivano all'erario Pontificio, e la decima di quelli, che gli provenivano dallo stato temporale del dominio pontificio; le decime de'Cardinali, oltre a ciò ch'essi liberamente contribuissero, le Decime di tutti i Benefizj, ed Officj nella Romana curia; le Decime di tutti gli Uffizj, ed impieghi nello Stato Ecclesiastico; e le Decime di tutti i Benefizj Ecclesiastici per tutto il Mondo Cattolico. Per collettori di queste Decime deputò molti soggetti, che rammenta Monsi-

(a) Vegg. *Chalcondila*, *Franza*, e la *Turco-grecia di Crusio* pag. 53. 101. 102.

gnor *Giorgi* (a), e finalmente comandò che in tutta la cristianità da' Re e da' Principi si osservasse la pace, o almeno la tregua. Molte altre cure impiegò a questo fine il S. P., ma i Principi distratti in altri pensieri, e in dissensioni, niun soccorso prestarono ad opera così santa. Il solo Pontefice, ed *Alfonso* d' *Aragona* Re di *Sicilia*, grande somma di denaro mandarono a *Giorgio Scanderbeck*, il quale molta strage fece de'Turchi nell'*Epiro*. Ricevette il S. P. favorevolmente gli uomini eruditi, che in questa occasione abbandonarono *Costantinopoli*, e seco condussero molte Opere de' Ss. Padri (b), e le Lettere Greche in *Italia*, ove ritrovarono una gentil accoglienza, ed ove il Papa le fece tradurre in Latino, formandone una Libreria di cinque mila volumi di codici antichi, e moderni (c), co' quali, cercati ancora degli altri con somme spese nella Grecia, Italia, Germania, ed altrove, al quale fine spedì diversi Letterati, ed aggiunti alla Libreria che v'era, ne formò una nel Vaticano per uso e comodo de'Prelati della Chiesa Romana, ed ornamento del pontificio palazzo, e fece sì, che nel suo tempo risuscitassero le Lettere Greche, e Latine, sepolte da forse 600. anni in deplorabile ignoranza (d).

(a) Vit. *Nicol. V.* an. 1453. n. VIII. pag. 141.

(b) Tra queste le Opere di S. *Dionisio Areopagita*, di S. *Gregorio Nazianzeno*, di S. *Basilio*, e di S. *Cirillo*. *Manni* Storia degli Anni Santi pag. 73.

(c) *Enea Silvio* De Statu Europæ sub Federico III. cap. 54. inter Scriptores Rer. Germanic. Freheri Tom. II. pag. 156. 157.

(d) Per ordine di *Niccolò* V. e con decenti onorarj vennero a beneficio universale tradotti dal *Poggio Bracciolini* il Greco in Latino *Senofonte*, e *Diodoro Siculo*. da *Flavio Biondi* fu scritta l' *Italia illustrata*; da *Anto-*

Sec. xv. LI. Quando sul principio di quest' anno 1453. tutto si applicava *Niccolò* a procurar la pace fra il Re *Alfonso*, ed i *Venenziani*, *Fiorentini*, e *Francesco Sforza* Duca di *Milano*, fu contro il buon Pontefice scoperta un'empia congiura di alcuni scel-

---

nio degli Agli furono principiati a scriversi gli *Atti de' Santi*; da *Gregorio di Trabisonda* si voltò in Latino *Eusebio della Preparazione Evangelica*, *Platone* de Legibus, l' *Almageston* di *Claudio Tolomei*, 81. Omelie di S. *Gio. Grisostomo* sopra S. *Matteo*, e due Orazioni di S. *Gregorio Nazianzeno* in lode di S. *Atanasio*, e di S *Basilio*; da *Niccolò Perotto* si tradusse *Polibio*; da *Lorenzo Valla Tucidide*, per la quale Versione il Papa di sua mano gli diè 500. scudi, ed *Erodoto*; da *Guarino Veronese*, e da *Gregorio di Città di Castello* la *Geografia* di *Strabone*, e la traduzione de' libri *De Regno* di *Dione*; da *Pietro Bandido Decembrio*, *Appiano Alessandrino*; da *Teodoro Gaza* alcune Opere di *Aristotile*, e l'*Istoria* delle *Piante* di *Teofrasto*; da *Egidio Libellio* alcuni Opuscoli di *Filone Ebreo*; da *Giannozzo Manetti* il Vecchio e il Nuovo Testamento. E laddove il *Petrarca* cent'anni prima, per la lettura ch'ei faceva di *Virgilio* da *Innocenzo* VI., non avvezzo allo studio de' buoni profani autori, veniva chiamato miscredente, nel Pontificato di *Niccolò* V. l' *Illiade*, e l' *Odissea* d' *Omero*, da *Orazio Romano*, e da un' altro, di comando di esso dottissimo Pontefice in Latini versi furono tradotte. *Manni* Storia degli Anni Santi pag. 72. 73. Ma ciò che maggiormente dimostra quanto egli s' interessava per le Lettere, e per la vita di coloro che le professavano, si è, che ritrovandosi nell' occasione della peste per due anni consecutivi 1449. e 1450. a *Fabriano*, *Spoleto*, *Assisi*, *Tolentino*, volle aver seco allora i Traduttori, i Librari, ed i Legatori, perchè la pestilenza non gl' involasse, come narra il *Manetti*. Il suo zelo, e la sua liberalità a questo effetto arrivarono ad un grado tale, ch' egli promise 5. mila ducati a chi gli portasse il Vangelo di S. *Matteo* in Ebraico.

lerati Romani, in testa a'quali era *Stefano Porcari*, nobile Romano, già dal Pontefice beneficato, uomo audace, eloquente, di grand'autorità presso i suoi, fazioso, e propenso dalla sua rea condotta a perturbare la Repubblica, per lo che *Niccolò* l'avea rilegato a *Bologna*, col precetto di presentarsi ogni giorno al Cardinal Legato *Bessarione*. Or questo malvagio fingendosi ammalato volò a *Roma*, con animo di eccitare il popolo alle armi subito che vi fosse giunto. Era egli scelto da' congiurati per eseguire l'orrendo misfatto, per cui destinarono il giorno dell'Epifania, nel quale occupata la corte nella Messa solenne, essi circonderebbero la Basilica, ed entrando in essa armati avrebbero ucciso il Papa ed i Cardinali, e griderebbero *Libertà*. Scoperta la congiura (a) per mezzo di *Giacomo Lavagnoli*, Senatore di *Roma*, come scrive il *Platina*, o del Cardinal *Capranica*, e di *Niccolò de Amigdanis* Vicecamarlengo del Papa, come si legge in una storia di questa congiura, scritta allora da *Pietro de Godes* Vicentino, che ancora si conserva nella Vaticana, il Papa mandò il Vicecamarlengo, e *Giacomo Calvi*, soldano, o sia prefetto delle Carceri, con gente armata, ad arrestare in casa il *Porcari*. Questi fuggì in casa di una sorella, e dentro ad una cassa stette per qualche tempo nascosto, ma ritrovato, preso, e confesso, fu impiccato al muro di *Castel* s. *Angelo* a'9. di Gennajo, e poco dipoi in Campidoglio *Angelo Massa*, col figlio, ed un compagno, *Battista Serra*, dato da' Veneziani dove s'era ritirato, *Francesco Gabadei*, e *Pietro Monterotondo*. Il Pontefice, che fino allora avea colmato di favori i Romani, di quì in poi si portò con essi più cauto, e se prima più degli al-

---

(a) Vegg. il *Cardella* Tom. III. p. 110. della Stor. de' Cardinali.

Sec. XV. tri Pontefici si faceva vedere per *Roma*, rare volte lo fece dipoi; più tardo si rese con tutti, e più difficile nell'ammettere all'udienza, per cui si aggiunse la podagra, che molto lo travagliava.

LII. Con Bolla de' 29. Gennajo concesse al gran Maestro di *Malta de Lastic* la facoltà d'intimare e celebrare il capitolo dell'Ordine. Con Diploma del primo Febbraio confermò le costituzioni del Ducato di *Borgogna*, fatte dal Cardinal d'*Estouteville* Legato in *Francia*, e in quella provincia. A' 4. Maggio concesse a *Giovanni* di *Capistrano* la facoltà di fondar conventi del suo Ordine Francescano nella *Boemia*, *Moravia*, ed *Austria*, e di perseguitare gli Eretici. Agli 11. Maggio deputò nuovamente *Tommaso* Vescovo *Farense* Ablegato nella *Bosnia* per riformarvi la disciplina. A' 2. Luglio mandò *Onofrio* de *Castel Durante* Inquisitore nell'Isola di *Creta*, contro l'eresia de' *Fraticelli dell' opinione*. A' 17. Giugno concesse Indulgenze a quelli, che prestassero ajuto nel rifare le mura di *Medina Sidonia*. A' 30. Agosto pubblicò una Bolla contro i *Ceretani*, o sia falsi collettori. A' 23. Febbrajo minacciò con gravi pene *Taddeo Manfredi* per avere usurpato le città di *Faenza* ed *Imola*, disprezzato l'Imperio della S. Sede, da cui le avea in governo. Al contrario a' 9. Novembre concesse in feudo a *Pandolfo Malatesta* le terre di *Monte Marciano*, e *Monte Cassiano*, col tributo annuo di un piatto d'argento di sei oncie.

LIII. Avendo *Alfonso* Re di *Portogallo* messo all'ordine una grande armata contro il Turco, il S. P., con un Breve de' 13. Aprile 1454. pieno di lodi, gli mandò la Rosa d'oro. In quest'anno finalmente ebbero le cure di *Niccolò* il felice termine colla pace tanto da lui procurata dell' *Italia*, la quale per opera principalmente dell'Agostiniano *Simonetto di Camerino*, fu conchiusa, in *Lodi* fra

i *Fiorentini*, lo *Sforza*, ed i *Veneziani*, senza la saputa del Re di *Sicilia*, a'9. Aprile, e gli articoli furono pubblicati da un recente scrittore (a). Il Papa benchè incomodato dalla podagra ricevette con molta affabilità gli apportatori di questa nuova, che lo colmò di contentezza, e procurò che nell' anno seguente fosse ancora sottoscritta in *Napoli* dal Re *Alfonso* a'26. Gennajo, e *Niccolò* la confermò con Bolla de' 25. Febbrajo 1455. Per le dissensioni insorte fra i Prussiani, ed i cavalieri Teutonici, il S. P. nel primo Settembre mandò nella *Prussia* suo Legato il Cardinale de *Cusa*, il quale esaminata la ragione delle parti, condannò i Prussiani, e li costrinse colla scomunica ad ubbidire a' cavalieri.

LIV. Nel tempo che i Norcini si distruggevano per gli odj civili, che vi erano nati, *Everso* conte d' *Anguillara*, uomo potente, si offerì per condottiere de' faziosi di *Norcia*, de' *Spoletini*, de' *Casciani*, e di altri popoli vicini, per assalire colle sue truppe la città di *Norcia*. Ricorse questa al Pontefice, il quale comandò ad *Everso*, e suoi compagni, che desistessero da questa tirannia, e deponessero le armi, pel qual fine vi spedì *Giorgio Cesarini* Protonotario Apostolico: *Everso* per non perdere lo stipendio pattuito, assalì *Norcia*, ma *Cesarini* gli si oppose valorosamente, levò l'assedio, e costrinse *Everso* a ritirarsi per luoghi incogniti fino a *Rieti*, donde passato il Tevere tornò alle sue terre, dove reclutò nuova gente per ritornare contro *Norcia*. Il Cardinale *Pietro Barbo*, poscia *Paolo* II., estinse questa nuova guerra, e ridusse obbediente *Everso* al Pontefice, che a'5. Agosto lo assolvè co'

(a) Du *Mont.* Traitez de Paix Tom. III. Par. I. pagine 22. segg.

Sec.xv. seguaci di lui dal delitto di lesa maestà. Nello stesso tempo, cioè a'16. Agosto mandò il Vescovo di *Recanati* a fare la pace fra i Perugini, e le città circonvicine.

An.1454.

An.1455. LV. A'29. Gennajo *Niccolò* provvidde, che il gran maestro di s. *Giacomo* della *Spada* non fosse eletto se non con certe condizioni. Con Bolla del primo Maggio levò dalla Chiesa di s. *Stefano* in *Montecelio* il collegio de'Canonici, e vi mise i frati di s. *Paolo* primo eremita. Con Bolla de'23. Luglio (a), trasferì il collegio Aincuriense alla città di *Lovanio*. Nata controversia sul primato tra lo spedale di s. *Spirito* di *Roma*, e quello di *Montpellier*, data la sentenza dal Cardinal di *Lerida* contro il commendatore di *Montpellier*, il S. P. la confermò a'30. di Settembre.

LVI. Sotto gli auspicj di *Enrico* suo zio, avea *Alfonso* Re di *Portogallo* fatto prodigiose conquiste nell'*Africa*, dove in tutta la *Ghinea* introdussero i Portoghesi la fede cattolica, fabbricarono Chiese, e propagarono la Religione, inoltrandosi colle loro armi vittoriose fino al capo di *Buona Speranza*. Il S. P. per così fauste nuove provò somma contentezza, e per mostrarsi grato a'Portoghesi per tanto zelo della fede cattolica, affinchè altri colla speranza del commercio non li sturbassero dalle fatte conquiste, spedì una Bolla degli 8. Febbrajo 1455. al Re *Alfonso*, nella quale dichiarava appartenere al solo dominio di lui tutto quello, che da'promontorj di *Benador*, e di *Nam* per tutta la *Ghinea* si stendeva fino all'antartico verso il mezzo giorno, non potendovi verun'altro aver diritto, o dominio alcuno, ma il Re solo di *Portogallo*, il quale vi poteva alzar Chiese, dilatar la fede, ed accrescere la Religione,

---

(a) Presso il *Mariene* Collect. Anecdot. Tom. IV. pag. 1193.

pel qual fine concedeva in quelle regioni molte Indulgenze, e molti privilegj. Con Bolla del primo Gennajo ad istanze del Cardinal *Latino Orsini*, tolse i Canonici dalla Chiesa de' Santi *Giovanni*, e *Paolo*, e la diè a' *Gesuati*. Istituì a' 2. Febbrajo l'università di *Treviri*, che ornò di molti privilegj. A'28. dello stesso mese pubblicò una Bolla contro *Giacomo Piccinini*, il quale avea occupato molti luoghi dello stato della Chiesa, e vietò che gli fosse dato da chiunque soccorso, passaggio, o passaporto.

LVII. Afflitto, come s'è detto, *Niccolò* coll'estinsione dell'Imperio Greco (a), e consumato dalla podagra, che dal principio di quest'anno lo tormentava, dopo aver governato 8. anni, 19. giorni, morì (b) in età di anni 57. a'24. (c) di Marzo, non di Aprile come si legge nel *Rinaldi*, del 1455., e fu sepolto nel Vaticano (d). Sarà sempre in benedizio-

(a) Nella Vita di *Celestino* II. Tom. III. pag. 55. accenniamo i Pontefici morti di cordoglio per simile cagione.

(b) Nel *Bernino* Storia di tutte le Eresie Tom. IV. pag. 168. si trova il lungo discorso, detto *Testamento*, che *Niccolò* vicino a morire fece a' Cardinali, il quale contiene in ristretto la Storia del suo Pontificato, e che per ciò è da vedersi.

(c) Altri dicono a' 25., perchè morto nella notte a' 24. circa le ore sei, e quindi nasce ancora la differenza con che alcuni agli 8. anni del suo Pontificato aggiungono giorni 20., come si legge nell'Epigrafe di una Medaglia di lui, riportata dal *Bonanni* Numism. Roman. Pontif. Tom. I. pag. 49. n. VIII.

(d) L' *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. II. pa. 968. riporta la figura di questo Sepolcro, del quale si conservano i frammenti nelle Grotte Vaticane, con un Epitafio composto da *Enea Silvio*, che in pochi versi compendiò la vita di *Niccolò*, i quali riportansi dal P. *Gia-*

Sec.xv. ne la memoria di questo sommo pastore della Chiesa, per averla egli governata con prudenza, colla quale ristabilì la pace dell'*Italia*; per essere stato lontano dal nepotismo; per la liberalità, che usava a'poverelli, e principalmente alle persone nobili ridotte in povertà (a); per l'amore, che dimostrò sempre alla pace della Chiesa (b), e a'letterati (c), ch'egli ebbe in luogo de'parenti (d); per le sue magnanime idee nell'accrescimento, ed ornamento di *Roma* (e); per la sua rigorosa custodia del culto divino, e de'sacri Riti (f); pel suo universal sapere (g), anche nella medicina, per cui alcuni lo numerarono fra i medici Papi (h), e per le mirabili doti dell'animo (i), che lo resero uno de' grandi

---

cobbe Biblioth. Pont. pag. 157. Alcuni attribuiscono questo Epitafio a *Maffeo Vegio*.

(a) *Platina* nella vita di *Niccolò* V., *Manetti*, *Filelfo*, *Giorgi*, ed altri.

(b) S. *Antonino* Par. III. tit. 22. c. 12.

(c) Veggasi Mons. *Giorgi* nella sua *Disquisitio de Nicolai V. P. M. erga litteratos viros patrocinio*. *Romae* 1742. in 4.

(d) Vegg. *Wadingo* Annales Minorum Tom. V. ad an. 1292. pag. 295. §. 7.

(e) Degli edifizj fabbricati per ordine di *Niccolò* (i quali se si fossero potuti terminare non avrebbero ceduto alla magnificenza degli antichi Imperatori, come scrisse *Enea Silvio* loc. cit. pag. 156.) veggasi *Giannozzo Manetti* nella vita di questo Pontefice lib. 2. pag. 929., appresso il *Muratori* Script. Rer. Italic. Tom. III. Par. II.

(f) *Francesco Filelfo* Lib. 13. Epist. 1.

(g) *Platina*.

(h) *Marini* degl' Archiatri Pontificj Tom. I. pag. 146. not. C. Vegg. *Giorgi* Vit. *Nicolai* V. pag. 14.

(i) Tutte copiosamente accenna *Enea Silvio Piccolomini* Commentar. de Reb. Basileae gestis pag. 136., pubblicato dal ch. *Catalani* in *Fermo* nel corrente anno 1803. in 4.

Papi, che salirono alla Cattedra di s. *Pietro*.

LVIII. Merita *Niccolò* V. particolar lode per la munificenza sua nella fabbrica di tante opere pubbliche, da lui cominciate, e terminate, sulle quali ristringeremo qui ciò, che diffusamente si trova negli scrittori della sua vita. Quaranta Chiese di *Roma* furono da lui rinnovate, o da' fondamenti restaurate, fra le quali si contano le Chiese di s. *Maria in Trastevere*, di s. *Prassede*, di s. *Teodoro* in *Campo Vaccino*, di s. *Giovanni in Laterano*, di s. *Stefano in Monte Celio*, de' *Santi Apostoli*, di s. *Lorenzo*, e di s. *Paolo* fuor delle mura. Meditava di cominciare e di terminare la Basilica di s. *Pietro* con magnifica forma; e di alzare innanzi ad essa l'obelisco, che poi v' innalzò *Sisto* V. Cominciò tuttavia la Tribuna di detta Basilica a mosaico, che poi terminò *Paolo* II. colla spesa di cinque e più mila scudi, come scrive il *Canesio* nella Vita pubblicata dal Cardinal *Quirini* pagina 81. In *Fabriano* restaurò da' fondamenti la Chiesa di s. *Francesco* d'*Assisi*, e in *Assisi* la Chiesa dello stesso Santo. In *Gualdo* rifece ed ornò la Chiesa di s. *Benedetto*. Da' Sagri Templi passiamo ad altri Edifizj. Avea stabilito di fortificare, ed abbellire la città *Leonina*, ed aprirvi tre strade dalla parte di *Castel s. Angelo*, delle quali una portasse in mezzo alla piazza di s. *Pietro*, l'altra a man diritta al palazzo Vaticano, e la terza a sinistra per la parte del tevere, al luogo dove si vedeva l'altissimo obelisco; ornandole tutte con portici, e con botteghe colle case per gli artefici. Avea destinato di amplificare il palazzo Vaticano (ove fabbricò un magnifico appartamento accanto alla Basilica, come accanto alla Basilica di s. *Maria Maggiore* un'altro palazzo fabbricò per li Pontefici), cingendolo di mura fin da *Castel s. Angelo*, con due torri dalla parte del giardi-

Sec.xv. no, una delle quali cominciò fortissima. Fabbricò due torri al ponte s. *Angelo*, e fortificò il vicino castello di questo nome con bastioni, e con quattro torri, fornendolo interamente di camere, ed altre abitazioni. Restaurò le mura di *Roma* in molti luoghi che minacciavano rovina. In *Fabriano* costruì la piazza; in *Civitavecchia* molti edifizj: in *Civita castellana* rifece le mura per la terza parte: in *Narni* la fortezza. In *Orvieto* costrusse la fortezza con magnifiche abitazioni, ed amplissimi fossi: in *Spoleto* restaurò la fortezza accrescendola di cortili, e camere con molta spesa. In *Viterbo* fabbricò molti per quelli, che a cagione di salute dovessero prendere i bagni. Per comodo del trasporto de'materiali per fabbricare in *Roma*, fece purgare l'alveo dell' Aniene. Non essendo allora in *Roma* altre acque che la *Vergine*, restaurò in molti luoghi l'acquedotto di questa, come oggi si vede ancora nell'iscrizione posta all'emissario della fontana di *Trevi*. Ma di ciò più ampiamente tratta Monsignor *Giorgi*.

LIX. Il *Manetti* (a) lo descrive di piccola statura, di colore bianchiccio, che nel Pontificato si cambiò in nericcio, di bocca larga, di voce grave e sonora, di occhi negri, e di prospera salute, che a poco a poco andò perdendo colle cure del Pontificato. Alcuni lo dicono di natura bilioso, e però facile a montare in ira, ma facile ancora a tornar benevolo, donde aggiunge il *Platina*, presero ansa i malevoli a calunniare questo Pontefice, di Dio, e degli uomini benemerito. Altri col *Volterrano* (b), lo accusano del dilettarsi molto della passione de'vini, facendone dappertutto ricerca de'più squisiti; ma tan-

(a) In Vita Lib. 1. pag. 918. 919.
(b) Antrop. Lib. XXII. pag. 259.

te virtù raccolte, per confessione di tutti, in questo Pontefice in tutta la sua vita, abbastanza dimostrano la calunnia de' suoi nemici. Nel primo giorno de' magnifici suoi funerali fu *Niccolò* lodato con Orazione funebre da *Niccolò Palmerio*, Eremita di s. *Agostino* Siciliano, allora Vescovo di *Catanzaro* nella *Calabria*, e poi di *Orte*, e in altro giorno da *Giacomo* Vescovo d'*Arras*, del Regio Sangue di *Portogallo*, pochi giorni prima destinato dallo stesso *Niccolò* Legato a *Filippo* Duca di *Borgogna*, e poi Cardinale da *Calisto* III. nel 1456. come appresso vedremo. Vacò la S. Chiesa 14. giorni (a).

(a) Scrissero la vita di questo Pontefice il Cardinal *Giovanni le Jeune* morto nel 1451., Mons. *Domenico Giorgi*, che la pubblicò nella lingua latina in Roma nel 1742. in 4., *Vespasiano*, *Giannozzo Manetti*, e *Francesco Filelfo*.

Sec.xv.

(219) CALISTO III. *An.* 1455.

An.1455. I. CALISTO III., chiamato prima *Alfonso Borgia* famiglia delle più nobili di *Valenza* nella *Spagna* (a), nato a' 31. Dicembre 1378. in *Sativa*, terra della Diocesi di *Valenza*, da *Giovanni*, e *Francesco Borgia*, fu professore di Legge nell'Università di *Lerida*, e poi in quella di *Napoli*. Fatto Canonico di *Lerida* dall'Antipapa *Benedetto* XIII., *Alfonso* Re di *Aragona* lo scelse per suo segretario, e consigliere, e poscia per presidente del Sacro Concilio di *Napoli*, istituito dal medesimo Re, che oggi vien chiamato di s. *Chiara*. Da Governatore della Chiesa di *Majorica* lo passò *Martino* V. nel 1429. a Vescovo di *Valenza* sua patria, in ricompensa del molto, che cooperò alla rinunzia dell'Antipapa *Clemente* VIII. In premio poi dell'essere stato arbitro della pace tra *Giavanni* Re di *Castiglia*, ed *Alfonso* Re d'*Aragona*, e tra questo, come Re di *Napoli*, ed *Eugenio* IV., questo Pontefice a' 2. Maggio del 1444. lo fece Cardinale de' Ss. *Quattro Coronati*, e lo chiamò a *Roma*, ove fuori di tutte le aspettazioni, nel quinto giorno di conclave, in cui erano 15. Cardinali, essendone 5. assenti, per

---

(a) Il *Ciacconio* nella vita di questo Pontefice riflette con meraviglia, che la Nazione Spagnuola nota, com' egli dice, a governare, non avea dato alla Chiesa se non che due Pontefici, *Damaso* I., e *Giovanni* Successore di *Adriano* V., e questi Portoghesi, come aggiunge lo *Spondano*. Poteva però riflettere, essendo egli ancora Spagnuolo, che la Nazione Spagnuola per molto tempo restò soggetta all' eresia Ariana, per molto tempo fu oppressa dal giogo de' Saraceni, e per molto tempo fu involta nel lungo Scisma dell' Antipapa *Benedetto* XIII., ciò che insieme la pregiudicava per questo onore, benchè per altro ne fosse degna.

opera principalmente del celebre Cardinal Greco *Bessarione*, che fu vicino ad avere in mano le chiavi di s. *Pietro* (a), fu eletto Papa (b) in età di 77. anni, agli 8. Aprile 1455., e coronato a' 20. (c) dello stesso mese. Ma quello che reca più meraviglia si è, ch'egli stesso alcuni anni avanti diceva a quasi tutti, ch'ei sarebbe senza niun dubbio Sommo Pontefice (d). Nell'anno stesso agli 8. Maggio dichiarò (e), che il Tesoriere, e Cherici della camera Apostolica, famigliari del Sommo Pontefice, erano Cappellani di questo, e della S. Sede.

II. Nell'anno stesso 1455. il nuovo Pontefice

(a) Un veemente discorso del Cardinal *Alano de Cetivi* Vescovo di *Avignone*, aveva gettato a terra nel Conclave il *Bessarione* come Neofito. Il *Labbè* cadde nell' anacronismo di riportare questo fatto come accaduto nel Conclave seguente, in cui fu eletto *Pio* II.

(b) Nell'Accesso, come riferisce *Enea Silvio* ne' suoi *Commentarj*. Nel tornare a Casa dopo il Conclave il Cardinal *Domenico Capranica*, incontrò un Uomo, che gli domandò la limosina, per essere scappato dalle mani de' Catalani, ed egli gli rispose *anzi voi la dovete fare a noi, che siamo caduti nelle loro mani*. *Catalani* Vit. Cardinal. Capran pag. 124.

(c) A' 21. dice con altri il *Rinaldi* all' an. 1555. n. 19. e il P. *Giacobbe* nella sua *Bibl. Pont. pag.* 38. dice, che fu coronato avanti alle Porte della Basilica Vaticana nel primo di Maggio, giorno dedicato a' SS. *Apostoli Filippo* e *Giacomo*, che cadde di Giovedì, del qual sentimento sono molti altri Scrittori, tra' quali il *Cenni* nel Bullar. Basil. Vatic. Tom. II. pag. 181. L'*Infessura* poi nel suo *Diario* presso il *Muratori Rer. Ital. Tom.* III. *Par.* II. *pag.* 1136., dice a' 20. di Aprile, come noi abbiamo detto.

(d) Commentar. Pii. II. lib. 3., *Cocleo* Hist. Ussit. lib. 11.

(e) *Vittorelli* Addit. in Ciac. Vit. Pontif. Tom. II. pag. 985.

Sec.xv. a'29. di Giugno canonizzò solennemente (a) s. *Vincenzo Ferreri*, dell'Ordine di s. *Domenico*, dov'entrò d'anni 17., nato in *Valenza* di *Spagna* a' 23. Gennaro 1357. da *Guglielmo Ferreri*, e da *Costanza Micheli*, nobile famiglia di quel Regno, morto a'5. Aprile 1418. in *Vannes* nella *Bretagna minore*, doppo aver convertiti alla Religione Cattolica 25. mila Giudei, e per quasi tutta l'*Europa* un prodigioso numero di peccatori. *Calisto*, a cui il Santo gli aveva profetizzato il Pontificato, prescrisse il giorno 6. di Aprile per celebrarne ogni anno la festa, che oggi si celebra a'5. di detto mese. *Benedetto* XIII., che professò la stessa Regola di questo Santo nell'Ordine Domenicano, con Breve de'4. Febbrajo 1726. (b) concesse Indulgenza Plenaria a quelli, che confessati e comunicati visitassero qualche Chiesa de'Domenicani, in uno de'sette Venerdì precedenti alla sua festa, e sette anni d'Indulgenza negli altri Venerdì dell'anno; e a'5. del seguente Aprile di detto anno 1726. elevò al rito doppio l'Uffizio del medesimo Santo, che per Decreto della Sagra Congregazione de'Riti a'6. di Marzo 1706. era concesso a tutta la Chiesa col rito semidoppio (c).

(a) Non avendo *Calisto* spedito mentre viveva la Bolla di questa Canonizzazione, la spedì *Pio* II. Const. *Rationi congruit &c. Dat. ap. S. Pietr. die 1. Octobr.* 1458. Bullar Rom. Tom. III. Par. III. pag. 92.

(b) Const. *Cum sicut &c.* Bullar. Rom. Tom. XII. pag. 68.

(c) Fra le Vite di questo Santo, pubblicate in diverse lingue, io rammenterò soltanto alcune scritte nell' Idioma Italiano, dal P. *Giuseppe Maria Ferrarini*, che la pubblicò in *Milano* nel 1732. in 4., dal *P. Domenico Teoli*, pubblicata in *Roma* 1735., e poi in *Napoli* nel 1738. in 8., dal Canonico D. *Vincenzo Vittorio*, stampata in *Milano* nel 1747. in 8., e dal *P. Sol-*

III. Avea *Calisto* ancor Cardinale fatto voto (a) di far guerra nella maniera che meglio potesse a'Turchi, e di procurare di toglier dalle mani loro la conquistata *Costantinopoli* (b). Passati dunque appena due mesi da che era salito al Pontificato, in adempimento della promessa fatta, spedì *Calisto* predicatori per tutta l'*Europa*, e Lettere sue premurosissime a tutti i Principi dell'*Europa*, ad *Ussumcassano* Re di *Persia*, al Principe di *Armenia*, e a'Tartari, sollecitando tutti a prendere le armi contro i Turchi. Quindi sperando, piuchè ne'principi, nell'ajuto di Dio, e nella pia liberalità della Chiesa Romana, la quale non raduna per se tesori, ma per diffonderli a beneficio del popolo Cristiano, non solamente vuotò tutto il Pontificio erario, ma vendette gemme, ed altri preziosi ornamenti pontificali, ed alienò alcune terre dello Stato Ecclesiastico (c), e col prodotto di tali cose fece allestire un'

---

dati, che la diede alla luce colle stampe del *Salomoni* in *Roma* nel 1777. in 8.

(a) Se ne vede la formola negli Annali di *Lorenzo Bonincontri* all'anno 1455. appresso il *Muratori Script. Rer. Italic. Tom.* XXI. col. 158. che in lingua volgare fu pubblicata da Gio: *Lami Catalogo della Bibliotèca Riccardiana Cod. chart. in fol. num.* 35. *pag.* 89. *litt. C.*

(b) E' da notarsi coll'eruditissimo Mons. oggi Cardinale *Stefano Borgia*, nell'*Oratio Pii II. P. M. de Bello Turcis inferendo*, pubblicata in *Roma* colla stampa del *Franzesi* nel 1774. in 8. pag. 13., che non ostante aver fatto questo voto da Cardinale, egli si sottoscrisse *Calisto Papa*, ciò che a tutti cagionò meraviglia, come avverte il *Platina* nella vita di *Calisto* stesso. Tanto egli era sicuro della Profezia fattagli da S. *Vincenzo Ferreri*, che a tutti i suoi amici diceva, che sarebbe Papa, benchè nessuno l'ascoltasse, credendolo per la vecchiaja indebolito non meno di corpo che di mente.

(c) Simile liberalità fu poi imitata da *Sisto* IV. ver-

Sec.xv. armata di sedici Galere, che spedì nell'Oriente contro i Turchi, sotto il comando del Cardinal Legato *Luigi Scarampi Mezzarota*, essendo egli il primo Pontefice, ch'ebbe la gloria di mettere sul mare una sì forte armata, colla quale fece alcune piccole conquiste sopra gli Ottomani, e difese le Isole di *Rodi*, di *Cipro*, di *Metilene*, e di *Scio*, da essi attaccate nel 1457., onde il S. P. liberata l'Isola detta *Metilene*, la restituì al Principe che la possedeva, sotto il diretto dominio della S. Sede (a).

An. 1456. IV. Più gloriosa però riuscì al S. P. l'impresa di *Belgrado*, fortezza antemurale del cristianesimo. Trovavasi questa nel 1456. assediata da *Maometto* alla testa di 150. mila Turchi. Contro di questi s'avviò il famoso capitano *Giovanni Unniade*, Vaivoda, o sia principe della *Transilvania*, assistito da' consigli del Legato Pontificio il Cardinal *Carvajal*, e dal zelo di s. *Giovanni da Capistrano*, de'Minori Francescani, il quale con un Crocefisso inalberato in mano, avea arrolato un'esercito di 40. mila uomini. Alli 6. dunque di Agosto si scagliò l'*Unniade* con tal impeto sopra i Turchi, che avendogli sconfitti, costrinse *Maometto* a darsi ad una precipitata fuga, e a ritrovarsi in istato così pericoloso, che se i Principi Cristiani avessero secondate le sante intenzioni del buon Pontefice, com'egli li esortava, quel famoso barbaro avrebbe perduto l'Imperio di *Costantinopoli*, e non avrebbe potuto conquistar di

---

so *Ferdinando* Re delle *Sicilie*, per ajutar il quale contro i Turchi che nel 1485. avevano occupato *Otranto* con grande strage de' Cristiani, non dubitò di vendere *Frascati* a *Girolamo*, e ad *Agostino* de *Estoutevilla*, pel prezzo di 8. mila fiorini d'oro. *Lib.* 12. *Divers. Camer.* pag. 208. nell'Archivio Vaticano.

(a) *Rinaldi* all'anno 1457. n. 31., *Venuti* Num. Pontif. pag. 17.

più quello di *Trabisonda* (a). Per cagione di questa vittoria ottenuta nel giorno della Trasfigurazione di Gesù Cristo, il S. P. nel 1457. fece più celebre (non già istituì come alcuni hanno creduto) questa festività (b) colla concessione delle stesse Indulgenze, colle quali si celebra la festa del *Corpus Domini* (c), ed egli stesso ne compose l'Uffizio, se non fu piuttosto per comando suo composto da *Jacopo Gil* Aragonese dell'Ordine de'Predicatori, e

---

(a) Riflette il Marchese *Francesco Maria Ottieri*, nella sua *Storia dell' Europa Tom.* VII. *pag.* 150, che essendo tal vittoria glorioso parto non meno del zelo di *Capistrano*, che del valore dell' *Unniade*, con tutto ciò nella relazione, che ciascuno di essi mandò privatamente al Papa, niuno vi parlò dell' altro. Tanto è vero, che l' amore della gloria ha una certa dolcezza, che difficilmente si divide con alcun compagno! Così ancora l' avea scritto *Pio* II. (*Lib. de Europa Cap* 4., e nell' *Histor. Bohem cap.* 65.) per modo che nella Causa della Canonizzazione di S. *Gio. da Capistrano*, *Pietro Francesco de Rubeis*, Promotor della Fede, con grande forza vi oppose per riguardo alla sua umiltà questo testimonio di *Pio* II. Ma i Postulatori provarono, che il Santo *Capistrano* non aveva ommessa la memoria di *Unniade* nella Lettera, con cui denunziava a *Calisto* la vittoria riportata, chiamando l'*Unniade* il Terrore de'Turchi e il prode difensore de' Cristiani, come attesta il *Lambertini* de Can. SS. Lib. II. cap. 42. n. 2.

(b) *Baronio in annot. ad Martyrolog. Roman.* VIII. *idus Aug.*, del quale sentimento è *Spondano* all' anno 1456. num. 4., *Tommasino De dierum Festor celebratione lib.* 2. *cap.* 19. §. 14., e *Lambertini De Festis Christi* §. 585. pag. 225.

(c) *Platina* nella vita di *Calisto* III. pag. 245. Nel *Rinaldi* all' anno 1457. num. 75. si legge il Diploma di *Calisto Inter divinae dispensationis arcana &c.* colla data de' 6. di Agosto.

Sec. XV. Maestro del sagro palazzo, come scrive il P. *Quetif* (a).

V. Affine di aver maggiormente propizia la divina pietà nell'impresa de'cristiani contro i turchi, aveva *Calisto* ordinato, che a mezzo giorno fosse dato segno tre volte colle campane (b), acciocchè i

---

(a) Script. Ord. Praedic. Tom. I. p. 831.

(b) S. *Antonino* in Chron. Par. III. tit. 22. c. 14., e *Platina* nella vita di *Calisto* pag. 243. L'uno e l'altro si trovò in *Roma* in tempo di questo Pontefice. Sopra questo punto mi giova di riporrar qui il sentimento dell' immortal *Lambertini* Tom. I. Notif. 12. pag. 70. num. 11. *Tal divozione*, dic' egli, *della Salutazione Angelica, che piamente si recita da' Fedeli all'Aurora, al Mezzogiorno, e alla Sera si dice da alcuni istituita da* Urbano II., *almeno per la mattina, e la sera, acciocchè si pregasse da tutto il mondo Cattolico pel felice esito della famosa Crociata, e che essendo durato questo pio istituto per lo spazio di an.* 139. *ed essendo dipoi andato in disuso, fu rimosso in piedi da* Gregorio IX, *coll' aggiunta della Salutazione Angelica da recitarsi nel Mezzogiorno, se prestiamo fede al Monaco Benedettino* Arnoldo Wion *nella sua Opera intitolata* Lignum Vitae. *Altri sono di sentimento, che il segno del Mezzogiorno fosse istituito da* Lodovico IX. *Re di* Francia. *Altri da* Calisto *III. per eccitare i Fedeli a pregare per l'Esercito Cristiano, che in* Ungheria *combatteva per la Fede, se crediamo al* Magri *nella sua* Notizia Ecclesiastica, *alla parola* Salutatio. *Ma chi esamina un poco più a fondo le materie Ecclesiastiche, non crede ne fatti antichi alli Scrittori moderni, se non a misura degli antichi monumenti che portano, sostiene non ritrovarsi di questa trina Angelica Salutazione memoria più antica degli Statuti di* Francesco de Puteo *Priore della Gran Certosa, che visse nel principio del Secolo XVI., per lo che l'erudito* Mabillon *nella Pref. al Sec. V. Benedettino num.* 122. *così lasciò scritto: Ex quo intelligitur hunc morem a Gallia incepisse sub initium Saeculi decimi sexti*. Così *Lambertini*. Veg-

fedeli recitassero tre volte il *Pater*, ed *Ave*, coll' Indulgenza di 3. anni e 3. quarantene, per ajutare in tal guisa con queste orazioni i fedeli contro i nemici del nome cristiano (a).

VI. Nell'anno già detto 1456. proibì *Calisto* sotto pena di scomunica, che niuno potesse predicare nella cappella del Papa, se prima non ne avesse riveduta la predica il maestro del sagro palazzo (b). Nell'anno stesso a'17. di Maggio dichiarò i canonici del Ss. Salvatore veri canonici dell'ordine di s. *Agostino* (c).

VII. Frattanto *Calisto* a'20. Febbrajo dell'anno stesso 1456. fece in *Roma* la prima Promozione, che fu segreta in concistoro, e poi pubblicata a'18. Set-

---

gasi pure il P. *Antonio de Macedo* nel suo libro *Divi Titulares Orbis Christiani pag.* 20. *e segg*, ove tratta de' tre diversi tempi del giorno, in cui suol darsi il segno colle Campane per salutarsi la Beatissima Vergine, e *Angelo Rocca* nel suo *Commentar. de Campanis cap.* 17. 18. *pag.* 178. 179. Per quello che riguarda detta Salutazione al tramontar del Sole, abbiam noi parlato nella vita di *Giovanni* XXII. Tom. IV. pag. 96.

(a) Lo stesso premio rinnovò per la causa medesima *Alessandro* VI., nipote di *Calisto*, come attestano *Rinaldi* all' anno 1500. num. 4., e *Spondano* all' an. stesso n. 5. *Benedetto* XIII. a' 26. di Settembre 1724. concesse pure 100. giorni d'Indulgenza a chiunque genuflesso recitasse a Mezzogiorno, e al tramontar del Sole, allorchè si dà il segno colle Campane, l'Orazione dell' *Angelus Domini* con tre *Ave Maria*, e Indulgenza Plenaria a quelli, che per tal fine si confessarono, e si comunicassero un giorno nel mese.

(b) Di questo assai distinto impiego parlammo noi nella vita di *Onorio* III. Tom. III. pag. 175.

(c) *Vittorelli* in addit. in Ciacon. Tom. II. paggine 985.

Sec.xv. tembre seguente, de'tre Cardinali appresso. *Gianlodovico Milano*, nobile Spagnuolo di *Valenza*, nipote del Papa per parte della sorella *Caterina Borgia*, fatto Vescovo di *Segovia* ancor giovinetto, ma di gran senno fornito, e di ottima indole, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Quattro Coronati*, morto di età decrepito in *Lerida* nel 1508. dopo 52. anni di Cardinalato. *Jacopo* di *Portogallo*, figlio dell'infante D. *Pietro* Duca di *Coimbra*, e nipote del Re di *Portogallo* D. *Giovanni* I., e de'Re di *Aragona*, cacciato dal Regno dopo la disgraziata morte del padre, e rifugiato nelle *Fiandre* presso la zia *Isabella* Duchessa di *Borgogna*, fatto Vescovo d'*Arras* nel 1453., e dopo 5. mesi trasferito alla metropolitana di *Lisbona*, quindi per la santità della sua vita, accoppiata ad una matura prudenza, creato Cardinale Diacono di s. *Eustachio*, morto in *Firenze*, nel passare Legato all'Imperator *Federico* III., a'27. Agosto 1459. d'anni 26., non volendo, ad esempio di s. *Casimiro*, offendere la sua illibata castità per guarire, come lo consigliavano i medici, con due anni di Cardinalato, a cui, al dire di *Enea Silvio Piccolomini*, poscia Pontefice *Pio* II., più tardi pervenne, di quello che al suo merito si convenisse. *Roderico Lenzoli Borgia*, poscia Pontefice nel 1492. col nome di *Alessandro* VI.

VIII. A'18. poi di Dicembre dell'anno medesimo 1456. *Calisto* fece in *Roma* la seconda Promozione de'Cardinali seguenti. *Rinaldo Piscicello*, nobile Napolitano, Canonico, indi Vicario Generale, e poi nel 1451. Arcivescovo di *Napoli*, e quindi Prete Cardinale di s. *Cecilia*, morto in *Roma*, per incuria de'medici, nel 1457. d'anni 43., e soli sette mesi di Cardinalato, che la probità della sua vita, e la profonda sua scienza Legale gli avevano procurato. *Giovanni* di *Mello*, nobile Spagnuolo di aspetto assai deforme, ma d'insigne virtù e dot-

trina, nato in *Zamorra* nella *Castiglia*, della qual città fu fatto Vescovo da *Martino* V., e uditore di Rota per 40. anni, quindi Prete Cardinale di s. *Prisca*, donde passò all'altro titolo di s. *Lorenzo* in *Damaso*, morto in *Roma* a'13. Ottobre 1467. d'anni 70. *Giovanni Castiglioni*, nobile Milanese, insigne nella scienza Legale, e nell'arte Oratoria, Protonotario Apostolico, indi Vescovo di *Coutance* nel 1444., da cui fu trasferito a *Pavia* nel 1454. poi nunzio di *Niccolò* V., e di *Calisto* all'Imperator *Federico* III., e quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto Legato della *Marca* in *Macerata* a'14. Aprile 1460. *Giacomo Tebaldi*, nato non già da un venditor d'oglio in *Collescipoli* nell'*Umbria*, come alcuni scrivono, ma sì da *Marco Tebaldi*, cittadino Romano del Rione di s. *Eustachio*, il cui padre *Giacomo Tebaldi* nel 1425. era Caporione di *Trevi*, che allora si dava a'soli nobili Romani, Governatore prima di *Spoleto*, e di *Perugia*, indi Vescovo di *Montefeltro* nel 1450., e quindi in grazia di suo fratello *Simone Tebaldi*, ch'era medico di *Calisto*, e da questo molto apprezzato, Prete Cardinale di s. *Anastasia*, e poi Arcivescovo di *Napoli*, morto in *Roma* a'4. Settembre 1466. in riputazione di gran perizia legale, e generosa liberalità verso i poveri. *Riccardo Olivero de Longueil*, de'Visconti d'*Angi*, Signori di *Longueil*, nato nel castello de *Jouques* Diocesi di *Lisieux* nella *Normandia*, Ambasciatore del Re *Carlo* VII. al Duca di *Borgogna*, primo Presidente del consiglio, e della Regia camera de' conti, indi Vescovo di *Coutance*, e quindi Prete Cardinale di s. *Eusebio*, a cui *Antonio Saraceni* scudiere del Papa portò con raro esempio a'20. Settembre 1458. il Cappello Cardinalizio, passato nel 1476. a Vescovo di *Albano*, e fin dal 1465. Arciprete nella Basilica Vaticana, dove fece collocare nell' Oratorio de'Ss. *Processo* e *Martiniano* la statua di

Sec.xv. bronzo di s. *Pietro*, sedente nella Cattedra in atto di benedire, o fatta da lui fabbricare, distrutta la statua di Giove Capitolino, come alcuni credono, o fatta ornare già fabbricata, e collocata in questa Basilica da s. *Leone* Magno, come scrivono altri, morto Legato a *Perugia* a' 15. Agosto 1470., d'anni 64. non compiti, e 14. di Cardinalato, in cui meritò particolar affetto da *Pio* II. per la costante libertà con che esponeva ne' concistorj il suo sentimento. *Enea Silvio Piccolomini*, poscia Pontefice immediato successore nel 1458. col nome di *Pio* II.

An. 1457. IX. Nel seguente anno 1457. (a) *Calisto* canonizzò s. *Osmondo*, Vescovo di *Salisbury*, nell' *Inghilterra*, morto a' 4. Dicembre 1099. E a' 9. di Marzo concesse a' Religiosi Serviti, che nella Chiesa dell' *Annunziata* di *Firenze*, e in quella di s. *Maria della Strada Maggiore di Bologna*, potessero celebrare per due ore dopo mezzo giorno l'unica messa, che per istituzione della Chiesa si celebra nel Sabbato Santo (b).

X. Non cessò *Calisto* per tutto il tempo del suo Pontificato di procurare colla maggior diligenza l'abbattimento degli orgogliosi Turchi, ma in quest' anno 1457. raddoppiò egli le sue premure con tutti i Sovrani, i quali per riguardi umani mal corrisposero alle zelanti intenzioni del S. P. Egli spedì Missionarj nella *Russia*, nella *Persia*, e nell' *Etiopia*, per richiamar alla nostra Religione, quelli che ne fossero contrarj. Indusse ancora i Re di *Castiglia*, di *Ara*-

(a) *Rinaldi* all' anno 1457. num. 81. rapporta la Bolla di questa Canonizzazione con data del primo Gennajo 1447.

(b) *Arcangiolo Giani* Annal. Servor. Centur. 3. lib. 2. cap. 7. Questo privilegio fu dipoi propagato dalla S. Sede agli altri Conventi dell' Ordine stesso; ma da S. *Pio* V. sospeso, come narra il citato *Gianni*.

gona, e di *Portogallo* e cacciar interamente dalla Spagna i mori, accantonati nel Regno di *Granata*, ch'era l'ultimo loro ritiro (a).

Sec. XV.

XI. Morto a *Napoli* a' 27. Giugno 1458. il Re *Alfonso*, *Calisto* volendo difendere le ragioni della Chiesa Romana (b), pronunziò essere vacato quel Regno, e tornato alla Sede Apostolica, non potendo *Alfonso* averlo lasciato a *Ferdinando* suo figliuolo non legittimo, secondo i patti stabiliti nel 1445. tra il suddetto Re, e il Pontefice *Eugenio* IV., di non poter succedere in questo Reame se non che i figli di legittimo matrimonio. A *Ferdinando* poi vietò sotto pena di scomunica di potersi chiamar Re, ma se per ciò si credesse aggravato, potesse litigare secondo l'ordine giudiziale (c). Nell' anno stesso 1458. (d) aggiunse al catalogo de' Santi *Rosa* Vergine di *Viterbo*, nata da poveri genitori circa l'anno 1234., e morta nel 1352. Per la festa di questa santa a' 4. di Settembre, concesse *Clemente* XI. a' 14. Gennajo 1701. (e) Indulgenza Plenaria a quelli che confessati, e comunicati visiteranno una Chiesa de' Francescani osservanti (f).

An. 1458.

XII. Fra tante cure della cristiana Repubblica, consumato *Calisto* di vecchiaja, e di malattia,

---

(a) Vegg. *Mariana* Lib. 22. cap. 18.

(b) *Monstrelet* Vol. III. pag. 73., S. *Antonino* Par. III. tit. 22. cap. 16.

(c) Vegg. S *Antonino* loc. cit., e *Surita* Annal. Mib. 26. cap. 50.

(d) *Oldoini* in addit. in Ciaccon. Tom. II. pag. 389.

(e) Const. *Agni immaculati &c.* Bullar. Rom. Tom. X. pag. 6.

(f) Da *Pietro Correttini* si ha la *Vita di S. Rosa di Viterbo*. Viterbo pel Diotallevi 1638. in 4., e dal P. *Girolamo Andrea Andreucci* le *Notizie Critico-istoriche di S. Rosa Vergine Viterbese*. Roma 1750. in 4.

Sec.xv. che durò 40. giorni, a'6. di Agosto 1458., giorno della Trasfigurazione, ch'egli avea reso più solenne, passò da questo all'altro mondo in età di anni 80. (a), avendo governata lodevolmente la Chiesa 3. anni, 3. mesi, 29. giorni. Lasciò 150. mila scudi d'oro (b), ch'aveva radunato per far la guerra contro i Turchi, e fu sepolto nel Vaticano (c).

XIII. Era *Calisto* dottissimo nella legge civile e Canonica (d), che però anche nella sua vecchiaja citava i testi con tanta prontezza, come se allora avesse finito l'esercizio di professore. Nè ciò dovrà recar meraviglia a chi rifletta, ch'egli era sì vago di studiare, che non ostante la sua grand'età, tutto quel tempo, che gli avanzava degli affari del Pontificato, o delle udienze, che facilmente dava a chi le richiedeva, o leggeva, o si faceva leggere da altri. Nella sua tavola fu sempre parco, modesto nel parlare, liberale co'poverelli, colle vergini, co'nobili caduti in povertà, e co'Principi ancora quando bisognava; nè lasciò mai partire alcuno dalla sua presenza scontento, se ciò che domandava era onesto e giusto. In somma in lui risplendette sempre la

(a) *Platina* nella vita di *Calisto*; ma S. *Antonino* glien' attribuisce 84.

(b) *Natale Alessandro* Hist. Eccles. Tom. VIII. pag 15. *Ciacconio* però nella vita di *Calisto* dice 115. mila scudi.

(c) Le sue ceneri, con quelle di *Alessandro* VI. suo Nipote, furono dipoi trasferite privatamente, per opera di *Giambattista Vives*, a' 30. Gennajo 1610. alla Sagrestia di S. *Maria di Monserrato*, Chiesa della Nazione Aragonese in *Roma*. *Oldoini* in addit. ad Ciacon. Tom. II. pag. 986. *Venuti* Num. Pont. pag. 16., dove dice queste traslazioni fatte a' 3. Febb.

(d) S. *Antonino*, a lui spedito Ambasciatore da Fiorentini, *Par.* 3. *tit.* *cap.* 14., *Enea Silvio de Europ.* *cap.* 58.

giustizia, e l'equità (a), di cui è bastante riprova, che essendo egli Vescovo, e Cardinale, non volle mai posseder commenda o benefizio, protestando di essere contento con una sola sposa (questa era la sua Chiesa di *Valenza*) come ordinava il diritto Pontificio. Così lo dipinge *Battista Platina* (b). Non ostante però queste belle virtù, che rese *Calisto* degno delle lodi, che assai scrittori gli diedero, da altri vien'egli biasimato, come perduto nell'amore de'nipoti, due de'quali in un giorno promosse alla Porpora, di cui erano poco degni, e un'altro chiamato *Pietro*, uomo ancor'esso pieno di vizj, come anche furono altri suoi nipoti, lo creò Duca di *Spoleti* (c), Generale delle armi Pontificie, prefetto di *Roma* (d), e Castellano di *Castel s. Angelo* (e).

(a) S. *Antonino* Par. 3. tit. 22. cap. 14.

(b) Nella vita di questo Pontefice pag. 244.

(c) A ciò si oppone apertamente e costantemente in nome della Chiesa il Cardinal *Capranica*, ma senza effetto, come lasciò scritto *Ciambattista Poggio*, nella vita MS. del Cardinal *Capranica*.

(d) La carica rispettabile di *Prefetto di Roma* fu per gran tempo posseduto dalla nobile Famiglia *De Vico*, cioè da *Pietro de Vico* nel 1207. fino a *Giacomo de Vico* nel 1445., il quale essendosi ribellato ad *Eugenio* IV., vinto poi e fatto prigione dal Patriarca *Vitelleschi* Generale del Papa, per ordine del medesimo gli fu troncata la testa in *Vetralla*, e *Calisto* ne diede la carica nel 1457. al suo Nipote *Pietro Lodovico Borgia* come s' è detto.

(e) Mentre *Calisto* si trovava infermo, vedendo i Cardinali, che non v' era speranza della sua guarigione, (S. *Antonino Par.* III. *tit.* 22. *cap.* 16. §. 1.) procurarono di togliere dalle mani de' Catalani la Fortezza di *Castel S. Angelo*, pel qual fine diedero al Castellano alcune migliaja di scudi. Dopo la morte poi del Pontefice molti degli stessi Catalani, che nel governo del Pontefice si erano abusati della sua bontà, furono arrestati,

Sec.xv. Vacò la Santa Chiesa dodici giorni (a).

spogliati, ed alcuni uccisi. *Pietro* Nipote di *Calisto* se ne fuggì a *Civitavecchia*, per iscansare l'odio della famiglia *Orsini*, e poco dopo morì. *Spondano* all' an. 1458. num. 7.

(a) *Calisto* avendo cacciati i Canonici Regolari, che *Eugenio* IV. avea introdotto nella Basilica Lateranense, vi ripose i Canonici Secolari, che furono 18., tra' quali 5. Baroni, e 4. Dottori. Vegg. *Pennotti* Hist. Tripart. lib. 3. cap. 28. num. 1. *Federico* Cesare, che coronato in *Roma* da *Niccolò* V. fu ammesso nel numero de' Canonici Lateranesi, chiamò in *Germania* questa Congregazione, ma non essendovisi essi portati, *Paolo* II. li richiamò alla stessa Basilica. *Vittorelli* in addit. in Ciacon. Tom. II. pag. 984. Vegg. la vita di *Sisto* IV., in cui parleremo di questi Canoni al num. VI.

Sec.xv.

(220) PIO II. *An.* 1458.

An.1458.

I. PIO II., chiamato prima *Enea Silvio Bartolomeo Piccolomini* nacque a' 19. Ottobre 1405. (a) da *Silvio Piccolomini*, e *Vittoria Fortiguerri*, nobile famiglia di *Siena*, nella sua Villa di *Corsignano* circa 30. miglia distante da *Siena*, ch'egli poi fatto Papa dichiarò città Vescovile nel 1462., dal suo nome Pontificio chiamata poscia *Pienza* (b). Ora

(a) Commentar. *Pii* II. lib. 1. nel principio. *Gregorio Lolli* Epist. 87. ad Card. Papiens. dice, che *Enea* nacque a' 25. d'Agosto 1406. Il *Piatti*, che lo dice nato a'18. Ottobre 1405., scrive che il *Lolli* parente di *Pio* nella cit. Lettera lo fa nato a' 24. Settembre 1406., ed il *Gigli* nel suo *Diar. Sanese Tom.* II. *pag.* 329. lo dice nato a' 18. Ottobre, nel che combina ancora il *Tizio* nella *Storia MS. di Siena* nella Libreria *Chigi*.

(b) Era egli l' ultimo rampollo di uno de' rami della nobile, ed antica sua Stirpe di ordine Patrizio, e perciò prese in adozione *Antonio*, figlio di *Laudomia* sua sorella, il quale tirò avanti il cognome *Piccolomini*, col diventare in oltre Duca di *Amalfi* per la moglie, che prese, *Maria* nipote di *Ferdinando* Re di *Napoli*. Due altri fratelli di *Antonio*, *Giacomo*, ed *Andrea*, ebbero dallo Zio un Feudo nella Diocesi di *Chiusi* nel 1462, e *Giacomo* nel 1464. ebbe di più *Monte Marciano* nella Diocesi di *Sinigaglia*, dove sotto *Sisto* IV. eccitò de' pericolosi tumulti. *Papi ns.* Epist. 457. 461. 562. Ma dell' antica nobiltà, e de' molti rami, fino a 60., di questa famiglia, scrisse lungamente il *Gigli* nel suo *Diario Sanese Tom.* I. *pag.* 428. *segg.* Ve n' erano altri rami di questa stirpe, de' quali alcuni durano ancora, e fra questi uno gode nella *Germania* il titolo di Principe, datogli da *Ferdinando* III. nel 1469. nella persona di *Ottavio Piccolomini*, terzo nipote di *Caterina*, altra Sorella di questo Pontefice, e Plenipotenziario di Cesare nella Pace di *Wesfalia*.

Sec.xv. *Enea*, uno de' 18. figli di *Silvio*, a' quali solo con due sorelle restò superstite, siccome era povero di beni patrimoniali (a), dissipati nella tutela di *Silvio* suo padre, dopo che questa famiglia fu cacciata da *Siena*, avendo fatto i suoi studj in questa città, ed essendo costretto ad uscirne per la guerra tra i Senesi e Fiorentini, dopo aver avuto dal padre il viatico di sei scudi, riscossi dalla vendita di un mulo, che aveva per tanto venduto, partì dalla patria, ed entrò per segretario del Cardinal *Capranica* nel concilio di *Basilea*: ma trovandosi anche questo in grande povertà, poichè per ordine di *Eugenio* IV. non lo potevano soccorrere i suoi parenti, passò ad esercitare lo stesso impiego coll'Antipapa *Felice* V., con *Nicodemo Scaligero* Vescovo di *Frisinga*, indi con *Bartolomeo Visconti* Vescovo di *Novara*, e poi col Cardinal B. *Albergati* Legato in *Francia*. Fu scelto per Iscrittore de' Brevi Apostolici, e diverse volte Presidente del tribunal della fede in detto concilio, e Legato del medesimo tre volte ad *Argentina*, due a *Costanza*, una a *Francfort*, e un'altra alla *Savoja*, Segretario, Consigliere, ed Ambasciatore di Cesare *Federico* III. due volte a *Milano*, e *Napoli*, tre a *Roma*, ove fu Guardiano del conclave per la morte di *Eugenio* IV., a cui nel presentarsi innanzi dichiarò la sua colpa nell'essere stato per alcun tempo uno de' più fermi sostenitori del conciliabolo di *Basilea*, e del partito dell'Antipapa *Felice* V., ed ottenne generoso perdono dallo stesso *Eugenio*, che lo scelse a suo Segretario, siccome nell' esaltazione di *Niccolò* V., questi lo fece Segretario,

(a) In questa indigenza passò egli la sua vita a segno tale, che poco prima di esser fatto Papa, diceva al Cardinal di *Pavia* suo amico, che travagliava da venticinque anni a quella parte, senza aver ancora di che farsi le scarpe. Cardinal Papiens. Epist. 365.

e Suddiacono Apostolico, e nella sua coronazione ordinò, che gli portasse la Croce avanti, indi lo nominò Vescovo di *Trieste*, poi a'7. Settembre 1456. di *Siena*, quando tornava dalla Legazione al Re *Alfonso* di *Sicilia*, dopo avere in *Napoli* conchiuso il matrimonio di *Lionora* di *Portogallo* con *Federico* III. Cesare, a cui egli condusse a'23. Febbrajo 1451., fuori di porta *Camollia* in *Siena*, la sposa, e quivi li congiunse in matrimonio, come si vede dalla colonna in quel luogo alzata per monumento, ed in un bel quadro del *Pinturicchio* nella Libreria del Duomo. Quindi lo spedì Nunzio nell' *Austria*, nell'*Ungheria*, nella *Boemia*, nella *Moravia*, e nella *Slesia*, e a tre Diete della *Germania*, nelle quali fu arbitro assoluto (a).

II. *Calisto* III., in ricompensa di tante fatiche, dalle quali venti volte fu condotto alle porte della morte, e di aver egli conchiusa la pace dell' *Italia*, a'18. Dicembre 1456. lo creò Prete Cardinale di s. *Sabina*, e per la morte di lui, in età di 53. anni fu eletto Papa concordemente nell'accesso a'19. Agosto (b) 1458., terzo giorno del conclave (c),

(a) Veggasi lo stesso *Enea* ne' suoi *Commentar. Pii II. lib.* 1.

(b) Il *Platina* scrive a' 20., e l' Istoria Sanese a' 21. ma l' *Infessura*, e la Cronica Bolognese assegnano il giorno 19., e così il *Malevolti* Stor. di Siena P. III. lib. IV. fol. 66. L' Autore di questo Conclave dice a'27. di Agosto.

(c) Il *Bercastel*, che nell' *Histoire de l' Eglise Tomo XVI. pag.* 121., dice esser durato il Conclave da sette a otto giorni, ed essere stato nondimeno uno de' più fecondi di brighe degne di rimarco, ne fa lungo dettaglio, ed in fine saviamente riflette (ciò che io vorrei si avesse da tutti sempre avanti agli occhi in casi simili) che nelle fazioni, e negl'intrighi de' Conclavi hanno sovente le passioni umane disposto della Sede Apo-

Sec.xv. in cui si trovarono 18. Cardinali, essendo morto in questo tempo il celebre Cardinale *Domenico Capranica*, mentre si facevano le esequie di *Calisto* III., fra quali v'era il Cardinale *Prospero Colonna*, a cui mancò un voto solo per essere Pontefice. Il più mirabile di questa elezione si fu, che nella notte precedente al dì, in che seguì, quasi tutti i Cardinali erano determinati ad eleggere il Card. d'*Estouteville*, uomo di gran merito per nobiltà, per senno, e per ricchezze, ma che restò superato dal merito del *Piccolomini*, che essi non avevano a lui anteposto, stimandolo di debole salute, e però non atto in quei tempi infelici a reggere il peso del Pontificato. A questo erano preceduti diversi prognostici, che descrive il citato *Tizio*: il primo quando *Vittoria* sua madre si sognò la notte innanzi a pàrtorirlo, di dare alla luce un figlio colla mitra in testa: il secondo, quando di sette anni i fanciulli dell'età sua vicino alla casa di s. *Caterina* lo crearono per giuoco Pontefice; lo coronarono con una mitra congegnata di malve, e gli baciarono il piede; il terzo, quando mandato a *Napoli*, quel Re *Alfonso*, voltato a'suoi cortigiani disse loro al suo arrivo: *eccovi il Pontefice Romano*; il quarto, quando l'Imperator *Federico* guardando il Lazio dal *Monte Cimino* lo chiamò, e gli disse: *Su questi luoghi regnerai Enea, e noi che ora vi comandiamo, un tempo saremo da voi comandati*: il quinto, quando in *Roma* un Cardinale vedendo nella sua arme le Lune, esclamò ch'egli sarebbe Pontefice, giacchè trovandosi nella *Calabria*, avea sentito, che il futuro Pontefice avrebbe

---

stolica, ma è pur vero, che la mano invisibile che sostiene la Cattedra di *Pietro*, le confonde ancora più spesso, e le fa qualche volta servir esse medesime a collocarvi colui, ch' ella avea preordinato ne' suoi eterni consigli.

avuto quelle insegne, onde il Re *Alfonso* suddetto a lui più si affezionò (a). A'3. di Settembre fu *Pio* coronato nella Basilica Vaticana, non già nella Lateranense, come per errore si legge nel Muratori (b), dal Cardinal *Prospero Colonna* primo nell'ordine de' Diaconi, e prese nello stesso giorno solenne possesso della Basilica Lateranense, in cui corse grande pericolo di vita tra quelli, che colle spade nude pugnavano avanti al cavallo, in cui era montato, del quale ciascuno di essi si voleva appropriare dopo la funzione, in cui il S. P. trattò a lauto convito i Cardinali, gli Ambasciatori, e gli ottimati di *Roma*, e nella sera se ne ritornò al palazzo Vaticano (c).

III. Tra gli Ambasciatori (d), che *Pio* accolse benignamente, mandati da'Principi a rallegrarsi seco lui della suprema dignità, e a rendergli la consueta ubbidienza, furon quelli di *Ferdinando* di *Aragona*, figlio illegittimo del Re *Alfonso*, di cui il S. P. era stato amico strettissimo. Trattando questi dell'affare di *Napoli*, del qual Reame avea *Calisto* spogliato *Ferdinando*, *Pio* subito ne l'investì, annullando il Decreto del suo Antecessore, con cui dichiarato aveva il Regno Napolitano vacato per la morte del Re *Alfonso* a pro della Chiesa, e rivocando l'interdetto messo ne'luoghi, che ubbidivano *Ferdinando* stesso, al quale impose per ciò il censo di 8. mille oncia di oro annuali alla Camera Apostolica,

---

(a) Diverse predizioni fattegli del Ponteficato si leggono ancora nell' *Oldoini* Addit. in Ciaccon. Tom. II. pag. 1017. 1018.

(b) Annali d' Ital. Tom. IX. pag. 467.

(c) Commentar. *Pii* II. pag. 33.

(d) Capo di quelli spediti da' Fiorentini fu S. *Antonino*, il quale fece in Concistoro un' elegante orazione, con cui pose fine alla sua Cronaca divisa in tre parti.

Sec. XV. una chinea, ed altre condizioni (a), che furono già prescritte a *Carlo* I., quando gli fu dato in feudo questo Regno.

IV. Con grandissimo zelo avea il predecessor *Calisto* intrapresa la guerra contro i Turchi; ma *Pio*, siccome prima del Pontificato non dimostrava maggior premura, che di veder abbattuto l'orgoglio del comune nemico, così fatto Papa, tutte le sue cure applicò a questo fine. Per meglio dunque promuovere l'unione de' principi Cristiani, necessaria al felice riuscimento di questa impresa; stabilì un pubblico congresso da tenersi a *Mantova*, ove dovrebbe trattare cogli Ambasciatori de' Principi, e co' Principi stessi di tutta l'*Italia*, dei mezzi opportuni, e de' soccorsi bisognevoli per questa guerra, *mentrechè*, com'egli diceva (b), *il vincere i Turchi sembrava un'intrapresa non di questo, o di quell'altro Regno, ma sì di tutta la Repubblica Cristiana* (c). In tanto perchè, colla sospension della guerra per cagion del congresso, non fosse tutto l'Oriente soggiogato da' Turchi, eresse *Pio* un nuovo Ordine Militare col titolo di s. *Maria di Betlemme*, del quale fosse cura il difendere l'Isole di *Lemnos*, colle altre del Mare *Egeo*, e come i cavalieri Gerosolimitani far delle scorrerie contro i Turchi (d).

(a) Veggansi nella Bolla di *Pio*, la quale si trova MS. nella Libreria della Vallicella Cod. lit. B. numer. 152. pag. 97.

(b) Commentar. lib. 2. Francofurti 1614. pag. 34.

(c) Di ciò tratta ampiamente *Leodrisio Crivelli*, autore contemporaneo, nell' Opuscolo *De expeditione Pii II. in Turcas* appresso il *Muratori* Script. r. Rer. Italic. Tom. XXIII. col. 35. e segg. *Niccolò Reuinero* pubblicò in quattro volumi in 4. una Raccolta intitolata *Orationes et Consultationes de Bello Turcico*. Lipsiae 1596.

(d) Monsignor. *Stefano Borgia*, ora meritissimo Car-

V. Disposte in tal guisa le cose per questa spedizione, il Papa, non avendo riguardo al freddo della stagione, nè agli incomodi continui della podagra, nè agli infelici augurj, che gli predicavano (a), a'22. di Gennajo del 1459. si mise in viaggio alla volta di *Mantova*, avendo lasciato nella sua assenza Legato di *Roma* il Cardinale di *Cusa*, e Governatore o Prefetto il Principe *Colonna*, con altri Cardinali, Uditori di Rota, e Avvocati, appresso i quali s'intendesse rimanere la curia Romana. Da *Perugia*, ove, non essendosi da più di 70. anni fatto veder alcun Pontefice, si trattenne per tre settimane, e dedicò il nobile Tempio a s. *Domenico*, passò a *Corsignano* sua patria, dove celebrò la festa della cattedra di s. *Pietro*, e a *Siena* a'25. di Febbrajo, e quivi le diede *Radicofani*, ch'era della Chiesa, ed eresse quella cattedrale in metropoli, di cui fece primo Arcivescovo *Antonio Piccolomini* suo nipote, al quale erano preceduti 63. Vescovi, che registra l'*Ughelli* fin dall'anno 306., altri dicono 74., fra quali tre furono sollevati alla Sedia Pontificale, cioè *Eugenio* IV., *Pio* II., e *Pio* III. Il *Gigli* (b) dice, che *Pio* II. trovandosi in *Siena*, eresse nel 1459. a'19. Aprile questo Arcivescovato, a cui diè per suffraganei i Vescovati di *Chiusi*, *Soana*, *Massa* e *Populonia*, e *Grosseto*, volendo che quello di *Pienza* sua patria, e di *Montalcino*, altre Diocesi dello stato Sanese fossero sottoposti alla S. Sede immediatamente; e tanto dell'Arcivescovato, che de'Vescovati dello stato, volle che la città di *Siena* avesse il privilegio della nomina de' soggetti alla S. Sede,

---

dinale, nell'aurea Prefazione di *Pio II. de bello Turcis inferendo pag.* 18.

(a) Verganai i suoi Commentarj lib. 2. pag. 39.

(b) *Gigli* nel suo Diario Sanese Tom. pag. 124.

Sec.xv. che oggi crede pure di godere, per lo che il collegio della Balia di *Siena* per ciascuna di queste sei Chiese vacanti presentava sei soggetti al Gran Duca, che ne prendeva tre per mandarli al Papa. Nella medesima città recitò nella cattedrale una solenne Orazione nella quarta Domenica di Quaresima di detto anno 1459., in cui regalò a quel senato la Rosa d'oro, da lui allora benedetta. Quindi giunse a *Firenze* a'25. di Aprile, dove fu trattato con regia splendidezza da *Cosimo de' Medici*, Reggente di quella Repubblica, il più ricco, e più onorato Signore de' suoi tempi, e dopo aver ricevuti in questa città molti Ambasciatori, se ne partì a'5. di Maggio, e per *Bologna*, ove arrivò a'9. di detto mese, essendovi accolto con solenne pompa (a), e portato nella Sedia Gestatoria da'principali Signori della città, s'avviò a'15. del mese stesso verso *Ferrara*, in cui fu ricevuto a'confini con magnifico apparecchio da *Borso d'Este*, Signore feudatario di quella città, il quale accompagnò il S. P. a piedi accanto alla Sedia fra i parafrenieri, finchè gli fu comandato di montar a cavallo (b), essendo egli parente del Papa, come figlio di *Stella Tolomei* Dama Sanese, colla cui famiglia era *Pio* strettamente congiunto.

VI. Giunto finalmente il Sommo Pontefice alla Città di *Mantova* a' 27. di Maggio, ad altro egli non pensò, che a cercar i mezzi di condurre ad effetto i suoi premurosi disegni intorno alla guerra contro il Turco, che ogni giorno si faceva più formida-

---

(a) Tutto racconta diffusamente ne' suoi Commentarj lo stesso Pontefice lib. 2., e tutto il viaggio di *Mantova*, e la cagione di esso, il Cardinal di *Pavia*, nell' Epist. 5. ad Cardinal Senensem.

(b) Veggansi il *Diar. Ferrar.* dall'anno 1409. l. 1502. appresso il *Muratori* Script. Rer. Ital. Tom. XXIV.

bile per li nuovi acquisti, che faceva nell'Oriente (a). A' 9. dunque di Settembre si diè principo al generale Congresso di tutto il Mondo Cristiano, e dopo molte e diverse sentenze fu deliberato, che di tutte le Nazioni, per questa sacra guerra collegate, pagassero per tre anni i Cherici la decima, i Laici la trigesima, e gli Ebrei la vigesima. A questi soccorsi promisero di aggiungere degli altri maggiori i Fiorentini, i Senesi, i Ragusei, i Genovesi, i Rodiani, e i Bolognesi; onde *Pio* con una Bolla de' 15. Gennajo del 1460. pubblicò a tutto il mondo, quanto in questo Congresso aveva conchiuso. Malgrado però le zelanti fatiche del buon Pontefice, questi soccorsi non ebbero allora alcun effetto, parte per la guerra, che v' era tra i Francesi, ed Inglesi, parte per quella ch' era insorta in *Napoli* fra il Re *Ferdinando* d' *Aragona*, e *Giovanni* Duca d' *Angiò* figlio del Re *Renato*, e parte per quella che facevano alla S. Sede nello Stato Ecclesiestico i *Malatesti*, e i *Manfredi*. A' 18. poi dello stesso Gennajo essendo ancora a *Mantova* pubblicò una Bolla (b), in cui proibiva sotto pena di Scomunica di appellarsi per qualsivoglia pretesto dal Sovrano Pontefice al futuro Concilio, dichiarando queste appellazioni abusive, erronee, e degne di condanna.

Sec. XV.

An. 1460.

VII. Terminato dunque il Congresso, *Pio* nel suddetto mese di Gennajo partì da *Mantova*, e per *Ferrara*, *Bologna*, e *Firenze*, trattato sempre con magnifico splendore da tutti i rispettivi Principi, do-

---

(a) Veggansi *Enea Silvio*, nella sua *Histor*. *Asiæ Minoris cap.* 87. *pag.* 370.

(b) Presso il *Labbè*, Concil. Tom. XIII. pag. 1801. Quanto si offendessero i Francesi di questa Bolla, e ciò che a riguardo di essa operassero, lo tratta imparzialmente il *Bercastel* Hist. de l' Eglise Tom. XVI. pag. 149. segg.

Sec. xv. po 12. giorni della sua partenza giunse alla Città di *Siena*, ove avendo a' 2. Febbrajo benedette nella Metropolitana le candele, che distribuì al Senato, ed al Clero, si trattenne fino a' dieci di Settembre per prendere i bagni di *Macereto*, e di *Petriolo*, a' quali si era già portato sul fine dell' Aprile 1459., come nel 1460., e ne ritornò in *Siena* a' 2. di Luglio, de' quali bagni aveva bisogno per una flussione di umori, che lo molestava, e sedate la dissenzioni di questa Città, vi costituì la Repubblica Senese (a).

VIII. Dimorando dunque in *Siena* il Pontefice *Pio*, in questa Città (b), e non in *Roma* come alcuni scrivono, a' 5. Marzo dell' anno detto 1460. fece la prima Promozione de' seguenti Cardinali. *Angelo Capranica*, nobile Romano, fratello del Cardinal *Domenico Capranica*, Arcivescovo di *Siponto* nel 1438., indi nel 1447. Vescovo di *Ascoli*, donde nel 1450. passò al Vescovado di *Rieti*, Governatore di *Fuligno*, poi Vicelegato di *Bologna*, e quindi prete Cardinale di S. *Croce in Gerusalemme*, donde passò a Vescovo di *Palestrina*, fatto Vescovo di *Fermo* nel 1473., che nel 1474. rinunziò a *Girolamo Capranica*, morto finalmente in Roma a' 5. Novembre 1478. d' anni 53., insigne non meno per la profonda sua scienza nella Teologia, che per la sua virtù, ed illibatezza di costumi. *Bernardo Eruli*, nato di nobile, benchè povera famiglia in *Narni*, come si ha dall' Orazion funebre a lui fatta, e stampata iu *Roma* nel 1479., contro il *Ciacconio* ed altri, che lo dicono di bassa condizione, da *Niccolò* V., che molto lo amava per la sua virtù e dottri-

(a) *Platina* in vita *Pii* II.

(b) Abbiamo di ciò il sicuro documento in una Lapida sulla Porta del fianco nel Duomo.

na, fatto Referendario, indi Uditore di Rota, Vescovo di *Spoleto* nel 1449., e nell'anno seguente Vicario di *Roma*, quindi Prete Cardinale di S. *Sabina*, donde nel 1474. passò a Vescovo di *Sabina*, morto in *Roma* a 3. d'Aprile 1479. d'an. 70., da tutti compianto, perchè all'integrità de' suoi costumi, e allo splendore della sua scienza accoppiava egli somma prudenza, saviezza, ed affabilità, senza mai compromettere, il decoro della sua dignità, che più degli altri seppe conservare. *Niccolò Forteguerri*, nobile Pistojese, della cui famiglia era la madre del Pontefice, Governatore di *Viterbo*, indi Vescovo di *Teano* nel 1459., Tesoriere Pontificio, poi Nunzio a *Napoli*, dove ottenne, che dal Re *Ferdinando* d'*Aragona* fossero restituite alla S. Sede le Città di *Benevento*, e *Terracina*, e conchiuse il matrimonio di *Antonio Piccolomini*, nipote del Papa, con una nipote dello stesso Re *Ferdinando*, che le diè in dote *Amalfi*, e *Cicona*, quindi Prete Cardinale di S. *Cecilia*, e Generale delle Galere del Papa, morto Legato in *Viterbo* a' 21. Dicembre 1473. d'anni 55. non compiti, e 10. di Cardinalato, in cui fra le sue rare virtù spiccarono principalmente la modestia, la frugalità, il rigore verso di se, e il disprezzo delle ricchezze (a). *Brocardo* nato in *Weisbriach* non lungi dalla Città di *Villac* nella *Germania*, Protonotario Apostolico, indi preposto di *Salisburgo*, ed Ambasciadore dell'Imperatore *Federico* a questo Pontefice nella sua esaltazione, quindi creato segretamente in questo Concistoro Prete Cardinale de' Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, pubblicato poi nel Concistoro de' 31. Maggio 1462., morto in *Salisburgo* d'onde era Arcivescovo nel 1466. con fama di grande erudizione nelle

(a) La vita di questo Cardinale, scritta da *Giambattista Fortiguerri*, stà nella *Bibliot. Pistojese* del P. *Zaccaria*.

Sec. xv. materie Teologiche, e Legali, *Alessando Oliva*, nato da miserabile famiglia in *Sassoferrato* Diocesi di *Nocera*, Religioso dell'Ordine Agostiniano, di cui fu fatto Generale nel 1459., quindi in premio della sua umiltà, penitenza, e zelo della Religione, esercitato con gran fama di Sagro Oratore, fatto, senza ch'egli nulla sapesse, prete Cardinale di S. *Susanna*, morto in *Tivoli* nel 1463. d'anni 55. colmo di tanti meriti, che alcuni gli danno il titolo di Beato (a). *Francesco Todeschini Piccolomini*, poscia Pontefice nel 1503. col nome di *Pio* III.

IX. Intanto avendo *Sigismondo* Duca d'*Austria*, arrestato nel Castello di *Brunech* il Cardinale di Cusa, Vescovo di *Bressanone* e suo Pastore, per la contesa di certi privilegj di quella Chiesa, il S. P. agli 8. di Agosto scomunicò detto *Sigismondo* co' complici di lui, e con una Costituzione, che poi fu da *Gregorio* XIII., e da *Paolo* V. introdotta nella Bolla *Cœnæ Domini*, vietò sotto pena di scomunica l'appellarsi chiunque si fosse (ciò che *Sigismondo* aveva fatto) dal Papa al futuro Concilio, condannando gli appellanti come rei di eresia, e di lesa Maestà.

An. 1461. X. Restituito il S. P. a *Roma*, nel 1461. a'29. Giugno canonizzò solennemente (b) s. *Caterina* da *Siena*, dell'Ordine de' Predicatori, nata nella contrada di *Fontebranda* nel 1347. da *Giacomo Benincasa*, Tintore di professione, che discendeva dallo stipite della Famiglia *Borghese*, come prova il *Gigl*. nella vita di questa Santa, morta d'anni 33. a' 29.

(a) Nella morte di questo Cardinale fece l'Orazion funebre il celebre *Giannantonio Campana*, la quale si legge nelle sue Opere stampate in *Venezia* nel 1502. in fol. pag. 112.

(b) Const. *Misericordias Domini* etc. Dat. die 29. Apr. 1461. Bullar. Rom. Tom. III. pag. 103.

Aprile 1380. in *Roma*, dove *Urbano* VI., Successore di *Gregorio* XI., che la Santa colle sue esortazioni avea ridotto a restituire da *Avignone* la Sede Pontificia, volle ch' ella si portasse, e che parlasse davanti a' Cardinali sullo Scisma, che cominciava a formarsi, pel quale la Santa trattò di Demonj incarnati i tre Cardinali Italiani, che avevano assistito all' elezione dell'Antipapa *Clemente* VII. Lo stesso *Urbano* VI., e poi *Innocenzo* VII., e *Gregorio* XII. avevano voluto canonizzarla, ma per cagione dello Scisma non lo poterono eseguire, ciò che successe per divino consiglio, affinchè nella procella della divisione una parte non giudicasse profano, ciò che l' altra decretasse per Santo, come disse lo stesso *Pio* II. nella mentovata Bolla (a). *Sisto* IV. osservando la forte controversia, eccitata fra i Domenicani, e Francescani sulle Stimmate, che i primi affermano aver ricevuto la Santa in *Pisa*, e negavano i secondi, con una Bolla del 1472. (b) vietò sotto pena di scomunica, al solo Pontefice riservata, di predicare, o dire, che S. *Caterina* fosse dalle Sacre Stimmate insignita, e di dipingerne con esse l' Immagine. Un' altra Bolla pubblicò nel 1475., nella quale impose a' contumaci pene maggiori, dichiarando insieme, che di niun altro Santo, fuori di S. *Francesco*, si potesse predicare di aver ricevute le Stimmate, e che la sola Immagine di questo Santo si potesse con esse dipingere, e scolpire, giacchè di esso solo si era ciò concesso dalla S. Sede. Essendo poi supplicato dal Generale de' Domenicani *Leonardo da Perugia* a sospendere queste pene fino al Capitolo Generale, che a *Perugia* si doveva tenere, *Sisto*

(a) *Ne sæviente divisionis procella, quod sanctum una obedientia decrevisset, profanum altera censuisset.*

(b) Presso il P. *Castellini* De Inquis. miraculor. in App. de Stigmatib. S. Cathar. p. 225.

Sec. xv. le sospese con un Breve de' 5. Febbrajo 1476. al medesimo Generale diretto (a), ordinando nel tempo stesso, che le Immagini della Santa, colle Stimmate dipinte, non si potessero esporre al pubblico. Ricorsero di nuovo i Domenicani al Successore *Innocenzo* VIII., il quale con un Breve (b) de' 16. Luglio 1490., diretto al Generale *Gioacchino Turriani*, lasciò in vigore l' altro di *Sisto* IV., per ciò che riguarda il dipingere di nuovo le Immagini della Santa colle Stimmate, ma nello stesso tempo comandò, che se ne potessero conservare le già fatte dianzi colle Stimmate, acciocchè i Fedeli, col vederle togliere, non credessero che i Domenicani li avessero voluti ingannare. *Clemente* VIII. poi, vedendo che molti Domenicani sostenevano con diverse Scritture (c) le Stimmate di s. *Caterina*, le quali si dicevano permesse da S. *Pio* V., come attesta *Martino de Prado* (d), con una Bolla de' 27. Novembre 1599. (e),

---

(a) Const. *Tuis in hac &c.* Bullar. Ord. Predicat. Tom. III. pag. 596.

(b) Const. *Cum dudum* etc. Bullar. Ord. Prædicat. Tom. IV. pag. 66.

(c) Fra queste v' era del P. *Antis* la *Disputatio pro S. Catharinæ Senensis Immaginibus &c.* Valentiæ 1597. ed Antuerpiæ 1611., ch' è traduzione dalla lingua Spagnuola, in cui l' aveva prima pubblicata in *Valenza*, e *Barcellona* nel 1583., del P. *Gregorio Lombardelli* l'Opera *De veritate Stigmatum S. Catherinæ Senensis*, e l'altra *Sommario della Disputa delle Stimmate di S. Caterina di Siena* stampato in *Siena* nel 1601. in 4., dove ancor fu pubblicato *Il trionfo delle Stimmate di S. Caterina da Siena*, di *Francesco Buoninsegni*. Siena pel Bonetti 1640. in 4.

(d) Opusc. De Stigmatibus S. Catherinæ quest. 2. §. 3. num. 10.

(e) Const. *Cum sicut &c.* Bullar. Ord. Prædicat. Tom. V. pag. 66.

diretta a tutti Vescovi, impose su ciò silenzio a'Francescani, e Domenicani, semprepiù impegnati in questa lite, finchè la controversia non fosse dalla Sagra Congregazione de' Riti decisa. Seguitarono per altro molti Scrittori a sostenere le Stimmate di S. *Caterina*, come narra il *Lambertini* (a), finchè *Urbano* VIII. a' 16. Febbrajo 1630. le decise, e le affermò nella Lezione V., che compose per l'Offizio della Santa, e introdusse nel Breviario Romano. *Benedetto* XIII. poi, stato già Domenicano, a' 18. Giugno 1727. concesse, che nel primo di Aprile tutto l'Ordine Domenicano potesse fare l'Offizio di queste Stimmate, le quali si dovessero ancora inserire nelle Lezioni del secondo Notturno dell' Uffizio della stessa Santa. Di detto Uffizio delle Stimmate, concesse ancora a' 22. Settembre dell' anno medesimo l'estensione alla Diocesi di *Siena*, e poi a' 25. di Settembre 1728. alla Diocesi di *Pisa*, come attesta il predetto *Lambertini*. La Congregazione de'Riti con Decreto de' 27. Agosto 1628. concesse a tutta la Chiesa la Messa, e l'Offizio di questa Santa, che lo stesso *Pio* II. compose, col rito semidoppio, e con altro de' 9. Ottobre 1670. lo elevò al rito doppio (b).

Sec.xv.

XI. Fatta la Canonizzazione della sua Concittadina, il Pontefice nel mese di Luglio si portò a vil-

(a) De Canon SS. Lib. IV. Par. II. cap. 8. num. 7.

(b) Fra le molte vite di questa Santa, pubblicate più volte, ed in più lingue, niuna ve n'è, che corrisponda alla grandezza del soggetto, che in esse si descrive, onde sarebbe a desiderare, che un bravo Concittadino della Santa si applicasse a questa impresa, già tentata dal Cav. *Girolamo Gigli*, il quale colle Opere di S. *Caterina*, pubblicate in *Siena* nel 1707. in quattro volumi in 4., v'inserì ancora la vita, che non si può dir perfetta, sebbene fosse dal Gesuita *Federico Burlamacchi* corredata di note, che sono stimatissime.

Sec. XV. leggiare a *Tivoli*, affine principalmente di tener a freno quel popolo, che s'era collegato co' nemici della s. Sede, del quale, nel ritorno che fece a *Roma* a' 6. di Ottobre, condusse seco alcuni in ostaggio. In questo tempo avendo *Maometto* II. conquistato, oltre le Isole di *Lemonr*, e di *Lesbo*, già riprese da' Cristiani in tempo di *Calisto* III., la Penisola ancora della *Morea*, il S. P, con esemplarissima benignità accolse *Tommaso Paleologo*, Despota della *Morea* stessa, e fratello di *Costantino* ultimo Imperator Greco, dal Turco cacciatone con molti altri, e albergandolo nelle Case di S. Spirito, gli assegnò 300. scudi il mese (a), a' quali aggiunsero duecento i Cardinali, e gli diede nella Domenica quarta di Quaresima la Rosa d'oro benedetta. Quindi essendo da *Tommaso* suddetto stata lasciata in *Ancona* la Testa di s. *Andrea* Apostolo, ch' egli portava in dono al Sommo Pontefice, questi nell'anno seguente 1462. spedì a quella Città il Cardinale *Besssarione*, altri dicono *Aessandro Oliva*, per trasportarla con riverenza conveniente a *Narni*, e

---

(a) Nella vita di *Dionisio* Papa Tom. I- pag. 103. annot. a, abbiamo accennata la pia liberalità solita usarsi da' Sommi Pontefici verso i Cristiani preseguitati. La confermano molto più gli esempj di molti Principi da' loro troni cacciati, tra' quali *Adelaida* Imperatrice nel Secolo X., *Giovanni* di *Brenna* Re di *Gerusalemme* nel Secolo XIII., questo *Tommaso Paleologo*, *Caterina* moglie di *Tommaso* Re di *Bosnia*, da *Maometto* stesso detronizzato, la quale morta in *Roma* nel 1478. cedette alla S. Sede il diritto di quel Regno perduto, e per non far lungo catalogo, *Giacomo* II Re d' *Inghilterra* nel Secolo passato, i quali tutti provarono quanto sieno generosi, pii, e liberali i Pontefici verso quelli, che per motivo della nostra Religione si trovano spogliati de' loro Stati.

quindi con solenne pompa a *Roma*, ove *Pio*, andato ad incontrarla a *Pontemolle*, la ricevè con devota pietà dalle mani del *Bessarione*, la condusse alla Chiesa del *Popolo* per quella notte, e nel giorno seguente, con solenne Processione, in cui i Cardinali in paramenti bianchi colle palme in mano, i Vescovi Prelati, e Clero cantando preci, con tanto concorso di fedeli, che vi si consumarono trenta mila candelotti, la riportò al Vaticano, e la ripose sull' Altare di s. *Gregorio* I. in S. *Pietro*, ch' è sopra il Corpo dello stesso s. Apostolo. (a)

XIII. Frattanto il Pontefice a' 18. Dicembre dell' anno detto 1461. fece in *Roma* la seconda Promozione de' seguenti Cardinali. *Bartolomeo Rovarella*, nobile di *Rovigo*, d' onde questa famiglia passò dipoi a *Ferrara*, Vescovo d' *Adria* nel 1444., da cui nell' anno seguente a' 26. Novembre fu trasferito a *Ravenna*, godendo particolar credito nella Corte di *Eugenio* IV., nella cui grazia si era molto insinuato, servendolo da Segretario, fatto poi da *Niccolò* V. Governatore di *Perugia*, e di *Ancona*, indi Nunzio in *Inghilterra*, poi nel 1460. a *Ferdinando* Re di *Sicilia*, e Governatore di *Benevento*, quindi Prete Cardinale di s. *Clemente* morto in *Roma* nel 1476. d' anni 70., avendo recato immenso vantaggio alla S. Sede, nelle molte Legazioni, che gli affidarono i Pontefici, e grande lustro al Sagro Collegio, per la sua integrità di vita, dottrina insigne, e destrezza negli affari i più gelosi, che avesse al suo tempo la Chiesa Romana. *Giovanni Geoffroy*, nato di bassa condizione in *Lusseuil* nella *Franca Contea*, Monaco Benedettino di *Clugni*, indi Vescovo d' *Arras* nel 1453., Ambasciadore di *Luigi* XI. di *Francia* al Pontefice *Pio*, che allo stesso Re lo mandò Nunzio

(a) *Rinaldi* all' anno 1461. num. 43. ann. 1462. num. 5.

Sec.xv. per l'abolizione della *Prammatica Sanzione*, fatta la quale, lo creò Prete Cardinale di s. *Martino a' Monti*, che per altro dipoi gli fu ingrato, morto nel Priorato di *Rully* nella Diocesi di *Beziers*, poco lodato dagli Scrittori, che lo tacciano d'insopportabile vanità, ed ambizione, e di falso discernimento. *Jacopo Cardona*, Spagnuolo di una famiglia che già aveva occupato quel Trono, Vescovo di *Urgel*, e quindi Prete Cardinale senza titolo, per non esser mai venuto a *Roma* a prendere il Cappello Cardinalizio, che la soavità de' suoi costumi, e la sua rara scienza gli avevano procurato, morto in *Cervarà* Castello della *Catalogna* il 1. Dicembre 1466. *Lodovico d' Alberet*, Francese, figlio di *Carlo* II. Conte d' *Albret*, e di *Anna* d' *Armagnac*, famiglia di Regio sangue, Zio del Cardinale *Lodovico*, e prozio del Cardinale *Anneo* d' *Albret*, Protonotario Apostolico, e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Pietro* e *Marcellino*, morto in *Roma* a' 4. Settembre 1465. d' anni 43. non compiti, e 4. di Cardinalato, nulla meno decorato per la sua nascita, che per le sue virtù, onde meritò di essere chiamato la delizia della *Francia*. *Jacopo Ammanati*, Lucchese, nato in *Villabasilica*, Terra di quella Repubblica non lungi da *Pescia*, da nobile ma sì miserabile famiglia, che per dieci anni, com' egli scrisse, non aveva talvolta il capitale per farsi la barba, onde poi fu da questo Pontefice adottato in quella de' *Piccolomini*, Segretario del Cardinale *Domenico Capranica*, indi delle Lettere latine di *Calisto* III., e di questo Pontefice *Pio*, che nel 1460. lo fece Vescovo di *Pavia*, da cui prese la denominazione di *Cardinal di Pavia*, dopo aver la Porpora, che lo stesso Pontefice gli diede col titolo S. *Crisogono*, donde nel 1477. passò a Vescovo di *Frascati*, morto per una indigestione di fichi alle *Grotte di S. Lorenzo* presso *Bolsena*, per l' ignoranza di un Medico, che volendolo curar

dalla quartana gli diè l'elleboro, a' 10. Settembre 1479. d'anni 58., colla fama di gran virtù, talento, e letteratura, lasciando per la sua morte otto mila doppie fra le mani de' Banchieri, che furono prese da *Sisto* IV., e date in parte allo Spedale di s. *Spirito* (a). *Francesco Gonzaga*, de' Duchi di *Mantova*, Protonotario Apostolico, ed Amministratore della Chiesa di *Mantova*, Diacono Carninale di S. *Maria Nuova* nell' età di 20. anni, morto Legato in *Bologna* a' 21. Ottobre 1483. d'anni 41., e 22. di Cardinalato, che per molte sue virtù sarebbe più glorioso se egli non si fosse tanto occupato nell' uso della caccia, del giuoco, delle armi, e di altri esercizj cavallereschi, a' quali era per natura inclinato, per cui tuttavia non gli mancan d'altronde le lodi di molti Scrittori accreditati (b).

Sec. XV.

XIII. Replicate volte avea *Pio* pregato il Re di *Francia Carlo* VII. acciocchè volesse abrogare nel suo Reame la *Prammatica Sanzione*, di cui era stato l'autore (c). Dopo le preghiere se ne spiegò

An. 1462.

(a) La vita del celebre Cardinale *Ammanati*, detto il *Cardinal di Pavia*, fu scritta da *Jacopo di Volterra* suo Segretario, e poi dal P. *Sebastiano Paoli* della Madre di Dio, che la pubblicò in *Lucca* pel Frediani nel 1712. in 4. con questo titolo *Disquizione Istorica della Patria, e Compendio della vita di* Giacomo Ammanati *Cardinale di S. Chiesa ec.* Le sue *Epistolae*, & *Commentarii* furono stampate a *Milano* nel 1506.

(b) Da *Giovanni Lucido Cataneo* si ha l' *Oratio in funere Cardinalis Gonzagae habita Mantuae*. 1483. in 4.

(c) Veggasi la vita di *Eugenio* IV. num. XV. pagin. 101. Il Pontefice *Pio* II., essendo stato rimproverato dal Re di *Francia Carlo* VII. con una Lettera di essere a lui mal affetto, si giustificò pienamente con un Breve al medesimo Re diretto, che si legge presso Mons.

Sec.XV. il Papa con maggior risentimento nell'assemblea di *Mantova*, ma la *Francia* fu costante per l'esecuzione di questa legge; anzi cominciarono nel parlamento, a prendere le misure per iscansare gl'inconvenienti, che potessero succedere in caso di qualche scomunica. Non si perdè però d'animo il S. P., il quale, morto *Carlo* VII. a'22. Luglio 1461., il primo passo che fece appresso il Re *Lodovico* XI. (a) di lui figliuolo, e successore, fu dimandare, ed ottenere la rivocazione di questa prammatica, proscritta dal nuovo Re: *come nata nello scisma, e come distruttiva del diritto, e dell'autorità del Romano*

Giovanni Ciampini nel suo *Parergon. ad Examen Libri Pontificalis, sive Epistola* Pii II. *ad* Carolum VII. *Regem Franciæ ab hæreticis depravata, & a Launojana calunnia vindicata*. Romæ ex Typ. Komarek 1688. in 4. Il *Launojo* in molti luoghi delle sue infami Opere, nelle parole di *Pio* al Re *Carlo*, dove diceva il Papa *Unum a te petimus, ut* Detractoribus *Sedis Apostolicæ non semper credas, sed multa illorum passionibus tribuas*, aveva sostituito la parola *Doctoribus*, ciò che mosse il *Ciampini* a vendicare l'onore di *Pio*. Sebbene per altro in qualche edizione delle Pistole di *Pio* II. si trovi per frode, o per errore di stampa la parola *Doctoribus*, tuttavia *Detractoribus* si legge nelle edizioni di *Norimberga* nel 1495., di *Milano* nel 1496., di *Lione* nel 1518., e di *Basilea* n el 1551.

(a) Prammatica Sanzione, che va col nome di San *Lodovico* IV., e stà nel Tom. VII. de'Concilj dell'*Arduino* pag. 643. è affatto supposta, come scrive il *Tomassini* de vet. et nov. Eccl. discipl. Par. II. lib. 2. cap. 3. §. 4., e Par. III. lib. 1. cap. 43. §. 27. e dimostra *Lambertini* De Serv. Dei Beatif. Lib. III. cap. 36. num. 15., si perchè non si è veduta, se non due Secoli dopo la morte di S. *Luigi*, cioè nel 1461., come ancora perchè se fosse vera se ne sarebbero serviti i Francesi nelle discordie tra *Bonifacio* VIII. e *Filippo* il *Bello*.

Pontefice, da cui derivano tutte le sacre leggi (a). Sec.xv. Questa nuova fu ricevuta in *Roma* con solenne applauso, ma dopo la morte di *Pio*, la *prammatica* per ordine di *Lodovico* stesso ritornò al suo antico vigore; onde questa controversia, che i Pontefici aborrivano, come parto di uno scisma (b), e sulla quale contrastarono per più di 70. anni co'Re di *Francia*, non fu terminata che nel 1515., pel concordato fra il Re *Francesco* I. e il Papa *Leone* X., come si dirà nella vita di questo Pontefice.

XIV. In quest'anno 1462. fu la città di *Roma* assalita da fiera pestilenza, onde il S. P. passò a *Viterbo* per prendervi i bagni. Ma come neppur quì si trovasse colla corte garantito da sì fatta infezione, si trasferì a *Bolsena*, e quindi a *Corsignano* sua patria, ch'egli, come s'è detto n. I., fece città Vescovile.

XV. Nell'anno poi seguente 1463. il S. P., con An.1463. una pubblica costituzione (c) pubblicata a' 26. di Aprile in *Roma*, cassò ed annullò tutte le Opere da lui scritte in favore del conciliabolo di *Basilea* contro *Eugenio* IV. e l'autorità della S. Sede, esortandovi tutti *a seguirlo vecchio non giovane, Pontefice non privato, a rigettare Enea, ed abbracciar Pio*. Molto prima avea egli con una Lettera (d) a *Giordano* Rettore dell'Università di *Colonia* a'13. Agosto 1447. mentr'era Vescovo di *Trieste*, cioè nove

(a) Epist. *Lodovici* XI. ad *Pium* II. appresso il *Rinaldi* all'anno 1461. num. 188. e il *Labbè* Concilior. Tom. XIV. pag. 97. Vegg. *Natal Alessandro* Hist. Eccl. Tom. VIII. Dissert. XI. art. I. e II. pag. 601. e segg.

(b) *Antonio Charlas* De libertatib. Eccles. Gallicanae Lib. I. cap 16 num. 5.

(c) Const. 10. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 392., e appresso il *Labbè* nel Tom. XIII. de' Concilj pag. 1409.

(d) Questa si conserva MS. nella Biblioteca di Casa *Chigi* in *Roma*.

Sec. XV. anni prima che fosse Cardinale, e undici che fosse Papa, avea dissi ritrattato tutte le opinioni contrarie a'sentimenti, e alle prerogative della Chiesa Romana. Annullò parimente i preliminari (a) stabiliti fra i Legati del concilio di *Basilea* ed i *Boemi*, in virtù de'quali i *Boemi* stessi rinunziavano a tutti gli articoli erronei, fuorchè alla comunione sotto ambidue le specie (b), ciò che dal medesimo falso concilio era stato approvato.

An. 1464. XVI. Insorta in questo tempo (1462.) ed agitata con gran calore una controversia fra i Religiosi Francescani, e Domenicani (c), nella quale i primi sostenevano, che il sangue di Cristo sparso nel triduo della sua passione, e separato dal corpo Santissimo non era stato unito *ipostaticamente* col Verbo Divino, e che perciò non gli si dovea prestare il culto di Latria, laddove i Padri Domenicani affermavano il contrario, spalleggiati dal maggior numero degli eruditi, fra quali il medesimo *Pio* (d), questi, avendo fatto esaminare il punto alla sua presenza, ordinò nel 1464. (e) sotto pena di scomunica, che amendue le parti osservassero su questa materia un

---

(a) Chiamansi *Compactata Boemorum*, e ne tratta *Natal Alessandro* Hist. Eccl. Tom. VIII. pag. 91. e segg, con altri da lui citati.

(b) Che le due specie dell' Eucaristia non sieno necessarie per la salute de' laici, e che il contrario sia un' errore de' Protestanti (preso dagli Ussiti), lo dimostrò eruditamente il *Chardon* nel suo *Traitè de la Communion sous les deux espeçes. A Paris chez Daniel Jollet* 1701. in 8.

(c) Ne fa la Storia tutta il *Lambertini* L. I.

(d) *Pio* II. in Commentar. Lib. II. pag. 537.

(e) Const. 11. Bullar. Tom. I. pag. 496. Vegg. *Natal Alessandro* Hist. Eccl. Dom. VIII. pag. 17. ove dice, che il Diploma Pontificio fu pubblicato il primo giorno di Agosto 1464.

alto e perpetuo silenzio, finchè dalla S. Sede non fosse definita (a). Sec. XV.

XVII. Ma in mezzo a queste Pontificie cure sempre più cresceva nel cuore di *Pio* la zelante brama di soccorrere l'Oriente contro la fierezza di *Maometto* II. Era questi molto più formidabile per la conquista ch'aveva fatto nel 1461. dell'Imperio di *Trabisonda*, dal quale aveva cacciata la famiglia *Comnena*, che vi si era stabilita per 257. anni fin dal 1204., in cui i Francesi e Veneziani saccheggiarono e presero la città di *Costantinopoli*, e per essersi impadronito dell'Isola di *Metelina*, già detta *Lesbo*, e di tutto il Regno di *Bosnia*, di cui fece scorticar vivo il quinto, ed ultimo Re, chiamato *Stefano*. Ora il S. P. nel 1461. scrisse una lettera a *Maometto*, nella quale l'esortava a mostrarsi più mite co'Cristiani, e lo incitava ad abbracciare la nostra Religione, pel qual mezzo diventerebbe legittimo Imperatore dell'Oriente. Divenuto però quel barbaro vieppiù borioso, e avviandosi in oltre contro de'Ragusei, *Pio* considerando la misera sorte della Cristiana Repubblica, procurò con tutto il suo grand'animo di sollecitare contro il Turco la guerra stabilita nel congresso di *Mantova*. Con una Bolla dunque de'23. Ottobre 1463. pubblicò solennemente questa sacra guerra, ed espose la lega, che per ciò aveva fatto col Duca di *Borgogna Filippo*, e con *Cristoforo Moro* Doge di *Venezia* (b), e nominò il Cardinale *Niccolò Fortiguerra* Generale delle galere

(a) Trattano di ciò ampiamente *Spondano* all'an. 1462. n. 12. *Lambertini* de Serv. Dei beat. Lib. II. cap. 30. n. 3. Cardinal *Petra* in Const. *Pii* II. citata, e il Cardinal *de Lugo* de Incarnat. disputat. 14., ove abbraccia l'opinione de' Domenicani.

(b) Vegg. *Naugero* nell' *Histor. Venet.* *Muratori* nel Tom. XXIII. Scriptor. Rer. Ital. col. 1124.

Sec. XV. che aveva fatto fare nel porto di *Pisa*, coll'ordine di condurle ad *Ancona*, ove, com'egli aveva detto nel concistoro de' 23. Ottobre, si sarebbe trovato il S. P., pronto anch'egli a partire in persona per questa spedizione (a), a' 15. di Giugno, per animar in tal guisa tutto il mondo, e togliere ogni pretesto a quelli, che pretendessero di scusarsene. Indi vedendo che le forze dell'Erario Pontificio non erano bastanti alle spese necessarie per questa guerra, destinò per la medesima tutta l'entrata, che si ricavava dall'Allume, scoperto allora ne' monti della *Tolfa* non lungi da *Civitavecchia* (b), sperando molto dopo mag-

(a) *Giovanni Simonetta* Rer. gest. Francisci Sfortiae Mediol. Duc. Lib. XXX. appresso il *Muratori* Rer. Ital. Script. Tom. XXI. col. 764. lasciò scritto, che *Pio* non sarebbe mai andato nell' Oriente, ma, che da *Brindisi* sarebbe tornato in *Roma*. *Cristoforo da Soldo* nella sua Storia di *Brescia*, appresso il citato *Muratori* Tom. XXI. col. 900. afferma, che *Pio* partì per *Ancona* con animo non di portarsi a far la guerra a' Turchi, ma si per conquistar quella Città, che affettava una specie di libertà, e poi darla a' Fiorentini, come con essi e col Duca di *Milano* avea concordato. L' uno e l'altro però smentisce chiaramente il Cardinale di *Pavia*, che fu testimonio oculare, siccome ancora *Francesco Filelfo*, e *Meyero*, i quali per rampognare questo Pontefice, osarono di affermare, *che non conveniva a Pio II. essere Comandante di questa armata*, mentre, com' essi dicono, *non fu data a' Ministri della Chiesa quella Spada*, cioè la podestà dell' armi: la qual cosa quanto sia falsa, lo dimostra, e con esempj, e con ragioni, l'eruditissimo Cardinal *Borgia*, nell' auree sue *Memorie di Benevento*. Roma 1764. *Par. II. pag.* 25., e noi ancora ne accenneremo alcuni nella vita di *Giulio* II., in cui ci verrà più acconcio il parlare di questo argomento.

(b) Il primo, che nel 1462. scoprì l' Allume della *Tolfa*, fu *Giovanni di Castro*, figlio del celebre Giu-

gior soccorso dal Doge di *Venezia*, dagli altri Principi dell'*Italia*, e da'Cardinali stessi, tra'quali il Cardinale *Roderico Borgia* promise una galera fabbricata tutta a spese sue . . . .

Sec XV.

---

risconsulto *Paolo di Castro*. In qual maniera accadesse questa scoperta lo racconta lo stesso *Pio* II. ne'suo, Commentarj lib. 7. pag. 185. Nel lib. 12. pag. 339. dic' egli di aver assegnata alla difesa della Religione questa rendita, che secondo Mons. *Campani* nella vita di *Pio*, era allora di cento mila scudi in circa. L'Autore del *Testamento Politico* Prop. 31. pag. 80. diceva nel 1733. che *dall'allume, che solo nelle miniere della* Tolfa *si fabbrica, ritrava il Papa dall'appalto* 39. *mila* 260. *scudi l'anno*. Ma oggi questo appalto é molto più cresciuto. Nel Conclave per la morte di *Sisto* IV. giurarono tutti i Sacri Elettori, ch' erano in Conclave, di non applicar dette rendite in altro uso, se non che nel difendere, i Cristiani contro i Turchi, e in provvedere i Nobili esiliati, e cacciati dagli infedeli, come narra il *Rinaldi* all'an. 1484. n. 31. Quindi è che nella Tassa de' Segretarj Apostolici, stabilite nel 1487. da *Innocenzo* VIII., l' Appaltatore che gode i privilegio di questa Cava si chiama *Appaltatore dell' Allume della S. Crociata*: *Leone* X. affinchè nell'amministrazione di queste rendite non fosse usata alcuna frode, istituì nel 1521. un' Ordine di 401. uomini, detti *Cavalieri*, o *Soldati di S. Pietro*, a' quali commise la cura di questo affare. *Oldoini* Adit. in Ciacon. Tom. III. pag. 335. Li creò *Cavalieri*, *Conti del Palazzo Lateranense*, e loro diede una collana d' oro con l' immagine di S. *Pietro* da una parte, e quella del Pontefice dall' altra, oltre a diversi Privilegj. Quell' Ordine conservò il primitivo splendore fino a *Paolo* III., che confermò i privilegj, loro concessi da *Leone* X., ma poi cominciò a languire fino ad' estinguersi, tanto nella dignità Equestre, quanto nella custodia delle miniere, restando nella Cancelleria Apostolica quel Collegio distribuito in molti Offizj, che diconsi *Vacabili*. *Bonanni* Catal. Ordin. Equestr. pag. 95. tertiæ editionis.

Sec. xv. XVIII. Disposte per tanto le cose e al governo dello stato nella sua assenza, e all'armata necessarie, *Pio* a'18. di Giugno scese dal palazzo alla Basilica Vaticana, e quivi dopo aver caldamente pregato il Signore, che prosperar volesse le sue pie intenzioni, fece a'Cardinali un elegante Orazione (a), dopo la quale s'avviò in Lettica verso *Pontemole*, ove salì in una barca, che l'aspettava per cominciare pel *Tevere* il suo viaggio. Il Cardinale *Lambertini* (b), dice che *Pio* partì da Roma nel 1464. per *Siena*, affine di prendere i bagni petriolani, per rimettersi da una malattia sofferta, e che dalla Diocesi di *Siena* s'incamminò per *Ancona*. In fatti il *Gigli* (c), dice che trovandosi *Pio* a *Siena* nel 1464., a' 6. di Maggio dell'anno stesso con solennissima pompa regalò a quella cattedrale il braccio destro di s. *Gio. Battista*, che avea avuto in dono da *Tommaso Paleologo*, Despota della *Morea*, a cui perciò il pubblico di *Siena* diede in questa occasione 10. mila fiorini d'oro di camera. Ma egli da *Siena* tornò in *Roma*, e quindi se ne partì, come abbiam detto su d'una barca per tevere. Sul principio di questa navigazione fu egli assalito dalla febbre, che

---

(a) Quest' Orazione, che mancava sì nelle Opere di *Pio* II. pubblicate in *Basilea* nel 1551., come nella Raccolta delle Orazioni dello stesso Pontefice, date alla luce in due volumi nella Città di *Lucca* nel 1755. e 1757. ch. *Giandomenico Mansi*, fu per la prima volta resa pubblica dal Sig. Card. *Stefano Borgia* con un' aurea Prefazione, e note degne di quel valent' uomo ch' egli è in ogni genere di erudizione, con questo titolo *Pii II. P. M. Oratio de Bello Turcis inferendo eruta ex Schedis autographis, & anecdotis monumentis illustrata. Romae ap. Benedictum Francesium* 1774. *in* 8.

(b) De Can. SS. Lib. II. num. 10.

(c) Nel suo Diar. Sanese Tom. I. pag. 146.

non gli dava piccolo incomodo, ma procurò di occultarla, affinchè i medici non lo costringessero a ritornare in dietro. Pel fiume dunque giunse a *Fiano*, d'onde passò al monastero di s. *Benedetto* nel monte *Sorate* (a), e quindi ad *Otricoli*, dove sbarcato s'incamminò per *Narni*, *Spoleto*, *Assisi*, e *Fabriano* alla s. Casa di *Loreto*, alla quale offerì un calice e patena d'oro, e poi si rimise in viaggio per *Ancona*, ove arrivò a' 19. di Luglio, ricevuto con sommo applauso da que' cittadini, e da un popolo infinito, tirato da tutta l'*Europa* per vedere il singolare spettacolo di un Sovrano Pontefice in persona alla testa della crociata (b).

XIX. Con grande ansietà aspettava quì il S. P. le dodici galere de' Veneziani (c), comandate dal Doge *Cristoforo Moro*, che non furono giunte nel tempo stabilito; onde entrate finalmente nel porto di *Ancona* a' 12. di Agosto, trovarono il Papa non più in istato di navigare. Malgrado però l'infermità in cui egli trovavasi, appena sentì la nuova dell'arrivo del Doge, gli mandò subito incontro le sue galere con cinque Cardinali che lo ricevessero, e avendo in non cale la febbre, che lo teneva a letto, volle tuttavia essere condotto in portantina alla sponda

---

(a) Sarà forse questo il diroccato Monastero di S. *Edisto*, ove passavano la State i Monaci Benedettini di S. *Paolo*. Vegg. il Ch. P. Abate D. *Pier Luigi Galletti* nell' erudita sua Opera *Capena Municipio de' Romani* 1756. *pag.* 24.

(b) La Descrizione di quest' ingresso fu fatta da *Giuliano Saraceni* nelle *Notizie Storiche di Ancona lib.* 10. *pag.* 272. *Roma* 1675.

(c) Dieci Galere scrisse *Pietro Giustiniani* Rer. Vener. lib. 8. pag. 283., ma il ch. Sig. Cardinal *Borgia* nella Pref. all' Orazione di *Pio* pag. 36. novera dodici Galere.

Sec. xv. del mare per veder l'ingresso dell' armata Veneziana nel porto (a). Questa fu l'ultima volta che *Pio* si fece vedere al pubblico, perchè rimesso a letto gli sopraggiunse un flusso, del quale, in due giorni di malattia più grave, morì (b), a' 14. di Agosto (c)

(a) Il Cardinale di *Pavia* ne' suoi *Commentarj*, pubblicata in *Francfort* nel 1614. Lib. I. pag. 359., e *Mattia Palmerio* nell' opera *de temporibus suis*, all'an. 1464. appresso il *Muratori* Scriptor. Rer. Italic. Tom. I. Florentiae 1748. col 248. dicono, che *Pio* si fece mettere ad una fenestra cha guardava sul mare ma che si fatesse condurre alla spiaggia, lo scrisse Mons. *Campani* nella vità di *Pio*, e lo conferma una medaglia, veduta dal ch. Sig. Cardinal *Borgia* nella Biblioteca della Cattedrale di *Siena*, nella quale vedesi il Papa portato da' *Sediarj*, e nel Porto di *Ancona* elevato.

(b) Gridando contro i Medici, che niun pericolo gli avevano indicato *& hæc quoque Principum miseria est, ne in morte quidem carere assentatoribus*. *Campano* Vit. *Pii* II. appresso il *Muratori* scrip. Rer. Ital. Tom. II. pag. 990.

(c) Così *Agostino Patrizi*, ch' era in compagnia del Pontefice, il quale aggiunge alle due ore di notte. Veg. *Marcello Cristoforo* nella *Sect.* 15. *cap.* 2. Non sono dunque da preferirsi a questo testimonio il *Platina*, ed il *Ciacconio*, i quali dicono essere morto *Pio* II. a' 16. di Agosto, e con questi molti altri. L' Autore di questo Conclave dice a' 7. d' Agosto. Nel momento ch' egli spirò, fu veduta l' anima sua, portata in Cielo dagli Angeli, dal B. *Pietro Teutonico*, o sia B. *Cornelio Calabrese*, Monaco della *Camaldola* nel Monastero di *Amona* nella *Toscana*, sulla cima degli *Appennini*, quattro giornate distante da *Ancona*. *Agostino Fiorentino* nella Storia de' Camaldolesi, e un Codice del Vaticano appresso l'*Oldoini* in addit. ad Ciacon. Tom. II. col. 1028. De' benefizj fatti da questo Pontefice alla Chiesa Cattolica, e alla sua patria di *Siena*, tratta il *Gigli* nel suo *Diario Sanese* *Tom. I. pag.* 91. *seg. Tom. I. pag.* 440. *seg.*, dove di-

del 1464. in età di 58. anni, 9. mesi, 28. giorni; Sec. XV.
avendo prima domandati, e ricevuti i Sagramenti (a), governata la Chiesa con apostolico zelo 5. anni, 11. mesi, 25. giorni, ed esortato il sagro collegio a proseguire costantemente la guerra intrapresa contro i nemici del nome Cristiano, al quale fine lasciò 50. mila scudi, che seco aveva, i quali dal sagro collegio, prima del ritorno in *Roma*, furono depositati nelle mani del Doge *Moro*, e a mandare le sue galere, con 40. mila scudi a questo fine radunati delle decime, a *Mattia* Re degli Ungheri. Dopo la sua morte fu mossa una persecuzione a'suoi famigliari, e generalmente al nome Sanese, per la quale grandemente si dolse il Cardinal di *Pavia* nella sua lettera 57. a *Fabiano da Montepulciano*; ma non se ne sarebbe meravigliato *Pio*, se di ciò potesse egli ancor vivendo essere spettatore, persuaso che così dovess'essere, siccome avea egli veduto succedere dopo la morte di *Bonifacio* IX., di *Martino* V., e di *Niccolò* V., de'quali esempj si valse egli per consolar *Pietro de Noxeto*, il quale dovea esser contento, *cum ex Palatio salvus exierit, & collegerit Sarcinas suas*; giacchè come gli dice nella lettera 188.: *Hoc beneficium* (di uscir salvo dal Pa-

---

ce, che gli stessi suoi Paesani gli legarono le mani con tratti di mala corrispondenza, ond'egli solea dire *Senensibus etiam invitis benefaciendum*. Si faccia sempre bene a' Sanesi, quando anche non lo vogliano.

(a) Avendo egli già ricevuta l'estrema unzione quando era stato attaccato dalla peste al Concilio di *Basilea*, alcuni Teologi, che pensavano non poterla ricevere due volte, furono di sentimento, che non gli si dovea dare. Non ignorava *Pio*, che questa opinione era stata sostenuta nel Secolo XII. ma sapeva ancora che aveva essa avuto pochi partigiani, e perciò non volendola seguire, si fece amministrar ancora questo Sagramento. *Bercastel.* Hist. de' Eglise Tom. XVI. pag. 169.

Sec.xv. lazzo), *tanto majus est, quanto rarius accidit. Etenim quot memorantur, qui potentes in Palatio post obitum Pontificis in maximas calamitantes inciderint? Ita mos inolevit, odio habetur successori quisquis antecessori acceptus fuit*. Lo poteva ancor dire per riguardo a'tempi dopo di lui.

XX. Era *Pio* II. *Savio legista, e molto ammaestrato nelle lettere de'gentili, eloquentissimo, stimato uomo buono e giusto, amatore della pace, e zelatore della fede* (a). Non è meno giusto che grande l'elogio, che di questo Pontefice fa il Cardinal di *Pavia*, che ben lo conobbe. Era *Pio* dic'egli (b) un Sovrano Pontefice pieno di belle virtù, commendabile pel suo zelo per la religione, per l'integrità de'suoi costumi, per la fermezza del suo spirito, e per la sua profonda erudizione. Era di piccola statura, di capelli prima di tempo canuti, di faccia bianca, e dimostrante maggior età, di occhi spiranti severità insieme e piacevolezza; di corpo robusto, ma stenuato dalle fatiche de'lunghi e frequenti viaggj, dalle vigilie, e da'continui incomodi della tosse, di calcolo, e di podagra, che spesso lo riducevano ad uno stato pericoloso. Facile in dar udienza ancorchè ammalato, parco nelle parole, ma giocoso, e faceto nella conversazione, nemico giurato de'falsarj, e de'relatori, e sempre ameno cogli amici, alcuni de'quali voleva ogni giorno seco a tavola, la quale per quanto si potesse, faceva imbandire all'aria aperta. In essa fu sempre moderatissimo, e contrario a'cibi delicati o per qualità, o per condimento. Facile ad inquietarsi, ma più faci-

(a) S. *Antonino* Part. III. tit. 22. cap. 17., e il Cardinal di *Pavia* nell' Orazione, che fece a' Cardinali, per l' elezione del Successore.

(b) Epist. 46.

le a rimettersi in calma, e a perdonare le ingiurie; ond'è che, non riprese mai chi di lui sparlasse, volendo che in una città libera tutti fossero liberi a parlare (a). Fattesi le consuete esequie, in cui fece l'Orazion funebre il mentovato Doge di *Venezia*, assiso fra i due ultimi Cardinali Diaconi, i Porporati, che l'avevano accompagnato ad *Ancona*, se ne tornarono a *Roma* col cadavere del defunto Pontefice, cui diedero sepoltura, sette giorni dopo la partenza d'*Ancona*, nel Vaticano, nella Cappella stessa ov'egli aveva riposta la testa di s. *Andrea* Apostolo, d'onde poi fu trasportato, dal Cardinale *Alessandro Peretti Montalto*, alla Chiesa di s. *Andrea della Valle* de'Padri Teatini, fondata nella casa de'*Piccolomini*, data loro da *Costanza Piccolomini* Duchessa d'*Amalfi*, ove detto Cardinale *Peretti* fabbricò questo tempio, ed eresse a *Pio* nel 1614. un magnifico deposito, che stà sulla porticella di detta Chiesa, in faccia all'altro di *Pio* III., dal medesimo Cardinale *Montalto* trasferito nell'occasione medesima, in cui *Paolo* V. faceva demolire la cappella di s. *Andrea* per la nuova fabbrica della crociata Vaticana; Vacò la S. Chiesa 15. giorni (b).

(a) *Oldoini* in addit. ad Ciacon. Tom. II. pag. 1037., ove più ampiamente descrive il carattere di questo Pontefice: A ragione dunque gli si adatta benissimo quel verso di Virgilio:

Sum Pius Aeneas fama super Aethera notus.

(b) La Vita di questo Pontefice col titolo *Commentaria &c.*, riveduta da Mons. *Francesco Piccolomini* Arcivescovo di *Siena*, che la pubblicò in *Roma* nel 1584. e 1589. in 4., e poi fu ristampata in *Francfort* nel 1414.; fu dal medesimo Prelato attribuita a *Giovanni Gobellino Persona*, famigliare dello stesso Pontefice, d'onde si propagò quest'errore negli Scrittori, che ne parlarono dopo di lui. Oggi però dimostrano i Critici, che questi Commentarj furono scritti da *Pio* stesso, e che *Gobellino* ne

(221) PAOLO II. *An.* 1464.

I. PAOLO II., chiamato prima *Pietro Barbo* (a), nobile Veneziano, nàcque secondogenito in *Venezia* da *Niccolò Barbo*, e da *Polissena Condolmieri*, Dama d'insigne pietà, sorella di *Eugenio* Papa IV., a'26. Febbrajo 1418. (a). Ebbe per maestri nelle belle arti *Antonio degli Agli* Prete Fiorentino, il primo

---

fece la copia, come si scorge da un Codice nella Libreria *Corsini* num. 147., nel fine del quale si legge *Divo Pio II. P. M. volente Iohannes Gobellini de Lins Vicarius Bonnensis Colonien. Dioecesis hoc opus anno Domini MCCCCLXIV. die XII. mensis Juny excripsi feliciter* ove ricavasi, che Mons. *Piccolomini* prese con abbaglio il copista per l' Autore. La medesima vita di *Pio* fu scritta pure da Mons. *Giannantonio Campani*, Vescovo Aprutino, la quale insieme con altre di altri uomini dotti fu stampata in *Francfort* in 4., colle Opere dello stesso Papa in *Basilea* pubblicate nel 1551. Incominciò ancora a scriverla *Andrea Contrario*, il quale abbandonò l' impresa vedendosi deluso nelle sue speranze, poichè dal medesimo *Pio* II. fu bandito da *Roma*, e da tutto lo Stato Pontificio.

(a) La famiglia *Barbo*, che per comune sentimento degli Scrittori viene dagli antichi Romani *Enobarbi*, da L. *Domiziano* per la sua virtù d' animo all'Ordine Senatorio ascritto, e da cui procede l' Imperador *Nerone*, fu in una Colonia trapiantata in *Parma*, ove con gran lode resse la Repubblica in mezzo alle fazioni che v' erano, dalle quali superati i *Barbi* furono cacciati, onde passarono a *Venezia*, e qui cominciarono fra poco ad essere annoverati fra i Senatori, e a servire la Repubblica ne' più luminosi Magistrati della Toga, e della Spada; sicchè l' Imperadore di *Costantinopoli*, per le loro prodezze diè loro per Arma un Leone in piedi con una sbarra d' oro a traverso.

che per ordine di *Niccolò* V. cominciò a compilar gli atti de'Santi, e che poi dal Discepolo fu fatto Vescovo di *Volterra*, *Valerio Calderino* Genovese, che poi fece Vescovo di *Albenga*, e *Amico Agnifilo* Vescovo d'*Aquila*, che pur fece dipoi Cardinale (b). Dicono alcuni, che *Pietro*, essendo in procinto di partire per l'Oriente in una Nave, ch'avea già carica di mercanzia, e sentendo la nuova dell'esaltazione di suo Zio *Eugenio* al Pontificato, abbandonò il disegno ch'era sul punto di eseguire, e si fermò in *Venezia*, per applicarsi allo studio delle lettere, ch'egli nella gioventù avea trascurato. Ma il *Canesio*, che nulla di ciò rammenta, dice, che passando *Eugenio* a *Ferrara* per riunire alla Chiesa i Greci, chiamò *Pietro* appresso di se, gli diè i maestri ch'abbiamo detto, e dopo qualche tempo lo fece Arcidiacono di *Bologna*, indi commendatario del Vescovato di *Cervia* nel 1446., poscia Protonotario del numero de' partecipanti, e Vescovo di *Vicenza* nel 1451., poi commendatore di S. Spirito, poscia Vescovo di *Padova* nel 1459., e finalmente a'22. Giugno 1440. Diacono Cardinale di s. *Maria Nuova*, d'onde passò al titolo Presbiterale di s. *Marco*,

Sec. xv.

II. Tornati in *Roma* i Cardinali, ch'avevano accompagnato in *Ancona* il defunto Pontefice *Pio* II., per far quì il Conclave (mentre la maggior parte de'Sagri Elettori rimasti a *Roma*, non potevano per la vecchiaja condursi in *Ancona*, ove morì *Pio*) erano questi intimoriti dal non avere *Antonio* Duca d'*Amalfi*, nipote di *Pio* II., allora dimorante in *Celano*, restituita la fortezza di *Castel s. Angelo*; per lò che alcuni volevano il conclave in s. *Maria della Minerva*, ed altri in maggior numero nel pa-

(a) A' 22. di Febbrajo del 1417. dice il *Canesio* nella Vita di *Paolo*.

(b) *Quirini* Vindiciæ *Pauli* II. pag. XIII.

Sec.xv. lazzo Vaticano. Passato dunque il timore, quivi a' 27. Agosto furono rinchiusi in numero di dicianove, oppure ventidue come scrive *Gasparo* Veronese (a), e come scrisse il Cardinal di *Pavia* presente, e dopo che nel conclave si stabilirono da'sagri elettori diciotto leggi (b) per la buona amministrazione del Pontificato, le quali tutti giurarono di osservare, onde nacque l'uso poi seguito di formare simili leggi (c), nel primo scrutinio a'30. Agosto 1464. con ammirazione di tutti restò eletto Papa in età di anni 46. (d) il Cardinal *Barbo*, il quale, cambiando il primo nome di *Pietro* con quello di *Paolo* (e), fu coronato a'16. Settembre (f), e nello stesso giorno com'era l'uso di que'tempi, seguitato fino a *Gregorio* XIII., con solenne Cavalcata si portò a prendere possesso nella Basilica Lateranense della suprema di-

---

(a) De gestis *Pauli* II. Lib. I. presso il *Marini*, che pubblicò questa vita nel suo secondo Tomo *Degl'Archiatri Pontificj pag.* 178.

(b) Vedonsi queste presso il *Quirini* Vind. *Pauli* II. pag. XXII.

(c) Veg. *Natal Alessandro* Histor. Eccles. Tom. VIII. cap. 1. art. 8.

(d) E' assai mirabile, che l'Autore di questo Conclave pag. 60. gli dà 84. anni di età.

(e) Aveva egli preso prima, o piuttosto destinava di prendere, il nome di *Formoso*, ma come fosse di aspetto assai bello, avvisato da' Cardinali, che ciò sembrasse una vanità, lasciò questo nome, come pur quello di *Marco*, ch' avrebbe voluto, per non darsi a conoscere troppo propenso alla sua Patria. *Ciacconio* Vit. Pontif. sull' autorità del Cardinal di *Pavia*.

(f) *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. II. col. 1083. dice 19. *Panvinio* nella vita e nel Cronico dice a' 16. di Settembre, e così il *Rinaldi* sul racconto di *Stefano Infissura*. Il Cardinal di *Pavia* però dice, che questa funzione fu fatta a' 19. Settembre.

gnità, che gli aveva poco prima predetta la Beatissima Vergine di *Loreto* (a), allorchè tornando da *Ancona* passò da quel Santuario, per ottenere dalla Madonna Santissima, come in fatti ottenne, la guarigione della peste, di cui era pericolosamente tocco nel contagio improvvisamente scoppiato in *Ancona* poc'anzi, a cagione dell'eccessivo caldo di quella stagione, e dell'immenso popolo, che da ogni parte vi era concorso: che per ciò in rendimento di grazie, uscito allora dalla S. Cappella sano e robusto, ordinò ancor Cardinale, che a sue spese fosse fabbricato un grande Tempio, in cui si dovesse contenere la santa casa, e dopo Papa lo condusse fino quasi alla sommità. Avea ancora sentito dalla bocca di *Eugenio* IV., che egli sarebbe il quarto Pontefice dopo di lui suo Zio (b). Dopo la sua elezione seguitò l'uso che aveva da Cardinale, di vigilar tutta la notte, pranzando a ora di Vespro, e cenando poco prima dell'alba, onde è, che difficilmente sentiva alcuno ad udienza prima di notte (c).

An.1465.

III. Furono le prime cure di *Paolo* II. la guerra contro i Turchi (d), per la quale *Pio* II. avea lasciato 40., o 48. mila ducati d'oro, radunati, come s'è detto nella sua vita, per impiegarsi solamente in quest'impresa. Quindi è, che avendo egli somministrato buona somma di danari al famoso *Scanderberg*, chiamato *Nuovo Alessandro*, e *Gedeone Cristiano*, costrinse nel 1465. l'empio *Maometto* ad abbandonar con grande perdita di sua gente,

(a) *Tursellino* Hist. Lauret. lib. 2. cap. 1.

(b) *Gaspare* Veronese *De gestis Pauli* II. presso il *Marini* pag. 180.

(c) *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. II. col 1084.

(d) Il Card. di *Pavia* nella Pistola 95. descrive la maniera, con cui il S. P. trattò quest' affare cogli Ambasciadori, che si trovavano in *Roma*.

Sec.xv. l'*Albania*, che poi riprese nell'anno seguente, in un *Scanderberg* stesso, dopo aver ben vent'anni ripresso a guisa di propugnacolo gli sforzi degli esercui Turcheschi, in età di anni 63., rese l'anima sua al Creatore (a).

IV. Siccome questo Pontefice era magnifico nelle sue azioni, così fece di nuovo un Triregno, tempestato di preziose gemme del valore di 120. mila scudi d'oro, e di questo usava, non ostante che molto tempo prima n'era stato intermesso l'uso da' Pontefici. Concesse a'Cardinali la berretta rossa, acciocchè fossero contradistinti da'Prelati, in que' luoghi, ne'quali non possono quelli far uso de'cappelli rossi. A que'Cardinali poi, che non avessero 4. mila scudi di rendita ecclesiastica, ordinò che fossero loro somministrati dalla camera 100. scudi d'oro il mese, ciò che volgarmente si chiama *il piatto di Cardinal povero*, e non è più in vigore, sebbene lo sia stato almeno fino alla metà del XVII. Secolo (b). In oltre, essendo difficile il distinguere da'Prelati inferiori i Cardinali, allorchè gli uni e gli altri erano vestiti degli abiti sagri, permise a questi ultimi l'uso della mitra di Damasco, ed i banchi più alti tanto ne'concistorj, che nelle Cappelle Papali. E di più accordò a'medesimi Cardinali l'uso delle gualdrappe di scarlato nelle loro mule (c).

An.1466. V. Nel 1466., con sentenza che rinnovò nell'

(a) *Marino Barlezio* Prete Dalmatino di *Scutari* scrisse in latino la vita di *Scanderberg*, che fu stampata in *Roma* forse nel 1506.

(b) *Jacopo Coellio* nell' Opera *Notitia Cardinalatus &c.* stampata in *Roma* nel 1653., dice al capo ultimo, che questo *piatto di Cardinal povero* era ancora in uso.

(c) *Jacopo Piccolomini* Cardinal di *Pavia* Commentar. lib. 2. pag. 350.

anno seguente, scomunicò, e spogliò *Giorgio Pogebrac*, fautore degli Eretici Ussiti, dal regno di *Boemia*, del quale era stato acclamato Re a'2. Marzo 1458., non ostante che detto Regno appartenesse a *Casimiro* Re di *Polonia*, com'eredità d'*Isabella* sua moglie, sorella di *Ladislao* ultimo Sovrano di *Boemia*. Nello stesso tempo represse il S. P. l'orgoglio degli Arcivescovi di *Benevento*, i quali ne' giorni solenni, in cui i Prelati delle cattedrali usano le mitre, a somiglianza de'Romani Pontefici adoperavano la tiara, ornata di tre corone, e si facevano portar davanti a se la Santissima Eucaristia. Ripresse sul nascere la malvagia setta de' Fraticelli nel Piceno, e nella terra di *Poli* nella *Sabina*, contentandosi, che questi scellerati, degni del supplizio di fuoco, fossero castigati alcuni coll' esilio di sette anni, altri colla carcere di Campidoglio: ma *Stefano Conti*, che n'era fautore, lo fece mettere in Castello, dopo ch'esso cedette a'figli la terra di *Poli*, e gli altri dominj paterni.

VI. Avendo *Eugenio* IV. levato dalla Basilica Lateranense i Canonici Secolari, e messo in loro luogo i Regolari di s. *Agostino*, i Romani supplicarono *Calisto* III. perchè restituisse i loro figli a que' canonicati, come realmente fece, togliendone i Regolari, che dal popolo furono cacciati con tanta insolenza, che volendo *Paolo*, mentr'era Cardinale, sottrarli alla furia del popolaccio, vi fu uno, che colla spada in mano lo minacciò se non desisteva di proteggerli. Allora giurò egli, che se un giorno venisse a poterlo fare, li restituirebbe processionalmente a quella Chiesa, ciò che divenuto Pontefice eseguì fedelmente con solenne processione. Deputò i Canonici Secolari alla Basilica di s. *Lorenzo a Sancta Sanctorum* cogli emolumenti, che avevano, finchè li nominò ad altri canonicati, o a Vescovati quelli, che n'erano degni, e frattanto assegnò a Re-

Sec.xv. golari cento scudi il mese pel loro sostentamento (a).

VII. Per riformar poi alcuni abusi, che s'erano introdotti massimamente nella curia, con una costituzione (b), da *Sisto* IV. poscia confermata, proibì rigorosamente che i Legati, Governatori, o Giudici delle provincie potessero ricevere qualsivoglia donativo, che non fosse da mangiare o da bere, in tal quantità, che debba consumarsi fra due giorni, affinchè sciolti da questi legami meglio potessero amministrare la giustizia. Perciò fu egli il primo Pontefice, che consegnò il governo delle fortezze a'Prelati, e a degni Ecclesiastici, affinchè in ogni evento fossero più fedeli a' Pontefici, e alla S. Sede (c). Cassò ancora nell'anno stesso 1466. gli Abbreviatori, o sia Uffiziali de'Brevi (d), istituiti da *Pio* II. (dicesi da'malevoli per non averlo questo Pontefice lasciato passare dal Vescovato di *Vicenza* a quello di *Padova*); purgò severissimamente la corte Romana d'ogni simonia, e da qualunque estorsione; riformò tutti gli Uffiziali e Curiali; ed ebbe la casa ripiena d'uomini onestissimi (e). Distrusse un' accademia iniqua, che in *Roma* si era formata, nella quale pervertendo la pura religione co'pessimi co-

(a) *Canesio* Vit. *Paul.* II. pag. 46. seg.

(b) Const. 3. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 398.

(c) *Canesio* presso il *Quirini* Vit. *Pauli* II. pag. 48.

(d) Fra questi v' era il *Platina*, il quale perciò irato scrisse una lettera piena di furore al Papa, che lo fece per quella mettere in carcere, donde poi uscito scrisse le Vite de' Pontefici piene di calunnie, principalmente contro *Paolo* II., che però è da leggersi con cautela, come ci avvisano l' Autore della vita di *Paolo* stesso appresso il *Labbè* Conciliot. Tom. XIII. col. 1422., il *Briezio* negli Annali all' an. 1464., e tutti gli Scrittori, che hanno sentimento di critica.

(e) *Roderico Sanchez* Hist. Hisp. Part. IV. cap. 40.

stumi, insegnavano esser lecito ad ognuno godersi d'ogni piacere, e riputando infame l'usare del nome ricevuto nel battesimo, si prendevano in vece i nomi degli Etnici; aggiungendo a molte scelleratezze, quella ancora di attentare contro la vita del Pontefice. Il fondatore di questa accademia era *Damiano* Toscano, col nome di *Callimaco*, e il principal personaggio era *Pomponio Leti* (a), Calabrese, bastardo della famiglia *Sanseverino*, che nel battesimo avea avuto il nome di *Giulio*, o come altri dicono, *Bernardino*, ed era Lettore nella *Sapienza*.

Sec.xv.

VIII. Nell'anno seguente 1467. il Pontefice *Paolo* a'18. Settembre fece in *Roma* la prima promozione de'seguenti Cardinali. *Tommaso Bouchier*, nobile Inglese de'Conti d'*Essex*, Vescovo di *Vigorne* nel 1435., poi di s. *Ely* nel 1438., trasferito nel 1454. a *Contorbery*, e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, morto in *Inghilterra* a'30. Marzo 1486., chiaro non meno per lo splendore della sua nascita, che per la sua pietà, dottrina, ed integrità di costumi. *Stefano Varda*, Ungaro di vile nascita, da prode militare passato a prevosto d'*Agria*, poi ad Arcivescovo di *Colocza*, e quindi per le istanze del Re *Mattia*, fatto Prete Cardinale de' Ss. *Nereo ed Achilleo*, morto in *Ungheria* nel 1471. *Oliverio Carafa*, nobile Napolitano de'Conti di *Matalona*, Arcivescovo di *Napoli* nel 1458., e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Pietro e Marcellino*, donde passò a Vescovo d'*Ostia e Velletri*, morto Decano del S. Collegio in *Roma* a'20. Gennajo 1511. d'anni 81. non compiti, e 44. di Cardinalato, che egli rese celebre pe'monumenti che ad ogni passo lasciò della sua munificenza in *Roma*, dove non è il minore il monastero della *Pace*, che fabbricò da' fondamenti a'Canonici Regolari Lateranensi, de'quali era protetto-

An.1467.

(a) Veg. *Quirini* Vindic. Pauli II. pag. x. segg.

Sec.xv. re, ed ancora in *Napoli*, siccome per la sua generosa protezione verso i letterati in ogni luogo, non avendo mai perduto un costante natural contragenio all'odore delle rose, per cui in tempo di primavera, all'ingresso delle sue camere, teneva persone col solo impiego di esaminare, che non ne avesse l'odore chi da lui doveva entrare. *Marco Barbo*, Patrizio Veneto, nipote del Pontefice, Vescovo di *Trevigi* nel 1455., poi di *Vicenza* nel 1464., e quindi Prete Cardinale di s. *Marco*, donde nel 1478. passò a Vescovo di *Palestrina*, Patriarca d'*Aquileja*, e Legato di *Sisto* IV. in *Germania*, *Polonia*, ed *Ungheria*, per terminare le differenze che v'erano per la corona di *Boemia*, le quali portò felicemente a fine, morto in Roma agli 11. Marzo 1491. d'anni 53., lasciando i poveri eredi de' suoi beni, e la fama di uomo dotto, pio, destro nel maneggio degli affari, e di un naturale tranquillo, e piacevole. *Giovanni Balve*, Francese, nato da un calzolajo nel Ducato d'*Angiò*, in *Verdun* secondo alcuni, o in *Poitiers*, secondo altri, Vicario Generale di *Giangiovanni Orsini* Vescovo di *Poitiers*, di cui fu arbitro assoluto, e poi di *Giovanni Bellavalle* Vescovo d'*Angers*, che accompagnò a *Roma* nell'ambasceria a *Pio* II., indi soprintendente delle Finanze sotto *Luigi* XI., che ingannato dalle sue adulazioni, lo fece suo Confessore, Limosiniere, e Tesoriere, poi Vescovo nel 1465. d'*Evreux*, donde nel 1467. fu trasferito ad *Angers*, avendo preso tanto favore nell'animo di quel Sovrano, ch'egli entrava in tutti gli affari dello stato, della guerra, e della Chiesa, fuorchè in quelli della sua Diocesi, non ritenendosi di mettersi in rocchetto e mozzetta alla testa delle truppe, finalmente dopo gran ripugnanza del Papa, che per finte informazioni del Regio Ambasciatore si arrese alle istanze del Re, creato Prete Cardinale di s. *Susanna*, nella qual dignità fu carcerato per undici anni,

come reo di tradimento, ordito co'Duchi di *Borgogna*, e di *Berry*, contro il Re, benchè suo largo benefattore, liberato poi nel 1480., e andato a *Roma* fu da *Sisto* IV. nel 1484. spedito Legato in *Francia*, ove trovò miglior accoglienza di quello che sperava, e donde tornato a *Roma* passò a Vescovo di *Albano*, e poi di *Palestrina*, morto in *Ripatransone* a'5. Ottobre 1491. d'anni 70., da tutti odiato per la sua alterigia, crudeltà, e rea condotta. *Amicio della Rocca*, detto *Agnifilo*, nato di nobile famiglia in *Rocca di mezzo* nella Diocesi dell'*Aquila*, di cui fu fatto Vescovo nel 1431., dopo aver insegnato in *Bologna* il diritto Canonico, ed occupato un Canonicato nella Basilica di s. *Maria Maggiore*, consigliere de'Re di *Napoli Alfonso*, e *Ferdinando*, quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*, donde passò al titolo di s. *Maria in Trastevere*, morto decrepito nell'*Aquila* a'9. Novembre 1476., illustre per la sua scienza Canonica, e per molte Legazioni, eseguite con molto vantaggio della Chiesa. *Franceso della Rovere*, poscia Pontefice nel 1471. col nome di *Sisto* IV. *Teodoro Paleologo*, oriundo degli Imperatori Orientali di questo nome, figlio del Marchese di *Monferrato*, Protonotario Apostolico, e quindi all'istanza del Re di *Cipro* suo parente, Cardinale Diacono di s. *Teodoro*, morto in *Asti* sul fine di Gennaro del 1481. per una legger ferita nel braccio, fattagli innavvedutamente colla punta di un coltello dal suo Scalco nel trinciare in tavola, compianto da tutti per l'eminente sua virtù, congiunta ad una modestia, e dolcezza di carattere, che generalmente lo rendevano amabile, e nello stesso tempo rispettabile, più che per l'alto splendore de'suoi natali.

An. 1468.

IX. Nell'anno 1468. *Paolo* vietò con una co-

Sec.XV. stituzione (a), che i beni ecclesiastici si potessero alienare, nè dare in affitto per più di 3. anni, e raccomandò con grande premura l'indennità de'luoghi pii. In quest'anno 1468. chiamando a se tutti gli Ambasciatori de'Principi dell'Italia, stabilì la pace di questa, ch'egli pubblicò solennemente il giorno della Purificazione nella Chiesa d'*Araceli*. Nate nuove difficoltà, volle che gli Ambasciatori rispettivi si conciliassero al segno della pace nella Messa solenne, che celebrò il giorno di s. *Marco* nella Chiesa al suo palazzo adiacente. Nella Messa poi dell'Ascensione da lui celebrata in s. *Lorenzo in Damaso*, dove s'era portato con solenne processione, fece fare a *Domenico* Vescovo di *Brescia* un'Orazione che molto loda con due Epistole il Cardinal di *Pavia*, e la rammenta il *Canesio* (b). Per celebrar questa pace, oltre alle feste, che furono fatte per tutta l'*Italia*, e per due giorni in *Roma*, fu composto un'opuscolo, che si conserva nel Vaticano (c), in cui è mirabile, che il *Platina*, giurato nemico di *Paolo* II. abbia preso la parte di esaltare la pace, e che per questo abbia lodato il Papa.

X. Portandosi sul fine dell'anno stesso in *Roma* per adempimento di voto, il pio Imperatore *Federico* III., il S. P. lo accolse col dovuto onore, trattandolo con somma magnificenza nell'alloggiarlo, in cui spese sopra diciotto mila scudi, facendo-

---

(a) Const 5. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 400. cap. *Ambitiosae* inter Extr. com.

(b) Pag. 82.

(c) Con questo titolo *Altercatio, sive Disputatio de Pace, & Bello inter R. P. Rodericum Episcopum Calagritanum Hispanum, & B. Platinam. dum hic Pacem extollit, bellicisque exercitiis praefert., ille è contra militaria, & bellica arma laudat, a culpaque defendit, eaque Paci vitiorum nutrici anteponit.*

gli nella sua partenza, e alla sua comitiva preziosi regali, oltre al trattarlo a sue spese per tutto lo stato ecclesiastico, e da lui ricevè in contracambio gli ossequj soliti prestarsi al Romano Pontefice dagli altri augusti, fra'quali quello di tenere la staffa del Papa, al quale Cesare si esibì di fare, quand'egli da s. *Gio. Laterano*, dove nel primo di Gennajo era andato a celebrare, nel tornare al Palazzo Apostolico montava a cavallo, ciò che il Papa ricusò di accettare (a). Ad istanza di Cesare istituì *Paolo* l'ordine militare di s. *Giorgio* nel Monastero Milistatense Diocesi di *Salisburg*, ed eresse il Vescovato di *Vienna d'Austria*, che poi diventò Metropoli nel 1721.

XI. Nell'anno medesimo 1468. il Pontefice *Paolo* a'21. Novembre fece in *Roma* la seconda Promozione de'due seguenti Cardinali suoi nipoti. *Battista Zeno*, Patrizio Veneziano, nipote per parte di sorella del Papa, che lo creò Diacono Cardinale di s. *Maria in Portico*, donde passò nel 1479. a Vescovo di *Frascati*, Arciprete della Basilica Vaticana con amplissima facoltà, morto in *Padova* agli 8. Maggio 1501. d'anni 62., e 35. di Cardinalato, in cui per l'ornato delle Chiese spese più di 50. mila scudi, e lasciò la fama di uomo dotto, e di santi costumi. *Giovanni Micheli*, nobile Veneziano, nipote per parte materna del Papa, che da Protonotario Apostolico lo creò Diacono Cardinale di s. *Lucia in Selci*, donde passò nel 1492. al Vescovato di *Porto*, e successivamente fu Patriarca di *Costantinopoli*, e Vescovo di *Padova*, *Verona*, e *Pavia*, da *Innocenzo* VIII. creato capo dell'armata, da esso inviata contro *Ferdinando* Re di *Sicilia*, accusato poi di falsi delitti ad *Alessandro* VI. dal Cardinal Valentino, che ambiva le ricchezze del *Micheli*, fu messo

(a) *Quirini* Vind. Pauli II. cap. IV.

Sec. XV. prigione in *Castel s. Angelo*, dove pel veleno datogli da un suo domestico, che sotto *Giulio* II. ne fu punito, morì a' 10. Aprile 1503. d'anni 57., e 35. di Cardinalato, lasciando la memoria di uomo di gran dottrina, di mecenate de' letterati, e di padre de' poveri.

XII. Poco dipoi nel concistoro segreto de' 16. Dicembre dell' anno stesso, creò segretamente i quattro Cardinali *Giovanni di Breslavia*, *Pietro Fuscari*, *Giambattista Savelli*, e *Francesco Ferrici*, ordinando a tutti i Cardinali, con un Decreto, che leggesi presso il *Rinaldi* all'anno 1468. n. 39., che essi li pubblicassero, qualora venisse egli a morire prima di averli pubblicati, e a tutti quattro nello stesso tempo assegnò i titoli del loro Cardinalato: ma non avendoli il Papa pubblicati prima della sua morte, non furono questi dipoi riconosciuti nè da' Cardinali nel seguente conclave, nè dal successore *Sisto* IV., il quale tuttavia, toltone il primo *Gio. di Breslavia*, creò di nuovo gli altri tre, come vedremo innanzi nella vita di detto *Sisto*. Tra i Cardinali creati da questo Pontefice *Paolo* II., il *Panvinio*, ed il *Ciacconio* mettono ancora *Teodoro Lelio*, Vescovo di *Trevigi*, ma siccome questi morì senza essere stato pubblicato, come dice il *Canesio* nella vita di *Paolo* II. pag. 100., e si rileva pure dall'iscrizione posta al suo sepolcro in s. *Francesca Romana*, in cui nulla si dice del suo Cardinalato, così viene da tutti escluso dalla serie de' Cardinali, come lo dev'essere *Ugone de Contrettez*, Francese, che *Pietro Frizon* annovera fra i Cardinali creati nel 1468., giacchè niuna memoria si trova di lui ne' libri del Sagro Collegio, o del Vaticano. Lo stesso dicasi di *Lorenzo Barozzi*, che alcuni dicono creato Cardinale dallo stesso *Paolo* II., ma che da esso non fu mai pubblicato.

An. 1469. XIII. Frattanto *Ferdinado* Re di *Napoli*, di-

menticò de' benefizj dalla Chiesa Romana ricevuti, invidiando la Signoria di questa, trattava di tenderle insidie per indebolirne le forze: per lo che il S. P. nel 1469. fece lega per venticinque anni colla Repubblica di *Venezia*, colla quale perciò stabilì diversi Capitoli (a). Quindi essendosi posto in cuore, fin dal principio del suo Pontificato, di riacquistare alla Chiesa stessa i Principati, che i Tiranni ne' tempi di turbolenza aveano usurpato nello Stato Ecclesiastico, deliberò di ricuperare la Città di *Rimini*, ed alcune Terre, che *Sigismondo Malatesta* avea già ricevute in feudo, ed erano occupate da *Roberto*, suo figliuolo naturale, che perciò erano tornate di ragione alla Chiesa Romana. Vi fu spedito l' esercito Papale a metterci l' assedio; ma sopraggiunta la gente di *Ferdinando* suddetto, infrattore della pace, che nell' anno precedente avea fatta col Pontefice, l' esercito de' due Principi bastardi sconfisse quello della Santa Chiesa. Dilatò nondimeno il S. P. l' Imperio della Chiesa, con dodici luoghi fortissimi, non molto lontano da *Roma*, ch'erano di *Everso* Conte d' *Anguillara*, di cui i figli non furono meno infedeli alla S. Sede; con *Alviano*, ed altre due Terre vicine ne' confini del patrimonio coll' *Umbria*: con *Rignano* nello stesso patrimonio; *Gallese*, colla Fortezza, che in tempo di *Sisto* IV. fu diroccata, con altra Fortezza da questa non lontana, ne' confini della Campagna; con *Corchiano*; con due Fortezze di *Saraceno*, e di *Torano*, sei miglia lungi da *Tivoli*; con *Cesena*, *Bertinoro*, ed altri luoghi nella *Romagna*, i quali tutti senza apparato di guerra, e senza sangue, ma per libera e spontanea fede degli abitanti si dettero al dominio della s. Sede. Fabbricò le Fortezze di *Todi*, di *Cascia*, e di *Monte Leone*, per tenere in freno le con-

---

(a) Vegganai nel *Rinaldi* all' an. 1469. n. 24. 26.

Sec.xv. tinue discordie di que' Cittadini, spesso resistenti al Pontefice, e per rendere più sicuri i confini della Chiesa coll' *Abruzzo* (a).

An.1470. XIV. Nell' anno 1470. crescendo vieppiù la Tirannia de' Turchi, che a tutto il mondo Cristiano mettevano spavento grandissimo, *Paolo* in tal guisa si adoperò, che gli riuscì di conchiudere in pubblico Concistoro cogli Ambasciadori de' Principi Italiani la necessaria lega contro de' Turchi medesimi. Per meglio sovvenire alle spese di questa guerra, rifiutando la Chinea, ed il Falcone, che *Ferdinando* gli mandava pel Feudo del Regno di *Napoli*, e domandando in vece 60. mila scudi, al che ripugnavano i Regj Legati, minacciandolo ancora, che offeso il loro Re si sarebbe unito a' Turchi, rispose il Papa con dignità; *Andate, e riferite al Re ciò che abbiam detto; e se egli si risolverà di unirsi al Turco, noi già abbiamo provveduto, come cacciare dal Regno il Re, e dagli Stati Cattolici il Turco* (b). Ciò non ostante passando in quest' anno per *Roma* *Federico* Principe di *Taranto*, figlio di *Ferdinado*, che andava per condurre da *Milano* *Ippolita* figlia del Duca *Francesco*, data Sposa ad *Alfonso* suo fratello Duca di *Calabria*, il Santo Padre gli donò la Rosa d' oro, e lo trattò con somma magnificenza per tutto lo Stato Ecclesiastico, deputando ad accompagnarlo molti Prelati, e Cavalieri (c). Con una Costituzione poi (d), che in quest' anno fu promulgata, ordinò, che il Giubbileo dell' Anno Santo si celebrasse ogni 25. anni, principiando nel 1475., nel quale non potè egli celebrare, poichè es-

(a) *Canesio* pag. 63. seq.
(b) *Quirini* Vind. *Pauli* II. cap. III.
(c) *Canesio* Vit. Pauli II. pag. 50.
(d) Const. 7. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 417.

sendo già morto restò questa gloria al suo Successore. Sec. XV.

XV. A' 18. Maggio (a) 1471. il S. P. onorò An. 1471. col titolo di Duca di *Ferrara* *Borso d' Este*, Duca di *Modena*, che prima si diceva Vicario di *Ferrara*, il quale era venuto in *Roma* con tanta sontuosità, che questa Città, avvezza a cose grandi, ebbe a meravigliarsene (b), e con ugual magnificenza lo trattò non solamente in *Roma*, ma ancora per lo Stato della Chiesa, oltre alle splendide Cacciate che gli diè, e a' regali che gli fece nella sua partenza, del valore sopra otto mila scudi (c). Non diversa fu la splendidezza colla quale trattò molti altri Principi, che ricorda il Cardinale *Quirini* (d).

XVI. Continuava il S. P. lodevolmente il suo Pontificato, allorchè avendo compito 53. anni 5. mesi, e 3. giorni di età (nell'Iscrizione del suo Deposito si legge 53. anni, 10. mesi, 26. giorni di età) e il governo di 6. anni, 10. mesi, 26. giorni, dopo aver cenato allegramente nella notte de' 25. venendo i 26. Luglio 1471., la mattina fu trovato a letto morto di apoplessia (e), che due altre volte

---

(a) *Rinaldi* all' anno 1471. n. 56. dice, che fu nel mese d' Aprile. Vegg. *Giambattista Pegna*, che ne fa la relazione nel Lib. VIII. de Princip. Atestinis.

(b) Veggasi *Pegna* de Principibus Atestinis Lib. 8. ad an. 1471. pag. 6. 7., il *Muratori* de Antiquitatibus Atestinis Par. II. cap. 9. pag. 223., ed il *Quirini* Vind. *Pauli* II. cap. IV.

(c) *Quirini* loc. cit.

(d) Loc. cit. Cap. IV. pag. 22 seqq.

(e) *Francesco Filelf.* fu di sentimento, che i cattivi cibi, come il mellone, (uno de' quali grandissimi si mangiò in quel giorno) e i pesci piccoli del *Tevere*, de' quali soleva cibarsi, gli producessero tal morte, togliendogli colla copia de' flati, generati da quelli nello stomaco, la respirazione. Altre cagioni assegna della sua mor-

aveva sofferto prima; e due altre nel Pontificato. Il *Canesio* suo coetaneo lo descrive di statura grandissimo, quasi due palmi sopra l'ordinaria, e il *Filelfo* lo dice *Statura quadam heroica*, di figura elegantissima, ed avvenente; di color bianco, fronte spaziosa, ciglia arcate, ma non unite, occhi biondi, naso un poco adunco, cervice grossa, capelli rari, e neri, corporatura pingue, e tutto proporzionato. Era egli amantissimo delle antichità, delle quali essendo ancor Cardinale era stato de' primi a formarne un museo ricchissimo di medaglie, nel discernere le quali tanta perizia avea acquistato, che appena vedutale sapeva dire di qual'Imperatore, o Imperatrice esse fossero. Si dice, che fosse facile al pianto, e che procurava di ottener colle lagrime ciò, che non poteva persuadere colle sue ragioni. Dopo la sua morte, oltre agli arazzi, e preziosissime supellettili d'oro, e argento, e di gemme e pietre preziose, fu trovato nell'Erario suo sopra un millione di scudi, come affermò *Angelo Fasolo* Vescovo di *Feltri*; il quale avea in mano la computisteria del Papa, secondo scrisse il *Canesio* al fine della sua vita, che furono deposti in castel s. Angelo, e poi consegnati a *Sisto* IV. suo successore. Seguite le consuete esequie, fu sepolto nel Vaticano, ove era stato Arciprete, nella cappella di san *Marco* da lui eretta, in un bellissimo Deposito di

---

te improvvisa il *Canesio*, tra le quali sembra più credibile la copia di catarro che l' oppresse, cresciuto coll' aver cenato in giardino a capo scoperto, e da' cibi allora presi a ciò confacenti, come frutti, pesci, e cacio, del che l' avea avvisato ad astenersi *Valerio di Viterbo* Medico insigne, come contrarj alla sua pinguedine, senza moto, nè esercizio, e però più soggetto ad una micidiale affluenza di catarro. Veg. il *Rinaldi* all' an. 1471. num. 65., e *Quirini* Vindiciae pag. 76.

marmo, fattogli dal Cardinale *Marco Barbo* suo
parente nel 1472., Opera del famoso *Mini*, che oggi si vede nelle grotte di detta Basilica.

XVII. Molti scrittori hanno attaccata la memoria di questo Pontefice, e molti l'hanno difesa (a). E' vero ch'egli morì amato da pochi, e da quasi tutti odiato, senza che ne apparisca ragione alcuna manifesta: ma vero è altresì, che assai più motivo diede egli per essere piuttosto lodato, che biasimato. Conciossiachè fu *Paolo* sì liberale, e limosiniere, che non vi fu povero, il quale da lui non ricevesse soccorso. Ad un Patrizio Veneto ridotto a miseria regalò una volta 500. scudi; ad *Andrea*, ed *Emanole*, e alle sorelle, parenti di *Tommaso Paleologo*, che a *Pio* II. avea portato la testa di s. *Andrea* Apostolo, assegnò 300. scudi il mese, e maestro per insegnar loro le Lettere Latine; a *Paolo Orsini* Conte di *Gallese*, cacciato da' suoi Terrazani, assegnò 20. scudi il mese, ed altrettanti a due figli del Duca di *Sora*, e ad *Azanito* nipote di *Scanderbech*, esiliato dall'*Albania*; e cento il mese a *Cate-*

(a) Il rinomato Cardinale *Angelo Maria Quirini* pubblicò la vita di questo Pontefice, scritta da Mons. *Michele Canese* Vescovo di *Castro*, unitamente ad una forte Apologia di detto Papa con questo titolo *Pauli II. Veneti P. M. vita . . . . præmissis vindiciis adversus Platinam & alios obtrectatores*. Romæ 1740. in 4. Tra gli altri *Francesco Filelfo* Lib. 35. Epist. I. ad Sixt. IV. confutò i libelli satirici, che tosto dopo la morte di *Paolo* sparsero per l' Italia alcuni Uomini malvagj, di lui malcontenti. Una delle diaboliche calunnie, che sparse furon contro di questo Pontefice, fu ch' egli restasse strangolato dal demonio in un atto lascivo. A qual segno d' impudenza giungono gli Eretici! Così lo scrisse asseverantemente il *Morneo* nel suo Libro *Mysterium iniquitatis*, che fu confutato dall' erudito P. *Gretsero* nell'*Exam. Mysterii Plessei* c. 54.

Sec.xv. *rina* Regina di *Bosnia*, cacciata da'Turchi da'suoi stati; ed altrettanti a molti Cardinali, che non erano ben provvisti. Per tutti i Rioni di *Roma* avea persone destinate per distribuir ogni mese limosine a'Romani indigenti (a). Nel primo anno del suo Pontificato mandò cento mila scudi agli Ungheri, e grand'altra somma nel seguente: sì giusto, che non lasciò mai senza gastigo i malviventi: sì clemente, che non permise, che nel suo governo fosse eseguita in alcuno la pena di morte: cambiava questa pena, coll'esilio, colla galera, colla carcere, e colla prigione di Castel s. Angelo, colla quale, diceva egli stesso, che avea ridotto i giovani Romani scapestrati a tanta modestia, a quanta nessun'altro buon maestro li avrebbe ridotti. Di questi esempj nella nobiltà Romana parecchj ne riporta il Canesio.

XVIII. Tanto zelante si dimostrò *Paolo* dell' Ecclesiastica disciplina, che nel conferire i Benefizj era solito dire; *che poteva ben il Pontefice esser uomo in molte cose, ma nell'eleggere i pastori delle Chiese, dovea esser' Angelo: nell' accrescere il Sacro Senato Cardinalizio, Dio: il mancar nella prima scelta lo rendeva empio, perchè prostituiva una Chiesa, col darla ad un adultero per la mancanza de'mariti, e perciò non congiunto con essa; il mancar nella seconda, lo rendeva Demonio, perchè esponeva tutte le Chiese alla rovina, sì per riguardo di quelle cose che ogni giorno dal Sacro Collegio rispetto ad esse si determinano, come anche per riguardo a'medesimi pastori, i quali sogliono dal Sacro Collegio stesso eleggere* (b). Quindi è, ch'egli nè in fretta, nè per le preghiere, o

(a) *Quirini* Viad. Pauli II. cap. III.

(b) *Egidio* Gardinale di *Viterbo*, appresso il *Rinaldi* all'an. 1471. n. 63. Card. *Petra* Commentar. in Const. 1. Eugen. IV. n. 13.

raccomandazioni di persona alcuna raguardevole, ma solamente con piena e matura deliberazione, a misura de'meriti personali, distribuiva le Dignità Ecclesiastiche, onde proveniva, che spesse fiate si trovava con queste premiata la virtù di molti soggetti di bontà, malgrado la loro assenza, anzi affatto ignoranti di simile guiderdone (a).

XIX. Le sue azioni spirarono sempre della magnificenza. Abbellì vagamente la Chiesa di s. *Marco*, stata già suo Titolo, vi fece un bel portico, e appresso alla medesima fabbricò, cominciandolo mentr'era Cardinale, e terminandolo già Papa colle spese di 116. mila scudi (b), per soggiorno de'Pontefici nella state, un magnifico palazzo (c), servendosene de'marmi dell'Anfiteatro di *Flavio*, che già minacciava rovina, de'quali si servirono pure dipoi il Cardinal *Riario*, nipote di *Sisto* IV. pel palazzo di s. *Lorenzo in Damaso*, che oggi appartiene al Cardinale Vice Cancelliere, ed il Cardinal *Farnese* poscia *Paolo* III. per quello dal suo nome detto *Farnese*, spettante ora al sovrano di *Napoli*. Nel Vaticano fabbricò, quando ancor era Cardinale Arciprete di questa Basilica, un'altare de'Ss. Apostoli *Pietro* e *Paolo*, dotandolo di abbondante rendita.

(a) *Michele Canesio* nella Vita di *Paolo* II., presso il *Muratori* Script. Rer. Italic. Tom. III. pag. 1011.

(b) Veggasi il *Vasari* Vite de' Pittori Tom. I. P. II. pag. 332. dove parla di *Giuliano Maganense*, che ne fu l' Architetto.

(c) Questo Palazzo da *Pio* IV. fu dato, come vedremo nella sua vita, parte alla Repubblica di *Venezia*, per servire di residenza a' loro Ambasciadori in *Roma*, e parte assegnato per uso de' Cardinali Titolari di essa Chiesa. In detto Palazzo abitava già *Paolo* II. nel Marzo dell' anno 1466., come si vede dalla data della sua Costituzione III. nel Bollario del *Cocquelines*.

Sec. XV. Amò e protesse grandemente i letterati (a), e tanto più quanto maggiormente accoppiavano alle lettere la bontà de' costumi (b). Sotto questo Pontefice fu

---

(a) Non meritano credenza quelli, che scrissero aver *Paolo* odiato a tal segno gli studj, che chiamava eretici coloro i quali vi si applicavano, ed aver esortato i Romani a non lasciar perdere il tempo nello studio i loro figliuoli, bastando ad essi il saper leggere e scrivere, come bastò ad esso lui per giungere alla suprema dignità, come con livore manifesto scrisse il *Platina* nella Vita di *Paolo* II. Or io dico; se l'Imperator *Licinio* abborrì mortalmente le lettere, e le chiamava veleno e peste della Repubblica, se l'Imperator *Giuliano* le proibì a' figliuoli de' Cristiani, acciocchè non avessero arme contro i Pagani (di questo Editto trattano molti Scrittori citati dal *Fabricio* nel libro *Salutaris lux Evangelii p.* 303. Vegg. ancora il chiar. P. *Carafa* nella sua Storia *De Gymnasio Romano pag.* 65. 67. 87.) e se *Michele Baldo* le vietò ancora a' giovani, affinchè non sapessero più di lui, meritano essi il biasimo da tutti quelli, che hanno il vero sentimento dell'umanità; ma dire il simile di questo Pontefice, è un solenne affronto alla premura, con cui egli promosse e le lettere, ed i Letterati, facendo rinascere queste, già in decadenza, da che *Niccolò* V. le aveva fatte risorgere, come *Filelfo* scriveva a *Lionardo Griffi* (veg. nel Card. *Quirini* Vindic. Pauli II. pag. XVI. XXII.) *Jam omnis bonarum artium, & eloquentiae dignitas post unius* Nicolai V. *P. M. obitum, tamquam obsoleta interierat, quae nunc* (sub. Paulo II.) *felicioribus auspiciis reviviscens, germinat ac floret, & in uberrimam, optimamque frugem coalescit*. Gasparo di Verona nella Vita che lasciò di questo Pontefice dice *Litteratos enim, & eruditos viros amat unice, amabitque, simul & amabit, si modo boni censeantur*. Se tale fosse stato il *Platina* ne' costumi, l'avrebbe ancora avuto amico. Veg. *Cardella* Storia de' Cardinali Tom. III. pag. 99.

(b) *Gasparo Veronese* Lib. III. de gestis tempore clementissimi Pontificis *Pauli* II., appresso il *Muratori* Scri-

introdotta in *Roma* nel 1468. la stampa, da alcuni Stampatori Tedeschi, che tre anni prima avevano passato al Monastero di *Subiaco*, allora abitato da Monaci Tedeschi, e dopo alcune edizioni fatte colà, ritornarono in *Roma*, ove ne fecero dell'altre, delle quali tratta eruditamente il *Quirini* (a).

Sec.xv.

XX. Molto procurava questo Pontefice di divertire il popolo Romano. A questo, al Senato, ed a'forestieri faceva egli nel tempo di Carnevale un lauto banchetto nel suo palazzo a s. *Marco*, a cui faceva assistere il Cardinale *Marco Barbo*, con diversi Prelati, perchè nulla vi mancasse al buon ordine, ed alla squisita magnificenza, e finito il pranzo gittava al popolo gran quantità di denaro dalle sue finestre (b). Gli piaceva molto di pranzare in compagnia, e però spesso aveva con se a tavola qualche Cardinale, o Ambasciatore, con alcuni Prelati, ed uomini dotti. Tal era questo suo trasporto, che sentendo una volta, che i Cardinali erano tutti a pranzo nel palazzo del Cardinal di s. *Eusebio*, che l'aveva lasciato per Legato ad essi nel testamento, egli zitto e cheto vi si portò all'improvviso, giulivo e faceto come gli altri, prendendo l'ultimo luogo della tavola, e comandando che nessuno si

---

ptor. Rer. Italic. Tom. III. Part. II. pag. 1044. La vita di *Paolo* II., che aveva scritto *Michele Canesio di Viterbo*, fu pubblicata dal Cardinal *Quirini* col titolo *Pauli II. P. M. vita Mich. Canesii Viterb. praemissis ipsius Vindiciis adversus Platinam, aliosque obtrectatores*. Romae 1740. in 4.

(a) Nella *Vind. cap. I.*, e nell' *App. qua comprobatur Pauli II. Pontificatus felicitati deberi optimorum Scriptorum editiones, quae Romae primum prodierunt post divinum Typographiae inventum &c.*

(b) *Canesio*, *Quirini*, *Platina*, e *Venuti*.

Sec.xv. movesse dal suo luogo (a). Regalò una volta al popolo Romano 400. scudi, quando gli preparava una magnifica e numerosissima mascherata, che descrive il *Canesio* (b), qual non si vede così maestosa al tempo d'oggi, per li carri, figure, personaggj, guardie di 160. e più giovani scelti, pel Senato, che vi si conduceva nella maggior pompa degli antichi Romani, circondato da' Magistrati di *Roma*, e per altre decorazioni, degne soltanto dell'antica *Roma*. Egli si dilettava di queste mascherate, e delle feste di Carnevale, che spesso vedeva con trasporto dietro ad una finestra, in compagnia di alcuni Cardinali.

XXI. In quel tempo, per la città così allegro e brillante, *Paolo* faceva fare le corse de'cavalli, che prima si facevano nella strada *Giulia*, dalla Porta Flaminia sino al suo palazzo di s. *Marco* con otto pallj, e da questo tempo in poi cominciò codesta strada a chiamarsi il *Corso*. In una di queste corse, solite farsi co'cavalli pieni, e scossi, fu scoperta una congiura, che contro la sua vita avevano tramata gli accademici, che sopra dicemmo diretti da *Callimaco*, ma *Paolo*, lungi dal vendicarsi dell'autore *Luca Freolo*, Avvocato Concistoriale, lo assolvè, lo restituì alla dignità ed onori, di cui poc' anzi l'avevano spogliato, e facendo uso del suo animo grande, ordinò, che si continuassero secondo il solito que'divertimenti, col solo divario di alcune pattuglie per la città distribuite. La stessa generosità dimostrò, quando giuocando a palla un Norcino, nel mandarla fortemente per aria disse: *oh potess'io mandar così Paolo* II.!, ciò che da lui saputo, con una risata ricevè l'imprecazione del temerario giuo-

(a) *Quirini* Vindic. Pauli II. cap. VI.
(b) Vita Pauli II. pag. 65.

catore, trovandosi presso il Cardinal *Quirini* (a) Sec.xv.
molti altri esempj di quest'animo sofferente, e magnanimo. Per le feste che in tempo di Carnevale si facevano nel secolo XIV. a Piazza Navona, ed al Testaccio, e si descrivono da un'autore (b), si sà che l'università degli Ebrei pagava 1130. fiorini d'oro, per istromento del popolo Romano, inserito nella Bolla di *Bonifacio* IX. del 1399., che si legge nel ch. *Marini* (c), colla quale il Pontefice esentava da questa contribuzione l'Ebreo *Angelo*, suò medico, e la famiglia di lui. *Martino* V. avendo pietà della miseria della lor sinagoga, accordò agli Ebrei di *Roma* il poter porre in contribuzione quelle ancora dello stato Pontificio, e questa grazia fu da *Paolo* II. approvata, e confermata. Vacò la s. Chiesa 14. giorni.

FINE.

(a) Vindic. Pauli II. cap. V. *Canesio* loc. cit. p. 89.
(b) Nella Storia di Casa *Boccapadule* pag. 589.
(c) Degli Archiatri Pontificj Tom. II. pag. 62.

CATALOGO ALFABETICO

DE'PONTEFICI ED ANTIPAPI

Contenuti nel Tomo quinto.

Il numero innanzi a'Pontefiei indica l'ordine cronologico de' medesimi.

REIMPRIMATUR.

Si videbitur Rmo P. Magistro Sacri Palatii Apostolici.

J. Della Porta Vicesg.

REIMPRIMATUR.

Fr. Thomas Dominicus Piazza O. P. Magister S. O. Qual. & Rmi S. A. P. M. Soc.